Anno 99 Numero 266

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. aer.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. interno. 57,78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 9 Novembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. serve Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6, *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas E.5S; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rimi 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Il Presidente del Consiglio in visita alla Jugoslavia

Calde accoglienze di Belgrado a Moro
Franco scambio di vedute nei primi colloqui

Nel discorso di saluto all'aeroporto, Moro esalta «la fierezza e la dignità che hanno sempre animato la Jugoslavia anche in condizioni difficilissime» - Due ore di colloquio con il primo ministro Stambolic - Belgrado è contraria ai blocchi ed alla disseminazione atomica, confida nelle N. U., illustra le difficoltà dei rapporti con la Cina (di cui caldeggia tuttavia l'ammissione all'Onu) - Moro assicura che la Nato ha funzioni difensive e riafferma la comprensione italiana per i neutrali - Le conversazioni continuano oggi: alle 11,30 il Presidente del Consiglio incontra Tito

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 8 novembre.

Gli uomini di governo, le personalità e i giornalisti jugoslavi che stamattina poco prima delle 11,30 all'aeroporto di Surcin attendevano l'arrivo dell'on. Moro andavano ripetendo con un sorriso un cortese luogo comune: che Belgrado, in onore del primo presidente del Consiglio italiano che mai avesse posto piede in terra jugoslava, aveva rinunciato alla sua rituale neve di primo novembre, alle brume del Danubio e della Sava, per sfoderare un azzurro quasi napoletano. Il cielo infatti era sereno, l'aria tiepida, la maggioranza dei presenti non indossava soprabito, alcune delle signore erano in *tailleur*, quelle poche che indossavano la pelliccia avevano visibilmente caldo.

Salutato dall'ambasciatore italiano a Belgrado, Roberto Ducci, Moro è stato il primo a scendere dalla scaletta. Dopo di lui il ministro del Commercio estero on. Bernardo Mattarella, i sottosegretari agli Esteri on. Mario Zagari e on. Giuseppe Lupis e via via tutti gli altri membri della delegazione. Fra gli ultimi, dopo tanti personaggi in abito scuro, è scesa anche una adolescente semplicissima e candida, i capelli a coda di cavallo, che si guardava attorno senza alcun timore: Anna Moro, la figlia sedicenne del presidente del Consiglio.

Ad attendere la delegazione italiana, oltre al *premier* jugoslavo Petar Stambolic — un serbo magro e altissimo con una gran chioma di capelli candidi — c'erano il ministro degli Esteri jugoslavo Mirko Nikezic, il ministro per il Commercio estero Nicola Dzuverovic, il ministro dell'Educazione Janez Vipotnic, il presidente dello Stato serbo — la Jugoslavia, si sa, è una confederazione di sei repubbliche — il sindaco di Belgrado e un folto stuolo di personalità.

Moro seguito da Stambolic ha passato in rivista la compagnia di fanti, ha ascoltato sull'attenti gli inni nazionali, quindi si è avvicinato ai microfoni dove ha letto una breve dichiarazione di saluto in cui ha posto nettamente l'accento sull'elemento di cui i jugoslavi sono maggiormente fieri: lo spirito di autonomia, di fermezza, di grande dignità che, anche in condizioni difficilissime, ha sempre animato la Jugoslavia attirandole il rispetto degli altri Paesi e «*in particolare* — ha concluso Moro — *quello dell'Italia*».

Subito dopo il lungo corteo di macchine nere, in grande maggioranza di fabbricazione americana, si è slanciato sulla bella strada semideserta che taglia dritta la pianura, ha attraversato Novi Beograd, Belgrado Nuova, il nuovissimo quartiere formato quasi esclusivamente da grattacieli divisi però l'uno dall'altro da amplissimi spiazzi erbosi, ha varcato la Sava, è entrato nella vecchia Belgrado.

Verso le 5 del pomeriggio, dopo una colazione all'ambasciata italiana, Moro si è recato a rendere omaggio al monumento al Soldato Ignoto jugoslavo, che sorge sulla collina di Avala, a una ventina di chilometri dalla capitale. Sulle boscose alture di Avala, sia nella prima come nella seconda guerra mondiale si svolsero durissimi combattimenti, e qui pertanto, proprio sulla quota più alta, il famoso scultore jugoslavo Mestrovic elevò il monumento al Milite Ignoto: una grande cappella di marmo scuro retta da otto gigantesche cariatidi che rappresentano i più tipici costumi delle genti jugoslave. Moro, accompagnato dal ministro dell'educazione, Janez Vipotnic, ha deposto nella cappella una corona di fiori e ha sostato per qualche minuto in raccoglimento.

L'on. Moro, a destra, accolto a Belgrado dal primo ministro Stambolic (Tel. A.P.)

Subito dopo il presidente del Consiglio si è recato a Belgrado Nuova, nell'immenso palazzo del governo, dove dalle 17 alle 19,10 si è svolto il primo colloquio cui hanno partecipato le due delegazioni al completo. Presa la decisione di dividere i lavori in due tempi — prima i problemi internazionali, poi quelli bilaterali —, il *premier* jugoslavo Stambolic ha esordito con quello che si potrebbe definire il *leit motiv* della politica estera jugoslava: essere l'indipendenza e l'autonomia d'ogni popolo condizione indispensabile per la pace e il progresso.

Poi è passato meticolosamente ad analizzare i rapporti della Jugoslavia col mondo orientale, col mondo occidentale, con il Terzo Mondo. Parlando dei paesi comunisti, Stambolic ha commentato positivamente le evoluzioni economiche e politiche verificatesi in molti Stati dell'Est non nascondendo però le difficoltà che turbano i rapporti jugoslavi con la Cina e con l'Albania. Il portavoce ha riferito il giudizio di Stambolic sui paesi del blocco occidentale limitandosi a dire che, secondo il *premier* jugoslavo, anche con qualche Stato europeo «*esisterebbero rapporti non ottimi*». Alla domanda se l'allusione fosse rivolta o no alla Germania federale, il portavoce non ha risposto.

Qualche difficoltà esisterebbe anche fra Jugoslavia e Mec, e a questo proposito Belgrado confida nei buoni uffici dell'Italia per un intervento a favore dei «paesi terzi». Naturalmente Stambolic ha difeso con particolare calore la posizione dei paesi non allineati, affermando che essi non costituiscono affatto «*un vuoto da riempire*», ma un indispensabile elemento di pace. Circa gli strumenti per risolvere i problemi internazionali e per agevolare la distensione, il *premier* jugoslavo ha posto vigorosamente l'accento sull'importanza dell'Onu (a questo proposito ha caldeggiato l'ammissione della Cina comunista) e su tutto quanto viene fatto nel mondo per evitare che le armi nucleari possano estendersi ad altri paesi.

Alla lunga esposizione di Stambolic, Moro ha risposto con un'analisi altrettanto particolareggiata che a un certo punto ha dovuto interrompere per gli impegni di protocollo. Il presidente del Consiglio italiano, al pari di quello jugoslavo, ha esordito con il *leit motiv* di tutta la nostra politica estera: appartenenza alla Nato intesa non soltanto come patto difensivo, ma come aperta ricerca di tutte le prospettive di pace.

Fra i punti di convergenza il presidente del Consiglio ha citato la comune preoccupazione di portare avanti il processo di disarmo, la piena fiducia nell'Onu, il problema dei paesi sottosviluppati («*irrisolto, può essere una polveriera* — ha detto —, *risolto può diventare una formidabile molla di progresso*»), il desiderio che l'arma atomica non venga disseminata. A questo proposito Moro, parlando dell'eventuale costituzione della forza atomica multilaterale atlantica, ha spiegato che il governo italiano ha aderito alla proposta di studiare le possibilità di un armamento collettivo Nato. I progetti che verranno avanzati potranno essere approvati o no e soltanto se costituiranno una garanzia di sicurezza e una barriera contro la disseminazione atomica.

Moro ha convenuto con Stambolic nel valutare positivamente le evoluzioni verificatesi in questi ultimi tempi nel mondo comunista e, a proposito del non allineati, ha detto che l'Italia «*ha comprensione e rispetto per questi paesi e riconosce tutta l'importanza della loro funzione*».

A questo punto i colloqui sono stati interrotti — riprenderanno domani alle 9,30 — per dar modo alle due delegazioni di prendere parte al pranzo di gala offerto da Stambolic nel palazzo del Consiglio esecutivo federale. Al levar delle mense tanto il Presidente italiano quanto quello jugoslavo hanno pronunciato brindisi augurali, ricordando la Resistenza. Alle 11,30 di domani Moro si incontrerà con Tito.

Gaetano Tumiati

La Jugoslavia è uno Stato federale costituito da sei repubbliche: Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Montenegro. Ha una superficie totale di 255 mila kmq e 18 milioni e mezzo di abitanti (l'Italia, 301 mila kmq, 51 milioni di abitanti); la capitale è Belgrado. L'Italia è il paese che più commercia con la Jugoslavia: nei primi nove mesi di quest'anno abbiamo esportato merci per 65 miliardi di lire, importandone per 64 miliardi

ULTIMA ORA

Aereo con 100 a bordo si schianta negli S. U.

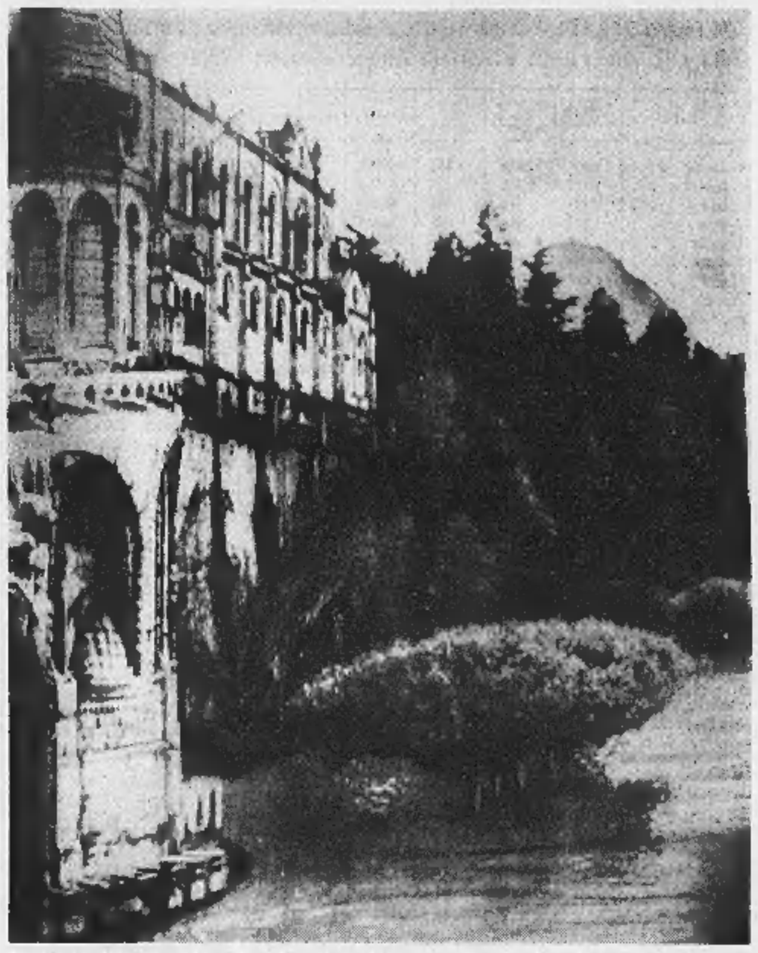
New York, 8 novembre.

Un aereo passeggeri della «American Airlines», partito da New York con 100 persone a bordo, è precipitato questa sera presso l'aeroporto di Cincinnati (Ohio). L'annuncio è stato dato alle 3 (ora italiana) dalla torre di controllo dell'aeroporto.

L'apparecchio (un quadrimotore a reazione) si è schiantato sul fianco di una collina a due chilometri da Cincinnati mentre si preparava alla manovra di atterraggio. Testimoni residenti nella zona hanno detto di aver sentito forti esplosioni.

All'ospedale St. Elizabeth di Covington sono state predisposte squadre chirurgiche di emergenza. Tutto il materiale utile al soccorso esistente in città è stato avviato verso il luogo del disastro. I sopravvissuti sarebbero solo cinque. (Ass. Press)

Allagata la grotta di Lourdes



La piena del fiume Gave ha devastato la grotta di Lourdes dove ogni anno si recano in pellegrinaggio milioni di cattolici da tutto il mondo. Le acque, per il disgelo dei ghiacciai provocato da un rialzo improvviso della temperatura, sono straripate per un'altezza di due metri sulla grande piazza, detta l'Esplanade, ed hanno invaso la grotta raggiungendo il piano dell'altare, senza toccare la statua della Madonna. Un operaio portoghese è stato travolto dall'ondata ed ucciso. Nella foto: il Santuario circondato dalle acque; al centro la grotta (Tel. A. P.)

A Roma 500 delegati rappresentano 400 mila iscritti

Domani si apre il congresso socialista due temi: centro-sinistra e unificazione

I precongressi provinciali hanno dato una maggioranza dell'80 per cento alla corrente Nenni-De Martino - La minoranza (seguaci di Lombardi e sinistra) chiede che il partito esca dal governo e si oppone ad ogni intesa con il psdi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

Grandi striscioni rossi sulle vie del centro di Roma annunciano il 36° Congresso del partito socialista che comincerà i suoi lavori mercoledì mattina al Palazzo dei Congressi dell'Eur.

L'elezione dei delegati (che saranno poco più di cinquecento) è terminata soltanto domenica con gli ultimi congressi provinciali, che concludevano una vasta consultazione del partito (400 mila iscritti) cominciata circa due mesi fa con i congressi sezionali. Sulla linea Nenni-De Martino si è raccolto circa l'80 per cento dei voti, mentre la minoranza di Lombardi e quella della «sinistra» hanno ottenuto circa il 20 per cento.

Diversamente che per i congressi precedenti, questa volta il dibattito non si è svolto almeno formalmente su mozioni contrapposte, corrispondenti alle diverse correnti del partito. Su proposta del segretario del partito on. Francesco De Martino, il dibattito è stato impostato su «tesi» proposte dalla segreteria, in una articolazione di argomenti non rigida, e quindi tale da offrire alle minoranze la possibilità di contribuire alla integrazione della linea politica senza dividere il partito in schieramenti politici e organizzativi cristallizzati. Proprio avendo tali caratteri, le «tesi» di De Martino erano sembrate non del tutto incisive, troppo «aperte» verso le due minoranze della sinistra e di Lombardi. A De Martino veniva attribuita, in sostanza, la volontà di una mediazione tra la «destra» di Cattani, Mancini, Corona e la «sinistra» di Lombardi, Giolitti, Santi.

La contrapposizione effettiva non tardava però a prodursi. Il vicepresidente del Consiglio Nenni pubblicava una sua «lettera ai compagni» che veniva a rafforzare la linea di De Martino, ma con un più netto accento sulla necessità di mantenere la collaborazione con la dc nel governo di centro-sinistra presieduto da Moro («non cambiare i cavalli a metà del guado») e sull'esigenza di aprire la strada all'unificazione socialista attraverso prove comuni del psi e del psdi ai grandi temi politici nazionali e attraverso una «costituente» socialista.

Rispetto alla linea Nenni-De Martino che così veniva a ricostituirsi, mettendo fine alle voci di una possibile frattura al vertice del partito, si è contrapposta una minoranza di due gruppi: quello facente capo a Lombardi, Giolitti e Santi, e quello della «sinistra» con figure di minore spicco. Il gruppo lombardiano ha sostenuto che il psi deve uscire dal governo poiché non esiste più una politica di centro-sinistra ma si sta facendo una politica di «neo-centrismo»; e si è dichiarato contrario all'unificazione con il psdi, poiché questo partito «semplicemente non è socialista».

La base socialista, come dimostrano i risultati precongressuali, ha dato una maggioranza schiacciante alla linea Nenni-De Martino e ha contribuito ad allontanare, anche con questo inequivocabile rapporto di forze, la possibilità di ulteriori scissioni nel psi. Già l'on. Lombardi, comunque, ha più volte dichiarato che in nessun caso il suo gruppo si staccherà dal partito. Ciò dipende dal fatto che la minoranza lombardiana e anche quella di sinistra non condividono la politica del psiup, cioè del gruppo Vecchietti-Basso-Valori che si staccò dal psi dopo il 35° Congresso nazionale tenutosi all'Eur nell'ottobre 1963. Il gruppo che poi dette vita al psiup ottenne allora 205 mila voti contro i 562 mila della maggioranza autonomista. Lo stretto divario di forze spinse Valori, Vecchietti e Basso ad anteporre le ragioni personali di linea politica alla fedeltà al psi e a provocare la scissione dalla quale il 12 gennaio 1964 nacque il psiup.

Allontanato, quindi, ogni pericolo di nuove scissioni, il 36° Congresso ha al centro del suo dibattito i temi della politica di centro-sinistra (e del suo sviluppo) e dell'unificazione socialista.

Al Congresso sono state invitate delegazioni dei partiti italiani e dei partiti socialisti esteri. I comunisti saranno rappresentati da Giancarlo Pajetta, Occhetto, Calamandrei e Perna.

Fausto De Luca

Bloccato il decreto Mariotti per i compensi delle Mutue

Sentenza del Consiglio di Stato - Assistenti e aiuti ospedalieri minacciano lo sciopero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

Il Consiglio di Stato ha bloccato il decreto del ministro della Sanità Mariotti sulla ripartizione dei compensi fissi mutualistici fra i medici ospedalieri. Accogliendo, a quanto pare, il ricorso di alcuni sanitari sulla loro qualità di liberi professionisti, il Consiglio di Stato ha rimesso in movimento il mondo ospedaliero che aveva in gran parte condiviso il «lodo Mariotti».

Contro questa decisione la Associazione nazionale degli assistenti e degli aiuti ospedalieri (Anaao) ha protestato energicamente in un suo comunicato, proclamando lo stato di agitazione della categoria. L'Anaao, inoltre, ha chiesto un incontro urgente con le altre organizzazioni dei medici ospedalieri ed un colloquio con il ministro Mariotti per ottenere delucidazioni al riguardo. «*I medici ospedalieri* — afferma la Associazione — *debbono sopperire evitare il ritorno allo stato di estrema confusione e di lotta di tutti contro tutti che ha caratterizzato il periodo precedente al decreto Mariotti*».

g. f.

Un centro unico in Italia per la lotta anticancro

Roma, 8 novembre.

La lotta contro i tumori verrà da ora in avanti coordinata e potenziata, in Italia, sia sul piano scientifico, sia su quello legislativo. Il Ministro della Sanità Mariotti insedierà domani la «Commissione per la programmazione e la elaborazione di un disegno di legge per la lotta contro i tumori». Presieduta dallo stesso Ministro, è composta da 50 membri e comprende personalità di primo piano del mondo scientifico.

In una relazione presentata al ministro, il presidente dell'Istituto «Regina Elena» ha messo in evidenza l'accrescersi, nel nostro Paese, della mortalità per tumore.

L'America dichiara: "La Cina mira a distruggere l'Onu, non accettiamola,,

Iniziato alle N. U. il dibattito sull'ammissione di Pechino - Si prevede che voteranno per la Cina 52-54 paesi; per l'accettazione occorrono 78 voti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 novembre.

L'assemblea delle Nazioni Unite si è riaperta oggi per discutere uno dei più difficili problemi all'ordine del giorno di questa sessione: l'ammissione all'Onu della Cina comunista. La richiesta era stata presentata da 11 Paesi non allineati. Il primo a parlare, dopo il delegato cambogiano, è stato il rappresentante americano Arthur Goldberg che ha detto che l'Onu «*sederebbe a un aperto ricatto*» ammettendo nel suo interno una potenza decisa a distruggerla. La Cina in questo momento più che mai sta portando avanti, ha proseguito il rappresentante americano, una politica aggressiva e bellicosa.

Goldberg ha citato una conferenza-stampa del ministro degli Esteri cinese Chen Yi il quale, il 29 settembre, dichiarò che il governo di Pechino poneva come condizioni per accettare di entrare a far parte dell'Onu la revisione della carta di San Francisco, la cancellazione della condanna della Cina come paese aggressore ai tempi della guerra di Corea e l'espulsione dall'assemblea dei rappresentanti dei paesi «*dominati dagli imperialisti*».

Goldberg ha inoltre dichiarato che la Cina nazionalista, che dovrebbe perdere il suo seggio per far posto al governo comunista di Pechino controlla nell'isola di Formosa un territorio più grande di quello di ben diciotto membri dell'Onu e con una popolazione più numerosa di quella di 83 altri membri. E' una dichiarazione questa che porta qualcosa di nuovo nella politica ufficiale americana. E' la prima volta infatti che si sostiene che il diritto di Ciang Kai-scek a far parte dell'Onu non nasce soltanto dal suo diritto (che gli americani continuano a riconoscere) a rappresentare tutta la Cina, ma anche dal fatto che l'isola di Formosa costituisce una base di potere, magari limitato, ma pur sempre reale. E' forse un primo passo da parte americana verso l'accettazione della cosiddetta politica delle due Cine che consisterebbe nel far entrare all'Onu la Cina di Mao Tse-tung senza espellerne quella di Ciang Kai-scek?

Il problema a questo punto diventa di sapere quanti delegati voteranno a favore della ammissione di Pechino. Molto dipende dal testo della mozione che verrà presentato. Se esso chiederà esplicitamente l'espulsione di Ciang Kai-scek, molte delegazioni, pur favorevoli al riconoscimento di Mao Tse-tung, potrebbero in definitiva decidere d'astenersi. Fino a questo momento, secondo uno studio del *New York Times*, 52 o 54 delegazioni su 117 sarebbero decise a votare per la Cina. E' necessario perfaria entrare all'Onu una maggioranza di due terzi (78 voti). E' difficile che Pechino la possa raggiungere.

n. c.

L'Onu invita ad un accordo contro le armi nucleari

New York, 8 novembre.

La principale Commissione politica delle Nazioni Unite ha approvato oggi una risoluzione nella quale si invitano i Paesi partecipanti ai negoziati sul disarmo di Ginevra a prendere una rapida decisione per un trattato che proibisca la disseminazione nucleare.

La risoluzione è stata adottata con 53 voti a favore, nessuno contrario e sei astensioni (fra cui la Francia). Essa costituisce una specie di compromesso sulla difficile questione del disarmo fra le soluzioni proposte da Stati Uniti e Unione Sovietica. (Ass. Press)

CRONACA CITTADINA

Appello all'assessore Altamura

Le multe in aumento

Nei primi 9 mesi di quest'anno risultano 326.130; nello stesso periodo del '64 furono 230.630 - Colpa degli automobilisti indisciplinati o eccessivo zelo dei vigili? - Ma la multa «facile» è sempre la regina: 87.031 per sosta vietata

MESE	Sorpassi irregolari	Mancata precedenza	Eccesso di velocità	Rumori	Segnalaz. agenti e semafori	Sosta vietata	Disco orario	Passaggi pedonali	TOTALE
Gennaio . . .	1.028	949	1.052	2.211	6.534	11.424	3.789	2.994	37.382
Febbraio . . .	1.155	1.119	1.259	2.341	6.906	10.885	4.279	2.285	39.391
Marzo	1.178	935	1.818	2.209	7.219	12.278	4.018	2.843	41.558
Aprile	1.323	1.016	1.923	2.354	7.712	10.712	3.341	2.582	40.596
Maggio . . .	990	884	1.222	1.735	3.439	8.719	2.165	2.152	30.339
Giugno . . .	1.040	944	1.530	2.296	4.995	9.871	2.090	2.106	31.988
Luglio	1.097	1.269	1.490	2.653	4.524	6.843	1.755	1.816	29.842
Agosto . . .	1.144	1.183	1.438	2.700	6.000	6.909	1.840	1.930	32.087
Settembre . .	1.461	1.342	1.842	3.135	8.038	10.713	3.218	2.234	42.947
TOTALE	11.339	9.550	13.088	21.714	55.457	87.031	28.381	23.145	326.130

Non di rado capita, circolando in città, di vedere un vigile con il taccuino in mano, intento a scrivere. Nei primi nove mesi di quest'anno i vigili hanno inflitto ai torinesi, soltanto per le infrazioni al Codice della strada, 326.130 contravvenzioni. Lo stesso anno, nell'uguale periodo, furono 230.630, cioè l'incremento è stato del 41 per cento.

Il parco dei veicoli circolanti si è accresciuto nello stesso periodo di circa trentamila unità. L'aumento delle multe non dipende quindi dai nuovi veicoli immatricolati. Quali sono le cause del maggior lavoro dei vigili? Il loro zelo o l'indisciplina della circolazione?

Esaminiamo la tabella in cui si possono rilevare i totali parziali relativi alle varie infrazioni. E' interessante mettere a confronto questi totali con quelli dei primi nove mesi del '64, per constatare le differenze e le relative percentuali.

Sorpassi irregolari: nei primi nove mesi del '64 furono 9388, ora sono 10.356 (aumento del 10,31 per cento);

mancata precedenza: 7867 del '64 contro 9550 di quest'anno (+ 21,39 %);

eccesso di velocità: 9422 contro 13.088 (+ 38,90 %);

segnalazioni acustiche: 20.648 contro 21.714 (+ 5,16 %);

infrazioni alle segnalazioni dei vigili: 39.241 contro 55.457 (+ 14,95 %);

sosta vietata: 79.567 contro 87.031 (+ 9,38 %);

mancanza del disco orario: 40.094 contro 28.301 (— 52,44 %);

mancata precedenza ai passaggi pedonali: 15.400 contro 20.145 (+ 30,75 %).

Come si vede, sono in aumento soprattutto le infrazioni per l'eccesso di velocità e questo è un indice della sempre crescente fretta che anima e agita le nostre giornate: fretta che constatiamo anche nell'elevata percentuale d'aumento delle contravvenzioni agli automobilisti che non si sono fermati ai passaggi zebrati per i pedoni.

Un solo tipo di contravvenzione risulta in diminuzione (addirittura — 52,44 per cento): è quella per la mancanza del disco orario. Gli automobilisti, dopo essere rimasti scottati parecchie volte, hanno almeno affilato la memoria: ora si ricordano di mettere il disco.

Dalla percentuale relativamente bassa di aumento (9,38 per cento in più) si dovrebbe arguire che i cittadini hanno imparato anche a rispettare i cartelli di sosta vietata? Un semplice sguardo alla somma totale di queste multe basta per convincere che le cose non stanno così. Le multe per sosta vietata sono 87.031, cioè rimangono le più frequenti, seguite, ma con distacco, da quelle per mancata osservanza alle segnalazioni degli agenti (55.457). C'è da ritenere che simile tipo di contravvenzioni non aumenti molto perché ha già raggiunto il livello massimo. Invece — e non ci stancheremo di ripeterlo — sarebbe meglio, leggerezza anche un consiglio dell'assessore alla viabilità dott. Altamura, che i vigili dedicassero un po' meno della loro attenzione alle multe «comode» per perseguire le infrazioni che costituiscono un pericolo per la circolazione.

Certo è molto meglio che il vigile sappia essere particolarmente solerte contro le infrazioni gravi, come quelle del sorpasso irregolare, della mancata precedenza e dell'eccesso di velocità le quali possono diventare causa di tragici incidenti; e sappia, per contro, chiudere un occhio sui venti centimetri occupati da una macchina al di fuori delle strisce di parcheggio o sui dieci minuti di sosta oltre il tempo indicato dal disco. Sono infrazioni che non possono arrecare danni diretti ad alcuno, quindi il vigile potrebbe anche risparmiare amarezze ai suoi amici automobilisti.

Rivolgiamo in proposito un appello al dott. Altamura che con tanto appassionato fervore studia i problemi della viabilità. In queste settimane Torino vive le grandi giornate dell'automobile: migliaia di turisti, italiani e stranieri, giungono in visita al Salone, percorrono le nostre belle strade, si spingono in ogni quartiere. Evitare di bersagliarli con il perentorio colpo di fischietto o con la irritante multa applicata al parabrezza dell'auto in sosta, è non soltanto una forma di cortesia, ma un contributo al buon nome e alla fama di signorilità che gode Torino.

L'incubo delle «case basse»

L'assessore Sibille: «I 130 abitanti saranno sistemati in case popolari, poi i tuguri verranno subito distrutti»

Sabato abbiamo pubblicato che nelle «Case basse» di via Moncrivello vi erano dieci bambini ammalati a causa delle condizioni antigieniche dell'ambiente. Il caso che aveva destato maggiore allarme era quello di Ferdinando Perez di 2 anni. Lo avevano portato in famiglia dall'asilo nido con 40 gradi di febbre e la diagnosi del medico parlava di broncopolmonite.

Gli abitanti delle «Case basse» avevano riferito che «non si tratterà di un fatto isolato». Nei giorni precedenti dieci bambini si erano ammalati e due, Luciana Lombardo e Maria Di Biase, avevano dovuto essere ricoverati in ospedale. Ci siamo recati in via Moncrivello. Le «Case basse» sono due baraccamenti di proprietà dell'Eca, separati da un cortile in terra battuta; bastano poche ore di pioggia e il cortile si trasforma in pantano. Vi abitano 130 persone. I miseri alloggi sono malsani ed angusti, infestati da grossi topi. Una stalemazione assolutamente inadeguata, propizia al diffondersi delle malattie. Nel caso dei bambini si temeva addirittura una forma infettiva.

Sabato sera il sindaco prof. Grosso ha inviato in via Moncrivello un medico dell'ufficio d'igiene incaricato di provvedere al ricovero dei bambini più gravi e di disporre perché gli altri avessero le cure necessarie. Ieri l'assessore all'Igiene prof. Franchi, di ritorno da Roma, ha fatto eseguire un controllo accurato. Alla sera ha comunicato ai giornalisti le seguenti notizie: *«Non si tratta di una forma infettiva. I bambini, ricoverati all'ospedale per interessamento dei medici condotti che quasi ogni giorno si recano in via Moncrivello, hanno la broncopolmonite, ma stanno migliorando. Gli altri otto, con tosse e febbre, già curati dai medici della mutua ora risultano guariti».*

Anche l'assessore all'assistenza signora Sibille si è recata alle «Case basse» per rendersi conto della situazione. Ieri ha esaminato con il prof. Grosso il problema dei «baraccati». Al termine ci ha dichiarato: *«Malgrado l'impiego di personale di assistenza specializzato, non si riesce a mettere ordine negli alloggiamenti dell'Eca. Siamo fermamente decisi ad eliminare questa piaga. Lo faremo dando ai disoccupati una casa economica. Poi distruggeremo i "tuguri" perché il triste fenomeno non si ripeta».* La signora Sibille ha aggiunto che il «piano» sarà preparato da una commissione costituita dal Comune di cui faranno parte anche il presidente dell'Eca rag. Brustia ed il presidente dell'Istituto case popolari avv. Dezani.

Telegramma dell'on. Moro

«Assicuro mio interessamento per i problemi di Torino»

Il presidente del Consiglio dei Ministri, on. Aldo Moro, dopo gli incontri avuti durante la sosta a Torino con il prof. Grosso e il presidente della Provincia avvocato Oberto, ha inviato al sindaco il seguente telegramma: «Desidero rinnovarLe il mio più vivo ringraziamento per le gentili accoglienze riservatemi e con l'assicurazione del mio migliore interessamento per i problemi della città di Torino che mi sono stati prospettati».

Eletti i dirigenti del Sida

Il congresso del Sida (Sindacato italiano dell'auto) ha proceduto alla nomina dei dirigenti: presidente Luciano Clemente; segretario generale Giannini Valetto; membri dell'esecutivo: De Mariani, Cavallito, Cusinato, Maestro, Borsello, Pirini, Giordano. Il comitato centrale è composto da 55 persone designate dalle varie province.

In un casolare della collina di Trofarello

Contadina trovata morta nella stalla dopo una violenta lite con la nuora

La giovane rimprovera il marito perché mangia fuori pasto - Scoppia un litigio in cui interviene la suocera - Subito dopo, partiti i coniugi, l'anziana contadina è uccisa da un collasso - Il cadavere scoperto il giorno seguente - L'inchiesta della Magistratura

Il pianto di Felice Sandrone, il figlio - La nuora, Anna Valsan, di 31 anni

Un'anziana contadina è stata trovata cadavere dopo un'aspra lite con la nuora. La Magistratura ha ordinato un'inchiesta, polizia e carabinieri hanno subito aperto le indagini. Ma l'autopsia ha chiarito ogni dubbio: la morte è stata causata da collasso cardiaco. La donna si chiamava Giuseppina Ottone vedova Sandrone, aveva 69 anni. Abitava con il figlio Felice di 32 anni e la nuora Anna Valsan di 31, in una cascina di Valle Sauglio, tra Pecetto e Trofarello.

Il figlio si è sposato sei anni fa a Cambiano e ha portato la moglie in casa, ma quasi subito la convivenza tra suocera e nuora non è stata facile. I loro rapporti sono peggiorati due anni fa, quando Felice Sandrone si è licenziato dalla Fiat: lavorava come gruista, guadagnava bene, ma — senza una precisa ragione — ha lasciato il posto. Da allora non ha avuto che occupazioni saltuarie, generalmente come benzinaio a giornata. Domenica scorsa è stato assunto come guardiano notturno all'autorimessa di via Artisti 1.

Le 9di in casa erano frequenti e scoppiavano per un nonnulla. L'ultima — domenica scorsa — ha avuto anch'essa una causa banale. Il Sandrone si lamentava perché non aveva visto al Lotto. «Gioco sempre e non vinco mai». La moglie gli ha detto di non arrabbiarsi e ciò ha aumentato il suo malumore. C'è stato uno scambio di frasi stizzose e la madre si è schierata dalla parte del figlio.

Mezz'ora dopo — gli animi erano ancora inaspriti — la moglie ha rimproverato il marito che mangiava del pane: «Ti ruvini l'appetito, fra poco ci mettiamo a tavola». Il Sandrone si è infuriato, la moglie ha reagito e tra loro due si è intromessa la madre. Alla fine l'uomo ha chiuso Anna fuori casa e le ha aperto solo quando lui e sua madre hanno finito di pranzare. La lite è continuata, ma solo tra le due donne. Poi la giovane — come aveva già fatto durante altri litigi — è salita sulla sua bicicletta ed è andata a rifugiarsi dai genitori, a Cambiano. Erano le 14,45.

Due ore dopo, il Sandrone ha preso la motoretta ed è andato all'autorimessa di via Artisti. Nessuno dei vicini ha visto Giuseppina Sandrone quel pomeriggio, la porta della cascina è sempre rimasta chiusa e la sera nessuna finestra è apparsa illuminata. Il cane, legato alla catena sull'aia, ha abbaiato tutta la notte.

Felice Sandrone è ritornato a casa ieri alle 7,45. Cosa insolita, il cancello era ancora chiuso. Ha chiamato sua madre e non ha avuto risposta. Spaventato, è andato da una vicina, la vedova Neirone, e l'ha pregata di venire con lui «perché aveva dei sospetti e un brutto presentimento». Accompagnato dalla Neirone e da un'altra vicina, Giuseppina Ciriano, è ritornato alla cascina e ha scavalcato il cancello, è entrato nella stalla, che ora è adibita a ripostiglio. Ha visto la madre distesa sul pavimento, morta.

Sono venuti i carabinieri di Trofarello, poi da Torino quelli del Nucleo investigativo, commissari e agenti della Squadra Mobile. Hanno interrogato il Sandrone e hanno saputo del litigio del giorno prima. Sono andati a Cambiano e hanno interrogato la moglie: Anna Valsan ha detto di avere trascorso tutto il pomeriggio della domenica con i genitori, la sera ha giocato a tombola con loro ed è andata a dormire presto.

Per fugare ogni dubbio su questa vicenda, il Procuratore aggiunto dott. Rosso ha ordinato che la salma della Sandrone fosse sottoposta a perizia necroscopica. L'autopsia è stata eseguita ieri pomeriggio dal professor Tovo ed ha accertato che la donna, da tempo sofferente di arteriosclerosi, era morta per stenosi cardiaca mentre era sola in casa.

Altri due casi di tetano

Un contadino di Monasterolo e una donna di Piscina

Un uomo e una donna sono stati ricoverati per tetano all'Amedeo di Savoia e sottoposti a tracheotomia da parte del prof. Gazzera. L'uomo si chiama Luigi Giacchetti, 61 anni, da Monasterolo, contadino. Due settimane or sono una mucca lo ha colpito con una cornata al braccio destro. Non ha dato molta importanza alla ferita e alla sera, prima di coricarsi, l'ha disinfettata con acqua ossigenata. Qualche giorno fa ha accusato malessere e febbre, domenica non è riuscito ad alzarsi: il medico condotto, dr. Astegiano, ha subito diagnosticato l'infezione tetanica.

La donna è Teresa Martino, 51 anni, da Piscina: è gravemente malata per un cancro al seno, il tetano si è diffuso attraverso un'ulcerazione. Domenica la donna, incapace di parlare e in preda a violenti dolori, è stata trasportata con una ambulanza all'Amedeo di Savoia.

Incidente mortale ieri sera davanti alle Ferriere Fiat

Sofferente di cuore si sente male mentre guida e uccide un ciclista

Poco prima si era fatta un'iniezione cardiotonica - La vittima rincasava al termine del lavoro; investito alle spalle e trascinato per dieci metri

Un operaio di 51 anni, Leonardo Racco — di Reggio Calabria, e abitante con la moglie Marisa di 23 anni in via Sant'Antonino 7 — è rimasto ucciso ieri sera in una disgrazia stradale a pochi metri dalle Ferriere Fiat di corso Mortara, dove aveva terminato il turno.

Erano le 22,15. Il Racco, uscito dallo stabilimento, stava rincasando in bicicletta. In corso Mortara, a circa 150 metri da piazza Pier della Francesca, è sopraggiunta alle sue spalle una «Dauphine» con targa francese. Al volante era il trentatreenne Dario Baldo, impiegato alla dogana e domiciliato in via Fréjus 93. Al suo fianco sedeva la signora Giuseppina Cerruti, 23 anni, che abita a Grugliasco. Dietro c'erano la sorella della donna, Lidia, 19 anni, e il fidanzato Luciano Zamburlin, 22 anni, anch'egli residente a Grugliasco. Il corso Mortara in quel tratto è poco illuminato, le rade lampade lasciano ampie e pericolose zone d'ombra.

Il Baldo si vide il ciclista davanti all'improvviso. Soffre di cuore, poco prima si era recato da una zia per farsi praticare un'iniezione. Scorgendo l'operaio venne colto da malore. Gridò alla Cerruti: «Mi sento male, fate qualcosa, presto!». Forse intendeva pregarla di spegnere il motore, per fermare la macchina, prima che investisse alle spalle il ciclista. Era troppo tardi. La «Dauphine» travolse il Racco, che rimbalzò sul cofano e infranse con la testa il parabrezza ricadendo sull'asfalto dopo una decina di metri, quando l'auto si arrestò contro il marciapiede.

Accorsero altri operai delle Ferriere, il medico dello stabilimento provvide a portare con l'ambulanza il Racco al Maria Adelaide. Vi giunse cadavere, per frattura del cranio. Al Maria Vittoria è stato ricoverato il Baldo, per una lieve ferita alla fronte ma soprattutto per il collasso che lo aveva colto qualche attimo prima di investire l'operaio. Non ricorda nulla, continua a chiedere: «Dove sono, cosa è successo?». I medici gli hanno nascosto la morte della vittima, perché l'emozione potrebbe essergli fatale.

* *

La manipolazione di una bombola di gas imperfetta, vicino a una stufa accesa, ha causato una improvvisa fiammata che ha messo in pericolo la vita di un operaio e ha minacciato di incendiare la casa. L'incidente è accaduto ieri sera alle 19,30 nel palazzotto dei conti Di Rorà a Rivoli. Mancando nell'edificio l'impianto di riscaldamento centrale, verso sera vengono accese delle stufette nel salotto e nella camera da letto dei conti Cesare e della contessa. Ieri la persona di servizio che ha fatto funzionare le stufe si è accorta che quella della camera da letto aveva la chiusura della bombola non efficiente, in quanto lasciava defluire un filo di gas e la fiamma non poteva essere spenta del tutto. Il conte ha telefonato a un tecnico, Candido Castigliano, il quale ha mandato l'operaio Angelo Fiocco di 32 anni, abitante a Cascina Vica.

Leonardo Racco, 51 anni

Il Fiocco si è messo al lavoro ed ha cercato di staccare la bombola dalla stufa. Ma non appena è avvenuto il distacco, si è levata un'alta fiammata perché il gas è defluito con un getto e si è acceso di colpo a causa della vicinanza della stufa. Il Fiocco, investito dalle fiamme al viso e alle mani, ha lasciato un urlo e si è precipitato fuori dalla stanza. E' accorso un domestico. Vedendo che il fuoco aveva già intaccato il soppalco in legno, ha deciso di abbattere con alcune spallate l'uscio per soffocare più facilmente le fiamme.

Richiamati da questo trambusto sono accorsi anche i conti. La contessa ha telefonato ai vigili del fuoco i quali con alcuni estintori hanno spento l'incendio. Del fatto si è occupato anche il maresciallo dei carabinieri Trivisonno. L'operaio ustionato è stato condotto all'ospedale di Rivoli dove ha avuto le prime cure, poi è stato trasferito al Maria Vittoria. La prognosi è di 20 giorni.

Malata si taglia le vene e muore per emorragia

In una villa di Alpignano

Sconvolta da una crisi depressiva, una malata si è recisa le vene dei polsi, poi si è distesa su una sedia a sdraio e si è lasciata morire dissanguata. Si chiamava Clotilde Canavese ed aveva 63 anni. Si è tolta la vita nella sua villetta ad Alpignano, dove abitava con il marito Giovanni Battista Turra, pensionato.

Ieri mattina ha scritto una lettera al marito che si trovava in città, alla figlia impiegata delle Poste, e al figlio dirigente industriale a Milano. Poi ha preso un rasoio, è andata in cucina e si è tagliata le vene dei polsi.

Deposto il rasoio nel lavandino, si è trascinata sulla sua sedia in sala e qui ha atteso la morte. Il cadavere è stato scoperto dal marito, al ritorno da Torino. La Canavese soffriva di esaurimento nervoso.

IN 18ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

Il più bel paese del mondo - Un ministro coraggioso - Le vedove di guerra - «Preferirei mia figlia prostituta...»

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Questa è la prima volta che ti scrivo, e non mi importa se poi pubblicherai o no queste mie poche righe, ma permettimi almeno di far giungere a mezzo tuo un vivissimo plauso e un grazie di cuore al valente Francesco Rosso per l'articolo in 3ª pagina di domenica 7 novembre: *"Viaggiando s'impara ad amare casa nostra"*.

«Finalmente qualcuno ha speso un po' d'inchiostro non per criticare o denigrare questa nostra già tanto bistrattata Italia, ma per farla conoscere ed apprezzare sotto tutti gli aspetti, siano essi culturali, geografici o folcloristici. E' vero, la nostra Italia è bella ed io vorrei visitarla tutta, prima di qualsiasi altro paese. Anche se criticata per i suoi, luoghi comuni, i suoi piccoli e grandi difetti, è e rimane sempre il più bel paese del mondo.

«Dell'Italia conosco quasi tutto, non per averla girata (non ne avrei i mezzi), ma per aver letto giornali e riviste di ogni genere fin dalla mia più giovane età. Per questo ho imparato ad amarla. Grazie ai pubblicherai ancora articoli di questo genere, se non altro avrai il grande merito di far conoscere ed apprezzare le nostre bellezze naturali a tutti, ma soprattutto agli italiani! Distinti saluti».

Franco Lauro

Un lettore ci scrive da Rimini:

«Ho letto su *"La Stampa"* la lettera del ministro della Sanità, on. Mariotti, in merito agli ospedali psichiatrici. Finalmente un uomo onesto e coraggioso, che vuole porre fine a un sistema medioevale, quando i pazzi si curavano col bastone e si legavano con le cinghie. Da uomo cosciente, il ministro ha qualificato questi ospedali del "Lager", mettendoli alla pari dei famosi luoghi nazisti. L'ispettore inviato, si trovò di fronte ad un macabro spettacolo: moltitudini di questi disgraziati ammassati in breve spazio, come fece da circo. Così li vidi io nel 1956.

«Spero avrai il coraggio di pubblicare la presente lettera, e che il tuo giornale possa gloriarsi di essere il cantore della verità e della giustizia».

Giordano Cenci

Un lettore ci scrive da Alba:

«Sono un orfano di guerra. Mio padre, alpino della Divisione "Julia", morì nel Canale di Corinto sulla nave *"Galilea"*. Ti scrivo perché non riesco a conciliare il discorso del Presidente del Consiglio, on. Moro, tenuto il 4 novembre a Redipuglia. Ricordando i corpi dei Caduti che giacciono lontano dalla Patria, ha detto testualmente: "Noi li richiamiamo tutti qui perché sentano la profonda riconoscenza della Patria". Per carità, caro *"Specchio dei tempi"*, c'è davvero da augurarsi che i nostri Caduti non sentano affatto questo richiamo, perché arrosirebbero di sdegno nel vedere in che modo la Patria riconosce oggi il loro sacrificio.

«Mia madre, vedova di guerra, percepisce mensilmente lire 18.000 e a differenza di tutte le altre categorie di pensioni civili e di guerra, non gode della tredicesima mentalità né dell'assistenza mutualistica. Ma l'Italia ufficiale oggi ignora questi problemi, perché i problemi attuali sono gli scioperi nazionali e le misure anticongiunturali. Le vedove di guerra non possono scioperare e il riconoscimento dovereso dei loro problemi danneggerebbe gravemente l'economia italiana... Perciò, mamme vedove di guerra, attenzione agli acciacchi; la Patria oggi non può ancora soccorrervi e ancora una volta ringraziala i vostri defunti mariti con parole o corone d'alloro. Ti ringrazio».

Enzo Cardone

Una lettrice ci scrive da Milano:

«E' difficile esprimere il senso di raccapriccio e anche di compassione che mi ispirano le lettere di quei padri intenti a tutelare la morale delle loro figlie giovinette... denudandole. Oh, per sanamente frustarle! Forse in Italia, dove ipocrisia e strafottenza vanno a braccetto, sembra eroico scrivere "preferisco che mia figlia muoia, piuttosto che saperla prostituta"!... Una moralità senza amore, anzi rigurgitante di odio, sarebbe dunque il minore dei mali! Ebbene, no: io preferisco, se mai, che mia figlia si prostituisca ma mi ami, perché allora avrei sempre la sicurezza di poterla aiutare, comprendere, illuminare e consolare, mentre mi fa orrore il pensiero che mia figlia possa diventare una donna perfetta nella condotta e col cuore pieno di odio verso di me, una donna che inevitabilmente porterà nella sua nuova famiglia i frutti di quell'odio che ha imparato dai genitori prima di tutto.

«Si parla con esecrazione di queste "figlie immorali", quasi non fossero nostre figlie e quasi noi non fossimo i responsabili diretti della loro educazione. Noi genitori per primi, e noi tutti come facenti parte della società in cui queste ragazze crescono. Si parla delle ragazze "obbedienti" come di un privilegio concesso (in sorte ad alcuni genitori in modo del tutto misterioso e fortuito. Se ne parla come di corpi estranei, anziché di sangue del nostro sangue, a cui siamo chiamati ad essere solidali in tutto il bene e in tutto il male che essi prendono direttamente da noi».

Una madre
con tanti anni sulle spalle

Preoccupazioni dei sindacati per il futuro del Valle Susa

Un contrasto tra le dichiarazioni di membri del governo?

Nello stabilimento di Rivarolo del Cotonificio Valle Susa oggi riprendono il lavoro 150 operai che verranno adibiti alla finitura e alla spedizione di alcune partite di merce attese dai clienti. Quest'attività dovrebbe consentire al curatore fallimentare dott. Gambiglioni-Zoccoli di incassare le somme necessarie per le necessità più urgenti.

Circa le prospettive future dell'azienda i sindacati appaiono inquieti e preoccupati. La segreteria provinciale della Uil ieri ha emesso un comunicato che dice: «La segreteria della Uil, in esame la situazione del Cotonificio Valle Susa, ha constatato una contraddittorietà di notizie rese alle organizzazioni sindacali da parte del ministro sen. Lami Starnuti, del sottosegretario on. Donat Cattin e del curatore fallimentare».

Il comunicato prosegue: «Mentre il min. Lami Starnuti ha fatto presente uno schema di accordo fra la Selt e il curatore, da parte dell'on. Donat Cattin si è fatta balenare la possibilità di un più interessante intervento da parte di un gruppo bancario. Ora la segreteria della Uil ha incaricato la propria Confederazione di chiedere un incontro con il governo, al fine di precisare la reale situazione del Cotonificio».

In un altro comunicato la Cgil informa: «I sindacati tessili della Cgil, Uil, Autonomia Aziendale, si sono riuniti per decidere il programma di lotta nella prossima settimana per i lavoratori del Cotonificio Valle Susa. Sono state prese iniziative varie, differenti da zona a zona. La lotta è portata avanti per sollecitare dal governo le garanzie richieste per l'occupazione, e l'incontro fra i sindacati e la società di gestione, per discutere il programma di ripresa graduale al lavoro, al fine di garantire la piena occupazione».

Opere pubbliche, arti e lettere approvate al Consiglio comunale

Deliberato il contributo per due cattedre di lingua araba e cinese all'università; deciso l'acquisto di un'importante scultura - I doni dei pittori

Il Consiglio comunale ha discusso ed approvato ieri sera oltre 150 delibere. Ratificati gli stanziamenti di 5 milioni per manutenzione di ponti, cavalcavia, argini di fiumi e torrenti; 14 milioni per l'illuminazione pubblica; 63 milioni per materiale e lavori agli impianti dell'azienda elettrica. La città di Torino parteciperà all'onere finanziario per l'istituzione di due cattedre universitarie convenzionate, presso la facoltà di lettere e filosofia, rispettivamente di lingua e letteratura araba e di lingua e letteratura cinese. Funzioneranno dal 1° novembre 1966; la spesa sarà di 5 milioni e mezzo all'anno, di cui un milione e mezzo del Comune.

Il Consiglio prende atto della approvazione da parte della Cassa del Mezzogiorno per i lavori del «Centro di specializzazione per tecnici meridionali» e approva il piano per il completamento e le spese per le attrezzature. La prof. Malan (pci) domanda se l'opera è ancora necessaria, ora che l'immigrazione regredisce e che altri gravi problemi si presentano: *«Il Cotonificio Valle Susa e la Mazzonis sono in crisi, nella nostra provincia ci sono 15-20 mila donne disoccupate»*. L'assessore ing. Porcellana risponde: *«Il Comune è solo concessionario, la Cassa del Mezzogiorno finanzia i lavori che noi sorvegliamo»*. Aggiunge il Sindaco: *«Abbiamo ottenuto che il Centro serva anche ad altri lavoratori delle zone depresse, Piemonte compreso»*.

Approvato lo stanziamento di 13 milioni e mezzo per un gruppo in legno dello scultore Marino Marini, destinato alla Galleria d'arte moderna. Il sindaco annuncia che il pittore Paulucci ha regalato un suo quadro esposto alla mostra dei «Sei di Torino»; il prof. Grosso ha chiesto al pittore Levi di offrire anch'egli una sua opera.

Per l'ufficio scalo merci, doganale e postale, dell'aeroporto di Caselle, si stanziano 70 milioni: altri 60 per gli impianti termici al nuovo mattatoio. Viene deciso lo sfratto del Circolo ricreativo dell'Associazione macellai dal Parco Michelotti, per il 31 dicembre '65: vi sarà costruito un istituto scientifico.

Quattro mesi a un autista che uccise sulle «strisce»

La Corte d'appello (pres. Maiinverni, p. g. Bianco, canc. Reciuffo) ha esaminato ieri il ricorso di Costanzo Ciaccia, 52 anni, cittadino francese, nato e residente a Valenciennes, che il 18 agosto 1962, in borgata Sisma di Villadossola, travolse con la sua auto Arturo Ceccarelli, 78 anni, che attraversava la strada sul passaggio pedonale. Soccorso dallo stesso investitore e ricoverato all'ospedale di Domodossola, il ferito si spense dopo 5 giorni in seguito alle gravi lesioni riportate.

Il tribunale di Verbania condannò in contumacia il Ciaccia a 1 anno e 2 mesi, con sospensione della patente per uguale periodo di tempo. L'imputato, difeso dagli avv. De Marchi e Furhmann, ricorreva in appello. Ieri si è saputo che, nel frattempo, i numerosi eredi del Ceccarelli sono stati risarciti. La Corte ha ridotto la pena del Ciaccia a 4 mesi, concedendogli la condizionale e la non menzione.

L'auto sorteggiata al Salone

La «Giulia» in palio ieri sera è stata vinta dal biglietto PA 234029 (firmato da Romano Rossetti, via Emilia Est, Parma), secondo estratto PA 23[illegible].

Una condanna a sei mesi per guida senza patente

Alla Pretura di Moncalieri è comparso ieri mattina Alberto Cillario, 32 anni, da Cuneo, che il 13 dicembre 1963 era stato sorpreso dalla polizia stradale, a Nichelino e Safuzzo, a guidare una «500» senza patente. Attualmente è in carcere per adulterio. Accusata di omicidio stesso reato, si è presentata Maria Armando, 25 anni, di Cuneo, proprietaria dell'auto. Il P.M. dott. Ferraro ha richiesto la condanna del Cillario a 4 mesi. Il pretore dott. Barbato ha inflitto al Cillario 6 mesi di carcere e 40 mila lire di multa; la donna è stata assolta con formula piena.

Malata si taglia le vene e muore per emorragia

In una villa di Alpignano

Sconvolta da una crisi depressiva, una malata si è recisa le vene dei polsi, poi si è distesa su una sedia a sdraio e si è lasciata morire dissanguata. Si chiamava Clotilde Canavese ed aveva 63 anni. Si è tolta la vita nella sua villetta ad Alpignano, dove abitava con il marito Giovanni Battista Turra, pensionato.

Ieri mattina ha scritto una lettera al marito che si trovava in città, alla figlia impiegata delle Poste, e al figlio dirigente industriale a Milano. Poi ha preso un rasoio, è andata in cucina e si è tagliata le vene dei polsi.

Deposto il rasoio nel lavandino, si è trascinata sulla sua sedia in sala e qui ha atteso la morte. Il cadavere è stato scoperto dal marito, al ritorno da Torino. La Canavese soffriva di esaurimento nervoso.

«Dormiamo in sei in un letto»

La casa delle tre sorelle che hanno scritto a «Specchio dei tempi»: due stanze per 11 persone - In un vecchio divano largo un metro e mezzo dormono tre ragazze e i fratelli

I sei fratellini (con la mamma) sul vecchio divano che serve loro da giaciglio

Tre sorelle — Marianna, Maria Rosaria e Giuseppina Paladino — hanno confidato domenica a «Specchio dei tempi»: «Siamo undici persone in famiglia, nove tra fratelli e sorelle. In un letto siamo costretti a dormire in sei: noi tre, e i fratellini, Franco, Vincenzo e Pietro». Siamo andati a trovare la sventurata famiglia che abita in due stanzette al via Marco Polo 9.

Dovendo «letto» il loro giaciglio, le tre ragazze sono state ottimiste. In realtà si tratta di uno spaventoso divano ribaltabile, largo circa un metro e mezzo. Le sorelle dormono dalla parte della testiera, i fratelli dal lato opposto. Una promiscuità deprimente, una situazione insostenibile. Nello stesso vano, dove alla sera bisogna accatastare il tavolo e le sedie per ottenere un'illusione di spazio, c'è anche un lettino. Serviva al primogenito (Antonino, che ha vent'anni ed ora è militare) e al fratello Carmelo, quindicenne. Nell'altra stanzetta dormono i genitori e il bimbo più piccolo, Salvatore, di un anno.

Il capofamiglia, Gaspare Paladino, è nativo di Partinico ed ha 42 anni. Ha combattuto in Africa settentrionale, sofferto la prigionia. Lavorava da operaio, da due anni è disoccupato per le malferme condizioni di salute. Cerca di racimolare qualcosa raccogliendo oggetti fuori uso o sbrigando piccoli lavori per i conoscenti. La moglie, Concetta Serrano, è profuga dalla Cirenaica. L'unico figlio che porterà in casa un modestissimo salario è Carmelo, assunto come apprendista da un'azienda pochi giorni fa.

Sottrarre le sei creature ai disagi del giaciglio comune non sarebbe difficile, una lettrice ha subito offerto un letto da piazza, con il materasso. Ma dove sistemarlo? I locali sono angusti, a parte l'umidità che li rende malsani. La soluzione migliore sarebbe trovare un alloggetto, ma purtroppo è anche la più improbabile. I coniugi non possono pagare un affitto elevato, e non esiste la possibilità nessuno li accetterebbe per inquilini a causa della numerosa prole. E' il dramma di tanti immigrati, «Specchio dei tempi» non può che affidarlo alla comprensione delle autorità.

Ritratti di Torino e della sua terra

IL PIEMONTE

Ho un gran debito personale con Filippo Burzio. Tanti, tanti anni fa i suoi elzeviri su terre e uomini del Piemonte, su personaggi dell'Ancien Régime o del Risorgimento, su fatti, aspetti e antiche voci di Torino, che leggevo su *La Stampa* senza saper nulla dell'autore, mi diedero a poco a poco la consapevolezza «critica» di essere piemontese e mi insegnarono a vedere la mia città. Ho conservato per molto tempo quei ritagli ingialliti: gli articoli «piemontesi» di Burzio, quantunque ben noti e due volte ristampati, non erano facilmente reperibili. Essi ricompaiono ora nell'elegante raccolta di scritti burziani, edita in due volumi dalla Teca.

Uno, *Il demiurgo*, con un'acuta (e indispensabile) introduzione chiarificatrice di Norberto Bobbio, comprende i più importanti saggi teorici e politici: suggestiva testimonianza e interessante contributo alla letteratura sulla «crisi della civiltà» fra le due guerre. L'altro, illustrato con schietta fedeltà dalle tavole di Marcello Boglione, riproduce tutti gli scritti sul *Piemonte*. Sono le cose più belle, senza alcun segno degli anni: Burzio resterà soprattutto come ritrattista della sua regione.

Il ritratto che ne delinea in trecentocinquanta pagine, può sembrare frammentario, quasi disperso, improvvisato seguendo l'estro di una libera fantasia; ma l'unità di ispirazione lo rende compatto rigoroso, a suo modo completo. E' un quadro che, naturalmente, può dirsi anche l'autoritratto dell'autore: riflette i suoi interessi «professionali» (Burzio era docente all'Accademia militare), la vocazione di conservatore illuminato, il disagio di fronte alle tendenze rivoluzionarie, l'affettuosa ammirazione per il Piemonte aristocratico e guerriero del '700, aperto alle conquiste della scienza ma sospettoso delle nuove «dottrine».

Ricordo che, alla prima lettura, questa difesa dell'Ancien Régime, questa apologia del mondo sabaudo-militare mi infastidivano (erano gli anni della rettorica fascista). Col passare degli anni, ho avvertito quale carica polemica contro il regime ci fosse nell'elogio del Piemonte settecentesco, e soprattutto ho capito che c'è una continuità tra lo spirito di quel mondo ed il Risorgimento.

Gli ufficiali fedeli a Sua Maestà sarda, spesso mediocri e reazionari, accettarono anche contro le proprie convinzioni, senza tradire né dimettersi, di fare l'Italia e di «usurpare» le terre della Chiesa. I «*cento battaglioni pieni, rapidi, gagliardi*» dell'Assietta e della battaglia di Torino diedero, alle guerre di indipendenza, la stessa lealtà e lo stesso coraggio. Burzio vede negli onesti sovrani, nei severi generali, nei politici prudenti, negli scienziati con i piedi in terra del '700, le stesse virtù «piemontesi» di Cavour e di Giolitti: «*la volontà attiva, la serietà costruttiva, il gusto del reale, un senso del dovere connubio al piacere dell'utile; nessun furore ideologico, nessun abbandono lirico, nessun cromismo ascetico*». Egli indica nei bei forti settecenteschi i simboli più completi del Piemonte: «*Militari, come la storia e l'ardua situazione geografica esigono; ma la bella, razionale e sapiente architettura attesta il calcolo e l'ingegneria, severe discipline, care al re, buone per il pratico ingegno subalpino*». Fortezza create per giusto amore di indipendenza da uno Stato altamente civile, dove la burocrazia ha la passione dell'onesto servizio, i cittadini rispettano la legge, e popolo e principe sono legati da reciproca fedeltà.

C'è molta nostalgia e forse una certa idealizzazione nel ritratto che Burzio traccia dell'antico Piemonte. Ma oltre ogni possibile intenzione politica (altri metteranno in luce piuttosto gli spiriti inquieti e ribelli del '700 piemontese), con il suo giudizio concordano istintivamente tutti i veri piemontesi: che sentono acutamente il fascino delle cose passate, ne deplorano la scomparsa, e guardano al Settecento con particolare interesse, quasi avvertendo un'affinità profonda. Forse perché in quel secolo «*il Piemonte, prima di sommergersi nell'Italia, ebbe un'essenza propria*», la sua età dell'oro; o forse, più semplicemente, perché hanno una forte impronta settecentesca le città ed i paesi, la tradizioni, i riti, l'ambiente in cui i piemontesi (almeno quelli nati nell'anteguerra) sono cresciuti.

Nei suoi saggi, Burzio ricerca il passato di Torino dal 1400 a Gozzano; ma le immagini più vive, affettuose e splendide di suggestione, sono quelle dedicate alla Torino settecentesca: la Cittadella di Pietro Micca e del principe Eugenio, le caserme vaste austere solenni di «via dei Quartieri», il decoro severo e silenzioso dell'Accademia delle Scienze... Queste pagine sono una guida ideale per entrare nello spirito e nel clima della vecchia città, e quindi per capire il Piemonte. Il miglior suggerimento che si potrebbe dare ad un forestiero curioso e paziente, sarebbe di leggere i brevi capitoli di Burzio, e poi mettersi a girare per quelle strade con l'aiuto di Marziano Bernardi, che ha ripubblicato dai Fratelli Pozzo la sua *Torino, Guida storica e artistica della città e dintorni*, in terza edizione arricchita e riveduta.

E' una guida vera, pratica, utile al turista; ma insieme una opera di cultura, quale poteva scrivere nella piena maturità un esperto rigoroso e innamorato della città. Una guida che i torinesi possono «leggere» con gusto, come un libro di divulgazione storica. Con quelle indicazioni chiarificatrici, le vie, le case, le chiese tra cui ogni giorno passiamo distratti, acquistano individualità e rilievo, raccontano la loro vita; ogni pietra ha una sua vicenda; di pagina in pagina — attraverso migliaia di dati asciutti, di secchi particolari cronistici — si dipana davanti a noi la storia della comunità torinese, da quand'era un accampamento alla metropoli industriale d'oggi. Ed in ogni minimo fatto s'avverte l'influsso, lontano ma decisivo, della grande storia europea.

Questa guida sarebbe piaciuta a Filippo Burzio; gli avrebbe suggerito altre esplorazioni, ricerche, divagazioni. Il suo ritratto del Piemonte è l'apologia di una stagione che gli appariva ideale, un impegno politico, l'affermazione polemica di alcune virtù «piemontesi» ed universali. Ma è anche un itinerario sentimentale per Torino, con uno spirito tra fantastico ed elegiaco, suggerito dal caldo ricordo di emozioni infantili. Non a caso la pagina più bella, nel giudizio di molti, è il ricordo della festa della Consolata: col «*pio incendio*» che nella notte estiva fa brillare di luci tremolanti le scure vie del vecchio centro e la ressa festosa nel tempio «*splendente e olezzante*». A rileggere quella pagina, ogni vecchio torinese ritrova tutta la tenerezza dell'infanzia.

Carlo Casalegno

Claudia al ricevimento di Margaret

La Cardinale all'uscita da un ristorante alla moda di Hollywood dove ha partecipato con altri attori ad una festa in onore di Margaret d'Inghilterra e del marito i quali stanno compiendo una visita negli Stati Uniti (Tel. Associated Press)

PIU' LUCI CHE OMBRE DOPO UN ANNO DI GOVERNO WILSON

L'Inghilterra laburista è un paese lontano dai vecchi schemi e dai modelli stranieri

Il partito governa «con virtuosa ostinazione» fidando su un solo voto di maggioranza - Se chiedesse le elezioni, quasi certamente le vincerebbe con un largo margine - Il laburismo di Wilson è meno ideologico, meno religioso e più empirico di ogni governo socialista del passato - Non ha nemici importanti a sinistra; rispecchia il momento di trapasso dal passato imperiale ad un futuro ancora imprecisabile - Forse il socialismo inglese non è più «socialista» nel senso tradizionale del termine; percorre una sua strada, che è di stretta solidarietà con l'Occidente

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, novembre.

Da ieri, Harold Wilson governa l'Inghilterra con un solo voto di maggioranza alla Camera dei Comuni, per la scomparsa d'un deputato laburista. Anche se il seggio verrà recuperato in una delle prossime elezioni suppletive, è possibile che Wilson chieda fra non molto le elezioni generali: in tale caso i laburisti, dopo un anno di governo «su misure strette», avrebbero forse una larga maggioranza (gli ultimi sondaggi prevedono un margine dell'11 per cento). Ma è possibile pure che Wilson prenda tempo, fino al pareggio della bilancia dei pagamenti e alla soluzione della crisi rodesiana. Governare nelle peggiori condizioni, con tenacia imperturbabile, è ormai una scommessa. E questo, per l'appunto, è il carattere del neolaburismo che impressiona di più l'opinione inglese. Mai una classe dirigente di ricambio offrì un simile spettacolo di «virtuosa ostinazione», con rigore amministrativo, senza rimpianto per i vecchi miti di partito e senza trasformismo, o abbandono, o malinconia dinanzi alle «delusioni del potere».

All'inizio, il laburismo fu religioso, in attesa dell'avvento, sebbene già la Società fabiana ammonisse che niente sarebbe venuto dal di fuori, ma tutto dall'interno dell'evoluzione del proletariato, per gradi quasi impercettibili. Un giorno, nel 1903, Trotsky entrò con Lenin e la Krupskaya in una chiesa londinese. La folla cantava un inno: «Almighty God, Dio onnipotente, fa che non vi siano più ricchi...». Il partito laburista era nato due anni prima. Trotsky scrisse: «Non posso credere alle mie orecchie».

Poi viene il laburismo di Mac Donald (l'uomo della «esuberante ineleganza», come lo ricorda Malcom Muggeridge), che segnò gli anni delle passioni-delusioni e dei neri tradimenti, fino al compromesso con la destra di Baldwin e Chamberlain. Eppure fu proprio quello il periodo in cui il socialismo apparve inevitabile: milioni di disoccupati, sebbene l'Inghilterra fosse all'apogeo della sua potenza mercantile e imperiale, dinanzi all'incapacità dei governi a superare la «grande crisi».

Più tardi, nel secondo dopoguerra, fu la volta del laburismo di Attlee e Stafford Cripps: austero, ironico, molto morale e poco vitale, un po' lamentoso. Per necessità e insieme per vocazione, quegli uomini erano egualitari nello spirito dei ragionamenti, vegetariani e puritani. Dilatarono con pacifica fede il settore pubblico dell'economia, istituirono l'assistenza sanitaria di Stato, concessero l'indipendenza all'India. Eppure quell'Inghilterra, molto civile nei suoi giudizi di valore, non ebbe slancio, fu un mite beghinaggio del socialismo.

Adesso lo stile di Wilson e Brown è tutt'altro: perfettamente laico, moderno, «disincrostante». Harold Wilson, col suo rigoroso tecnicismo di scuola oxoniana, con la sua scala di valori ben impressa nella mente ma tenuta implicita, non è uomo da sermoni: dallo schermo televisivo, fissandoci come chi sa dove vuole andare e quali mezzi usare, ma non vuole imporci un «credo» finalistico, si limita a leggere lucidi teoremi.

Egli parla solo di cose immediate, poiché tale è il primo compito d'un governo in questo paese. Ma certamente non è tutto lì, non è tutto negli atteggiamenti con i quali corteggia l'amore britannico per le cose modeste e lo scetticismo: la pipa riservata, l'impermeabile Gannex rovesciabile, le battute anti-ideologiche («onestamente, io non ho mai letto Das Kapital, ho studiato la materia dal punto di vista storico»). A sua volta, George Brown è popolare anche grazie alla sua primaria semplicità esteriore: il gusto della birra scura, o di canzoni plebee come «Hello, Dolly!». Ma sia Wilson che Brown amano il «senso dello scopo» al modo dei moralisti, l'efficienza al modo degli economisti, la scala delle «priorità» al modo dei sociologhi.

Questo laburismo di nuovo folklore inglese persegue un suo «modello di sviluppo», al quale affida l'evoluzione verso un certo tipo di società (un certo tipo, non altri) non solo amministrativo e ostinazione politica. Ma non è precettizio, verboso, burocratico. E' dimesso ma non melanconico, non deprime. Convive benissimo con l'Inghilterra gaia: la generazione dei «Mods» che si vestono in Carnaby Street, le feste di Chelsea, le vanità stagionate della borghesia «Whig», il boom del nuovo cinema londinese (vitalistico o dedito alla vivisezione, come in «Darling») e l'eleganza alla Jean Shrimpton. Dal '45 al '51, con i vecchi laburisti, Londra era tetra; oggi è allegra, nonostante le crisi della sterlina. Il neolaburismo tende all'essenziale, è duttile, versatile, eclettico (fa è persino in politica estera, apprezzando quel che può del johnsonismo, flirtando con i russi, bussando e ribussando con Gordon Walker e Michael Stewart alla porta dei cinesi).

Ma è diverso, sempre più diverso dal modo continentale di essere a sinistra. Mentre la cultura di sinistra, in Francia e in Italia, appare ogni giorno più letteraria, criticizzante (delusa dalle economie) e regredisce dall'asserita «scienza» all'utopismo pre-marxista, a passa armi e bagagli alla psicologia, il laburismo insiste su alcuni temi determinati. Per esempio questo: che fine hanno fatto i «modelli di sviluppo» del socialismo orientale? La pianificazione russa ha perso colpi e prestigio: da tre anni si sa solo che deve cambiare. La Jugoslavia, nel momento in cui ha voluto sperimentare una democrazia economica, è sprofondata in una inflazione di tipo quasi brasiliano. La Cina è fuori questione, rispetto all'Europa è il pianeta Saturno.

Proprio dall'Est viene la conferma che il laburismo inglese poteva solo cercare soluzioni proprie, di tipo occidentale, per una società articolata: e lo sta facendo tuttora, nonostante una maggioranza solo simbolica alla Camera dei Comuni. E' Wilson un socialista? Già nel '43 Stalin negò in pubblico che il laburismo di Attlee potesse giudicarsi socialista, sebbene lo concedesse in privato, una volta o due. «Sono convinto — ha scritto Glias — che questo atteggiamento fu determinato dai dissensi fra lui e il governo laburista nel campo della politica estera». Ma se nel '45 e nel '47 i laburisti erano additati da Mosca quali complici dell'imperialismo, oggi i socialisti lo sono da Pechino. «Un puro — come ha osservato Pietro Nenni — trova sempre uno più puro che lo epura».

Mai come oggi fu scarso in Inghilterra il «filocomunismo» inteso quale fiducia nei «modelli» dell'Est. Praticamente, non esiste del tutto. L'uno dopo l'altro si chiudono i Clubs della New Left Review, gli stessi poeti della «rabbia» non hanno più rabbia, i pacifisti non gridano più in Trafalgar Square e si dividono in quindici sette. Tutto questo non succederà per caso, o perché Wilson è la maga Circe.

A Londra non ci sono nemmeno i «Vietniks» (i giovani Beatniks che protestano per il Vietnam), poiché Wilson, dopo tutto, ha tentato tre o quattro volte di stabilire un dialogo con la Cina: il suo presupposto è il confronto fra l'Inghilterra laburista e l'America di Johnson. I laburisti apprezzano l'efficacia del metodo johnsoniano, la scrammy of consensus; e il boom degli Stati Uniti è popolare fra gl'inglesi. Ma va da sé che nemmeno il «modello di sviluppo» americano è giudicato imitabile in queste isole: e non solo per motivi di «scopo», ma per impedimenti d'ordine pratico. L'economista Schumaker, consulente del National Coal Board, mi ha citato alcuni esempi: «... Se tutta la popolazione della Terra, tre miliardi di uomini, fosse concentrata negli Stati Uniti, la sua densità per miglio quadrato sarebbe ancora inferiore a quella dell'Inghilterra e del Galles... E la risorse? Il carbone estratto in superficie nell'Ohio costa 4 dollari la tonnellata, quello dello Yorkshire 16 dollari. L'America può anche sopportare sperperi, noi no. L'America può dimezzare le ferrovie e affidarsi alle autostrade. Possiamo noi liquidare l'intero "sistema del ferro" ottocentesco? E così di seguito...».

E a parte l'economia, le ideologie, i problemi, vi è in Inghilterra un trasognato, orgoglioso senso di distacco, di estraneità qualitativa verso il resto del mondo: l'Europa dei nazionalismi imperiali, l'Oriente dei despotismi, l'America delle psicosi emotive. Almeno in questo, laburisti e liberali e conservatori coincidono: la Gran Bretagna, nel fondo, è la Gran Bretagna. Essendo tale, non cerca modelli stranieri. Secondo Arthur Koestler, fatte le somme, un inglese ragiona pur sempre in questo modo: «... Un coltello, per esempio, è chiamato couteau dai francesi, Messer dai tedeschi, e così via, mentre noi inglesi lo chiamiamo knife, che dopo tutto è ciò che un knife realmente è...».

Alberto Ronchey

La pena di morte in Gran Bretagna abolita "in prova„ per cinque anni

La legge (approvata ai Comuni e ai Lords) ha ottenuto il consenso della regina - Nel '70 il Parlamento deciderà se modificarla o renderla definitiva: la clausola dei 5 anni è stata inserita per accontentare quanti temono che, svanita la paura del boia, aumenteranno i crimini

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 novembre

Una delle più antiche «leggi del Regno» — la pena di morte — è scomparsa oggi dal Codice inglese nel silenzio della stampa e nell'indifferenza generale. Dopo anni di battaglie parlamentari e giornalistiche, dopo dimostrazioni, polemiche e sondaggi, il boia è uscito dalla scena britannica senza destare l'attenzione di un cronista e di un commentatore. Per scoprire la notizia, bisogna scrutare il resoconto degli eventi a Westminster. Due righe di testo segnalano che la regina ha dato il «consenso reale» a sei leggi, approvate dai Lords e dai Comuni: ed una è quella per la abolizione della pena capitale.

Le ultime due impiccagioni furono eseguite più di un anno fa, nell'agosto '64. Il giorno 13 di quel mese, due uomini, complici nello stesso crimine, perirono sul patibolo alla medesima ora in due diverse prigioni. Il primo, Peter Allen, aveva 21 anni; l'altro, Gwynne Evans, 25. Allen — impazzito, la notte prima, dal terrore — fu impiccato da un suo omonimo, Harry Allen, «numero 1» dei giustizieri britannici.

Da allora, tutte le condanne al capestro furono commutate in ergastolo. Per tre motivi: la crescente ostilità contro la pena capitale, l'ascesa al potere dei laburisti, già schierati contro la «legge del taglione», e la presentazione in Parlamento di un disegno abolizionista del deputato governativo Sydney Silverman. Già due volte dalla fine della guerra, nel '45 e nel '56, la Camera dei Comuni aveva votato contro la forca, ma la Camera dei Lords aveva sempre respinto la riforma. Si era così giunti all'assurdo «compromesso» del '57, per cui erano impiccati certi assassini ma non altri, parimenti brutali. Veniva inviato al patibolo chi ammazzava per rapina con un'arma da fuoco ma non chi strangolava, pugnalava o avvelenava, per quanto atroce fosse il suo crimine.

Anche il «progetto Silverman» incontrava non poche difficoltà, ma la superava sia ai Comuni che ai Lords. Oggi il testo è divenuto legge. «*Due uomini* — ci ha comunicato il ministero dell'Interno — *sono adesso in carcere, in Gran Bretagna, condannati a morte. Le sentenze erano state pronunciate in quest'ultime settimane. Stamattina, i due prigionieri venivano trasferiti dalla cella della morte, contigua al patibolo, a celle normali*».

La nuova legge resterà in vigore per cinque anni. Al termine di tale periodo, il Parlamento deciderà se modificarla, prolungarla per un altro lustro o — com'è probabile — renderla definitiva. Questa clausola è stata inserita per attenuare i timori di quanti ritengono che, svanita la paura del boia, aumenterà il numero degli omicidi. E' una tesi smentita dall'esperienza degli altri paesi: ma si vuole essere certi che lo stesso avverrà in Inghilterra. Allo stesso tempo, la legge dà ai magistrati il potere d'infliggere più severe pene detentive, fino a trent'anni e oltre. Finirà il paradosso dei condannati a morte che, graziati, uscivano dopo 10 o 15 anni. Pochissimi anche tra gli ergastolani, restano qui rinchiusi più di 20-25 anni.

In questa riforma il Parlamento ha ignorato le preferenze dei cittadini che, nella maggioranza, soprattutto nei ceti umili, considerano la forca un utile «*deterrent*». La pena capitale aveva una lunga storia in quest'isola. Ancora nel 1810, v'erano 115 reati punibili con l'impiccagione, come il taglio abusivo di un albero o il furto di una lettera. In quell'anno, sir Samuel Romilly tentò di convincere il Parlamento ad abolire il capestro per i furti sotto i cinque scellini. Ma il capo della magistratura tuonò: «*E' folle. Dove andremo a finire?*», e sei vescovi votarono contro la proposta. L'ultima esecuzione pubblica fu tenuta nel 1865. Charles Dickens vi assistette e scrisse: «*Tutti stringono la mano al condannato, nessuno al carnefice. Forse perché attua una legge che suscita ribrezzo in ogni uomo?*».

Mario Ciriello

Una bimba (la 14ª di quest'anno) uccisa da un maniaco in Germania

Le cifre pubblicate da «Der Spiegel»: ogni anno 62 mila minorenni sono insidiati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 novembre

A Bad Godesberg, la cittadina appendice di Bonn nella quale risiede la maggior parte dei diplomatici e dei giornalisti stranieri accreditati presso il Governo federale, una bambina di sette anni, Helene Lichlus, è stata assassinata da un maniaco. E' la quattordicesima ragazzina che viene uccisa quest'anno in Germania da un maniaco sessuale, la sottantaduesima in cinque anni.

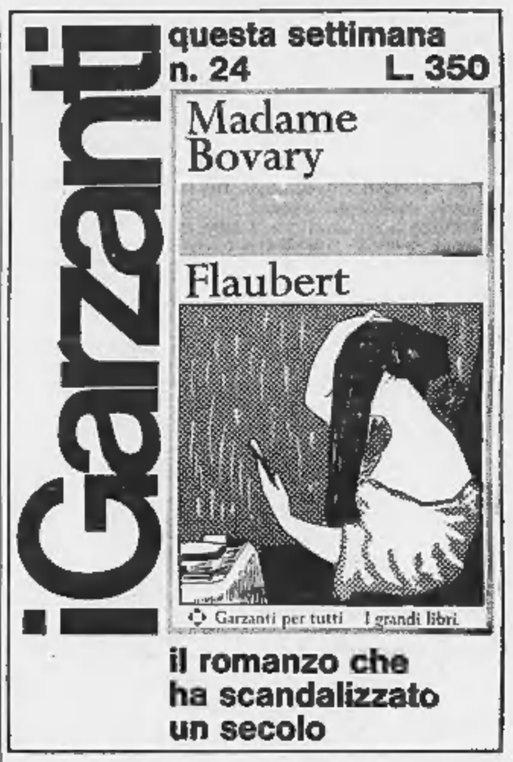
L'assassino di Helena, un operaio di 28 anni, è stato catturato poco dopo il delitto, alla stazione di Bad Godesberg, mentre si preparava a fuggire. Egli stesso ha provocato il suo arresto. In un'osteria dove si era recato dopo il delitto e aveva bevuto alcuni bicchieri, aveva scritto su un sottobicchiere per la birra: «*Io sono un assassino*». Quando si è sparsa nella cittadina la notizia che una bambina era stata saviziata e strangolata in un bosco alla periferia, l'oste ha informato la polizia, dando una precisa descrizione dell'uomo e permettendo la sua cattura.

Il settimanale *Der Spiegel* che sull'onda della preoccupazione e dell'indignazione popolare si occupa dei bambini saviziati e uccisi, rivela cifre terrificanti: ogni anno nel territorio della Repubblica Federale circa 62 mila minorenni (18 mila fanciulli e 44 mila ragazzine) sono insidiati da maniaci. Ogni giorno che passa — scrive il settimanale — in Germania vengono denunciati 170 reati sessuali. La cifra è talmente preoccupante che a Friburgo, nel Baden, si è costituita un'associazione per la prevenzione dei crimini sessuali, il cui quale vuole controllare e rendere innocui (mediante intervento chirurgico) i possibili criminali. La questione è ora all'esame di una commissione di studio parlamentare.

Der Spiegel fa notare che, per quanto alto sia il numero dei bambini che vengono assassinati da maniaci, esso è di gran lunga inferiore a quello dei fanciulli che sono vittime dei propri genitori. Soltanto nel 1964 i fanciulli uccisi a bastonate e a pugni dai genitori sono stati 90 e quelli brutalmente percossi, che hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale, sono stati oltre tre mila.

Proprio stamane la radio ha trasmesso la notizia che un operaio di Francoforte ha ucciso a pugni il proprio figlio di 7 mesi perché strillava durante una trasmissione della televisione. Adolf Himmelein, di 37 anni, aveva in un primo tempo cercato di calmare il piccolo dandogli da succhiare il poppatoio, ma, dato che il bambino continuava a piangere lo ha colpito con diversi pugni. Il padre, arrestato, ha affermato di non aver agito volontariamente.

L. s.



Saint Vincent
«La «Riviera delle Alpi»
Sabato 13 novembre 1965 alle ore 20,30 nel SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE
GRAN GALA DELLA MODA
Presentazione delle creazioni autunno-inverno delle Case
FABIANI di Roma
RIVELLA ... le sue pellicce
MARUCELLI di Milano
La sfilata sarà ripetuta in TV di domenica 14 alle ore 16,30
UNA ALFA ROMEO «GIULIA 1300»
UN MANTELLO DI CASTORO «ESKIMO BAY»
confezionato da Rivella
DUE FRIGO-BAR ICHIS con CHAMPAGNE HENRIOT
TRE GRANDI GETTONI D'ORO
NUMEROSE ALTRE MONETE D'ORO
Saranno in più sono premi delle gare di «chemin de fer» che la Direzione dalle 5 I. T. A. V. organizza dalle ore 9 alle ore 24 del 14 novembre
Alle Signore partecipanti verrà offerto un elegante «atomizer Hermès» del prestigioso profumo «Calèche»
Informazioni e prenotazioni:
St.-Vincent Telef. 23.47/45 - Torino 272.653 - Milano 795.821

SPETTACOLI

L'attrice dopo dieci anni recita nella sua città

La Magnani torna in teatro a Roma

Interpreta «La lupa» di Verga, modificata dopo il debutto dello scorso anno a Firenze - Porterà lo spettacolo a New York, Londra e Mosca

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 novembre.

Anna Magnani torna su un palcoscenico romano, per la prima volta dopo dieci anni. Ed ha paura. E' la protagonista de *La lupa* di Giovanni Verga, allestita per lei da Franco Zeffirelli, la primavera scorsa: il collaudo, attrice, regista e testo lo hanno avuto a Firenze, al Maggio. Poi hanno partecipato, con *La lupa*, al Festival delle Nazioni di Parigi. Giovedì sera si avrà la

Vedere in V pag. servizi e fotografie sulla morte di Emma Gramatica

«prima» romana, oggi c'è stato l'incontro con i giornalisti. La Magnani è vestita con pantaloni neri, un impermeabile rosso, è dimagrita: tanto serena, una serenità venata di amaro, quanto Zeffirelli è polemico.

L'allestimento, la regia, l'interpretazione de *La lupa* sono stati giudicati con qualche severità, dai critici. S'è parlato di verismo, un modo teatrale ormai superato. Zeffirelli si difende: *«Nella vita, secondo me, bisogna provare. Verga, come scrittore di teatro, ha i difetti degli scrittori italiani. Ma io avevo, fin da ragazzo, un doppio debito da saldare: con Verga, che era uno scrittore quasi sconosciuto, per noi poveretti obbligati, al sabato fascista, all'allenamento premilitare. Poi avevo un altro debito di ammirazione con la Magnani. Da anni tentavo di prenderla per i capelli e trascinarla di nuovo sul palcoscenico. La lupa era la parte per lei...».*

Chiediamo ad Anna Magnani: «I suoi rapporti con il mondo dello spettacolo, teatro e cinema, e specie in Italia, sono stati sempre difficili. Perché?».

«Non so: forse perché se un'attrice si permette di rifiutare un film che non le piace, dicono che ha un cattivo carattere. Forse perché difendo almeno un pezzetto della mia vita privata. Del resto, probabilmente racconterò le mie ragioni, ed i miei torti, in un libro. In America continuano a chiedermi questo libro: l'autobiografia. Ho molti quaderni di appunti, ma chi sa se sarò capace di scrivere un libro».

Chiediamo ancora: «Quali sono i suoi rapporti con Roma?». Risponde: *«Una città che amo, anche se, talvolta, in perdita».*

Franco Zeffirelli aggredisce i critici ed il pubblico delle «prime» di Roma. *«Non ho mai avuto, dai critici che vivono a Roma, una critica illuminante. Stroncatemi, chiedo io ai critici, ma indicatemi, almeno una volta, quale è la direzione che devo prendere per fare meglio. In Inghilterra, quando l'anno scorso ho allestito* Molto rumore per nulla *è stata una bufera. Ma anche nelle stroncature si leggeva l'amore per il teatro. Il critico del* Times *ha parlato male del lavoro, ma l'articolo si chiudeva con questa frase "E' uno spettacolo comunque da vedere".*

«A noi basta questo: l'onestà. Per esempio, per La lupa*, dopo le critiche di Firenze e di Parigi, abbiamo modificato in qualcosa lo spettacolo. Il critico de "La Stampa" aveva scritto che sarebbe stato meglio conservare il finale originale del 1° atto, come lo aveva scritto Verga. A noi sembrava che suonasse falso. Dopo, abbiamo voluto riprovare: e siamo stati d'accordo con il critico torinese. L'edizione romana de* La lupa *avrà il finale del 1° atto come lo aveva pensato Verga».*

«S'è detto — osserviamo a Zeffirelli — che la recitazione della Magnani, ne *La lupa*, non si fonde con la recitazione degli altri attori, e il risultato non è omogeneo».

Zeffirelli risponde: *«Per forza, la Magnani non è un'attrice, è un caso. Voglio dire che è più che un'attrice...».*

Dopo Roma *La lupa* sarà portata a Milano, Firenze, Bologna. Il 20 marzo 1966, si avrà il debutto a New York, in un teatro di Broadway, preceduto da altre due rappresentazioni a Boston e Filadelfia. In autunno all'Old Vic di Londra; e, dopo, la *tournée* nell'Unione Sovietica: Mosca e Leningrado.

a. c.

L'attrice romana, protagonista de La lupa *di Verga*

Incontro con Alberti il poeta amico di Lorca

L'artista spagnolo a Torino per una mostra d'incisioni e una serata al Carignano

Rafael Alberti, uno dei più importanti poeti spagnoli della «generazione del '27», cui appartiene anche Garcia Lorca, è venuto a Torino per una mostra d'arte ed un recital. Per lui scrivere poesie e dipingere è la stessa cosa.

Alberti ha 63 anni, capelli bianchi e modi affabili. E' nativo di Puerto Santa Maria (Cadice), ma dal '39 sconta con l'esilio la sua avversione al regime franchista; ha vissuto in Francia, in Argentina e da due anni risiede a Roma. L'abbiamo incontrato ieri pomeriggio, nella Galleria Torre di via Accademia Albertina, dov'è intervenuto alla inaugurazione della Mostra di incisioni con le quali ha illustrato i «Sonetos romanos», primo frutto poetico del suo soggiorno in Italia. Opere, com'egli stesso le definisce, di sapore burlesco e popolare, ispirate al Belli.

Gli domandiamo della raccolta suggestiva e un po' misteriosa che s'intitola «Sobre los ángeles»: angeli iracondi, sfortunati, disillusi. «Non sono esseri nel senso cristiano — spiega —, ma una realtà del proprio spirito, un modo di rendere concreto uno stato d'animo». Una di queste poesie, ad esempio, «l'angelo dei numeri» è il rimpianto delle cifre scritte sulle lavagne, dell'infanzia, perdute nella memoria. Alberti è stato amico intimo di Garcia Lorca. Un ricordo personale? «Fu a Madrid — racconta —, lui aveva 24 anni e studiava diritto all'Università; io avevo vent'anni e facevo il pittore. Ci incontrammo in una "residencia" per studenti. Mi disse: voglio che tu mi raffiguri in un quadro mentre dormo in riva ad un fiume, vestito da marinaio. Accanto a me c'è un ulivo e sopra appare la Madonna di Granada. Devi scrivere: apparizione della Santa Vergine a Federico Garcia Lorca». *Il quadro, così ordinato, fu dipinto e donato all'amico che amava quelle fantasie.*

Alle poesie di Rafael Alberti il Teatro Stabile di Torino, nel quadro dei programmi culturali, ha dedicato ieri sera al Carignano un applaudito recital. La sala era affollata. Il regista Franco Enriquez ha pronunciato una breve introduzione; poi il poeta, accolto da un vivo applauso, ha recitato in spagnolo una sua lirica scritta durante la guerra civile, «Galope». Gli attori Glauco Mauri, Giancarlo Zanetti, Leda Negroni, Eligio Irato e Romano Malaspina hanno recitato altri componimenti: brani nostalgici del «Marinero en tierra» (il rimpianto del mare e delle [illegible] bianche vele di chi è costretto a vivere sui monti della Sierra di Guadarrama), poesie della Resistenza spagnola, del lungo esilio. Fausto Amodei, accompagnandosi con la chitarra, ha cantato «Los cuatros generales», famosa canzone le cui parole furono scritte da Alberti in trincea su foglietti di carta.

L'autore alla fine è stato chiamato a gran voce dal pubblico sul palcoscenico. Con tono commosso ha recitato «Ese general», poema che narra di un generale sopravvissuto insieme con un altro [illegible] allo scoppio della bomba atomica. Il generale chiede [illegible], chiede armi, chiede battaglie. Ma non c'è più nulla. E il mondo diventerà libero — dicono quei versi — quando anche il generale sarà scomparso.

e. g.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera Scozia-Italia alle 20,30

In ripresa diretta da Glasgow - Ieri dopo lunga assenza il ritorno di «Tv 7»: migliore servizio, quello sulla «nazionale» di calcio - Un «Don Chisciotte» di fattura artigianale, senza poesia

Stasera alle 20,30 sul canale nazionale grande appuntamento per i tifosi: sarà trasmessa in ripresa diretta da Glasgow tutta la partita Scozia-Italia. Il telegiornale sarà anticipato alle 20,15.

Seguirà il debutto stagionale de «L'approdo», la rubrica di lettere ed arti; mentre sul «secondo» andrà in onda la commedia brillante «Dalila» di Ferenc Molnar, scrittore ungherese acclamatissimo attorno agli anni trenta, autore di un romanzo e di un dramma largamente diffusi anche in Italia, «I ragazzi della via Paal» e «La leggenda di Liliom».

* *

Sarà questa la settimana del risveglio? Potrebbe essere: ritorna «Tv 7», ritorna «L'approdo», comincia il grande documentario «La campagna d'Italia: 1943-1945». Forse la dittatura delle canzonette sta per finire.

Dunque, «Tv 7». Sull'importanza della trasmissione, crediamo sia inutile ormai spendere altre parole: abbiamo detto più volte che «Tv 7» è una delle basi fondamentali dei programmi, che la sua mancanza lungo tutta l'estate e parte dell'autunno è semplicemente assurda, che il suo tono spesso anticonformista e anti-«ufficiale» compensa il grigiore e la prudenza dei telegiornali.

Il numero di ieri — nonostante un'infelice stonatura di cui adesso parleremo — ci è parso valido e interessante nel suo complesso. Il servizio sulle elezioni in Francia, su De Gaulle e i suoi avversari era assai vivace e ricco di spunti polemici; impressionante per le interviste e le statistiche quello sui ragazzi subnormali; mentre non ci ha trovati completamente consenzienti il brano sugli evasi da San Vittore: era chiara l'intenzione di opporre la piccola cronaca, le impressioni della gente della strada, le rotte frasi dei fratelli di uno dei fuggiaschi ecc. ecc. alla solennità dell'apparato e alla forma burocratica di certe dichiarazioni registrate ieri l'altro dopo l'arresto; non era affatto chiaro, invece, il perché di quel trascinante commento canoro di effetto epico-sentimentale, tanto più che si è andati a scegliere — con criterio di gusto dubbio, per non dire peggio — la celebre canzone «Ma mi» che è conosciuta come una canzone ispirata alla Resistenza e che celebra le gesta di un uomo il quale anche nelle peggiori condizioni, anche caduto in basso, sotto le percosse e davanti ai ricatti morali, ha la forza di non tradire e di dire sempre di no. Che c'entrano con «Ma mi» i delinquenti comuni scappati da San Vittore?

L'ultimo pezzo era il migliore, pieno di misurata ironia. Sergio Zavoli ha condotto un'inchiesta a Coverciano, fra gli «azzurri» che si preparavano all'incontro di Glasgow. Da una parte Zavoli ha fatto giustamente rilevare come oggi la «nazionale» sia più seguita di quanto non fosse qualche anno fa; dall'altra (vedi la bellissima intervista a Fabbri) ha compiuto una garbata opera di demitizzazione nei confronti del calcio internazionale, concludendo che (per fortuna) i tempi «eroici» sono tramontati e che da una vittoria o da una sconfitta della «nazionale» non dipendono né l'onore né i destini della patria.

* *

Non riusciamo a prendere sul serio il «Don Chisciotte» televisivo che ci viene propinato a gocce, mezz'oretta scarsa per settimana. Si sono messi in quattro — Germania, Francia, Spagna e purtroppo anche l'Italia — per sfornare un raccontino diligente ma piatto, di fattura prettamente artigianale dove non esiste nemmeno alla lontana quel che rappresenta la sostanza del capolavoro di Cervantes, cioè il poetico e folle e patetico urto tra il sogno di Don Chisciotte e la realtà che egli, sognando nella sua demenza, attraversa.

Sul secondo canale per il ciclo di De Sica è ricomparso sul video il dolente e ammirevole film «I bambini ci guardano».

* *

Domenica: conferma positiva di «Resurrezione» di Tolstoj. La seconda puntata è apparsa più animata e più spedita della prima: il racconto si è snodato con chiarezza e ci sembra, almeno sino ad ora, che il regista Enriquez abbia realizzato uno spettacolo popolare di buon livello artistico. Molto a fuoco la Moriconi, ben affiancata da Lupo.

Esauriente e preciso sul secondo canale il reportage sul Salone dell'auto. Nel pomeriggio, da segnalare il documentario «Kontika avventurose formiche» interessante, fra l'altro, perché fa conoscere il mondo degli insetti al di fuori dei soliti schemi idilliaci e convenzionali.

Gilberto Govi ritornerà sul video il 16 novembre (secondo canale ore 21,15) come protagonista della commedia *I maneggi per maritare una ragazza* di Bacigalupo.

La prossima settimana (lunedì, canale nazionale, ore 22,30) il violinista Yehudi Menuhin interpreterà il *Concerto in mi maggiore* per violino e orchestra di *J. S. Bach*.

Il ciclo «Trent'anni di teatro italiano» sarà concluso da *I fratelli Castiglioni* di Alberto Colantuoni.

u. bz.

Laura Adani e Carraro migliori attori dell'anno

Premiati con il «San Genesio» - Squarzina ha avuto il riconoscimento per la regia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 novembre.

(g. m.) Questa sera nell'elegante cornice della Villa Comunale di via Palestro, il sindaco di Milano prof. Pietro Bucalossi, presenti personalità del mondo culturale, artistico ed economico cittadino, ha consegnato i «premi San Genesio» 1965 per il teatro.

Il premio per la migliore attrice protagonista è stato consegnato a Laura Adani per la parte di Winnie in «Giorni felici» di Samuel Beckett, allestito dal Teatro Stabile di Torino. Quello per il miglior attore protagonista a Tino Carraro per la parte di Baldovino ne «Il piacere dell'onestà» di Pirandello.

Adriana Innocenti ha ritirato il «San Genesio» destinato alla migliore caratterizzazione femminile per la parte di Nene ne «La Venexiana» data dallo Stabile di Bologna. Ferruccio De Ceresa, premiato come miglior caratterista maschile per la parte di Cebutikin in «Tre sorelle», non si è presentato a ritirare il premio. Era impegnato a Genova nella recita della commedia di Cecov, con la Compagnia dei Giovani.

Luigi Squarzina ha avuto il premio della regia per «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich, dal romanzo di Italo Svevo con il Teatro Stabile di Genova; e Luciano Damiani quello della scenografia per le scene di «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, con il Piccolo Teatro di Milano. Damiani era già stato premiato col «S. Genesio» qualche anno fa, ma allora aveva rifiutato il premio.

Le lingue e le culture incontrate dagli ebrei

Conferenza del prof. Colorni alla fondazione «G. De Levy»

(a. g.) Nella sede della fondazione ebraica «G. De Levy», in via Pio V, il prof. Vittore Colorni, ordinario di storia del diritto italiano e preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Ferrara, ha tenuto ieri sera una conferenza sul tema: «Lingue e culture della diaspora ebraica attraverso i secoli».

«Nel corso della storia — ha detto l'oratore — *gli ebrei incontrarono molte altre culture: aramaica, greca, araba, spagnola, tedesca. La lingua aramaica e quella greca hanno assunto particolare importanza nella liturgia. Per un certo periodo, presumibilmente dal III secolo avanti Cristo al IX secolo dopo Cristo, per la liturgia ebraica si usò il greco nei paesi che parlavano tale lingua. Questo spiegherebbe l'uso del greco nella Chiesa cattolica, nei primi tre secoli, anche nei paesi di lingua latina».*

Il prof. Colorni ha proseguito: *«Le opere dei maggiori filosofi medioevali dell'ebraismo sono scritte in arabo».* Con il passare dei secoli gli ebrei si diffusero in Europa ed incontrarono la cultura spagnola. Espulsi dalla Spagna nel 1492, conservarono tale lingua nei paesi ove si rifugiarono. Nel X-XII secolo vennero a contatto con la cultura tedesca. Questa lingua li accompagnò nelle loro migrazioni in Polonia e Ucraina.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? tel. 296.949 - 877.575
Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» a casa vostra. Accettazione serale fino alle 20,35, festivo dalle 10 alle 13 (senza aumenti di prezzo).

Propaganda gas
nelle sue Sale Vendita di via XX Settembre 45 (nel palazzo del Gas), via Santa Teresa ang. via San Tomaso, corso Giulio Cesare 99, via Perosa (piazza Sabotino) Vi offre i migliori apparecchi a gas ed assistenza.

Un buon pranzo?
In occasione del Salone dell'Automobile provate l'auto [illegible] a Candelo (Biella). Alla «Taverna del Ricetto» farete un buon pranzo!

Operatori quadristi Olivetti General Electric
Inizio Corso rapido specialissimo per Operatori Quadristi e Perforatrici. Altri corsi: Steno-Dattilo, Paghe-Contributi, Calcolatrici e Contabili. Sisi, via Po 8, telef. 547-073.

Sciatori
da Meiani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportivo. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante, via Cavour 6, telefono 510-204.

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45

Piatino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. via Po 6, esclusivista Petrof.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 129.000 alle famose policstere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 Rateazioni

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
18 —: **La tv dei ragazzi:** «Telecruciverba», gioco a premi presentato da Enza Soldi e Pippo Baudo.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **La posta di Padre Mariano.**
19,40: **Sport. Cronache italiane.**
20,15: **Telegiornale.**
20,30: **Glasgow:** Incontro di calcio Scozia-Italia. Telecronista Nicolò Carosio.
22,15: **«L'approdo»**, settimanale delle lettere diretto da Attilio Bertolucci, a cura di Giulio Cattaneo. In questo numero una inchiesta sulle riduzioni cinematografiche e televisive del romanzo.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Dalila»**, commedia di Ferenc Molnar. Interpreti principali: Turi Ferro, Lia Zoppelli, Carla Gravina, Stefano Satta Flores, Piero Mazzarella, Piero Nuti. La moglie del proprietario di un ristorante presso Budapest sta per essere abbandonata dal marito, che ha vinto una grossa somma in una lotteria, e vuole fuggire con una graziosa cameriera. Riesce a sventare la manovra con un ingegnoso stratagemma.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Pastori di [illegible]; 16,20: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da F. Mander: Haydn, Mozart, Beethoven; 18,20: Orchestra diretta da C. Esposito; 18,50: Le operazioni chirurgiche: i polmoni; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Glasgow: Incontro di calcio Scozia-Italia; 22,15: «Boubouroche», commedia di G. Courteline, con Ernesto Calindri. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un cicerone che si chiama...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: La prova del nove; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura. Canta Toti Dal Monte; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Incontro al Salone dell'Automobile di Torino; 17: L'inventario delle curiosità. Dischi; 17,30: Giornale radio; 17,45: Più musica che parole; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. I sindacati nello Stato moderno; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: attenti al ritmo; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz.

RETE TRE — 10,15: Compositori ungheresi; 12,55: Un'ora con I. Pizzetti; 13,55: Violinista I. Stern; 15,35: Poemi sinfonici; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,55: Gli ottant'anni di Aldo Palazzeschi; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Mussorgsky, Prokofiev, Strawinsky; 20,30: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di Caplet; 22,15: «La medaglia», di M. Tobino; 22,45: La musica, oggi: Nono, Zimmermann.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Chiesa come, manuale del curioso; 21: Telefilm con Groucho Marx; 21,25: Glasgow: Secondo tempo dell'incontro di calcio Scozia-Italia; 22,15: Concerto della pianista Olivia Nicolah: Liszt, Debussy, Ravel.

SE IL TELEVISORE E' GUASTO
TELESOCCORSO
Telefono 60.466 - 651.957

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: questa sera ore 21,15 Macario nella Rivista «Le 8 mogli di Erminio VIII». Vietato min. anni 18.
Auditorium: domani sera ore 21,15 Filarmonica di Monaco diretta da Fritz Rieger (Strauss, Schumann, Wagner).
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 precise «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di F. Enriquez. Ult. 6 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): giovedì ore 16 «Bella addormentata». Ultima settimana di repliche.

Alcione: Rivista L. da Vinci - M. Breccia; 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
L'Alfa Romeo «GIULIA»
sorteggiata l'8 novembre
è stata vinta dal biglietto
Serie PA n. 234029
Secondo estratto: PA 239647

Al Bagatelle, Cavoretto 2: Los Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri: cantano Tony Franz - Zuzu et Roby.
Arlecchino Danze: ore 21 Gino Paoli.
Augusteo: ore 21 Serata azzurra.
Castellino: ore 21 Paolo Zavallone.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17 - 21 I Guarento's.
Gaudio: ore 16,30 - 21 G. Stegani.
Hollywood: 21 Bevione - [illegible] Silva.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
La Serenella: ore 21 Borgione-Galassi.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Marenua Danze: ore 21 orch. Gianly.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21,15 Gianni Romano.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, 60.092: ore 21 Giorgio Santiano - The Sun's Boys.

Abatjour, Secchi 28, t. 541.025: 21.
Al Bagatelle Whisky à Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978): Los Gildos.
Caprice (Secchi, 16, t. 521.828): 21.
Club 84 (M. d'Az. 9, 60.560): 21.
Cocktail Club (Doria 15, 521.563).
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Pio V 5, t. 687.563.

LOS AMIGOS
Questa sera al «CABARET»
I GUFI
Pren. tavoli t. 341.087-383.981

Trocadero
Ore 21,15
SERATA A PREMI
COMPL. GIANNI ROMANO

Villa Sassi
RISTORANTE ALBERGO
Strada al Traforo di Pino, 47
telefoni 890.556/7
PRANZI E RICEVIMENTI

BABY NIGHT
Str. Traf. Pino 106 - t. 894.213
WHISKY A GOGO
TUTTE LE SERE ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): espongono Bogliano - Ciampercaro.
Arte Antica (Matteotti 40): Maurice de Vlaminck. Orario: 10-12; 16-20.
Arte sul Po (lungopò Cadorna 1): Personale di Remo Brindisi.
Botero (Botero 15): esp. Ugo Pozzo.
Circolo degli Artisti (via Bogino 9): Mostra «Caccia e pesca». Pittura e Scultura. Orario 17-20; giovedì e sabato 17-23.
Dantesca, C. Felice 19: Valentine Prax
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Gino Viano.
Galleria Gissi: Maestri italiani della pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale dello scultore Mario Giansone. Orario: 10-13; 16-20.
L'Approdo: personale di Verdiani.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra personale Guidi.
Torre (v. Acc. Alb. 3, t. 877.857): Rafael Alberti; disegni, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il Giappone in immagini» «Ryakuya no yojo (Tentazione) Giappone, 1957, color, ediz. orig. con didascalie italiano, minuti 95. Vietato anni 16.

Museo dell'Automobile
Corso Unità d'Italia, 40
Or.: 9.30-12,30: 14.30-18,30
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una LANCIA «FULVIA»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lord Jim» Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Lavi, technicolor. Orario: 14,20; 16,50; 19,30; 22,20.
Astor: «Thrilling» con Walter Chiari, Nino Manfredi, A. Sordi, S. Koscina.
Corso: «I morituri» Marlon Brando, Y. Brynner, T. Howard. Ingr. L. 700.
Cristallo: «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, eastmancolor. Vietato 18.
Doria: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor. Ultimo ore 22.
Ideal: «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, H. Fonda, Bourvil, A. Girardot, R. Ryan. Orario: 14,40; 17,10; 19,55; ultimo ore 22,30.
Lux: «Giulietta degli spiriti» di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo, V. Cortese, S. Koscina, techn. Viet. 14. Or. spett.: 14,15; 16,45; 19,30; 22. Ingresso lire 700.
Nazionale: «Agente 077 dell'Oriente con furore» technicolor, scope, con Ken Clark, F. Sancho, M. Lee.
Reposi: «Ciao Pussycat» P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, Capucine, U. Andress, technicolor.
Romano: «Una ragazza da sedurre» technic. Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, L. Pulver, techn. scope.
Augustus: «50.000 sterline per tradire» Cliff Robertson, Jack Hawkins, Marisa Mell, technicolor.
Arlecchino: «Mirage» con G. Peck, D. Baker, W. Matthau.
Capitol: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale e J. Sorel, technicolor. Viet. anni 18.
Metropol: «Castelli di sabbia» con E. Taylor, R. Burton, sc. tech. V. 14.
Torino: «Un dollaro bucato» con Montgomery Wood, technicolor.

Alexandra: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» superscope, technicolor, con Spencer Tracy. Inizio film: 14; 16,40; 19,20; 22,10.
Faro: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» superscope, techn. S. Tracy. Inizio film: 14; 16,40; 19,20; 22,10.
Fiamma: «A braccia aperte» scope, technic. Shirley MacLaine, P. Ustinov.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Le ragazze dagli occhi verdi» P. Finch, R. Tushingham. V. 18
Hollywood: «La Colt è la mia legge» A. Clark, techn. scope; segue «Tom e Jerry». Prima vis. Torino. Solo per oggi inizio ultimo spett. ore 22,45.
La Perla: «7 uomini d'oro» techn. Rossana Podestà, Philippe Leroy.

Maffei: «I tre artiglieri» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «F.B.I. operazione Baboli».
Massimo: «Nodo scorsoio» Donahue.
Orfeo: «Duello sull'Atlantico» techn. scope, Robert Mitchum, C. Jurgens.
Principe: «La Colt è la mia legge» technicolor, A. Clark, Lucy Gilly.
Statuto: «Nodo scorsoio» Donahue.

Adriano: «Il giardino della violenza» Burt Lancaster, Shelley Winters.
Alcione: «Impero del crimine» Riv. L. da Vinci - M. Breccia 16,15-21,15.
Alpi: «La tomba insanguinata» scope, Harald Leipnitz, Judith Dornys.
Regina: «Agente 007 missione Goldfinger» S. Connery, U. Andress, techn.

Centrale: «Gli impetuosi» technicolor, James Darren, Pamela Tiffin. Ap. 10.
Milano: «Il mantenuto» e «Il mostruoso Dott. Crimen». Apert. ore 10.
Olimpia: «Trionfo di Zorro».
Po: «Sexy follie» technic. Viet. 18.
7. Nuove: «L'ultima carovana» e «I prepotenti». Apertura ore 10.
S. Felice: «Bastogne» con Van Johnson, John Hodiak.

Esperia: «Suora bianca» G. Mistral.
Giardino: «Predoni della steppa» K. Morris, Liana Orfei, technic. scope.
Mirafiori: «Monte di Venere» con Elvis Presley, in technicolor.
Vinzaglio: «Sangue caldo» con Robert Mitchum, Jan Sterling.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Duello a Rio d'Argento» technicolor, con Audie Murphy.
Eliseo: «Malavita del porto» con W. Rurwisky, E. Killian.
Nuovo: «3 moschettieri del Missouri»
S. Paolo: «L'uomo dagli occhi a raggi X» techn. Ray Milland. Viet. 14.

Artisti: «Io uccido, tu uccidi» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Baiglio: «Grido di battaglia».
Corallo: «I gialli di E. Wallace n. 4».
Eridano: «Passaggio di notte» con Audie Murphy, in technicolor.
Oropa: «Bataan».
V. Veneto: «I lancieri del deserto» Guy Madison, Rory Calhoun.

Astra: «7 uomini d'oro» technicolor, scope, di M. Vicario, con Rossana Podestà e Philippe Leroy.
Bernini: «Il principio superiore» di Jiri Crejcik.
Cibrario: «Lemmy Caution operazione dollari» E. Constantine, e «1 contro tutti» Charlot.
Eliso: «Codice della pistola».
Massaua: «Missione segretissima» in technicolor, E. Constantine, J. Gréco.
Odeon: «Tamburi d'Africa» technic. Frankie Avalon, M. Hartsey.
Star: «La montagna dei 7 falchi» Alan Ladd, Elizabeth Scott, technic.

Adua: «Assalto delle frecce rosse».
Aurora: «La mano rossa» Rossi Drago
Brescia: «Il gaucho» V. Gassman.
Eri-Dani: «Ballo delle pistole».
Maior: «Il grande conquistatore» con Charlton Heston, Susan Hayward.
Nord: «3 [illegible] contro Ercole».
Nuovo Fortino (via Cigna 47): «Ragazze di buona famiglia». Viet. 18.
Oriente (Barca): «Risate all'italiana».
Palermo: «Compagnia di codardi» con G. Ford, M. Douglas, S. Stevens.
Sociale: «I 2 sergenti del generale Custer» F. Franchi, C. Ingrassia.

Zenit: «Rivolta dei pretoriani» con Rex Harrison, Moira Orfei, technic.

Cabiria: «Mio figlio Nerone» techn. A. Sordi, B. Bardot, V. De Sica.
Colosseo: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, technicolor, scope.
Continental: «Scappamento aperto» J. P. Belmondo, J. Seberg. Viet. 16.
Fiora: «Horla» (Diario di un pazzo) technicolor, con Vincent Price.
Ghiga: «Gangster in agguato» con Frank Sinatra, Sterling Hayden.
Italia: «Io uccido, tu uccidi» techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Moderno: «Figlio di Frankenstein» e «Fiamme sulla Costa dei barbari».
Piemonte: «Jim il primo» Cameron Mitchell, K. Carver, technic. scope.
S. Carlo: «Il castello dei morti vivi» Gaia Germani, M. Valentin.
Spezia: «Le sirene urlano, I mitra sparano» Constantine. V. 18. A. 15.

Diana: «Sangue sul fiume» technic.
Dora: «82° marines attack».
Rosta: «Sparate al drago verde».

Alba: «Ponte dei sospiri» technicolor.
Ambra: «Lo sperone nudo» technic.
Apollo: «Ecco il finimondo» film inchiesta. Vietato minori anni 18.
Eden: «Stazione 3 top secret».
Lucento: «La sanguinosa rapina» in technicolor, con Victor Mature.
Lutrario: «Le 5 vittime dell'assassino» giallo di Edgar Wallace.
Splendor: «La nave del diavolo» in technicolor, scope, C. Lee, A. Keir.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Hollywood, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Salone dell'Auto (biglietti speciali in vendita all'Enal). — Teatro Alfieri: Compagnia Macario (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Carignano: «La locandiera»

Si apre questa sera il Cineclub universitario

La proiezione del film «The general» di Buster Keaton aprirà oggi alle 18,10 al cinema San Giuseppe (via A. Doria 18) la nuova stagione del Centro Universitario Cinematografico.

Il programma dell'anno si articola in tre cicli. Il primo, dedicato alla cinematografia di avanguardia, comprende una quindicina di proiezioni, con due novità per Torino: «I fucili degli alberi» e «I magnifici idioti» (Stati Uniti) dei fratelli Mekas. Il secondo ciclo presenterà cinque film di Orson Welles, da «Citizen Kane» a «Il processo». Il terzo passerà in rassegna alcuni aspetti del «cinema di consumo» in Italia.

AUDITORIUM
PER L'UNIONE MUSICALE
Domani mercoledì ore 21,15
FILARMONICA DI MONACO
diretta da
Fritz Rieger
STRAUSS Don Giovanni op. 20
SCHUMANN 4ª Sinfonia in re minore op. 120
WAGNER Ouverture di «Il vascello fantasma»
Baccanale da «Tannhäuser»
Preludio e Morte di Isotta da «Tristano e Isotta»
BIGLIETTI PRESSO L'UNIONE MUSICALE
PIAZZA CASTELLO, 29 - TELEF. 544.523 (9-12,30 - 15 - 20)

REPOSI GRANDE SUCCESSO
CHARLES K. FELDMAN presenta
Peter Sellers · Peter O'Toole
Romy Schneider
Capucine
Paula Prentiss
Woody Allen
Ursula Andress

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Telef. 372.057
Il più bel film
di
Shirley MacLaine
A BRACCIA APERTE
con
PETER USTINOV
Cinemascope colore DE LUXE

ARISTON
OGGI
JEAN MARAIS
in
Donne, mitra e diamanti
EASTMANCOLOR - FRANSCOPE

DA GIOVEDI' SI RIDE al NAZIONALE
JERRY LEWIS
i 7 MAGNIFICI JERRY
TECHNICOLOR

COMUNICATO
LESA
È stato pubblicato il nuovo catalogo delle apparecchiature per la riproduzione fonografica "Alta Fedeltà": mobili e sistemi componibili. - Richiedetelo a: LESA - Via Bergamo, 21 - Milano
... INVIO GRATUITO ...

POTEZ
STUFE A KEROSENE
A RATE
VIA P. MICCA 5
CAVICCHIOLI

ALL'ELETTRICA COSTA MENO

ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Nella sua villetta di Ostia, vittima di una embolia

E' morta Emma Gramatica l'ultima grande attrice italiana

Aveva 90 anni, ne aveva passati più di 80 sul palcoscenico - Allieva di Eleonora Duse, nel 1900 era già primadonna con Ermete Zacconi - Fu l'interprete di Shaw in Italia, poi applaudita protagonista di D'Annunzio e Pirandello - Dieci giorni fa aveva terminato le riprese di una commedia per la televisione «Al calar del sipario» - Domani i funerali a cura dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

(l. f.) *Emma Gramatica è morta oggi alle 12,35 nella candida villetta di fronte al mare di Ostia, in via Bocche di Bonifacio, dove da qualche anno era ospite del suo migliore amico e segretario, l'attore Stelio Vernati. Aveva 90 anni, compiuti lo scorso 18 marzo, e per oltre 80 aveva recitato sui palcoscenici.*

La grande attrice era stata colta da malore nel primo pomeriggio di sabato 6, appena rientrata a casa dal ristorante dove aveva fatto colazione con la famiglia Vernati. Messasi a letto per la consueta siesta, guardava il mare: d'un tratto è sbiancata in volto e s'è abbandonata sui guanciali. Il suo medico, dr. Jaia, è accorso diagnosticando una embolia. Le condizioni sono peggiorate nella notte fra sabato e domenica, quando l'attrice ha perso la conoscenza e la parte sinistra del suo corpo si è irrigidita nella paralisi. L'hanno assistita fino all'ultimo Stelio Vernati e il fratello, Piero, la principessa D'Annunzio, il regista Marcello Bartoletti che l'aveva diretta nell'ultima commedia per la televisione «Il calar del sipario» di Noel Coward, terminata dieci giorni fa.

Nel pomeriggio il dr. Jaia ha chiamato a consulto il prof. Frugoni, che anche stamane è tornato al capezzale. All'alba l'attrice aveva avuto qualche istante di lucidità, mentre il parroco le dava i Sacramenti. Poi si è assopita e alle 12,35 si è quietamente spenta.

La notizia si è diffusa subito a Roma. Il ministro dello Spettacolo on. Corona ha visitato la salma disponendo che i funerali siano a cura dello Stato, come «testimonianza del paese»: avranno luogo mercoledì a mezzogiorno nella chiesa di S. Maria del Popolo a Roma.

Poche ore dopo il decesso, sono giunti a Ostia i messaggi di cordoglio del Presidente della Repubblica, del Papa Paolo VI che già ieri aveva fatto pervenire una speciale ed augurale benedizione all'inferma, dei presidenti del Senato e della Camera, del presidente del Consiglio on. Moro. Continuia di altri telegrammi e telefonate continuano ad arrivare stasera dall'Italia e dal mondo: sono espressioni di affettuosa partecipazione firmate da compagni d'arte della Gramatica, da personalità del teatro, da semplici ammiratori.

Gli artisti ospiti della casa di riposo «Lyda Borelli» a Bologna, dove una sorella di Emma Gramatica, Anna Capodaglio, abitò sino alla morte, hanno compiuto un gesto toccante. Raccolto un fascio di fiori dalle aiuole del viale interno intitolato ad Irma Gramatica, l'altra grande sorella, l'hanno mandato a Roma per deporlo sulla bara.

La lunga carriera della «figlia d'arte»

A pochi anni di età, Emma Gramatica già respirava la polvere del palcoscenico. Nata a Fidenza nel 1875 da una sarta teatrale e da un suggeritore, sin da bimba condusse una vita nomade e stentata di città in città. Probabilmente è una graziosa leggenda che, al mondo da pochi giorni, sia stata portata sulla scena tra le braccia di Eleonora Duse. Ma è anche vero che il suo nome già comparve nelle locandine poco dopo il 1880. Figlia d'arte, dunque, e più della sorella Irma che, almeno, aveva trascorso la giovinezza in collegio.

Dovette farsi da sola. Autodidatta, colmò con l'ingegno e l'applicazione le lacune di una educazione irregolare (ma le rimase il rimpianto di non aver studiato il pianoforte). Esile e minuta, suppli con la volontà e la passione alla scarsa prestanza fisica che, a detta di molti, le avrebbe impedito di diventare un'attrice. Superò le ostilità e le incomprensioni e, a ventiquattro anni, poté cogliere uno dei suoi primi successi interpretando, accanto alla Duse e ad Ermete Zacconi, il personaggio di Sirenetta nella *Gioconda* dannunziana.

Incominciava allora il nuovo secolo: la storia teatrale del Novecento, in Italia, s'incontra spesso con la storia di Emma Gramatica. Compiuti i primi passi con la Duse, che seguì in quasi tutti i paesi d'Europa staccandosene talvolta per unirsi ad altre compagnie come la Reinach-Talli, proprio nel 1900 la Gramatica diventava primattrice di Zacconi. Negli anni seguenti, consolidò la sua fama recitando accanto a Flavio Andò e Novelli, gareggiando con la Reiter e Tina Di Lorenzo, e tornando nuovamente primattrice con Ruggero Ruggeri.

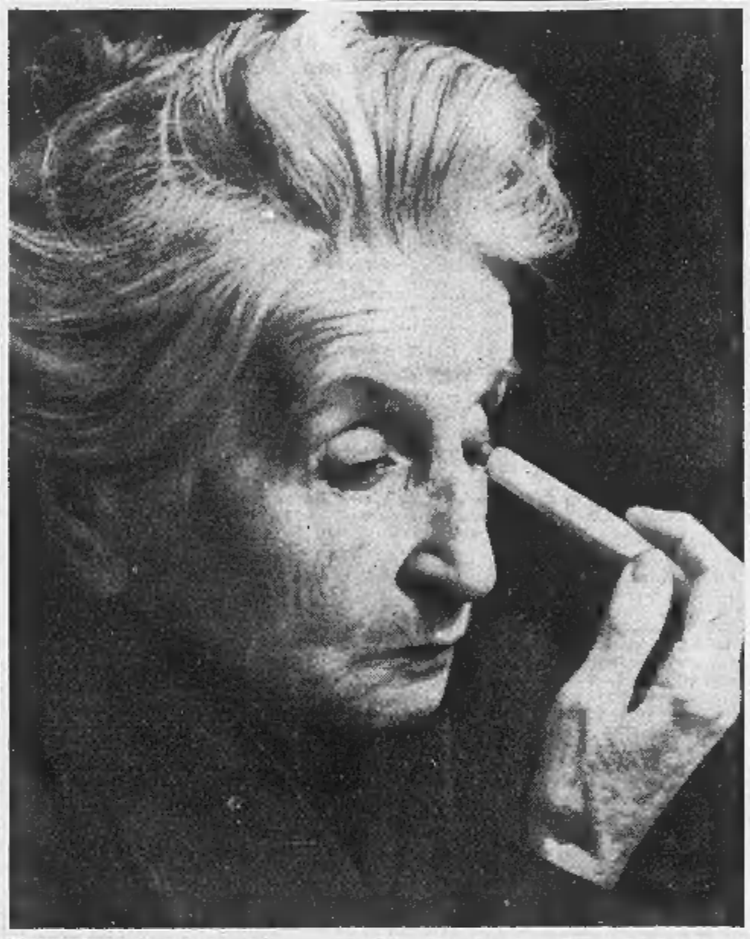
Con Ruggeri non fu una convivenza facile. Ma le consentì in tre anni, dal 1908 al 1909, di mettere a fuoco alcuni complessi personaggi, di Bataille ad esempio, allora di gran moda. E già la Gramatica si era cimentata con l'Ibsen di *Casa di bambola* e *Hedda Gabler*. Finché, riunita una compagnia tutta imperniata sulla sua personalità morbida e crepuscolare, ma anche nervosamente moderna, poté arricchire il suo repertorio ancora con Ibsen e soprattutto, per la prima in Italia, con le più note commedie di Shaw: da *Non si sa mai* alla *Professione della signora Warren*, sua nella parte della figlia; da *Cesare e Cleopatra* a *Santa Giovanna*; da *Pigmalione* a *Candida*, dove però indossò gli abiti maschili di Marchbanks come del resto aveva già tentato, sulle orme di illustri colleghe, di impersonare Amleto.

Il suo nome ricorre sovente nelle cronache teatrali fra le due guerre. Applaudita protagonista di D'Annunzio, che lodò i suoi occhi di pervinca, di Pirandello, Lodovici, Viola, Cantini, in una veste più matura e più delicata si compendia forse in tre commedie: *La sorridente signora Beudet* di Amiel, *Le medaglie della vecchia signora* di Barrie, *La damigella di Bard* di Gotta. Oltre che con Benassi, Stival, Carlo Ninchi, Giorda, Pavese, recitò anche con la sorella, di lei più anziana e scomparsa da tre anni: il contrappunto, e il contrasto, di due stili spesso dissimili, costituiva uno dei motivi di maggiore interesse nelle rappresentazioni della zoliana *Teresa Raquin* o di *Tra vestiti che ballano* di Rosso di San Secondo.

In questo dopoguerra, la Gramatica non ha mai smesso di recitare. Dapprima all'estero, con una lunga *tournée* nell'America Latina (dove recitò in spagnolo, come già aveva recitato in tedesco a Berlino e in inglese a Londra) e poi di nuovo in Italia. Anche nel cinema (*Miracolo a Milano*, di De Sica), al quale si era già accostata negli anni trenta (*La fortuna di Zanze*) e quaranta (*Sissignora* e, con Irma, *Sorelle Materassi*). Sul palcoscenico, i torinesi l'hanno vista per l'ultima volta nel '61 con i «Giovani» in *Il corteggio Aspern*: ogni sera doveva cadere rovinosamente da una carrozzella. I compagni trepidavano, lei non se ne dava pensiero. E aveva già ottantacinque anni.

La televisione, che nel dopoguerra aveva rinverdito la sua popolarità e l'aveva fatta conoscere ai giovani, ha continuato sino all'ultimo a portare nelle case il suo dolce volto di nonna e la sua voce ancora fresca, e la rivedremo forse, oltre che in qualche registrazione, nella commedia di Noel Coward *Al calar del sipario*, che interpretava in questi giorni negli studi romani. E diceva: «Tra due mesi, tornerò in palcoscenico». L'ultima grande attrice di un'epoca per noi favolosa si è spenta con il teatro sulle labbra e nel cuore.

a. bl.



Emma Gramatica in camerino per una delle ultime recite a Roma. La foto è del marzo dello scorso anno quando l'attrice interpretò Il quarto giorno di primavera

Ricordo di un incontro con l'attrice, in un ristorante presso Roma

Una piccola figura, staccata dalle cose che costringeva il pubblico al silenzio

La grande interprete dei classici faceva il tifo per la Fiorentina e giocava tutte le settimane al Totocalcio - Si lamentava delle tasse: «Fanno pagare 150 mila lire a me, vecchia artista disoccupata. Vorrei sapere quanto chiedono a quelle ragazze formose che i produttori si disputano a colpi di milioni»

Dieci o dodici anni fa Emma Gramatica partecipò ad una giornata di celebrazioni gozzaniane ad Agliè. Ma aveva mezzi patti chiari. «Se è per recitare Gozzano in teatro — aveva detto — non vengo. Prima di tutto, Gozzano non va recitato: va detto: E poi, non fatemi comparire alla ribalta!». Le sue condizioni furono accettate. Emma Gramatica entrò nella stanza da letto del poeta, in mezzo alle cose «di pessimo gusto» che erano state care a Guido Gozzano. Vestita di nero, il volto nobilissimo, le occhiaie fonde, un gran mazzo di rose rosse tra le braccia («le rose che non colsi», di Guido Gozzano), l'attrice disse «La signorina Felicita», «L'amica di nonna Speranza», «Totò Merumeni», e via via le sue dita leggere sfioravano le rose; ne staccavano petali. Emma Gramatica li lasciava cadere sul letto di Guido Gozzano, sicché alla fine esso ne fu tutto infiorato. Mai forse poeta morto ebbe un così intimo e struggente omaggio da un celebratore.

Tuttavia Emma Gramatica, così diafana, così staccata dalle cose di questa terra, aveva una sua vita quotidiana intessuta di fatti, di interessi comuni alla gente di tutti i ceti. Fino a pochi anni fa, puntava accanitamente, settimana per settimana, al Totocalcio. Faceva il tifo per la «Fiorentina». Il tormento delle tasse. «Veda un po' se è giusto! L'altro ieri ho pagato centocinquantamila lire di tasse. Per una vecchia attrice disoccupata non c'è male, non le sembra? Sarei curiosa di sapere quanto pagano quelle ragazze piuttosto formose che i nostri produttori si disputano a colpi di milioni!». Questo lo diceva agli intimi, negli anni in cui la aristocratica vecchiezza di Emma Gramatica sembrava si fosse consumata nel tempo, come fosse rimasta di lei solo l'immagine apparsa sulle ribalte, sui televisori, persino nelle figurine d'un lontano concorso a premi abbinato alla vendita dei cioccolatini, e persino negli album dei fotoromanzi o fumetti.

L'anno scorso, in un'afosa domenica d'agosto, in un ristorante di Ostia Antica (e lasciò immaginare che cosa sia un ristorante affollato di romani, accaldati e chiassosi, nel colmo dell'estate) si diresse sull'uscio la sua figura. Fu come un'apparizione regale. La sala d'improvviso ammutolì. Anche i più sbracati tra i commensali si diedero ad aggiustarsi la cravatta, i camerieri cominciarono a scivolare di tavolo in tavolo come in punta di piedi, e i bambini cessarono di far bizze. Guardavo le mani di Emma Gramatica; mani famose, «mani che mi razzano appena, e che non riescono a tendersi nel palmo, ma sempre sono cave, come per un'ansia di elemosina!». Così le aveva celebrate un critico teatrale.

Ora, queste mani metafisiche stringevano saldamente la carta del menu. Stavo a cuor sospeso. «Spaghetti all'amatriciana, fritto di pesce e di carciofi. E, mi raccomando, vino della vostra vigna!», ordinò Emma Gramatica, alzando l'indice verso il cameriere, in un gesto di regalità casareccia che la distaccava di colpo dall'usato e amato cliché, sacro all'immaginazione di milioni e milioni di persone. Una volta, quand'era appena ventenne, Anatole France l'aveva invitata a salire nella sua automobile: «Venite, mia cara, voi siete come gli angeli qui n'ont pas de derrière». Ma adesso, quest'angelo mi appariva beatamente avvolto tra i fumi della pastasciutta: meno «Ramigella di Bard» e più donna, e fu questo che m'incoraggiò a chiederle, poco più tardi, un colloquio.

Emma Gramatica godeva fama di attrice restia, scontrosa, decisa a non riaprirsi mai, massime ad estranei, quasi intendesse difendere la sua vita privata con tutte le sue forze. Quest'impressione mi parve sbagliata. Emma Gramatica aveva voglia di aprirsi; mi disse che si godeva giorno per giorno la vita che ancora le restava, «senza malinconie; ansi, con entusiasmo. Vorrei che tutte le donne potessero avere un "viale del tramonto" così felice come il mio!». Azzardai, con molta cautela, un giro di frase al culmine del quale c'era la domanda che più spontanea affiorava al pensiero di ogni italiano: quanti anni doveva avere questa donna che sembrava essere sempre vissuta in uno stato di inconsumabile vecchiezza?

Emma Gramatica rise divertita. «Il guaio è che i truccatori m'han fatto vecchia prima del tempo! Caro signore, mi sono liberata soltanto con gli anni della schiavitù dei truccatori: giusto, mi sono liberata di loro quando non ne ho più avuto bisogno, perché ero vecchia quanto bastava all'esigenza di scena!».

Ma, in conclusione, si doveva prender per buona la data di nascita citata dalle enciclopedie? Visto l'umore lieto della grande Emma, trovai la domanda non sconveniente. «Ma non dia retta all'enciclopedia. Lasci che mettiamo quello che vogliano! Io ho l'età che voglio avere. Sono, a seconda dei casi, Desdemona, Santa Giovanna, Teresa Raquin, Candida, Miss Dovey, Gigliola, Bianca Maria e Nora... Che importa quel che scrivono sui libri?».

Le sue mani erano tornate diafane e, come dalla ribalta, le tendeva verso di me, cave, «come per un'ansia di elemosina», giusto come le aveva vedute quel suo critico e ammiratore. «E non dia retta all'enciclopedie. E figuri: mi fanno nascere a Borgo San Donnino e io invece sono nata a Venezia...». Non era vero, ma Emma Gramatica chiedeva, evidentemente, l'elemosina d'essere perdonata per quella sua piccola bugia.

Gigi Ghirotti

Il premier razzista della Rhodesia rifiuta nuovi colloqui con Wilson

Il Primo Ministro inglese aveva proposto un incontro «a Malta o in qualsiasi altro posto» Salisbury risponde: «I discorsi sono ormai inutili. E' impossibile trovare un'intesa»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 novembre.

Il problema dell'indipendenza della Rhodesia sembra giunto ad un punto morto. Ieri sera, il primo ministro inglese Wilson aveva proposto al *premier* rhodesiano Ian Smith un nuovo incontro «a *Malta, questa stessa settimana* od in *qualsiasi altro posto, possibilmente a metà strada*». Wilson proponeva inoltre che il presidente della «Commissione reale» (incaricata di studiare il modo di risolvere la crisi) venisse a Londra per spiegare come la «Commissione» avrebbe potuto agire liberamente dopo che Salisbury aveva dichiarato lo «stato d'emergenza» nel Paese.

Smith ha riunito stamane il Consiglio dei ministri per esaminare la proposta di Wilson e, al termine della seduta, ha comunicato il rifiutare la proposta. Il premier, interrogato dai giornalisti, ha risposto: «*A Malta volete forse dire in vacanza, uno di questi giorni*». I giornalisti hanno insistito ripetendo la domanda e Smith ha replicato: «*Non vi andrò per quanto mi risulta*».

La stessa risposta è stata fornita da Smith quando gli è stato chiesto se il presidente della «Commissione reale», sir Hugh Beadle, si recherà a Londra, come suggerito dal Primo ministro inglese nella sua lettera di ieri.

Poco dopo, però, si è appreso che sir Beadle era partito in aereo per Londra di sua iniziativa, malgrado l'affermazione di Ian Smith. Quest'ultimo ha tenuto subito a precisare che Beadle era partito «*completamente di sua iniziativa, per consultazioni sulla Commissione reale*». (La progettata «Commissione» dovrebbe comprendere tre persone e cioè sir Beadle, un rhodesiano e un inglese).

Smith ha concluso affermando che Beadle «*è libero di recarsi a Londra se lo desidera. Non vi è nulla che impedisca a un cittadino di lasciare il Paese*».

All'osservazione che la decisione del viaggio di sir Beadle spetta al governo rhodesiano, Smith ha risposto seccamente: «*Non è affar nostro*».

Smith ha poi fatto pubblicare la sua lettera di risposta a Wilson.

«*La sola conclusione possibile* — afferma il Primo ministro rhodesiano — *è che noi siamo tornati alla situazione successiva ai nostri ultimi incontri londinesi, quando convenimmo che i punti di vista dei nostri rispettivi governi erano inconciliabili. Da una analisi del vostro ultimo messaggio risulta chiaramente che voi non avete arrecato alcun elemento capace di fare progredire le cose. Nuovi discorsi sarebbero quindi inutili*».

Smith sostiene, tra l'altro, che l'ultima lettera di Wilson non ha rappresentato alcun progresso per quanto riguarda i poteri della progettata «Commissione reale»; e nega che nei loro colloqui con Wilson, a Salisbury, il governo si sia dichiarato pronto ad accettare il principio di un rapporto approvato all'unanimità da parte della commissione stessa, circa le modalità per l'indipendenza del Paese.

Fonti ufficiali di Whitehall fanno rilevare, questa sera, che è ben difficile non essere delusi dalla risposta di Smith.

Molti osservatori sono convinti che il premier si trovi costretto ad agire in tal modo da ambienti estremisti, i quali vorrebbero indurlo a firmare al più presto una dichiarazione unilaterale d'indipendenza. Si tratta ora di vedere se Smith avrà la forza di resistere a queste pressioni e resta il fatto che, se non riuscisse a risolvere la situazione con dignità gli estremisti potrebbero chiedere le sue dimissioni.

(Ansa)

Il primo ministro rhodesiano Ian Smith ieri a Salisbury dopo la riunione del governo (Telef. A. P.)

Gravi disordini razziali negli Stati Uniti: 2 morti

Le vittime sono di colore

New York, 8 novembre.

Due morti, cinque feriti: questo il bilancio di gravi disordini razziali avvenuti sabato e domenica. Si tratta di tre episodi diversi, accaduti a Fayetteville (Carolina del Nord), a Detroit, e a Pelahatchie (Mississippi).

A Fayetteville due «marines» negri, autoproclamatisi membri di una «organizzazione che ha il compito di distruggere il Ku-Klux-Klan», hanno tenuta prigioniera una famiglia di bianchi e hanno fatto fuoco su cinque macchine. Negli incidenti, cinque persone sono rimaste ferite.

A Detroit un negro di 53 anni, Eddie Cook, spazzino municipale, è stato ucciso da un colpo di fucile sparato da una auto in corsa. L'auto «era piena di bianchi», ha riferito una testimone. L'assassinio è accaduto ieri mattina.

Un altro negro, Joseph McNair, di 30 anni, padre di sei figli, è stato ucciso sabato a Pelahatchie da un agente di polizia. Secondo la versione ufficiale, il McNair si è gettato addosso all'agente, che aveva l'incarico di arrestarlo per un reato comune, brandendo un coltello, e l'agente, per difendersi, ha sparato un colpo di pistola che ha colpito il negro al torace. *(Ansa)*

La scomparsa di Edgar Varèse precursore delle avanguardie musicali

Aveva 80 anni - Nato a Parigi, aveva studiato a Torino al Politecnico - Dalla sua formazione scientifica era stato portato a cercare i rapporti fra il suono e le formole matematiche - Dalle sue ricerche ha preso l'avvio la musica elettronica e concreta

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 novembre.

(a. v.) *Edgar Varèse, uno dei compositori che sono all'origine del linguaggio musicale d'oggi, è morto sabato in seguito ad una operazione chirurgica all'ospedale dell'Università di New York. Aveva 80 anni.*

Di padre italiano, era nato a Parigi, ma aveva fatto gli studi a Torino; al Politecnico, dove aveva acquistato il rigore di una formazione matematica, e, contemporaneamente, anche alla Scuola di armonia e di contrappunto. A diciannove anni ritornò a Parigi per frequentare il Conservatorio, ma vi rimase poco e si trasferì a Berlino.

Il punto di partenza della sua carriera artistica fu il manifesto futurista di Luigi Russolo del 1907. Russolo era un pittore, che aveva avuto l'intuizione delle possibilità rumoristiche della vita moderna, però gli mancavano le conoscenze tecniche per portare la sua scoperta alle estreme conseguenze; i suoi «intonarumori» rimasero infatti allo stato grezzo, non arrivarono mai a veri sviluppi artistici. Varèse si rese conto delle possibilità offerte da quella rivoluzione strumentale, che gli permise di diventare il precursore della musica concreta, elettronica, stereofonica, ossia di tutte le audacie che animano i compositori di oggi.

La radiotelevisione francese gli ha dedicato stasera una trasmissione commemorativa alla quale hanno partecipato Darius Milhaud e altri fra i più illustri esponenti del mondo musicale parigino.

Le musiche di Edgar Varèse, spentosi a New York sabato scorso per le nefaste conseguenze d'un'operazione chirurgica, sono rimaste, le prime e le ultime, nei recinti propri dei festivals speciali e del «terzo programma». Proprio ier l'altro un concerto orchestrale nella sala dell'Athénée a Parigi includeva, evento rarissimo, una delle sue più curiose composizioni, *Octandre*, un ottetto per fiati, che, composto nel 1923, aveva ottenuto, come altre sue ricerche scientifiche, sfavorevoli accoglienze, e, dalla parte opposta, più esigue, analisi e chiose analitiche e ammirazioni per il linguaggio inaudito e saluti e auguri.

Alle notizie di tale esecuzione e della morte un giornalista parigino fecero seguire un quesito: «*Va-t-on le découvrir au moment où il disparaît?*». E si tratterebbe di scoprire una produzione durata più di sessant'anni, poiché egli cominciò giovanissimo a interessarsi di suoni e di formole matematiche, ed è stato operoso quasi negli ultimi anni. Ne aveva ottanta, ora. E sempre più accanitamente aveva errato scambiando i fatti acustici, gli elementi sonori, quelli timbrici, quelli ritmici, con gli artistici, i lirici, i poetici, commossi ed espressivi.

Alcuni musicisti nordamericani gli riconoscono il merito d'aver importato, lui, nato a Parigi da un italiano e da una francese, discepolo di V. D'Indy e di Roussel, la più atrocepitosa modernità, il più aggressivo avanguardismo, antiarmonistico, eccetera. Esemplare, dunque.

L'elenco totale o parziale delle sue opere sarebbe qui vano, perché non desterebbe alcun ricordo, alcuna impressione artistica. E troppo copiosa d'altro canto riuscirebbe l'antologia delle critiche umoristicamente ostili.

Ma un aneddoto può trovare ancora posto.

Egli aveva istituito a New York la prima associazione statunitense di musicisti, mirante alla divulgazione internazionale dell'arte contemporanea. Organizzando nel 1922 tre concerti, inserì nei programmi il *Pierrot lunaire* ad inaspettata di Schönberg. Questi gli scrisse, adegnato. Innanzitutto si stupiva dell'esclusione di qualsiasi tedesco da quei concerti, che includevano ventisette musicisti di vari paesi. Era quella la prova dell'internazionalità dell'istituzione? Deplorava poi di non essere stato invitato e consultato, ma soltanto informato il giorno dell'esecuzione. Conosceva il Varèse i bisogni del Pierrot? Quale la recitante e quali il violinista, il pianista, il direttore? Quante prove avrebbero garantito la buona presentazione al pubblico nuovo? A Vienna occorse non meno di cento prove, da lui controllate. «Ma ha lei un'idea delle difficoltà, della dinamica e d'ogni altra cosa? Ed io dovrei accettare e partecipare? No, non sono ancora tanto vanitoso. Se Lei vuole aver da fare con me, deve procedere altrimenti. Risponda dunque: quante prove? chi recita? chi suona? chi insegna? Soddisfatto in tutto, darò la mia approvazione. Poiché sono inerme. Ella può fare ciò che vuole. Ma non mi domandi se sono d'accordo. Mi dispiace di non poter dire nulla che sia gentile. Spero di essere amichevole in un'altra occasione».

a. d. c.

L'Associazione magistrati ritiene eccessivi i poteri della Cassazione

In un comunicato respinge l'accusa di seguire determinate correnti politiche e afferma che i giudici obbediscono soltanto alla Costituzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

I magistrati dell'Associazione nazionale alla quale aderiscono la maggioranza dei giudici italiani (la minoranza, costituita dai giudici della Cassazione, forma l'Unione magistrati italiana), hanno respinto l'accusa mossa loro di seguire determinate correnti politiche.

Al recente congresso dell'Associazione nazionale magistrati è stato approvato un ordine del giorno nel quale praticamente i giudici hanno precisato i limiti della loro funzione sostenendo che si debbono rinviare alla Corte Costituzionale tutte quelle norme penali o civili che appaiono in contrasto con la Costituzione; che debbono essere applicate direttamente ed immediatamente le norme costituzionali; che tutte le leggi debbono essere interpretate secondo i nuovi principi stabiliti dalla Costituzione.

Questa iniziativa dei magistrati ha sollevato polemiche. Di conseguenza l'Anm ha deciso di intervenire, approvando un ordine del giorno nel quale si ribadisce il concetto che l'ordine giudiziario italiano intende obbedire soltanto alle norme della Costituzione, respingendo qualsiasi accusa di invadere la sfera di competenza degli altri poteri dello Stato.

La giunta esecutiva, nel suo ordine del giorno approvato ieri, ha osservato fra l'altro che le conclusioni del congresso di Gardone «potrebbero apparire persino ovvie», sennonché sono «utili perché non poche sono state in passato le deviazioni nella pratica giurisprudenziale dallo spirito delle norme costituzionali».

«A tali fini l'Associazione nazionale dei magistrati — si ricorda nell'ordine del giorno sottolineando la tesi sempre sostenuta di evitare che la Cassazione possa avere un prepotere sugli altri giudici — ha sempre invocato una nuova organizzazione giudiziaria su basi democratiche, idonea ad evitare l'imposizione a tutti i magistrati da parte di oligarchie giudiziarie di orientamenti particolaristici. Può dissentire da queste posizioni soltanto chi voglia servirsi di un vertice giudiziario per la imposizione di orientamenti politici di parte».

«La magistratura — prosegue l'ordine del giorno — per prima riconosce non essere di sua competenza l'interpretazione a carattere normativo, che spetta soltanto al potere legislativo; ma essa reagisce con la maggiore fermezza al proposito di attribuire al solo vertice giudiziario (la Corte di Cassazione: n.d.r.) il contenuto sostanziale della funzione di interpretazione giurisprudenziale, spettante ai singoli organi giudiziari (Pretura, Tribunali, Corte d'Appello: n.d.r.); e ammonisce che il pericolo della creazione di una casta chiusa si allontana con la riorganizzazione della magistratura su basi democratiche e non con la conservazione delle oligarchie nel suo seno».

g. g.

IN TUTTI I MAGAZZINI
STANDA
I TASCABILI DI CLASSE
L. 350

UN CLASSICO DEL ROMANZO IN UNA NUOVA MODERNISSIMA VERSIONE

FLAUBERT
MADAME BOVARY

LA VOCE INFORMATIVA CHE COMPLETA OGNUNO DEI «GRANDI LIBRI» FA DI QUESTA COLLEZIONE LA PIÙ NUOVA ENCICLOPEDIA DELLA LETTERATURA.

SONO GIÀ USCITE OPERE DI DEFOE, JANE AUSTEN, STENDHAL, TOLSTOI, EMILY BRONTHE, MAUPASSANT, CECHOV, PROUST ALAIN-FOURNIER, GIDE.

i Garzanti
per tutti

Nella seconda metà di questo mese

La Cgil vuole uno sciopero di tre giorni degli elettrici

Il sindacato socialcomunista avverte che questa volta le conseguenze saranno avvertite dagli utenti - Chiesta l'adesione della Cisl e della Uil

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

I lavoratori elettrici attueranno uno sciopero di almeno tre giorni nel periodo compreso fra il 16 e il 30 novembre, se non interverranno concrete iniziative da parte del governo e dell'Enel per la soluzione della vertenza relativa al rinnovo del contratto nazionale della categoria. Il comitato esecutivo della Cgil si riunirà mercoledì prossimo allo scopo di fissare i tempi e i modi della «azione rivendicativa»: le conclusioni saranno sottoposte alle organizzazioni degli elettrici della Cisl e della Uil per concordare insieme una linea comune.

Negli ambienti sindacali si rileva che il futuro eventuale sciopero avrà certamente una durata superiore a quello svoltosi recentemente in quanto, pur escludendosi la volontà di paralizzare la vita del paese, si ritiene necessario che alcune conseguenze siano avvertite per indurre l'Enel a rendersi conto delle esigenze dei dipendenti del settore.

Due scioperi nazionali, di ventiquattro ore ciascuno, erano stati proclamati per i giorni 12 e 19 novembre nelle industrie dolciarie per sollecitare il rinnovo contrattuale. Le federazioni degli edili, aderenti alla Cisl e alla Uil hanno confermato, in un loro manifesto sull'interruzione delle trattative con l'Ance, la loro decisa volontà di difendere le giuste e legittime rivendicazioni dei lavoratori. Hanno altresì precisato di ritenere, nella presente situazione, intempestivo lo sciopero preannunciato dalla Cgil e si sono riservate di stabilire, nei modi e nei tempi opportuni, le necessarie azioni sindacali da intraprendere per ottenere il rinnovo del contratto.

g. f.

Una indagine del governo sugli organici degli statali

Lo studio in previsione della riforma burocratica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

(g. f.) L'ufficio della riforma burocratica svolgerà un'indagine campionaria per accertare la situazione degli organismi periferici della pubblica amministrazione. Lo studio è stato disposto in riferimento all'approvazione dei due disegni di legge sullo stato giuridico dei dipendenti civili dello Stato e sul riordinamento della pubblica amministrazione.

L'indagine sarà effettuata in alcune province italiane che, per popolazione, struttura sociale ed economica, saranno giudicate le più rappresentative delle varie regioni, non essendo possibile procedere allo studio di ogni singola situazione locale.

L'inchiesta dovrà determinare la necessità degli organici, sia sul piano quantitativo sia qualitativo, e definire le rispettive competenze funzionali. Fornirà infine i dati tecnici necessari all'elaborazione delle norme delegate che il governo dovrà emanare a conclusione dell'«iter» legislativo dei due sopracitati provvedimenti.

Per la ferrovia Cuneo-Nizza nuovo accordo italo-francese

Sarà stipulato entro l'anno - Sostituirà l'inadeguata convenzione del 1904

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

Una nuova convenzione italo-francese per la ferrovia Torino-Cuneo-Nizza sarà stipulata entro l'anno, in sostituzione di quella del 1904, rivelatasi ormai inadeguata. Lo ha annunciato il sottosegretario agli Esteri, on. Lupis, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Badini Confalonieri (pli), il quale aveva sollecitato la Farnesina a predisporre la convenzione per regolare i rapporti italo-francesi per il ripristino e per l'esercizio della linea ferroviaria Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza, nel tronco Vievola-Breil-Ventimiglia.

Il deputato liberale si era richiamato in particolare all'impegno assunto nell'ultimo incontro a Parigi tra il gen. De Gaulle ed il ministro Fanfani nel quale, dopo la conferma della ripartizione degli obblighi finanziari da parte dei governi italiano e francese, si era deciso di predisporre la nuova convenzione.

L'on. Lupis chiarisce che è stato da tempo concordato con il governo di Parigi di iniziare colloqui bilaterali, per approfondire gli aspetti tecnico-giuridici del ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Nizza, e quindi in vista della firma di una nuova convenzione italo-francese relativa alla ferrovia stessa.

Il sottosegretario agli Esteri aggiunge che i primi incontri con il governo francese dovrebbero avvenire tra il 1° e il 15 dicembre. Una riunione interministeriale a carattere preparatorio dell'incontro italo-francese si terrà entro novembre presso il ministero degli Esteri.

I problemi della ferrovia Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza, ha assicurato infine l'on. Lupis, saranno seguiti con la massima attenzione dal ministero degli Esteri, al quale non sfugge la loro importanza per l'avvenire economico e turistico della zona attraversata dalla ferrovia.

v. s.

Per la stagione invernale

Autolinea attraverso il Bianco tra l'Alta Savoia e Cervinia

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 8 novembre.

(t. c.) Promossa dalla «Mariani Tour-Airaki» del Breuil, in accordo con aziende di trasporto dell'Alta Savoia e della Valle d'Aosta, e altre agenzie interessate delle due regioni, entrerà in funzione, nella prossima stagione invernale, un servizio di autolinea diretta attraverso il traforo del Monte Bianco fra Megève e Cervinia-Breuil, con fermate a Le Fayet, St-Gervais, Chamonix, Courmayeur e Aosta.

Verrà così realizzato fra questi importanti centri di sport invernali un primo servizio regolare di collegamento diretto, che non mancherà di procurare un proficuo scambio di clientela internazionale soggiornante nelle località turistiche della Savoia e della Valle d'Aosta.

Biglietti a tariffa ridotta sulle ferrovie internazionali

A partire dal prossimo gennaio

Roma, 8 novembre.

A partire dal prossimo gennaio su determinati percorsi internazionali verrà istituita una speciale tessera, che permette l'acquisto di biglietti ferroviari a tariffa ridotta. Tale sistema, già in funzione per i viaggi sulle ferrovie italiane, verrà esteso anche al servizio internazionale. Il costo della tessera, che autorizza la concessione di biglietti a metà prezzo, è contenuto in limiti tali da consentirne l'ammortamento in pochi viaggi.

I percorsi interessati riguardano per ora le principali città dell'Italia settentrionale collegate con la Francia a mezzo dei moderni Tee (Trans Europe Express): Milano, Torino e Genova da un lato, Parigi, Marsiglia e Lione dall'altro. L'accordo è intervenuto tra le ferrovie italiane e quelle francesi; le ferrovie svizzere, interessate per il transito, concedono analoga riduzione anche ai viaggiatori in partenza da località situate lungo il percorso, purchè il biglietto venga acquistato in Italia o in Francia.

L'iniziativa incontrerà certamente favorevole accoglienza fra il pubblico e potrebbe costituire un primo passo verso la creazione di abbonamenti ferroviari internazionali.

Saragat sabato a Pisa per i caduti di Kindu

Roma, 8 novembre

Il presidente Saragat si recherà in visita ufficiale a Pisa sabato 13 novembre, per deporre una corona al monumento che ricorda gli aviatori italiani caduti a Kindu ed incontrare i componenti la 46ª aerobrigata di stanza a Pisa.

Saragat inaugurerà poi ufficialmente il Centro nazionale universitario di calcolo elettronico e interverrà a una cerimonia presso l'Università di Pisa.

Dedizione e carità delle "sepolte vive" per gli sventurati del Cottolengo di Biella

«Specchio dei tempi» ha portato alla Superiora delle monache di clausura un giradischi e incisioni di musica sacra

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 8 novembre.

Il progresso comincia ad affacciarsi, timidamente, nei conventi di clausura. Anche le cosiddette «sepolte vive» hanno piccoli desideri, che non contrastano con le severissime regole che accompagnano, minuto per minuto, la loro esistenza votata a Dio. A *«Specchio dei tempi»* è giunta la lettera della sorella di una Suffragina, una delle sette congregazioni di monache di clausura che operano in seno al «Cottolengo».

«Domenica la madre abbadessa del convento di Biella — spiegava la lettrice — festeggia i 25 anni di vestizione. Le consorelle stanno preparando, dietro i loro muri claustrali, una grande festa intima e vorrebbero farle ascoltare un po' di musica. Posseggono un solo disco, l'*Ave Maria* di Gounod, che alla madre badessa piace molto. Però non hanno un giradischi, nella loro umiltà sperano nella Divina Provvidenza. Mi sono commossa, ho pensato di far loro questo dono tramite tuo. Se puoi esaudire la loro speranza, certamente nelle loro preghiere ricorderanno anche il caro *"Specchio dei tempi"*».

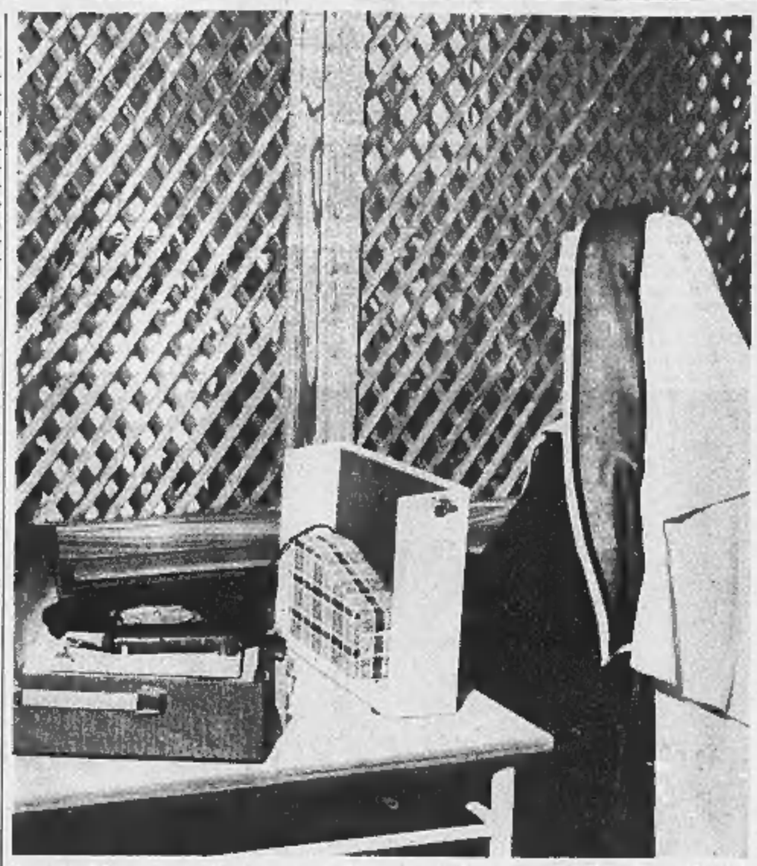
La lettera ci è pervenuta sabato sera, troppo tardi per allietare con un giradischi i festeggiamenti in onore della religiosa. Ma ci siamo affrettati a portargliele stamane, insieme ad alcune incisioni di musiche sacre e al «testamento spirituale» di Papa Giovanni XXIII, che le suore hanno accolto con profonda gratitudine. Attraverso la fitta grata del parlatorio — l'invalicabile sipario tra il mondo e coloro che lo hanno volontariamente abbandonato — la madre abbadessa ci ha narrato le vicende della comunità, fondata 125 anni addietro dal Santo Cottolengo e dalla sua collaboratrice, madre Nasi. La superiora, suor Rosalia (al secolo Rosalia Vernero, nativa di Rosta, alle porte di Torino) ha quasi 87 anni ma ne dimostra al più uno cinquantina. Il suo sorriso cordiale, la letizia che traspaiono dal suo volto e dalla sua voce sfatano la leggenda che le monache di clausura siano fiori appassiti, figurine ceree inaridite dalle rinunce e dalle penitenze.

«Il nostro compito principale — dice suor Rosalia — è l'adorazione perpetua in suffragio dei defunti. Nella cappella del convento, due suore pregano senza interruzione. Di giorno i turni sono di mezz'ora, perchè siamo una quarantina e dobbiamo dedicarci anche ad altre pratiche di carità. Di notte, i turni scendono di cinque ore. Il nostro monastero aveva sede, fino allo scoppio dell'ultima guerra, nella casa-madre del Cottolengo, a Torino. I bombardamenti ci hanno costrette a sfollare, ci siamo sparpagliate qua e là in cerca di rifugio. Dopo una lunga permanenza vicino al santuario di Graglia ci siamo riunite qui, nel "piccolo Cottolengo" di Biella. Riparliamo gli indumenti dei ricoverati, che sono un migliaio. E' la succursale più popolata, tra le cento sorte in tutta Italia sull'esempio del Santo della carità».

Un vero e proprio «villaggio della sofferenza», il «Cottolengo» di Biella. Per raggiungere l'edificio che ospita le Suffragine — accanto ad esso c'è un'altra congregazione di clausura, le Pistadine — passiamo in mezzo a creature deformi, dagli occhi vacui. Si crogiolano al pallido sole di autunno, cercano di rendersi utili nei ristretti limiti delle loro facoltà fisiche e psichiche. Altre centinaia di uomini e donne popolano l'ospedale, i reparti speciali. Si respira una atmosfera di dedizione e di solidarietà cristiana nella sua forma più elevata.

Con la nostra visita, nel chiostro delle Suffragine si sono diffuse le note dello *Stabat Mater* di Pergolesi, dell'Oratorio di Bach, del *Messia* di Haendel, del *Magnificat* e del *Tantum ergo* del Perosi. Il giradischi e le musiche liturgiche serviranno alle monache non solo per appagare la loro sete di misticismo, ma anche per accompagnare il canto corale durante le funzioni nella chiesetta. Sulle suggestive armonie si librava — non di un passato recente eppur già così lontano — la voce limpida e serafica di Giovanni XXIII, che esortava alla fratellanza e alla bontà. Le suore avevano il viso rigato di lacrime, nell'ascoltarla.

Giorgio Lunt



Il coro del convento di clausura delle suore Suffragine a Biella (Foto Moisio)

Uccise con uno scalpello l'amico di sua madre

Un diciottenne a Firenze Oggi si conclude il processo in Corte d'Assise

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 8 novembre.

(g. c.) E' iniziato oggi il processo a carico del falegname Massimo Tanzi di 18 anni, che con uno scalpello, nel giorno di Pasqua, uccise l'uomo che da anni viveva con la madre e che gli aveva fatto da padre. L'ucciso, Giovanni Rustignoli, di 39 anni, anch'egli falegname, era proprietario di un piccolo laboratorio artigiano.

Il giovane con la madre e il Rustignoli erano tornati a casa dopo un pranzo durante il quale c'era stato un piccolo diverbio tra i due uomini. La discussione era ripresa e ad un tratto il Tanzi, afferrato uno scalpello, colpì il Rustignoli e la madre accorsa per separarli.

Sembrava una ferita leggera, quella dell'uomo, ma l'arnese aveva reciso una vena e in pochi minuti morì dissanguato. Oggi, dopo l'interrogatorio dell'imputato (che una perizia considera seminfermo di mente), è stata ascoltata, come teste e parte lesa, la madre del giovane imputato, la quale fu lievemente ferita dal figlio. La donna ha confermato i motivi che portarono alla lite fra il Rustignoli e suo figlio: il rifiuto di accompagnarlo a Milano a trovare la fidanzata.

L'udienza odierna si è poi conclusa con la deposizione dei funzionari e agenti che condussero le indagini. Il processo è stato rinviato a domani. Nel pomeriggio forse si avrà la sentenza.

Il delitto di via Monaci

Il processo Fenaroli in Corte di Cassazione nel marzo del 1966

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

(g. g.) Il ricorso proposto contro la sentenza di condanna da Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, sarà discusso in Cassazione il 22 marzo prossimo.

Così ha stabilito oggi il presidente della prima sezione penale dott. Amedeo Foschini che dovrà prendere in esame, millanto dal punto di vista strettamente giuridico, il cosiddetto «giallo di via Monaci», dove il 10 settembre 1958 fu uccisa la signora Maria Martirano, moglie del geometra Fenaroli.

Il presidente Foschini ha fissato quattro udienze per la discussione della impugnazione proposta da Fenaroli e Ghiani contro la condanna all'ergastolo e da Inzolia contro la condanna a 13 anni di reclusione.

Non è improbabile tuttavia che la data dell'inizio della discussione possa essere rinviata di un giorno, o al massimo due.

Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani scontano la pena dell'ergastolo; Carlo Inzolia è a piede libero. I tre accusati hanno protestato sempre la loro innocenza. Secondo l'accusa il geometra Fenaroli, presunto mandante, fece uccidere la moglie per incassare una assicurazione di 180 milioni. L'elettrotecnico Ghiani sarebbe stato il «sicario»; il commerciante Inzolia avrebbe messo in contatto i due principali imputati.

Infermiere di Verbania muore stroncato da collasso in un bar

Verbania, 8 novembre.

(a. c.) L'infermiere Martino Ferraris, di 35 anni, di Verbania, stamani, mentre in un bar della città era intento a prendere un caffè è stato colto da improvviso malore. Soccorso e trasportato in ospedale è deceduto mentre gli venivano praticate le prime cure.

Popolarmente conosciuto come «Martin», l'infermiere era da venticinque anni in servizio presso il reparto radiologico del nostro nosocomio. Il decesso è stato provocato da collasso cardiaco.

Processati a Canelli perché sorpresi nella tenuta

Diciotto cacciatori in Pretura sostengono che la riserva Val Tanaro è illegittima

Sono di Castagnole Lanze - Invasero a più riprese il territorio a scopo dimostrativo ma non abbatterono alcun capo - Secondo la difesa, il consorzio, nato nel 1940, non venne rinnovato nei termini previsti dalla legge - Sabato si conoscerà la sentenza

Un gruppo di cacciatori mentre lascia la Pretura di Canelli dopo l'udienza di ieri

(Nostro servizio particolare)

Canelli, 8 novembre.

L'odierna udienza alla pretura di Canelli è stata interamente dedicata a quattro processi contro una cerchia di cacciatori sorpresi, abusivamente sostiene l'accusa, nella riserva di caccia Valle Tanaro che fu già del Maresciallo Badoglio. Tre dei processi sono stati unificati e dopo l'interrogatorio degli imputati e dei testimoni rinviati a sabato prossimo per la sentenza. Il quarto, che vede imputato assieme a tre cacciatori anche un quattricacciatori accusato di minacce, sarà invece discusso il prossimo 12 novembre.

Gl'imputati dei processi conclusi sono: Giuseppe Giacchero, Giuseppe Ivaldi, Aldo Castello, Ettore Forte, Egidio Arione, Giovanni Vada, Edoardo Meinardi, Mario Trinchero, Esterino Scala, Italo Manero, Luigi Gallo, Giovanni Guerrino, Giovanni Battista Maiolo, Fiorenzo Cortese, Giuseppe Ferro, Liberato Saglietti, siti a Bosio e Dario Crosetti, tutti da Castagnole Lanze. I primo sedici furono sorpresi nella riserva Valle Tanaro, ora del comm. Vittorio Falletti, di Asti, il 4 novembre 1964; il Crosetti il 22 novembre dello stesso anno mentre, secondo l'accusa il Bosio sorpreso il 28 novembre a cacciare abusivamente nella riserva fuggì, ma venne riconosciuto dal guardiacaccia Ugo Stippi. Questa l'accusa. Vediamo ora l'antefatto.

La concessione per la riserva Valle Tanaro venne data che, con atto notarile 13 luglio 1950, era stato costituito il necessario consorzio di proprietari: fu poi rinnovata con decreti ministeriali del 1958 e del 1963. I cacciatori della zona sostengono però che la riserva è illegittima in quanto il consorzio costituito nel '50 non venne rinnovato, come prescrive la legge, allo scadere dei 15 anni, motivo per cui sarebbero nulli i decreti ministeriali del '58 e del '63. Il consorzio, sostengono pre i cacciatori, sarebbe stato rinnovato soltanto il 31 luglio 1965, il giorno dopo a quello in cui era stato chiesto al ministero l'ultimo rinnovo della concessione.

I cacciatori decidevano quindi di manifestare la loro protesta, portandosi a più riprese nella riserva per compiere una dimostrazione, quindi non per cacciare abusivamente. Questo hanno ribadito stamane tutti gli imputati, ad eccezione del Bosio che nega di essere stato il cacciatore sorpreso dal guardacaccia Stippi.

Dopo alcuni testimoni — i marescialli dei carabinieri Cava e Iannacone, il carabiniere Giannuzzi, i guardacaccia Giuseppe e Bernardino Bergadano che sorpresero i cacciatori — ha deposto stamani il rag. Giuseppe Chiaranti, segretario del Comitato provinciale caccia di Asti, che ha precisato come vi fosse stato un ampliamento abusivo della riserva e come il consorzio costituito nel '40 non venne rinnovato alla sua scadenza nel 1955.

L'amministratore della riserva, Giorgio Barbero, ha invece precisato che il fenomeno degli «abusivi» aveva provocato danni per alcuni milioni, ma è provato che tutti i cacciatori oggi imputati non avevano abbattuto alcun capo.

Nell'udienza di sabato prossimo i difensori, avv. Parta di Canelli e avv. Umbertone, che è presidente della Federazione provinciale caccia di Asti, chiederanno l'assoluzione in quanto per i motivi che abbiamo esposto la concessione è da ritenersi illegittima; inoltre sosterranno altre tesi, subordinate sempre però alla illegittimità. Se il pretore accetterà tali tesi, pur assolvendo gl'imputati non potrà però dichiarare nulla il decreto che ha autorizzato la riserva; per ottenere questo, i cacciatori dovranno ricorrere al Consiglio di Stato.

Il quarto processo vede imputati, sempre di caccia abusiva, Carlo e Luigi Solaro, padre e figlio, di Costigliole di Asti, e Sisto Durio, di Castagnole, sorpresi in riserva il 5 ottobre 1964. Con loro sarà sul banco degl'imputati il guardacaccia Bernardino Bergadano, di Govone, che secondo l'accusa in quella occasione avrebbe minacciato — puntando il fucile e gridando che li avrebbe impallinati — i tre cacciatori.

f. m.

Scioperano i dipendenti della Olivetti di Caluso

Ivrea, 8 novembre.

Per domani pomeriggio le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero generale alla Olivetti General Electric di Caluso in seguito al fallimento dei tentativi di avviare una trattativa che portasse a soluzione le questioni della regolamentazione del premio di produzione e dei servizi sociali.

Il 5 novembre scorso aveva avuto luogo a Torino, all'Amma, un incontro fra organizzazioni sindacali e direzione della Oge in cui i rappresentanti dell'industria ribadivano, nella sostanza, le loro vecchie posizioni circa la soluzione delle questioni del premio e dei servizi sociali derivanti dall'applicazione di un accordo complessivo concluso a maggio e riguardante il mantenimento delle condizioni di miglior favore dopo l'avvenuta costituzione della nuova Società in conseguenza della cessione da parte della Olivetti.

Contributi per l'acquisto di bestiame selezionato

Ivrea, 8 novembre

(c. v.) Alla manifestazione zootecnica dei bovini maschi e femmine, razza valdostana, iscritti al libro genealogico, sono stati presentati i migliori torelli dell'età di 10-12 mesi e l'acquisto da parte dei più avveduti allevatori è stato fatto attraverso l'assistenza e la diretta collaborazione prestata dal capo dell'Ispettorato dell'agricoltura della provincia di Torino dott. Felice Borini, esperto in problemi zootecnici.

Egli ha presieduto la commissione della rassegna ed ha indirizzato tecnici ed allevatori alla scelta dei torelli destinati alla rimonta della stalla. Un buon torello capace di trasmettere le proprie caratteristiche genealogiche migliora il reddito dell'allevamento. Per il bestiame selezionato iscritto nel libro genealogico l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura concede contributi fino al 35% del valore commerciale.

COMUNICATO AI SIGG. MEDICI Aut. Min. 73

Conferme e consensi di medici di tutto il mondo indicano nella terapia col

PROBIOTIC

uno dei presidi più idonei ed efficaci per prevenire e curare i cosidetti "disturbi da antibiotici" (carenza vitaminiche, gengiviti, stomatiti, turbe gastro-enteriche, ecc.) **Nelle malattie infettive** in genere il **PROBIOTIC** integra efficacemente la terapia antibiotica.

un prodotto

Non basta l'acqua fresca per calmare l'irritazione della rasatura

L'irritazione e il bruciore che derivano dalla rasatura non si spengono certo con l'acqua fresca...! Qualsiasi rasoio si usi — di sicurezza, a mano libera o elettrico — si tratta sempre di una lama tagliente che passa e ripassa sul viso e se non è un dramma per l'uomo lo è certamente per la sua pelle!
Non parliamo poi della grande percentuale di uomini che hanno pelle delicata e ultrasensibile. Per costoro il martirio si risolve in un grosso danno per l'epidermide.
Una eventuale seconda rasatura, nella stessa giornata, che talvolta è richiesta dagli impegni sociali, rende ancora più grave il problema. Problema che si risolve solo con l'uso costante di un buon dopobarba.
Aqua Velva Ice Blue Williams, il dopobarba più venduto nel mondo, spegne il bruciore, rinfresca il viso, favorisce il naturale potere cicatrizzante della pelle e predispone il volto nel migliore dei modi per la successiva rasatura. Con Aqua Velva Ice Blue la pelle riacquista il proprio equilibrio fisiologico, torna a reidratarsi e il viso ritrova subito il suo tono piacevole e virile. Aqua Velva Ice Blue dà una piacevole sensazione di benessere ed accentua la buona forma con cui si affrontano gli impegni della giornata e poi della serata.
L'Aqua Velva Ice Blue Williams è ora in vendita anche nel flacone da L. 350, che consentirà a tutti di provare con poca spesa le eccezionali proprietà del dopobarba più venduto nel mondo.

Una gioconda maniera di chiudere l'anno e di cominciare bene il 1966

UNA CROCIERA NATALE/SAN SILVESTRO PAQUET

L'Organizzazione Turistica PAQUET Vi offre la scelta tra queste tre crociere:

IN ROTTA PER DAKAR
Gibilterra, Marocco, Madera, Senegal, Canarie, Spagna. DUE VEGLIONI, ALLO "CHAMPAGNE" a bordo.
dal 18-12 al 5-1 partenza da Marsiglia con il piroscafo "JEAN-MERMOZ" (tonn. 15.000)
Quota da L. 196.950

IN TERRA SANTA
MESSA DI MEZZANOTTE A NAZARETH, Italia, Sicilia, Israele, Turchia, Grecia, Malta. DUE VEGLIONI ALLO "CHAMPAGNE" a bordo.
dal 19-12 al 3-1 partenza da Marsiglia con il piroscafo "GALILÉE" (tonn. 10.000).
Quota da L. 161.500

IN MEDITERRANEO
Italia, Tunisia, Malta, Grecia, Egitto, Libano, Siria, Giordania, Sicilia. DUE VEGLIONI ALLO "CHAMPAGNE" a bordo.
dal 18-12 al 3-1 partenza da Marsiglia con la motonave "ANCERVILLE" (tonn. 15.000).
Quota da L. 86.360

A Vostra richiesta saremo lieti di rimettervi il pieghevole dettagliato della Crociera che Vi interessa, pregandoVi di ritornarci il tagliando qui di contro, o se preferite alla Vostra abituale Agenzia di Viaggi. - PAQUET

Desidero ricevere il Vostro pieghevole seguente:
Nome e indirizzo completi

Organizzazione turistica PAQUET
90, Bd des Dames - MARSIGLIA (Francia)

L'India di fronte a un brutale dilemma

Limitare le nascite o morire di fame

Gli abitanti sono 480 milioni; continuando a crescere col ritmo attuale, saranno 820 milioni nel 2000 - Eppure già oggi, in un Paese dove il 75 % della popolazione è formato da contadini, la produzione dei viveri non basta

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, novembre.

L'insegna dice: «*Family Planning*», il negozio somiglia a certi dimenticati empori di paese, a metà tra la bottega dello speziale e la merceria. Le vetrine sono opache di polvere, alti scaffali che già furono smaltati di bianco dominano l'interno del negozio; c'è anche un banco dietro cui sonnecchia una donna attempata in camice da medico, ma non è una dottoressa, solo una assistente, come spiega cortese, esperta in «pianificazione familiare».

«*Family Planning*» è un eufemismo britannico che sta per controllo o limitazione delle nascite; il governo indiano compie ogni sforzo per rallentare l'impressionante tasso di crescita della popolazione, più del 2,7 % l'anno. Se l'attuale ritmo di accrescimento dovesse continuare, gli indiani che nel 1965 sono 480 milioni, nel 2000 saranno 820 milioni in uno spazio soltanto dieci volte la superficie dell'Italia. Ogni anno il totale delle nascite supera il numero degli abitanti di New York. Tremila cliniche specializzate funzionano nel paese; altre, mobili, girano un po' dovunque distribuendo assistenza ambulatoriale e antifecondativi. Sono circa dieci anni che si cerca di convincere le famiglie indiane a non appesantirsi di figli. In un primo tempo si distribuirono centinaia di migliaia di collane di legno alle donne perché si aiutassero, sgranandole, a tenere il conto dei giorni fertili; successivamente una fabbrica governativa cominciò a produrre, in ragione di 15 mila pezzi al giorno, delle spirali di plastica la cui applicazione evita il concepimento. Molto è stato fatto per limitare le nascite durante 10 anni, ma quel che occorre ora, dice l'assistente sociale, è uno sforzo psicologico su scala nazionale.

Il fallimento della politica di sviluppo agricolo ha brutalmente riproposto l'alternativa: limitare le nascite o morire di fame. Il mito di Nehru comincia a impallidire; una delle più coraggiose decisioni prese dal nuovo primo ministro Shastri è stata quella di dare un bel taglio ai grandiosi progetti di industrializzazione impostati dal suo predecessore, assegnando la priorità nel quarto piano quinquennale all'agricoltura e predisponendo una «pianificazione» capillare della famiglia.

In un paese in cui il 75% della popolazione è in pratica formato da contadini, sembra assurdo che si debba contare sull'aiuto straniero (soltanto dall'America, in media due navi di grano al giorno) per sopravvivere. A diciotto anni dall'indipendenza si è riusciti solo a frenare le fluttuazioni in basso del raccolto cerealicolo. Quando il monsone è buono, come l'anno scorso, esso sale (85 milioni di tonn.); quando è cattivo, come quest'anno, non precipita rimanendo fisso sugli 80 milioni di tonn.: un'importazione massiccia di derrate alimentari resta necessaria.

Oggi l'ambizione d'industrializzare o diversificare una economia troppo uniforme deve cedere davanti al drammatico problema della sussistenza. Per risolverlo, peraltro, non basta allargare la superficie coltivabile (circa cento milioni di ettari sono tuttora incolti), aumentare la disponibilità dei fertilizzanti, sostituire agli aratri a chiodo gli erpici a motore; occorre innanzitutto «scuotere» il contadino, stimolarlo tanto da trasformare la sua passiva accettazione d'una miserevole vita in feconda energia produttiva. Una impresa titanica, per non dir disperata, dal momento che si tratta di opporre l'azione alla contemplazione, di negare, almeno all'apparenza, le basi metafisiche su cui poggia l'induismo: il *Karma* e il *Dharma*.

Il primo, si sa, è il fato predestinato pel quale si nasce bramino o si nasce paria avendo meritato o demeritato nella precedente vita; *Dharma* è la grazia che viene all'uomo il quale accetti serenamente la sua condizione stabilita dal *Karma*. Nel tempo, *Karma* ha significato in pratica passiva accettazione di fame, epidemie, miseria, umiliazioni, ingiustizia a tutto vantaggio, affermano ora i giovani sociologi indiani, degli sfruttatori, dei dominatori d'ogni razza; e ciò, con la complicità — anche involontaria — di coloro che hanno divulgato gli insegnamenti religiosi, i sacri testi, i *Veda*, senza preoccuparsi di approfondirne il significato. Fecero così, di una dottrina sanamente realistica, d'alto contenuto spirituale e sociale, la piattaforma del più cieco conservatorismo.

Il popolo indiano — dicono — è assetato di giustizia: si guardi alla presa esercitata sulle masse da Gandhi, il quale appunto perché interprete sincero dello spirito religioso ebbe della realtà un ideale pragmatico; si guardi alla scossa benefica operata dalla riforma agraria. Purtroppo essa fu più demagogica che effettiva e questo spiega la «mancanza di iniziativa» del contadino, che altro non è se non frustrazione, seguita a un breve momento di galvanizzatrice speranza.

Con la riforma vennero soppressi i famigerati *zamindari*, una sorta di appaltatori, ai quali gli inglesi avevano lasciato la proprietà di tutte le terre coltivabili in cambio della riscossione delle imposte e furono stabiliti dei *plafonds* di superfici da sfruttare; sennonché i feudatari riuscirono a intrallazzare talmente bene, da far sì che oggi il 56 % del suolo coltivabile è posseduto dal 10 % dei proprietari agricoli, laddove il 40 % della popolazione rurale non possiede nulla. La maggior parte dei proprietari terrieri sono degli sfruttatori, sicché non si tratta più di «convincerli» a distribuire la terra ai contadini, ma di «costringerli»: «*La riforma agraria è ancora da fare, senza di essa è utopico parlare di piani di sviluppo agricolo, è sterile sacrificare l'industria all'agricoltura*».

Questo dicono i giovani sociologi indiani ed è un linguaggio che Shastri mostra di aver inteso; ma ha egli l'autorità spirituale e politica per farlo suo e imporlo a un parlamento, in cui i proprietari terrieri sono fortemente rappresentati?

Alla radice del fallimento della politica di sviluppo agrario troviamo dunque l'inefficacia della riforma agraria: «*Bisogna avere il coraggio di ricominciare da capo*», ha detto Shastri. Non sarà facile; ci vorrà, soprattutto, del tempo prima che si possa arrivare a un sostanzioso miglioramento della produzione agricola. È atteso che tutto vada bene, l'incremento produttivo non supererà comunque il 4 % annuo, poco o niente di fronte all'aumento della popolazione, nella misura, s'è visto, del 2,7 % l'anno. Da qui la brutale alternativa: limitare le nascite o morire di fame.

La «*Family Planning*» figura ormai tra gli obbiettivi di fondo del nuovo piano quinquennale, mentre in quello in corso solo un terzo della somma a disposizione è stato impiegato dal ministro della Sanità, la dottoressa Shishila Nayar. Ad essa, da più parti, si chiede «un maggiore impegno, più convinzione», così come allo stesso Shastri si rimprovera di aver trascurato «*il più assillante e pericoloso problema*» dell'India.

Non sarà sufficiente, tuttavia, aumentare il numero dei dispensari di antifecondativi né le cliniche specializzate; nel negozio con l'insegna «*Family Planning*» la gente non entra «perché si vergogna», come mi disse l'assistente. Bisognerà lavorare in profondità per abbattere le barriere secolari del pregiudizio, per «rivelare» alla donna la meschinità della sua attuale condizione riscattandola dal mito della fertilità di cui è prigioniera.

Igor Man

Proteste ad Amsterdam

«Il più bello d'Olanda» è un emigrato sardo

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 8 novembre.

(s. d.) *Un italiano è stato eletto stasera «Mister Holland»: i giudici — attori, sportivi, indossatrici e presentatrici della televisione — hanno premiato «la sua bellezza e la sua prestanza fisica». L'eletto è l'emigrato Giuseppe Dejana di 24 anni, nativo di Nuoro in Sardegna, che lavora in un'officina meccanica di Winterswijk. I concorrenti — una trentina — erano sfilati in costume da bagno, e si sono sottoposti all'esame della giuria facendo risaltare il più possibile i loro muscoli.*

L'elezione dell'italiano ha provocato una vivace polemica. Il concorrente classificato al secondo posto, un olandese nativo del Surinam (Guyana), ha presentato reclamo, affermando che «uno straniero non può essere eletto l'uomo più bello del nostro paese». La giuria esamina il reclamo, i giornali ne parlano, anche la tv è intervenuta con brevi divertenti immagini.

Due coniugi morti nell'auto sulla Fossano-Savona

Avevano 40 e 37 anni - Grave il loro bimbo di due anni - L'incidente sull'autostrada

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 8 novembre.

(r. v.) L'urto frontale fra due auto, ad 8 chilometri da Savona sull'autostrada Fossano-Savona, ha causato, nel tardo pomeriggio di oggi, due morti e due feriti gravi. L'incidente, le cui cause sono ancora da accertare in quanto nessun testimone era presente, è avvenuto al centro di una curva a largo raggio, con perfetta visibilità e con il fondo stradale in buone condizioni. Evidentemente il guidatore di una delle due vetture ha perso il controllo della guida e l'auto sbandando, ha provocato il grave incidente.

Lo scontro è avvenuto tra la «Fulvia», proveniente da Savona, guidata dal farmacista Mario Della Ferrera, di 37 anni, abitante in via Ottaviani 2/12 a Savona, e un'utilitaria proveniente da Carcare e condotta dall'operaio Giulio Fogliani, di 40 anni, abitante in via Barrili 32 a Carcare, che aveva al suo fianco la moglie, Giovanna Minetto, di 37 anni, mentre seduto sul sedile posteriore era il loro bimbo, Roberto, di 2 anni.

Per l'urto frontale, le due auto sono finite molto distanti l'una dall'altra. Nella loro incontrollata corsa, i piloti delle vetture sono stati catapultati fuori dell'abitacolo, mentre la donna e il bambino rimanevano imprigionati nell'utilitaria sfasciata.

Soccorsi da automobilisti di passaggio, il Della Ferrera e il piccolo Roberto sono stati trasportati all'ospedale San Paolo di Savona, dove il primo è stato ricoverato con prognosi di ottanta giorni; mentre per il bambino è stata riservata la prognosi.

Inutili sono stati invece i soccorsi ai due sventurati coniugi, che si stavano recando a Savona per fare alcune spese con l'auto acquistata da poco tempo. Erano deceduti sul colpo, avendo riportato lo sfondamento del cranio e altre numerose ferite interne.

Sul luogo del pauroso incidente, che ha bloccato per alcune ore la circolazione sull'autostrada Fossano-Savona, si sono portati i militi delle stradale di Carcare, per gli accertamenti di legge e per far sgomberare la sede stradale e ripristinare il traffico.

GLI OSCAR MONDADORI

oggi in libreria e in edicola il primo

Oscar mensile di teatro

e l'Oscar settimanale di narrativa

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Nei prossimi giorni il transatlantico entra in cantiere

Già sistemati tutti i passeggeri della Raffaello Forse il 6 dicembre la nave riprenderà il mare

I 1519 (diretti agli Stati Uniti) hanno proseguito per le loro destinazioni con aerei e piroscafi - La Capitaneria del Porto di Genova ha cominciato l'inchiesta sul sinistro - Giovedì si riunisce l'assemblea della società armatrice: il presidente Zuccoli lascia l'incarico (lo aveva annunciato mesi fa); il suo posto verrà preso dall'ammiraglio Giuriati o dall'ex sindaco Pertusio

I primi passeggeri sbarcati dalla Raffaello giungono all'aeroporto di New York con un volo speciale (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 novembre.

La Raffaello è ancora attraccata al ponte «Andrea Doria» della stazione marittima, nello stesso punto in cui gettò le ancore sabato scorso al ritorno dal suo viaggio incompiuto. In questi giorni il transatlantico funziona come un grande albergo a disposizione di quei passeggeri che ancora sostano a bordo.

Le partenze si susseguono tuttavia a grossi scaglioni, ormai tutti i viaggiatori sono sistemati: dopo il gruppo che, ieri mattina, ha ripreso la via del mare a bordo della Michelangelo e quello che ha optato per le strade del cielo, lasciando l'aeroporto di Genova sugli aerei noleggiati dalla società «Italia», altri passeggeri abbandoneranno nei prossimi due giorni la nave per raggiungere in treno il porto di Le Havre e imbarcarsi su transatlantici in partenza per New York: il Queen Mary, il Rotterdam, l'United States.

Attraverso strade diverse, i protagonisti di quell'episodio che non ha ancora per loro un'esatta definizione (per alcuni è stata un'avventura, per altri uno spiacevole disguido, per altri ancora un insperato prolungamento d'un piacevole viaggio) raggiungeranno così la loro meta con un ricordo in più, bello o brutto che sia.

Chiusa la parentesi delle partenze, la Raffaello, che probabilmente tornerà in linea il 6 dicembre, entrerà in cantiere per essere sottoposta alla revisione degli organi danneggiati dall'avaria. Soltanto allora sarà possibile un'esatta valutazione dei danni che sono stati per ora sommariamente indicati. Il punto focale dell'accertamento tecnico sarà quell'ormai famosa «guaina» che, sfaldatasi in modo imprevedibile, ha provocato la reazione a catena degli incidenti: la fuoriuscita dell'olio, l'incendio del lubrificante a contatto delle condutture surriscaldate, la distruzione d'una parte delle apparecchiature elettriche, infine l'inversione di rotta.

Una delicata fase di questo accertamento è già in corso con la commissione d'indagine della Capitaneria di porto, che è l'organo giuridico incaricato di far luce sul caso ed indicare eventuali responsabilità. La sua presenza a bordo della nave può essere paragonata a quella del giudice nei casi riguardanti episodi comuni in terraferma: sinistri, incidenti, morti. Come in fatti di questo genere, anch'essa ha il diritto di procedere al sequestro di tutti quegli atti che hanno attinenza con l'episodio (come il giornale di bordo) o di impedire, fino al «nulla osta», la manomissione delle parti interessate al sinistro, come può essere, per la Raffaello, l'angolo della sala macchine in cui è avvenuto l'incendio.

In questa vicenda ed in tutti i suoi molteplici aspetti viene ora ad inserirsi la prossima assemblea della società di navigazione «Italia» che si terrà alle 16 di giovedì prossimo nella sede genovese di piazza De Ferrari. La convocazione degli azionisti in «assemblea ordinaria e straordinaria» non riguarda le recenti vicissitudini della Raffaello essendo stata stabilita in precedenza con un avviso pubblicato il 25 ottobre scorso sulla «Gazzetta ufficiale». E' chiaro, tuttavia, che, pur non essendo iscritto all'ordine del giorno e non figurando quindi ufficialmente tra gli argomenti da discutere, l'incidente occorso all'«ammiraglia» sarà sullo sfondo delle conversazioni e verrà in qualche modo trattato.

Nel corso della stessa assemblea, verranno anche accettate le dimissioni del presidente grand'uff. Giuseppe Zuccoli. E' doveroso sottolineare prima di tutto che tali dimissioni sono assolutamente indipendenti dalla vicenda della Raffaello, dato che esse vennero annunciate già nell'aprile scorso e poi ribadite ufficialmente nella prima quindicina d'ottobre con una lettera indirizzata al presidente della «Finmare» ing. Giuseppe Rosini.

A settantasette anni di età, con oltre mezzo secolo di servizio e 40 anni di dirigenza, si può riconoscere all'attuale presidente della società il diritto d'essere «sollevato dall'incarico» senza stabilire un rapporto fra il suo ritiro e uno spiacevole episodio.

Dall'assemblea di giovedì prossimo usciranno i nuovi consiglieri di amministrazione della società «Italia» (si parla a questo proposito di un aumento di numero) i quali a loro volta nomineranno il nuovo presidente. Molte voci sono circolate nei mesi scorsi a Genova sui probabili candidati alla carica. Fra i tanti quello dell'ex sindaco democristiano di Genova, on. Vittorio Pertusio. Ma è di qualche giorno la voce (data per certa negli ambienti marittimi) che il più probabile candidato sia l'ammiraglio Ernesto Giuriati, già capo di Stato maggiore della Marina, cessato dal servizio attivo 15 giorni fa.

L'ammiraglio Ernesto Giuriati, nato a Parma l'8 ottobre 1902, divenne guardiamarina nel 1920. Da allora ha percorso una rapida carriera che l'ha portato al massimo grado della Marina militare. Comandante di caccia durante l'ultimo conflitto, dopo il 1945 è stato addetto navale a Parigi, Londra e Washington. Ultimamente, nella sua veste di capo di Stato maggiore della Marina, ha accompagnato il presidente Saragat nella visita in Sud America a bordo dell'incrociatore «Andrea Doria».

Filiberto Dani

"La nave sia ancora affidata al valoroso capitano Ribari,,

Lo ha chiesto la Film-Cisl in un comunicato

Roma, 8 novembre

(r. s.) La segreteria nazionale della federazione italiana lavoratori del mare (Cisl), alla quale aderisce la maggioranza dell'equipaggio della «Raffaello» e l'unione nazionale capitani lungo corso, che accoglie la quasi totalità degli ufficiali di coperta della società «Italia», si è riunita per esaminare i problemi di carattere economico che si pongono per l'equipaggio della «Raffaello».

In un comunicato, la segreteria esprime il proprio compiacimento all'equipaggio e al capitano («per aver agito come gli hanno imposto le circostanze nell'interesse dei passeggeri e della nave») e, tenuto conto che il comandante Ribari compirà tra pochi giorni il sessantesimo anno di età — limite massimo categoricamente imposto dal vigente contratto di lavoro — chiede di trattenere l'alto ufficiale al comando della «Raffaello» fino alla conclusione del prossimo viaggio.

Nel comunicato si informa che la Film-Cisl ha richiesto alla società Italia di non procedere al «disarmo» della nave, con conseguente sbarco dell'equipaggio, anche se la sosta dovesse protrarsi oltre i trenta giorni previsti dal contratto nazionale di lavoro. Si dovrebbe provvedere, qualora non fosse possibile utilizzare a bordo l'equipaggio, alla semplice sospensione del «ruolo», favorendo con modeste provvidenze economiche il rientro dei marinai nelle famiglie.

Una dichiarazione sulle cause dell'avaria alla «Raffaello»

Genova, 8 novembre.

Il generale Giuseppe Di Sabato, comandante della Capitaneria di porto di Genova e presidente della Commissione di inchiesta sulle cause che hanno determinato l'avaria della *Raffaello*, ha dichiarato che non è possibile, allo stato attuale, avere idee completamente chiare per ciò che riguarda, nel suo insieme, l'incidente.

«*Ritengo di poter affermare* — ha detto il generale — *di conoscere le cause dell'incidente. Non sono però in grado di stabilire, oggi, a chi debbano essere fatte risalire tali cause. Ciò che posso dichiarare con certezza è che, in questo incidente, non vi è nulla da nascondere; così come non c'è nulla che possa intaccare il prestigio della nostra industria armatoriale*».

(Agenzia Italia)

Il cap. Oscar Ribari, comandante della «Raffaello»

ASTA alla CODEBO'

Antiquariato ed oggetti in genere seguendo il catalogo dal n. 1 al n. 86 più interessantissimi fuori catalogo ultimamente pervenuti

VIA PO 4 - ORE 21,15 - 1° piano

Decennio del Centro di Torino della UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DEGLI STUDI SOCIALI

che presenta ai dirigenti industriali ed ai funzionari d'azienda il collaudato

Corso di Tecnica ed Economia Aziendale

Sezioni: ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE
AMMINISTRAZIONE E FINANZA AZIENDALE
MARKETING
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

Durata: novembre '65 - giugno '66 - Lezioni bi-trisettimanali: ore 19 - 20.45 - Richiedere opuscolo programma e informazioni.

Torino - Via Fabro, 12 - Telefono 553.767

Un Corso gemello si tiene presso il Centro di Milano, Piazza del Liberty, 4 - Telefoni: 709.187 - 700.382

grandi magazzini sport giocattoli

MILANESIO

TORINO

VIA DI NANNI 120-122 T. 33.97.85 - 38.06.63

SCI - ACCESSORI
Sci delle marche: FISCHER FREYRIE - HEI ALAN PERGENICO KASTLE - KNAISS ecc. Tutti gli accessori per lo sci e la montagna. LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

TRENINI - AUTOPISTE
Trenini elettrici della: RIVAROSSI, MARKLIN, LIMA, REVEL, RIVAROSSI, AURORA, LIMBERG Autopiste della POLICAR e SCALETRIX ecc. LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

CACCIA - PESCA
I fucili e carabine più perfetti e calibrate. Le canne da pesca e mulinelli più efficienti. Vasto assortimento di accessori per questi sport. LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

BAMBOLE - GIOCATTOLI
Le classiche bambole, gioia d'ogni bambina, che camminano e parlano. Accessori. Giocattoli d'ogni tipo e grandezza per ogni età. LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

Fantastiche vetture al Salone di Torino

L'auto dei nostri sogni

Tra le curiosità della grande rassegna torinese vi sono i « prototipi » costruiti a scopo sperimentale, quindi non in vendita - Vetture che si ispirano a nuovi canoni di bellezza; o che cercano di risolvere problemi concreti: la sicurezza, lo spazio, la comodità - Un progetto italiano di auto contro i pericoli della strada: la « Secura », che utilizza i gruppi meccanici della Fiat 1500

Tra i diversi motivi di richiamo del Salone dell'automobile, c'è anche quello delle macchine che non si possono comprare: i prototipi, in unico esemplare, costruiti a scopo sperimentale o per saggiare le reazioni del pubblico alle innovazioni. Qualche anno fa, nascevano dalla matita e dalla scatenata immaginazione degli stilisti come anticipazioni del futuro; un ideale di pura bellezza con un pizzico di gusto avveniristico.

Gli americani le avevano battezzate automobili di sogno, *dream cars*, oggi sono diventate realtà quotidiana grazie soprattutto ai carrozzieri torinesi, che hanno saputo tradurne in metallo e vetro le linee fluide, filanti, e armonizzarle con i complessi problemi pratici: non bastavano le ali della fantasia per farle correre, occorrevano organi meccanici e un motore.

Oggi, la schiera dei prototipi tende alla soluzione di altri problemi. Ad esempio, quello del traffico. Una fabbrica toscana presenta l'« Urbanina », una vetturetta che, nell'aspetto, non corrisponde certo all'ideale di bellezza dei *dream cars*. Assomiglia a un cesto di vimini su quattro ruote, o, quando le venga applicata la «capote» per i giorni di pioggia, a un cappello a cilindro semovente. Ma è ricca di accorgimenti per risolvere il problema del traffico cittadino: il minimo ingombro, tanto che può essere parcheggiata tra due auto in sosta lungo il marciapiede; il motore e gli organi meccanici sistemati sotto la pedana circolare che ne costituisce il pavimento; l'abitacolo che ruota su se stesso, in modo che se ne possa uscire verso ogni direzione; i comandi ridotti al minimo e raggruppati su una colonnina centrale. Si costruirà mai in serie? Dipenderà dall'accoglienza del pubblico e dal prezzo che, a dire dei costruttori, potrebbe aggirarsi sulle 300 mila lire. Un'altra soluzione al problema del traffico è la « Aruanda », realizzata da Fissore su disegno dell'architetto brasiliano Da Rochas, che ha vinto un concorso per la progettazione di una macchina da città. Si vale della meccanica della Fiat 500 giardiniera, con il suo piatto a poco ingombrante motore a sogliola.

Ma il problema che oggi più assilla i costruttori è forse quello della sicurezza. Uno dei prototipi più vistosi esposti al Salone è il «Mako Shark II», della General Motors. Ma non inganni la sua somiglianza esteriore con i *dream cars:* in realtà è un manuale di misure di sicurezza. Dai fari a luce radente, che sviluppano la loro potenza orizzontalmente e non verticalmente, per rimanere al disotto del livello visivo dei guidatori incrociantì; alla semplificazione dei comandi; alla accurata abolizione di ogni sporgenza che possa ferire; ai sedili ancorati al telaio, con il volante e la pedaliera mobili per adattarli alla statura e alle esigenze del guidatore; agli alettoni stabilizzatori sulla coda, per assicurare l'aderenza delle ruote posteriori in piena velocità; alle imbottiture del tetto, delle fiancate, dei sedili e dei poggiatesta: l'elenco potrebbe continuare.

E' stata esposta a Parigi, ed ora a Torino. « *Lo scopo* — dice l'ing. Warren R. Olson, progettista della General Motors — *è di saggiare le reazioni del pubblico all'adozione di questi dispositivi. Alcuni si sono già rivelati utili e verranno adottati sulle vetture di serie; altri appaiono troppo costosi o superflui* ». Gli chiediamo: « *La sicurezza non farà salire il prezzo?* ». Risponde, diplomaticamente: « *E' la concorrenza che forma i prezzi. Per il momento, noi possiamo solo stimolare nel consumatore il desiderio di vedere meglio protetta la sua incolumità* ».

Un progetto italiano di auto sicura — che appunto nel nome, « Secura », richiama il proposito ispiratore — calcola nel 30 per cento l'aumento dei prezzi necessario per conseguire lo scopo. I gruppi meccanici sono quelli della Fiat 1500, « *una delle vetture più efficienti costruite in Italia* », dicono gli ideatori. La linea non presenta alcun pregio particolare, ma è « sobria e funzionale », la carrozzeria è studiata in modo da assorbire progressivamente la violenza degli urti; le superfici sono più lisce possibili, le porte scorrevoli, l'abitacolo imbottito. Perfino il colore — rosso aragosta e bianco avorio — è stato studiato ai fini della sicurezza: è il più chiaramente visibile sul fondo grigio dell'asfalto.

Un altro prototipo tende invece alla massima confortevolezza. E' quello dell'Autonova familiare, progettato da due studenti in ingegneria industriale, l'italiano Pio Manzù e il tedesco Michele Conrad. E' stato realizzato con il concorso di una decina di industrie tedesche, meccanizzato dalla Glas e carrozzato dai torinesi Sibona e Bassano. Appare, con le sue linee tozze, il contrario dei *dream cars* tradizionali ma, precisa Manzù, « *vuol essere proprio il contrario del sogno degli stilisti che progettano le auto dall'esterno verso l'interno: questa è stata ideata prima all'interno, in modo da assicurare spazio e comodità, poi vestita di una carrozzeria che corrisponda a questi requisiti senza eccessive preoccupazioni estetiche* ». Bella, certamente, la Autonova non è, almeno secondo il gusto corrente. Ma chissà che non assomigli proprio a questa l'automobile del futuro, fatta non per colpire l'occhio o raggiungere velocità proibite, ma per portare tranquillamente in gita una famigliola con molti bagagli e per affrontare il traffico cittadino tra la casa e l'ufficio.

Del resto, la maggior parte dei prototipi ignorano, in maggiore o minore misura, ogni preoccupazione commerciale: le innovazioni costano o impongono modifiche alla linea tradizionale che il pubblico potrebbe rifiutare. Per questo restano soprattutto motivi di curiosità, « test » per stimolare le reazioni dei visitatori. Non bisogna dimenticare che tutte le grandi case automobilistiche studiano da anni le soluzioni di questi problemi di funzionalità e di confortevolezza e, con l'aumentare del traffico e degli incidenti, anche di sicurezza. E, per quanto è possibile, le trasfondono nei modelli di serie: non si dimentichi, ad esempio, che la prima utilitaria « compatta », in cui molti problemi di spazio erano genialmente risolti, fu la « 600 ». Con un risultato di bellezza funzionale che non è da sottovalutare: le sue coetanee, ricche di pinne, di cromature e di fronzoli, sono ormai passate di moda, mentre la linea della « 600 », che forse dapprima sconcertò un poco il pubblico, resta elegante e moderna.

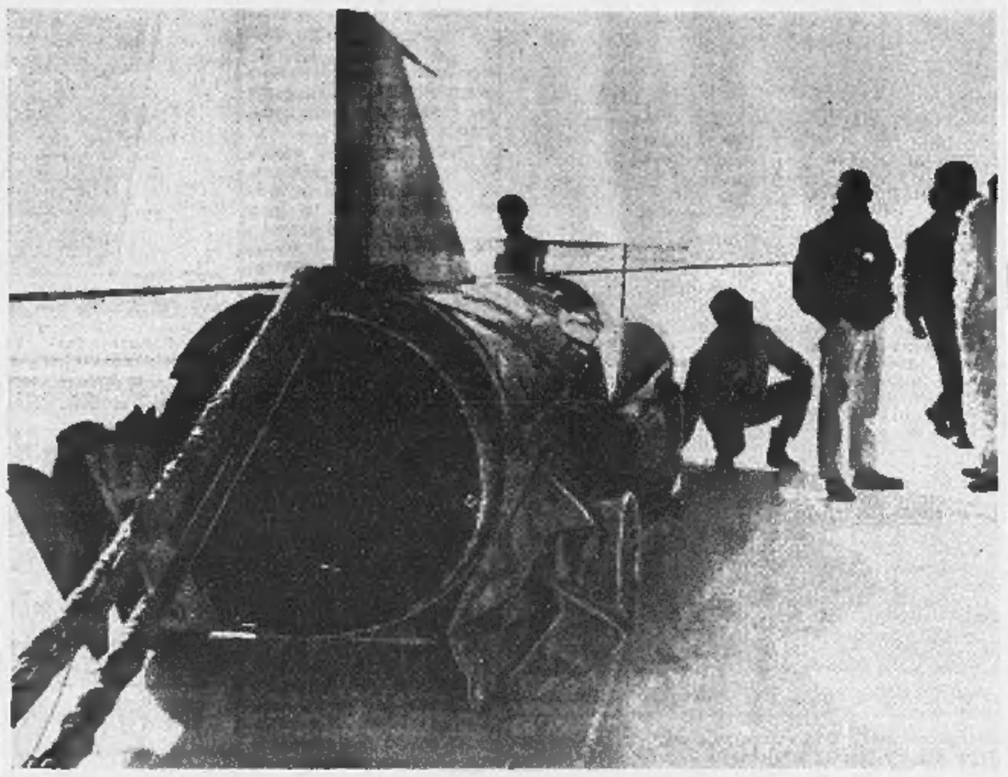
E la « 600 » rimane anche una delle automobili più vendute: in Italia, secondo le statistiche dei primi sette mesi dell'anno, con 49.921 immatricolazioni, è al terzo posto, dopo la « 850 » (155.098 unità) in cui molti problemi di sicurezza hanno trovato soluzione, tanto che al suo apparire è stata salutata come la più sicura delle utilitarie, e dopo la « 500 » (126.648 unità) che della « 600 » è un po' la sorella minore e più a buon mercato.

Giorgio Martinat

La straordinaria impresa dell'americano Arfons

E' andato a 927 chilometri l'ora anche perdendo una ruota dell'auto

Il bolide urta contro un paletto di ferro mentre gira sulla pista del « Lago Salato » - Un pneumatico si stacca, un altro è danneggiato - Il pilota, con eccezionale sangue freddo, riesce a controllare la vettura ed a fermarsi dopo 5 km - Ha battuto il primato mondiale di velocità su terra: 927,869 chilometri orari



L'auto a reazione « Mostro verde » sulla pista del Lago Salato dopo il nuovo record. La fiancata destra è danneggiata e la ruota posteriore è senza pneumatico. A destra, in tuta bianca, il pilota Art Arfons (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 8 novembre.

Sulla pista salata di Bonneville, Art Arfons ha riconquistato il primato mondiale di velocità su terra, togliendolo per la seconda volta al californiano Craig Breedlove che lo aveva detronizzato una settimana fa. Sul suo « Green Monster » (mostro verde) a reazione, Arfons ha fatto registrare nelle due prove di andata e ritorno la velocità media complessiva di 927,869 chilometri orari. Nell'andata, sul miglio, ha toccato la media di 926,512; al ritorno ha fatto ancor meglio, con 928,197 chilometri all'ora.

Arfons ha stabilito il nuovo primato malgrado un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche. La sua vettura ha urtato un paletto in ferro di segnalazione, situato alla fine della pista del miglio misurato, ed un pneumatico posteriore è scappiato. Il pilota, con eccezionale sangue freddo e grande perizia, è riuscito a mantenere il controllo del bolide e ad arrestarsi dolcemente ai bordi della pista.

L'incidente è accaduto nel percorso di ritorno, quando l'auto era lanciata ad oltre 900 km. orari; la vettura a reazione ha ondeggiato paurosamente per qualche istante, poi è tornata in carreggiata ed ha rallentato. Il paracadute di frenata si era inceppato, ma Arfons è riuscito ugualmente a fermare la vettura, cinque chilometri dopo il punto in cui aveva urtato il palo.

Quando è uscito dall'abitacolo, il trentaduenne pilota era stordito, ma illeso; dal « mostro verde » si sprigionava un denso fumo nero. Arfons ha detto: « E' avvenuto tutto in modo fulmineo, non riuscivo a capire come successo; sentivo soltanto il rumore del motore. Il bolide mi è sfuggito di mano per un istante quando l'indicatore di velocità segnava circa 900 km. all'ora; ma poi sono riuscito a tenere la vettura in linea; a più di quattrocento chilometri l'ora ho dovuto aprire la cabina perché il fumo mi soffocava ».

I danni riportati dal « mostro verde » sono abbastanza gravi: la parte destra è semidistrutta; il pneumatico posteriore è sparito, quello anteriore gravemente danneggiato. Sulla « coda » la carrozzeria ha una grossa ammaccatura; la presa d'aria sul frontale è spezzata.

Arfons aveva acquistato in un magazzino di residuati militari il motore « J-79 » del suo bolide. Sin dall'anno scorso, quando stabilì il primo record, egli ha ritoccato in parecchi punti la vettura. Ha dotato il motore di un congegno per assorbire le forti vibrazioni, ed ha installato una speciale « ala mobile » per mantenere la direzione alle alte velocità.

Dopo la vittoriosa prova, Arfons ha dichiarato di avere accelerato troppo rapidamente per cui il bolide ha rischiato di finire sulla sabbia ai lati della pista; è stato allora che la vettura ha urtato il paletto al bordo del circuito.

a. p.

CONFERENZA STAMPA A PARIGI

Annunciata la Mostra aeronautica di Torino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 novembre.

L'ing. Carlo Bertolotti, direttore generale di «Torino Esposizioni», e Riccardo Campanini, direttore generale dell'Associazione industrie aerospaziali, hanno riunito oggi a Parigi un gruppo di giornalisti italiani e francesi e di rappresentanti della stampa inglese. Scopo della manifestazione era quello di illustrare il secondo Salone internazionale dell'aeronautica e delle attrezzature aeroportuali che si terrà a Torino dal 4 al 12 giugno 1966. Alla riunione era presente l'ambasciatore italiano Giovanni Fornari.

Nel calendario dei grandi Saloni aeronautici mondiali, quello di Torino occupa un posto di primo piano al fianco dei saloni di Parigi, di Farnborough e di Hannover; a questo successo hanno contribuito i progressi dell'industria italiana nella costruzione di apparecchi (come dimostra tra l'altro la scelta del Fiat da parte della Nato) e nella ricerca spaziale. L'industria aeronautica italiana, che è nata a Torino, si è inoltre affermata su numerosi mercati, in particolare quelli del Medio Oriente, dei giovani Stati africani e dell'Asia sud orientale.

Il Salone di Torino, inoltre, è il solo che abbia un'ampia presentazione delle attrezzature aeroportuarie. Esso sarà allestito parte sul palazzo di « Torino Esposizioni » e parte all'aeroporto internazionale della città. La superficie occupata nel quartiere delle esposizioni sarà di 30.000 metri quadrati; quella che gli apparecchi occuperanno a terra sarà di 40 mila metri quadrati.

Oltre alla presenza dei sessanta costruttori italiani, è già sicura quella delle industrie tedesche, svedesi, francesi, inglesi, americane; sono in corso trattative con gli enti spaziali americano e sovietico. La manifestazione si chiuderà il 12 giugno con una grandiosa « Festa dell'aria », a cui parteciperanno le pattuglie acrobatiche militari di numerosi Paesi.

In occasione del Salone di Torino sarà inaugurato ufficialmente il « Museo aeronautico nazionale » e si svolgerà il sesto congresso della « International civil aviation organization ».

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Le gare di domenica

Il Mantova sempre primo in serie B

L'Alessandria denuncerà Renzo Bettini alla Lega?

La serie A, a causa degli impegni della Nazionale, ha riposato anche domenica scorsa. Il torneo « cadetto », invece, è proseguito regolarmente e si sono avuti risultati abbastanza interessanti. Al comando della classifica c'è sempre il Mantova, che ha pareggiato a Modena, ma Catanzaro e Venezia inseguono ora la capolista con un solo punto di distacco: i calabresi hanno infatti superato sul proprio campo il Monza mentre i neroverdi sono riusciti ad imporsi sul Alessandria.

Delle due squadre piemontesi in lizza, il Novara è quella che finora ha offerto il miglior rendimento. Gli azzurri domenica scorsa hanno colto un meritato pareggio a Livorno, portando così a sei i punti finora conquistati in trasferta e dimostrandosi in grado di fare ancora meglio. All'Alessandria, invece, un po' di fortuna non guasterebbe: contro il Venezia i grigi (che contavano sull'esordio di Lojacono) hanno disputato una delle loro migliori partite ma sono stati sconfitti.

La situazione della squadra non è ancora preoccupante. Da rilevare, però, che Bettini ha definitivamente rotto i rapporti con i dirigenti, con i quali è in disaccordo per i premi di partita, e che molto probabilmente verrà denunciato alla Lega. E Bettini è un attaccante che all'Alessandria poteva risultare molto utile.

Il Genoa invece è tornato al successo: ne ha fatto le spese la Reggina, battuta a Marassi per 1-3. Fra i rossoblù domenica scorsa ha esordito Zaglio e sono rientrati Koelbl e Zigoni: tre elementi che si sono dimostrati molto utili. Da rilevare infine la prima affermazione stagionale della Pro Patria, conquistata contro la Reggiana: però la squadra di Busto è sempre ultima in classifica.

Serie B - Risultati

Alessandria-Venezia	0-1
Catanzaro-Monza	1-0
Genoa-Reggina	3-1
Lecco-Pisa	1-0
Livorno-Novara	0-0
Messina-Verona	0-0
Modena-Mantova	0-0
Padova-Trani	5-0
Potenza-Palermo	1-0
Pro Patria-Reggiana	2-1

La classifica

Mantova punti 16; Catanzaro e Venezia 15; Potenza e Lecco 13; Palermo 12; Messina e Novara 11; Genoa, Reggina e Monza 10; Reggiana, Padova, Alessandria e Verona 8; Pisa, Livorno e Modena 7; Trani 6; Pro Patria 5.

Serie C - Girone A - Risultati

Biellese-Parma	2-0
Como-Solbiatese	3-0
Cremonese-Piacenza	0-1
Entella-Udinese	1-1
Legnano-Savona	1-0
Marzotto-Ivrea	1-0
Mestrina-C.R.D.A.	1-1
Trevigliese-Rapallo	0-0
Triestina-Treviso	1-3

La classifica

Como punti 13; C.R.D.A. 12; Treviso e Marzotto 11; Rapallo 10; Savona, Entella e Biellese 9; Solbiatese, Udinese e Piacenza 8; Legnano 7; Triestina, Cremonese e Mestrina 6; Ivrea 5; Trevigliese 4; Parma 2.

Totocalcio

I 479 « tredici » (40 in Piemonte) vincono ciascuno lire 426.200; i 9470 « dodici » (716 in Piemonte) L. 21.500. Monte premi L. 498.329.336. Colonna vincente: 2-1-1; 1-X-X; X-1-1; 1-2-1-X.

Totip

Ai 45 « dodici » (3 in Piemonte) spettano L. 176.750 ciascuno; ai 692 « undici » (35 in Piemonte) L. 11.107; ai 4582 « dieci » (240 in Piemonte) L. 1655. Colonna vincente: 1-X; X-2; 1-2; 1-1; 1-2; 1-X.

I bianconeri sono rientrati ieri a Torino

Del Sol ha entusiasmato nella Juventus a Madrid

Molti consensi in Spagna per la prova dell'attaccante contro il Real - Verrà convocato dal selezionatore Villalunga - Heriberto Herrera soddisfatto di tutta la squadra

Dell'Omodarme inseguito da Miera a Madrid nel corso di un attacco dei bianconeri

La squadra della Juventus, reduce da Madrid, è giunta ieri in aereo a Milano per mantenere subito a Torino in pullman. Durante il viaggio (e nelle lunghe soste) si è parlato ancora della partita con il Real, della bella — e forse inattesa — vittoria dei bianconeri, del trofeo che proprio nessuno s'attendeva, ma che ha dovuto essere conquistato con l'appendice dei cinque calci di rigore.

Heriberto Herrera, fra tutti, era il più felice; ha giocato in Spagna ed in Spagna ha iniziato la professione dell'allenatore, dei « bianchi » è stato molte volte un cavalleresco avversario e il successo dei suoi bianconeri lo ha pienamente soddisfatto, tanto che domenica sera ai giocatori è stato concesso un supplemento di permesso.

Sulla gara Herrera ha detto: « Tanti sostengono che il Real Madrid non è più quello di un tempo, ma vincere al "Chamartin" non è impresa facile per nessuno, neppure ora che i grandi assi del passato non sono più tanto forti. Della prova dei miei ragazzi sono contento, perché abbiamo ancora una volta dimostrato che non è il singolo che conta ma che ciò che dà frutti è l'organizzazione della squadra ».

Inutile insistere nel voler entrare nei particolari, per Heriberto Herrera tutti hanno giocato bene, ed alla domanda perché non ha provato Maggioni, il tecnico ha risposto: « Non ho voluto mandare in campo un giovane in una gara tanto impegnativa. Maggioni ha i numeri tecnici e fisici per giocare in prima squadra. Verrà il suo momento, ma contro il Real io volevo vincere, e non ho rischiato ».

Herrera ormai pensa alla Fiorentina, e stamane (dopo il solito controllo sanitario) deciderà il programma della settimana, attendendo da Glasgow buone notizie sulle condizioni dei tre azzurri. Gli infortunati di Madrid vanno migliorando, e tutti saranno certamente a punto per il confronto con i toscani capi-classifica.

I giornali spagnoli ieri hanno riservato molto spazio alla prova dei juventini. Il « Marca », che è il quotidiano sportivo nazionale, dedica un'intera pagina all'avvenimento, con questo grosso titolo: « O e' meritata vittoria della Juventus ». Parla della squadra ed elogia Anzolin e Dell'Omodarme, aggiungendo però con una punta di orgoglio che il successo dei bianconeri porta un solo nome, Del Sol, Spagnolo, come tutti sanno.

All'aeroporto di Madrid la comitiva juventina si è incontrata con il gruppo dei nazionali « rossi » in partenza per Parigi, dove domani incontreranno l'Eire in un match valido come spareggio per la qualificazione ai campionati mondiali. José Villalonga, l'allenatore dei calciatori di Spagna, ha accettato volentieri di parlare della Juventus (da lui seguita assieme a tutta l'« equipe ») e dell'attività futura della squadra a lui affidata. Della Juventus ha detto: « Nessun dubbio che il successo sul Real sia giusto. Ma ammirato nella formazione italiana la rapidità dei movimenti, ed una coordinazione nel gioco difficilmente superabile. Insomma è una "vera" squadra ».

E' stato chiesto se aveva convocato Suarez per la gara di Parigi e si è accennato anche alla mancata chiamata di Del Sol, e Villalonga ha risposto: « Attendo Suarez nella capitale francese. I due, però di Suarez e Del Sol, non servirebbero comunque per questa partita. Cercherò di avere Del Sol per le prossime gare, e certamente lo avrò con noi in Inghilterra. Ci sarà utile. A Petré invece penserò più avanti ».

Villalonga non ha aggiunto altro, aveva fretta di unirsi ai suoi ragazzi ormai incamminati verso il « jet » dell'Iberian con destinazione Parigi. Ha salutato cordialmente Del Sol, fissandogli un appuntamento per la prima gara internazionale della Spagna. Evidentemente il bianconero domenica a Madrid ha convinto il selezionatore dei rossi d'essere ancora molto bravo.

Giulio Accatino

OGNI MESE UNA FIAT 850 per i SOCI dell' Automobile Club Torino

Ha avuto luogo l'estrazione mensile di una « Fiat 850 » messa in palio con la Lotteria sociale abbinata al servizio carburanti.

Sono stati estratti i seguenti numeri:

1° estratto	2° estratto	3° estratto
72.604	66.702	72.788

Prossima estrazione: **lunedì 6 dicembre, ore 17.**

Automobilisti, associandovi

PER 365 GIORNI USUFRUIRETE DI

- SOCCORSO STRADALE GRATUITO
- SCONTO SUI CARBURANTI (L. 5 al litro)
- NOLEGGIO FIAT 500 A L. 1000 AL GIORNO
- CUSTODIA AUTOVEICOLI
- POLIZZA DI ASSICURAZIONE « FURTO » O « INFORTUNI »
- LAVAGGIO RAPIDO VETTURE
- INGRASSAGGIO E GRAFITAGGIO VETTURE
- DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI
- PERIZIE AUTOMOBILISTICHE GRATUITE
- CONSULENZA GRATUITA LEGALE, TECNICA E ASSICURATIVA
- ABBONAMENTI AL SETTIMANALE « L'AUTOMOBILE » E AL NOTIZIARIO « AUTOMOBILE CLUB TORINO »
- ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni
- ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA
- SCONTO SU MATERIALE CARTOGRAFICO
- ASSISTENZA PER PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (stipulando la polizza A.L.A.)
- SCONTI PRESSO 300 DITTE TORINESI OLTRE A NUMEROSI ALTRI VANTAGGI

QUOTA DI ASSOCIAZIONE: L. 6500 (non comprensiva del servizio posteggi)

IN OMAGGIO:
— GUIDA TURISTICA DE AGOSTINI

Relazione del presidente Pianelli all'assemblea dei soci granata

Nella riunione, svoltasi ieri, sono stati approvati all'unanimità anche i bilanci consuntivo e preventivo - Carlin Rocca nominato socio onorario - Il Torino ancora senza Moschino nella trasferta a Napoli

(b. b.) Si è svolta ieri sera, nel salone delle riunioni della Camera di Commercio, l'assemblea annuale dei soci del Torino. La riunione, in cui erano rappresentati, presenti o per delega, oltre cento soci, è stata una delle più tranquille degli ultimi anni. Non si sono verificati colpi di scena mentre la relazione del c.d. ed il bilancio consuntivo e preventivo sono stati approvati all'unanimità.

Il consiglio direttivo granata era presente al completo: il presidente Pianelli, i vicepresidenti Traversa e Cavallo, i consiglieri Carulli, Galletti, Porzio, Maccario, Cohen, Franco, Zunino, Rebaudengo, Navone e Sardi. L'assemblea, presieduta dal notaio Reverdini, si è aperta con la lettura della relazione del consiglio direttivo per la stagione 1964-65.

Il commendator Pianelli ha esordito ricordando che nella precedente assemblea aveva espresso la fiducia nel progressivo avvicinamento della società alla « posizione di preminenza che le spetta ». Il presidente granata ha quindi sottolineato che le sue previsioni sono state ampiamente confermate dai risultati conseguiti in questo periodo dalla squadra: il terzo posto in classifica (miglior piazzamento dopo la tragedia di Superga), la qualificazione alla finale della Coppa delle Coppe e della Coppa Italia, l'affermazione nella Coppa Città di Torino, e la convocazione di quattro giocatori granata per la « tournée » della Nazionale a fine torneo.

Parlando dell'attività minore, il presidente granata ha ricordato fra l'altro che ad Uccello è stata assegnata la targa d'oro Ina quale miglior allenatore del settore giovanile. Dopo aver riferito sugli acquisti di Oriando, Bolchi Pestrin e Schütz (quest'ultimo in prestito con diritto di opzione a fine campionato) e sulle cessioni di Cella, Hitchens, Buzzacchera e Reginato, Pianelli ha comunicato che il bilancio del settore è attivo mentre le « risultanze tecniche sono più difficili da valutare e solo il campionato potrà definire la reale consistenza del Torino ».

Dalla lettura del bilancio consuntivo si è appreso che l'anno finanziario '64-65 si è chiuso con un disavanzo lievissimo, di gran lunga inferiore al preventivato. Prima che la seduta fosse tolta, su proposta del geom. Balma, si è avuta la nomina a socio onorario del cavaliere Carlin Rocca « per i meriti sportivi eccezionali nell'ambito del calcio giovanile granata ».

In serata si è svolta la cena sociale, durante la quale Poletti — presente con tutti i calciatori granata e l'allenatore Rocco — ha ricevuto una medaglia d'oro per le sue presenze in maglia azzurra. A proposito della Nazionale il Presidente Pianelli ha preannunciato l'invio a Glasgow di un telegramma di augurio del Torino.

La squadra intanto si prepara alla ripresa del campionato, che la vedrà impegnata nella difficile trasferta di Napoli. Per l'incontro con l'undici di Sivori ed Altafini il Torino confermerà quasi certamente la formazione che ha battuto il Foggia nell'ultima partita del torneo. Moschino, dolorante per una distrazione muscolare rimarrà ancora a riposo.

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera a Glasgow (e per tv) l'attesa gara di qualificazione al Campionato del mondo

Per Scozia-Italia 130 mila spettatori

L'incontro si svolge allo stadio dell'Hampden Park, famoso per l'acceso tifo del suo pubblico - La Nazionale scozzese è temibile, malgrado alterni brillanti partite a giornate di scarsa vena - Per l'occasione il «trainer» Stein ha rinunciato alla presenza di Denis Law: il famoso attaccante, indispettito per l'esclusione, ha dichiarato che non intende assistere alla gara

Se gli azzurri vincono eliminano gli scozzesi

In caso di pareggio o di sconfitta della nostra rappresentativa, deciderà la gara di ritorno del 7 dicembre a Napoli

(Dal nostro inviato speciale)
Glasgow, 8 novembre

Ecco un incontro sul quale risulta veramente molto difficile esprimere delle previsioni. Quando la suddivisione delle varie squadre nazionali venne fatta in gruppi eliminatori, noi fummo fra i primi ad osservare che eravamo caduti male parecchio e che, se la fortuna avesse voluto, essa avrebbe anche potuto riservare agli «azzurri» una sorte migliore.

Gli è che avevamo abitato da studente, piuttosto a lungo, nelle Isole britanniche e conoscevamo per via diretta quale fosse il valore delle compagini che vi praticavano professionalmente ed in via dilettantistica il gioco del calcio. Avevamo noi stessi giocato qua e là nei momenti liberi e senza pretese di alcun genere in Inghilterra. Più che la pratica diretta del gioco, ci attraeva anche allora lo studio del medesimo: le sue necessità materiali e morali, la sua preparazione, la sua condotta sul campo, la sua tecnica, insomma.

Ci era rimasta di quei tempi — e l'avevamo portata con noi — una impressione indelebile del valore tecnico individuale di tanti e tanti giocatori provenienti dalla Scozia. Li attiravano le maggiori possibilità, sia in senso tecnico sia in senso finanziario, delle società appartenenti all'Inghilterra propriamente detta, ed essi cedevano volentieri alle proposte che loro venivano rivolte dal meridione del Paese. La Scozia produceva e allevava, l'Inghilterra oltre al resto era anche in grado di importare e di acquistare.

C'era in quei tempi una squadra nel Nord dell'Inghilterra che dettava legge: si chiamava «Newcastle United». Dopo anni di magra, essa è tornata proprio quest'anno alla prima divisione. La voce popolare la definiva allora come «la squadra di tutti i talenti». Era composta questa squadra in maggioranza di professionisti provenienti dalla Scozia e il loro nome, e più che il loro nome la loro maestria, non è mai scomparsa dalla memoria nostra. Vi era un mediano laterale dal nome di Peter M'William, che giocò più volte nella Nazionale della Scozia, vi era un attaccante che si chiamava M'Menemy, che proveniva dal «Celtic», e un centro-mediano gigantesco dal nome di Low. Essi facevano squadra con due maestri di scuola inglese, ed io ne ero innamorato. Andavo a vederli ogni volta che potevo.

Certo il gioco di allora era differente da quello del giorno d'oggi. Vi imperava la maestria, il senso artistico, la capacità inventiva dei giocatori, la loro genialità. Nessuna astruseria tecnica, nessuna misura distruttiva veniva a disturbare irrimediabilmente il lavoro costruttivo degli uomini, in quei tempi. E il gioco era bello, veramente bello!

Terzino destro del *Newcastle* di allora era una vecchia volpe irlandese, dal nome di M'Cracken, e combinazione doveva essere proprio lui l'uomo che, specializzatosi nel porre in fuori-gioco gli attaccanti avversari, doveva provocare lo *International Board* a variare la regola del cosiddetto «offside». Quella variazione doveva come contromisura portare alla teoria che il povero Chapman adottò poi nell'*Arsenal* col centro-mediano arretrato. Da quest'ultima nacque poi il catenaccio con tutti gli accorgimenti e i malanni che ancor oggi e con l'andare dei tempi hanno cambiato natura e fisionomia al gioco.

Se la Scozia si fosse dedicata allo studio e alla conoscenza del calcio quale caso si pratica al di là del canale della Manica — come in certa misura prese ad un certo punto a fare l'Inghilterra stessa — sarebbe calcisticamente diventata la prima nazione del mondo. Ma essa vive più isolata ancora dell'Inghilterra: se ne sta chiusa in sé, orgogliosamente fiera della sua produzione, ma incapace di sfruttarla in campo internazionale. Ed in questo campo commette molte volte ingenuità e corbellerie. Quando la indovina e fa le cose a modo, allora infligge lezioni solenni e memorabili agli inglesi, ed effettivamente, avendo giocato ottantadue volte contro di essi, ha riportato trentaquattro vittorie contro ventotto sconfitte e venti esiti di parità.

Ora particolarmente quest'anno la Scozia è venuta a trovarsi in un momento di difficoltà. Ha dovuto arrabattarsi per trovare un commissario cui affidare la sua nazionale. Ha perduto l'anno scorso un elemento di grande serietà qual era il White, che giocava per il *Tottenham* e che morì colpito da un fulmine mentre stava giocando al golf.

Si è fatta battere per pura distrazione l'altro giorno dalla Polonia ed ora contro di noi, con l'acqua alla gola, ha chiamato cinque «anglo-scots» e due esordienti a difendere i suoi colori. Non rappresenta il vero valore del calcio scozzese l'undici che è stato prescelto contro gli italiani.

I quali invece si trovano ad avere il vento in poppa. La vittoria realizzata contro la Polonia ha dato loro fede e fiducia. Ha il vantaggio della situazione l'undici azzurro che ultimamente a Roma non ha mostrato debolezze grandi in nessun punto della sua struttura. Se vince, il successo definitivo è nostro, se perde ogni cosa verrà decisa a Napoli in dicembre, se pareggia avrà sempre ancora il vantaggio della classifica.

C'è il fatto che noi incontriamo un oppositore che è duro — non scorretto — e coriaceo. Noi — e più che noi direttamente gli eventi — lo abbiamo urtato nel suo amor proprio questo avversario, lo abbiamo quasi invitato a sfoderare ogni sua più recondita virtù per classificarsi per una prova che in fin dei conti si svolge pur sempre in casa sua. Avrà il pubblico a suo favore — più di centotrentamila persone — a sostenerlo all'«Hampden Park», ed ognuno sa cosa ciò voglia dire. Che la nostra buona stella continui a proteggerci. Noi propendiamo per un risultato di parità.

Vittorio Pozzo

Per tv e radio dalle 20,30

La partita di Glasgow avrà inizio alle 18,30, ora locale, corrispondenti alle 20,30 italiane. Alle 20,30 avranno inizio, in «diretta», sia la telecronaca (Nicolò Carosio) sia la radiocronaca (Nando Martellini) sui due canali «nazionali».

SCOZIA		ITALIA
BROWN	1	NEGRI
GREIG	2	BURGNICH
PROVAN	3	FACCHETTI
MURDOCK	4	GUARNERI
MC KINNON	5	SALVADORE
BAXTER	6	ROSATO
HENDERSON	7	LODETTI
BREMNER	8	BULGARELLI
GILZEAN	9	MAZZOLA
MARTIN	10	RIVERA
HUGHES	11	BARISON

Riserve: Ferguson (1), Gemmel (3), McNeill (5), Stevenson (6), Wallace (8), Johnston (11).

Riserve: Albertosi (1), Gori (2), Barcellino (5), Bolchi (6), Fogli (8), Mora (7), De Paoli (9), Pascutti (11).

Arbitro: Kreitlein, segnalinee Jacobi e Seller (Germania Ocid.).

La situazione nell'ottavo gruppo

Il doppio confronto Scozia-Italia (oggi a Glasgow ed il 7 dicembre a Napoli) chiude la serie di incontri dell'ottavo girone eliminatorio dei campionati mondiali di calcio. Questa la classifica attuale:

	PARTITE					RETI	
	punti	g.	v.	n.	p.	a.	p.
ITALIA	7	4	3	1	0	14	2
POLONIA	6	6	2	2	2	11	10
SCOZIA	5	4	2	1	1	7	5
FINLANDIA	2	6	1	0	5	5	20

:: Per vincere il girone (e qualificarsi) sarà sufficiente agli azzurri conquistare due punti (due pareggi, oppure una vittoria ed una sconfitta) nel doppio incontro con gli scozzesi, portandosi così a quota 9 contro 7 dei rivali.

:: Si farà uno spareggio se gli azzurri dovessero conquistare un solo punto nel doppio confronto. In tal caso infatti Italia e Scozia terminerebbero il girone in parità, con 8 punti ciascuna.

:: L'Italia verrebbe eliminata nel caso di una doppia sconfitta contro la Scozia.

:: I campionati del mondo si svolgeranno nell'estate del '66 in Inghilterra.

Novità nella squadra rispetto alla partita di Roma con la Polonia

Guarneri mediano, Lodetti ala destra

Rafforzata la difesa, escluso Mora dalla prima linea - Polemica fra il c. u. Fabbri ed i giornalisti italiani a Glasgow per un mancato appuntamento sul campo di Kilmarnock - I calciatori scozzesi, qualsiasi risultato ottengano, riceveranno un premio di 110 mila lire

(Dal nostro inviato speciale)
Glasgow, 8 novembre.

Per conoscere ufficialmente la formazione della squadra italiana chiamata ad affrontare la Scozia a Glasgow, è stato necessario trascorrere oggi un pomeriggio movimentato da malintesi, appuntamenti mancati, ripicche, proteste e soprattutto da un inutile e fastidioso viaggio di oltre cento chilometri. Il gruppo della Nazionale comprende diciannove giocatori e ben dodici fra tecnici e accompagnatori. Fra tutti questi autorevoli personaggi, nessuno ha trovato il modo di evitare la sconcertante serie di contrattempi. Se anche il console generale d'Italia, il torinese Alfredo Trinchieri, giunto appositamente da Edimburgo, non fosse stato costretto a una vana attesa sul campo di Kilmarnock, la faccenda sarebbe soprattutto da prendere sullo scherzo. Purtroppo nella poco brillante figura è stata coinvolta anche questa autorità, oltre ai giornalisti scozzesi, e, beninteso, a quelli italiani.

Ma prima di rammentare il modo avventuroso con cui l'annuncio della formazione è stato dato, è bene subito anticipare la formazione stessa. Essa comprende due novità non certo impreviste: Guarneri sarà inserito come mediano e Lodetti passerà all'attacco al posto di Mora. Gli azzurri in mattinata si erano recati da Troon al vicino centro di Kilmarnock per un giro turistico e per le solite compere di ricordi. Nel pomeriggio sono stati attesi invano, come s'è detto, sul terreno della squadra campione di Scozia. Soltanto le sicure riserve (Bercellino, Gori, Pascutti, Bolchi, Fogli, De Paoli e Albertosi) si sono presentate per effettuare una breve partitina.

In quanto agli undici titolari più Mora, tenuto anch'egli evidentemente a disposizione per ogni eventualità, essi sono rimasti nel pomeriggio a Troon in tuta azzurra pronti alle interviste. Il gruppo dei giornalisti arrivati da Glasgow, che dista circa sessanta chilometri, secondo loro, perchè nessuno si era presentato a Kilmarnock per comunicare la variazione di programma e la tanto attesa formazione ufficiale, ed anche per protestare contro certe indiscrezioni concesse invece alla televisione, non ha voluto neppure scendere dal torpedone quando questo si è spostato al Marine Hotel di Troon. La stampa si è asserragliata sul pullman come in un bunker. Fabbri, con il berrettino di lana marrone calcato sulle orecchie quasi come un elmetto, non ha più sentito la tentazione di tentare l'assalto ai suoi momentanei nemici». Vano il parlamentare del segretario della Federazione. I giornalisti non sono scesi, Fabbri non è uscito, e si è tornati a Glasgow con gli undici azzurri sul taccuino, nomi comunicati dal portavoce ufficiale. Poco male. Quel che conta è che domani si possa fare una buona figura contro la Scozia.

La variante di Guarneri dà una maggiore solidità alla difesa e consente maggiori speranze. Guarneri dovrebbe controllare uno dei due centravanti blu, Gilzean. Rosato affronterà Martin e alle spalle di questi stopper Salvadore non si permetterà molte puntate in avanti. Si prevede dunque un gioco molto acuto da parte degli azzurri, ed è logico. Per l'Italia un pareggio sarà un grosso passo avanti verso la qualificazione alla fase finale dei campionati mondiali.

In quanto agli infaticabili calciatori scozzesi, che per la maggior parte avevano giocato mercoledì in Coppa e sabato in campionato, oggi si sono limitati «ad un allenamento non impegnativo ma della durata di quasi due ore». Il trainer Jock Stein in serata ha tenuto una conferenza tecnica e domani con una mezz'oretta di atletica concluderà la preparazione dei suoi giocatori. Tutte queste fatiche saranno ricompensate da sessanta sterline (poco meno di 110 mila lire), concesse ad ogni blu quale premio di presenza, qualunque sia il risultato.

Nella rappresentativa blu la scelta per l'ala sinistra tra Johnston e Hughes è rinviata a domani e dipenderà dalle condizioni del campo. Il secondo però è nettamente favorito. Soltanto quattro giocatori in definitiva occuperanno contro l'Italia lo stesso ruolo già coperto nella sfortunata — per gli scozzesi — partita contro la Polonia. Essi sono il portiere Brown, l'ala destra Henderson, la mezz'ala Bremner e il centravanti Gilzean. A questo breve elenco si può aggiungere Greig, mediano contro i polacchi e domani terzino per la prima volta nella sua vita. Tutti gli altri sono mutati. Due infine gli esordienti: il laterale destro Murdock, del Celtic, un ventunenne molto deciso, buon giocatore, sposato e con un figlio, e il ventitreenne McKinnon, dei Rangers, il quale in questa settimana ha festeggiato il fidanzamento e la sua prima chiamata in nazionale.

Da segnalare infine, a titolo di curiosità, che Denis Law, il famoso giocatore escluso, intervistato per telefono, ha dichiarato chiaro e tondo che non si recherà allo Hampden Park. «La nazionale scozzese mi piace molto — ha detto — quando vi gioco io». Denis vedrà la partita per televisione. Centinaia di italiani, giunti soprattutto da Londra ed Edimburgo, saranno invece presenti sul campo di Glasgow. Tra i centotrentamila spettatori — tanti i biglietti venduti fino ad ora — non mancherà pertanto l'incoraggiamento per i nostri azzurri.

Paolo Bertoldi

Il portiere scozzese Brown impegnato ieri nell'ultimo allenamento, alla vigilia del *match* con gli azzurri

E' il secondo incontro fra scozzesi ed azzurri

★ Le Nazionali calcistiche scozzese ed italiana si affronteranno oggi a Glasgow per la seconda volta nella storia sportiva dei due Paesi: il precedente incontro si svolse nel 1931 a Roma, e vinsero gli azzurri per 3 a 0.

L'Italia mai vittoriosa negli stadi britannici

★ La rappresentativa italiana ha giocato cinque volte in Gran Bretagna, ottenendo due pareggi e subendo tre sconfitte. Ecco i risultati: 1934, Inghilterra-Italia 3 a 2; 1949, Inghilterra-Italia 2 a 0; 1957, Irlanda del Nord-Italia 2 a 2; 1958, Irlanda del Nord-Italia 2 a 1; 1959, Inghilterra-Italia 2 a 3.

Soltanto due sconfitte dopo la nomina di Fabbri

★ L'incontro odierno è il ventesimo che la nostra Nazionale sostiene dopo la nomina di Edmondo Fabbri a commissario unico. Nelle diciannove partite precedenti, gli azzurri hanno ottenuto dodici vittorie, cinque pareggi e subito due sconfitte (ad opera della Russia a Mosca e dell'Ungheria a Budapest).

ULTIMI GIORNI DELLA CAMPAGNA «FLY» AUTUNNO '65

Affrettatevi! Economiche cucine progettate dalla Società «FLY»

Scegliete a un prezzo vantaggiosissimo: «Fly Hospitality Center» per una saggia distribuzione dello spazio e «Fly Home Decoration» di pratica installazione in tutti gli ambienti - Costituiscono una conveniente offerta da non lasciarsi sfuggire

Visitate gli accoglienti negozi «FLY» di Torino e con una modesta spesa risolverete ogni problema della cucina

Ultimi giorni della campagna «Autunno '65». L'iniziativa commerciale della soc. «FLY ITALIANA» tanto attesa dalla stimata clientela alla quale è offerta la possibilità di rinnovare con nuovi criteri l'arredamento della cucina, adeguandola alle necessità della famiglia ed alle disponibilità di spazio dei vani.

Aspetti positivi ha rivelato la felice iniziativa commerciale «FLY» che, in occasione dell'autunno '65, ha lanciato a prezzi indiscutibilmente vantaggiosissimi due funzionali ed eleganti arredamenti di mobili componibili per cucina. Fedele ad una saggia politica aziendale, da molti anni perseguita con criteri economici adeguati alle disponibilità del mercato, l'importante industria milanese ha messo a punto i cicli di lavorazione del suo importante stabilimento, in Vimodrone, rendendo vano ogni azione competitiva.

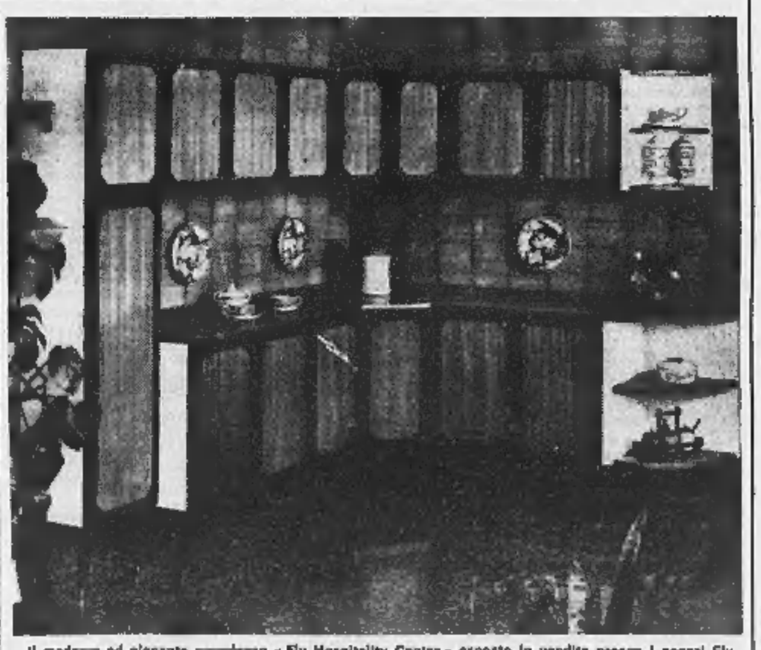
La soc. «FLY ITALIANA» è pertanto industria d'avanguardia che caratterizza l'orientamento nel settore dell'arredamento per cucina con una produzione di qualità superiore ed al prezzo più conveniente per larghi ceti sociali. L'azienda offre, inoltre, un completo panorama di modelli dai più lussuosi (richiesti nell'elegante sistemazione di ville e case di campagna) a quelli con la duplice funzione di cucina-tinello, particolarmente adatti alle necessità di una famiglia moderna ed alle disponibilità di spazio delle nuove costruzioni.

Una visita in uno degli accoglienti negozi «FLY» di Torino può suggerire una chiara idea delle importanti innovazioni nel settore dell'arredamento apportate dagli arredatori dell'affermata azienda lombarda, che ha collaudato con diversi anni di vendita e di lavorazione ogni singolo mobile componibile della sua produzione.

«FLY» significa un complesso di lunghe esperienze, di continue ricerche e di studi nel settore dell'arredamento della casa, valutabili in miliardi di lire spesi ad esclusivo beneficio della clientela italiana alla quale è offerta una produzione di qualità superiore al un prezzo conveniente ed adeguato alle disponibilità economiche di tutti ceti sociali.

Tutta la produzione «FLY» — nei modelli e nei colori più belli del mondo — è realizzata con criteri moderni che tengono conto in primo luogo di una facile e rapida pulizia. I mobili componibili «FLY» non possono assorbire cattivi odori perchè realizzati con laminre di acciaio opportunamente sottoposte a trattamenti corrosivi prima di essere smaltate ad elevate temperature. Non producono insetti poichè ogni saldatura è perfetta nelle congiunture e parlano con evidenza per quello che riguarda la consistenza, la praticità e l'eleganza.

In particolare i due eccezionali arredamenti per cucina dedicati all'autunno '65 offrono particolari vantaggi di funzionalità e di adattamento alle necessità di larghi strati sociali: impiegati, commercianti, professionisti. Sono realizzati con mobili componibili del modello «Yankee», una creazione di grande successo che ha il pregio di unire all'indistruttibilità e pulizia delle lamiere smaltate il caldo calore di pannelli e piani di legno pregiato. I due importanti «complessi» d'arredamento sono dedicati per il duplice uso di cucina-tinello che dà l'opportunità di usufruire di un solo ambiente ad un doppio pratico uso familiare.



Il moderno ed elegante complesso «Fly Hospitality Center» esposto in vendita presso i negozi Fly

Ed ecco dettagliatamente come si articolano le due formidabili occasioni, esposte presso i negozi «FLY» di Torino, piazza Castello 21; via Principe Tommaso 6 e piazza Solferino (angolo via Micca) 31:

— Cucina «FLY HOME DECORATION» (prezzo lire 169 mila) è composta da un mobile base lungo un metro e mezzo, un mobile pensile di uguale misura, una base ed un pensile belvedere, un ripostiglio alto circa due metri ed ampio 75 cm. ed un tavolo con piano di «formica» ribaltabile, che misura aperto 140 cm. per 60.

— Cucina «FLY HOSPITALITY CENTER» (prezzo lire 240 mila) è composta da un mobile base a tre ante, lungo 112 cm., un mobile pensile di uguale misura, altro mobile base a due ante, lungo 75 cm. con pensile di uguale misura, un mobile angoliera con pensile di eccezionale praticità, un mobile base ed un pensile belvedere, nonchè un ripostiglio alto circa due metri e con 37 cm. di profondità.

Un tedesco dirigerà la sfida tra scozzesi ed italiani

L'arbitro Kreitlein ammira Negri

Conosce squadre e giocatori del nostro campionato - Era a S. Siro per Inter-Independiente

(Dal nostro inviato speciale)
Glasgow, 8 novembre.

Il tedesco Rudolf Kreitlein sarà l'arbitro dell'atteso incontro Italia-Scozia. Il signor Kreitlein, ex giocatore di calcio, è sarto di professione a Stoccarda, e non è nuovo a partite di grande importanza.

«Ho diretto alcuni confronti internazionali — ha dichiarato —, tra l'altro sono stato più volte in Italia. Il mio ricordo più recente e gradito riguarda la finale tra l'Inter e l'Independiente per la Coppa dei Campioni del mondo a Milano. Ricordo il magnifico seppur rumoroso pubblico di San Siro e la correttezza complessiva di tutti i giocatori. L'anno scorso ho pure diretto Bologna-Anderlecht per la Coppa dei Campioni.

«Tra le altre squadre italiane che sono state agli ordini del mio fischietto — ha proseguito Kreitlein — posso ricordare l'Inter contro il Monaco di tre stagioni or sono, la Roma contro il Valencia. Posso dire, senza tema di essere presuntuoso, di conoscere parecchi giocatori italiani. Se dovessi indicare quello che mi ha fatto più impressione tra tutti, mi fermerei soprattutto sul vostro bravo portiere Negri. Degli scozzesi non ho una conoscenza altrettanto profonda. Ritengo però che anch'essi siano una squadra molto forte. La partita si preannuncia difficile per ambedue le compagini. Per quanto mi riguarda, è ovvio, mi auguro risulti soprattutto corretta».

p. b.

Un difficile compito per Rosato e Salvadore

Glasgow, 8 novembre

Il recente incontro con la Polonia, è stato dominato dall'attacco azzurro come dimostra il risultato di sei a uno in favore della squadra italiana. La partita di Glasgow si presenta, almeno sulla carta, diversa da quella dell'Olimpico: secondo le previsioni il maggior lavoro toccherà infatti alla retroguardia. Salvadore e Rosato, insomma, avranno la possibilità di mettersi in evidenza.

Il «libero» juventino è però di tutt'altro avviso quando gli si prospetta l'idea che contro la Scozia l'Italia dovrà difendersi. «Penso — ha osservato Salvadore — che ci converrà attaccare. Con una vittoria ci garantiremo l'ingresso al girone finale della Coppa del Mondo. A questo proposito tengo a far notare che il nostro quintetto di punta è in vena».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/3035 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 800 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata o tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altro forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parole

ARCIDOCCASIONISSIME: troncatrici, trapani, morse, seghette, parenchi, bilanciari. Tabucchi, Valeggio 4.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipator, via Cibrario 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI mila ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siffar, via Nizza 32, telefono 683-075.

MACCHINA doppio effetto per fare lanalegno et relativa presse automatica vendonsi occasione. Cavallini Macchine, Firenze.

OCCASIONE vendonsi due saldatrici, manometri ossigeno, cannelli taglio, saldare, lance ricambio tutto nuovo 185.000. Telefonare 735-087 ore 20-21.

VENDO tornio Salmo 180 seghetto idraulico 350 rettifica Avio. Telefonare 287-989. A115681

ARTIGIANATO L. 180 per parole

ALLOGGI vecchi mobili nuovi completi restauri, prezzi modici. Telefonare 330-613. A114698

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonare 323-161, 82-875, 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi rimborso mensile massimo entro tre anni. Pincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Pincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. ACQUISTEREI se vera occasione rivendita pane panetteria forno. Telefonare 791-817. O591

A. APIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. PORTA Nuova rarissima occasione 800.000 contanti cediamo negozio alimentari. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cilia, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O18

A. TELEX giornaliero garantito, 3 milioni subito, cedo bar superaffollato trattoria. Riva, via Mazzini 1.

A. 140.000 mensili cauzionando affidiamo garanzia avviatissimo negozio tabaccheria annesso cartoleria profumeria. Telefonare 513-525.

AFFARONE cediamo rivendita pane buona Francia utile 250.000 mensili. Telefonare 768-931. O614

AFFARONE vera occasione biancheria buona Francia lunga cedere. Telefonare 725-165. A113195

AGENZIA commerciale cerca persone disposte rimpiazzare socio uscente, piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 532 — Torino».

ALIMENTARI commestibili riserva zona commerciale, sicuro reddito. Telefonare 517-803, 538-594.

BAR superaffollato incasso 40.000 garantito vera occasione cedo 6.500.000. Tel. 545-556.

CAFFE' torrefazione rileverebbesi ottimo avviamento, posizione, redditizio. Telefonare 538-594, 517-803.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria salumeria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo. O190

CEDESI salumeria, gastronomia, centralissima ottimo avviamento, reddito assicurato. Telefonare 517-803.

CEDESI tintoria avviata. Telefonare 882-428. A115680

CEDO magazzino attrezzato concessioni vini liquori birre esteri, metà mezzo. Miti pretese. Tel. 790-745.

COMMESTIBILE grandiosa 60.000 giornaliere cedo 2.600.000 dilazionando eventualmente garanzia. Telefono 512-677. O565

FRUTTA verdura (ortofrutticoli) cedesi motivi famiglia. Telef. 790-594.

LATTERIA buona posizione rimetto eventualmente trasferibile. Telefonare 276-295. A115843

PETTINATRICE, moderno, avviato, centralissimo affarone cedesi, eccezionale gestione. Tel. 540-346.

PROFUMERIA avviatissima zona Francia ottimo giro affari alto reddito garantito cediamo trasferendosi lire 3.900.000 vera combinazione. Studio Bergaglio, telefono 540-220.

PROPRIETARIO latteria rimette buona occasione eventualmente trasferibile. Telef. 276-295.

RICAMBI elettrici accessori auto corso Vittorio 5 vetrine. Tel. 757-998.

RILEVEREI negozio tipo via Roma n. 5, Carlo n. Carlo Felice. Telefonare 547-605 ore 9,30-11,30.

SALUMERIA avviatissima forte incasso unica occasione cedo 1 milione 650.000. Tel. 512-577.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A.A. AFFARONE vendiamo, Valle di Lanzo villa 8 camere doppi servizi tre garages giardino, volendo due alloggi indipendenti, eventualmente mutuo oppure accettiamo prenotazioni con facilitazioni nuova legge edilizia. Tel. 682-622, 924-051.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Tel. 518-154.

A. ACQUISTA conto proprio privato contanti qualunque alloggio. Tel. 515-241. O778

A. CONTANTI acquisto alloggi, muri negozi, liberi, affittati, Tel. 694-180.

A. FINANZIAMENTI su alloggi in proprietà e da acquistare rimborso 5 anni, Vallina, via A. Doria 15.

A. VERA occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Vista 16-18. Tel. 60-063. O338

A. 2.900.000 affarone vendo casetta 4 camere giardino, potabile, luce, 25 km. da Torino, Riva, via Mazzini 1. O591

A CAMPO MIRAFIORI DA CORSO UNIONE SOVIETICA ANG. COSTRUENDO GRATTACIELO PRENOTIAMO APPARTAMENTI 3-4 CAMERE CUCINOTTO, SERVIZI BISERVIZI. COSTRUZIONE PRESTIGIOSA, LINEA ARCHITETTONICA MODERNISSIMA, DUE ASCENSORI, MONTACARICHI. CONSEGNA PRIMAVERA. 30% CONTANTI, MUTUO RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. EDILCASE. O561

A Torre del Mare, Bergeggi, incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telef. 332-190, 312-487.

A 8 km. piazza Bengasi nuovo villaggio lotti L. 750.000. Tel. 965-173.

A 2.850.000 tre camere bagno cucina 1.800.000 semicentro. Telefonare 755-691.

ABITABILE S. Marino, camera tinello cucinino servizi, mansarda, 4.600.000. Telefonare 546-007. O506

ABITABILE S. Paolo, tre camere servizi, casa 1963, 8.500.000. Telefonare 518-738. O305

ACQUISTASI alloggetto 2-3 camere (contanti) qualunque zona. Telefonare 541-419. O626

ACQUISTEREI casa qualsiasi zona purchè buon reddito dimostrabile. Telefonare 520-163. O390

ACQUISTO contanti terreno centrale con progetto approvato per 100 - 200 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 533 — Torino». O268

ADIACENZE piazza Umbria vendiamo prezzi assoluta concorrenza alloggetto 2 camere cucina bagno termo 3° piano non ascensore, adatto reddito. Telefonare 538-821. O735

AFFARONE paraggi mercati nuovi vendo 3.750.000 alloggetto camera cucina bagno, legno, 3° piano non ascensore. Telefonare 538-821.

AFFARONE 1.850.000 compresa mobilio 650.000 zona Vanchiglia: due camere cucina vendo Rossin, Principe Oddone 3. O371

ALLOGGETTO signorile rifatto (zona Francia) camera tinello cucinetta, 4.500.000 facilitando. Tel. 515-318.

ALLOGGETTO zona Sebastopoli camera tinello servizi veramente bello attualmente affittato L. 25.000 mensili volendo libero entro maggio vendiamo L. 4.800.000 facilitazioni. Telefonare 50-810. O805

ALLOGGI con mutuo agevolato 75% al accollo parziale del costo allo Stato vendiamo per consegna immediata con benefici previsti dalla nuova norma ministeriali. Riveigersi cantiere corso Giulio Cesare 220. O75

ALLOGGI in costruzione zona Italia '61 vendo 2.000.000 per camera compreso mutuo. Telef. 555-369.

ALLOGGI signorili corso Tortona 1-2-3 camere, servizi, mutuo. Telefonare 547-476. A114766

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE.

ALLOGGIO (Borgo Rossini) libero, due camere cucina servizi 5.400.000. Telefonare 541-078. O628

ALLOGGIO centrale 7 camere, 2 saloni, cucina, quadribagni. Vendo. Telefonare 553-975. O452

ALLOGGIO esentassa (via Exilles) due camere tinello cucinino servizi 5.100.000. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO nuovo (Mirafiori) libero 2 camere cucinetta 3.900.000 compreso mutuo. Tel. 553-603.

ALLOGGIO spazioso libero (zona Agnelli) 2 camere cucina 4.000.000 più 1.400.000 mutuo. Tel. 515-318.

ALLOGGIO barriera Milano, camera tinello servizi, doppia esp, ottimo reddito, vendo 3.400.000. Telefonare 547-476. A114766

ALLOGGIO via Cherubini, 2 camere tinello servizi vendo 4.900.000. Telefonare 547-476. A114766

ALLOGGIO zona Mercati nuovi balissimo, tutti comfort, due camere tinello servizi attualmente affittato lire 35.000 mensili vendiamo lire 7.800.000 mano mutuo. Telefonare 60-063. O806

ALTO reddito muri negozio angolare (bar) con alloggio vendesi. Telefonare 776-071.

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177 (PIAZZA PITAGORA) SPLENDIDISSIMI, STUPENDA POSIZIONE LEVANTE-PONENTE, PREGIATA COSTRUZIONE. MUTUO, RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONARE 547-502. O262

APPARTAMENTI VIA AOSTA 28 SIGNORILE CONDOMINIO CENTRALE LIBERI OD OCCUPATI CON REDDITO 6%. PREZZI E CONDIZIONI PAGAMENTO VERAMENTE ECCEZIONALI. VISITE LOCO. TELEFONARE 547-502. O262

APPARTAMENTI 8 camere biservizi Valsalice (2.000.000, rimanenza mutuo. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI ultimare fuori vicinanze piazza Statuto 4 camere, cucina biservizi. Salone pranzo tre camere, cucina, biservizi; piano attico. Telefonare 553-463. O502

APPARTAMENTI via Boston 22, 3 camere cucinetta servizi terrazzo 7.400.000; 4 camere, cucinetta servizi 9.600.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO corso Bramante, 3 camere, cucina, servizi, 6.800.000. Gabetti, 578-044. O709

APPARTAMENTO Crocetta, 3 camere, salone, cucina, servizi. 14.500.000. Gabetti, 578-044.

BARRIERA Milano vendonsi alloggi mutuati prezzi imbattibili, eventuale mutuo contributo Stato. Tel. 519-776.

BELLISSIMO tre camere piano terzo vendo semicentro 3.950.000. Telefonare 755-891. A115715

CANTOIRA villa due piani 4 camere, due soggiorni, cucinotto, biservizi, garage, giardino, 16.000.000. Telefonare 581-694. O633

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Baricasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telef. 271-959.

CAPRERA 151 vendesi alloggi signorilmente rifiniti, facilitazioni pagamento. Telefonare 555-381.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

CASA 41 camere servizi ascensore mutuate per venti milioni Settimo centro vende impresa 1.400.000 camere affittate 3.400.000 anno. Telefonare 581-659. A115404

CASETTA vicinanze Rivoli camera cucina bagno, cortile cintato vendo. Telefonare 520-385. O161

CENTRALISSIMO via Nizza 32 salone 4 camere, cucina, biservizi, mansarda. Facilitazioni. Telefonare 547-502.

CENTRO S. Paolo vendiamo 3.500.000 alloggio 2 camere cucina, gabinetto, 4° piano non ascensore. Tel. 527-496.

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti minimi 1-2 camere servizi, 35% contanti, 35% mutuo S. Paolo, 30% rateazione 8 anni. Rivolgersi Condominio Guardavalle o telef. 60-063.

CIBRARIO angolo via Boncompagni impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, consegna immediata. Mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Tel. 760-214.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili abitabili, uffici spaziosi impresa vende direttamente, rateizzazione quinquennale eventuale mutuo ventiquinquennale

CORSO Cairoli vendo eccezionale signorile panoramico alloggio mq. 360, doppio ascensore, tripli servizi eventualmente divisibile, garage, grande sottotetto. Tel. 538-821.

CORSO Galileo Ferraris vendo signorile appartamento salone 5 ne mera, cucina, camera donna, tripli servizi, abitabile primavere 1966. Tel 527-496. O736

CORSO Rosselli 99, 5° piano vendesi 2 camere tinello cucinino servizi 7.000.000 20% contanti rimanenze in 5 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino». A97484

CORSO Svizzera fronte giardino vendiamo ultimi signorili 2 appartamenti 3 camere tinello cucinino, bagno. Mutuo San Paolo. Telefonare 527-496. O781

CORSO Turati ultimo piano alloggio signorilissimo salone 3 camere cucina biservizi, libero vende via Saluzzo, Cornaia 26. O344

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva visite anche domenica mattina.

DEFINIZIONE frazionamento vendiamo paraggi corso Agnelli, prezzi assoluta concorrenza, signorili appartamenti 1-2-3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, terrazzo, abitabili subito. Mutuo S. Paolo 20ennale. Telefonare 527-496, 538-821.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vende muri negozio mq. 305 angolare, centralissimo, corredato alloggio.

DISPONIAMO Trentino altindine seicentotrenta terreno e fabbricati metriquadrati ottomila, pianeggiante, accessibilità, servizi, possibilità sviluppo. Esaminaremo proposte di combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9575 — Torino». A97484

GRUGLIASCO Viale Gramsci 28-30 impresa vende ultimi bellissimi alloggi 4 camere cucina doppi servizi. Tre camere tinello e cucinino. Bellissimo attico 3 camere salone cucina doppi servizi e grandissimo terrazzo panoramico. Negozi affittati alto reddito. Telefonare 331-756. O781

LIBERE subito vendo 3 mansarde centrali, gabinetto interno. Telefonare 555-349. O563

LOCALE industriale mq. 262 centralissimo, affittato 145.000 mensili, contratto novennale proprietà mura; ne vendesi 14.000.000. Telefonare 581-694. O633

MURA negozi via Genova 72 affittati drogheria, merceria, latteria, tintoria. Redditizio investimento, prezzi convenientissimi. Gabetti, 578-044.

OCCASIONE corso Rosselli vendo 7.000.000 alloggio 2 camere, grande tinello, cucinotto, attualmente affittato. Telefonare 527-496.

LOCALE mq. 2300 due piani zona Orbassano adatto deposito, laboratorio, vero affarone vendesi 75 milioni meno 40.000.000 mutuo. Sulfrano, tel. 535-912. O424

NASCENDO piccolo villaggio con casettine tre camere cucina garage giardino vendiamo con minimo anticipo in base nuova legge favorendo piccoli risparmiatori che abbisognano casetta in zona ridente. Informazioni presso ICEMM, corso Marconi 4.

NICOLA Fabrizi angolo via Rosolia impresa vende negozi alloggi magazzini box. Mutuo San Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214. O471

PALAZZO nuovo corso Vittoria Solvetica 45 camere, servizi, reddito 8.400.000, vendiamo 30.000.000 contanti, mutuo 25ennale 40.000.000 Gabetti, 578-044. O709

PARAGGI piazza Madama Cristina spazioso negozio con retro, libero 1° gennaio, volendo macchinario lavasecco a gettone. Telefonare 527-496. O736

PIANEZZA: alloggetto nuovo, camera tinello, servizi, 2.600.000. Torincasa. Telefonare 541-419. O626

VARISELLA villetta camere salone, cucina, ingresso, bagno, garage, giardino, 7.000.000. Telefon. 581-694.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15

SIGNORILE salone, 2 camere tinello 7.000.000 oltre mutuo. Tel. 520-163.

ST. MORITZ (Svizzera) vende lussuosissimo appartamento condominiale 6 locali, servizi, posizione ottima. Piscina coperta, sauna, massaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1520 — Torino». A115510

TERRENO precollinare 6 km. Piazza Vittorio ampia strada asfaltata luce acqua telefono vendesi in blocco 22.000 mq. progetti 88 camere lire 1500 mq. Telefonare ore pasti 254-116. A114676

VENDESI affittasi zona Boringhieri grande seminterrato mq. 1600 adatto magazzino industria silenziosa. Telefonare 582-854.

VENDESI via Monforte 8 piano rialzato affittato reddito 5% salone due camere servizi. Telefonare 582-854.

VENDO DIRETTAMENTE ALLOGGI NUOVI FINITI, NICHELINO, MINIMO ANTICIPO RESTO MUTUO E RATE MENSILI, RIVOLGERSI IN CANTIERE, TEL. 668-276, 660-448.

VENDONSI alloggi e uffici, via Bigny 11. Telef. 774-686.

VENDONSI in zona residenziale ultimissimi alloggi signorili via Chiabrera 42, dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469. A115420

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 300.000; trivani 7.500.000; quadrivani 10.500.000, mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, 1° piano oppure telefonare 290-101.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ARESSOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ARREDIAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. O447

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O366

BANCARIO affitta acquista centrale tre camere servizi. Telef. 871-096.

CERCASI alloggetto nuovo certo Casale, sposi piemontesi referenziati. Telefonare 865-983. A115631

CONIUGI referenziatissimi cercano primavera 1966 alloggio centrale signorile salone quattro camere. Telefonare 520-413. A115916

INSEGNANTE australiana 25anne desidererebbe dividere appartamento con ragazza italiana. Telefonare 233-921 dalle 9 alle 15 e 385-642 dalle 20.

LABORATORIO maglieria affitta locale mezzanino Lingotto Crocetta vicinanze. Telef. 595-491. O685

LOCALE uso deposito mobilio domestici, mq. 300-600, luminoso, carraio, anche fuori cinta daziaria, cercasi. Telefonare 596-160.

PROFESSIONISTA affitterebbe alloggio minimo possibilmente zona Francia o limitrofe e mansarda moderna precollinare. Massimo 25.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1519 — Torino». A115508

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggetto moderno, Crocetta dintorni. Telefonare 756-560 ore 19-22.

PROSSIMI sposi impiegati referenziati cercano alloggio zona Bernini, corso Vittorio. Tel. 677-253.

SPOSI piemontesi ambedue impiegati cercano alloggio, Telefonare 765-800, geom. Martinat. A115414

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ALLOGGIO bellissimo divisibile due in alloggi contigui ogni comodità affitto vendo. Tel. 511-347.

A. CAMERA cucina termosifone liberi Madonna Campagna. Telef. 688-755.

A. CAMERA cucinino 9000; alloggetti 17.000, 20.000, 22.000. Telefonare 688-755. O447

A. S. PAOLO camera cucina entrata gabinetto senza termosifone 12.000. Tel. 688-755. O447

A. SETTIMO affittasi vendesi 2 camere tinello servizi occasione. Telefonare 273-571. O416

A. 28.000, Statuto, 2 camere cucinetta, signorile, subito. Telefonare 546-439. O435

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A Settimo affittasi 17.000-20.000 alloggi, box, muri negozio ufficio non presentanze. Telef. 256-426.

A 32.000 mensili due camere tinello cucinino servizi casa moderna paraggi Lancia. Telefonare 335-553.

AFFITTASI alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTASI alloggi e uffici vicinanze via Garibaldi. Telef. 753-720.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccase, telef. 546-439.

AFFITTASI alloggi 2 camere tinello servizi Rivoli, 18.000, 22.000. Casa signorile. Telefonare 241-762.

AFFITTASI corso Orbassano 277 signorili 2-3 camere cucina; salone 2 camere, cucina, biservizi. Prezzi modici. Visita loco. Telefon. 553-483.

AFFITTANSI due locali casa signorile adatti ufficio rappresentanze. Cairoli 8 bis. Telef. 538-119.

AFFITTANSI in unico stabile alloggi 2-3 camere più servizi, mezzanini per uso deposito, industrie silenziose. Telefonare 890-257.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi, Telefonare 365-595, negozio De Martino. A112950

AFFITTASI alloggio via Borgaretto 78 3 camere servizi moderni. Telefonare 512-570. A115298

AFFITTASI Barriera Milano magazzini e seminterrati, ampi luminosi mq. 90-100-200-300-500 con ingresso carraio, per uso ufficio deposito, industrie silenziose. Telef. 851-709.

AFFITTASI camera cucina via Viterbo. Telefonare 665-687.

AFFITTASI camera tinello cucinino via Duchessa Aires 54, Tel. 541-675.

AFFITTASI centralissimi vetrina soffitto alloggi. Telefonare 545-337.

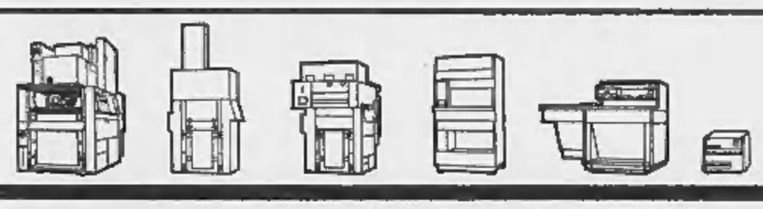
AFFITTASI camera vuota, Porta Nuova, indipendente, uso cucina. Telefonare 578-794. A115491

(Continua a pag. 12)

TRE NUOVE COLONNE PER LA VOSTRA AZIENDA

Voi non li avete assunti; il loro nome non figura nei vostri libri paga, ma quasi tre specialisti lavorano per voi, per la vostra azienda. Hanno "preso servizio" il giorno in cui una copiatrice Rank Xerox è entrata nei vostri uffici e vi offrono una collaborazione di fondamentale importanza, completamente gratuita. Chi sono?
Un funzionario che vi illustra quanto la Rank Xerox ha già fatto per uffici come il vostro. Scoprirete così che questa macchina è più di una copiatrice: è una formidabile distributrice di informazioni, che risolve ogni problema di comunicazione.
Un'esperta che addestra un vostro impiegato a sfruttare a fondo, con i migliori risultati, tutte le possibilità della copiatrice.
Infine avete sempre a disposizione, gratuitamente, un tecnico specializzato nella manutenzione della vostra copiatrice. Basta una telefonata: lo specialista arriva subito, perché la vostra Rank Xerox funzioni ogni giorno come il primo giorno.
Un'intera organizzazione lavora per voi, senza essere a vostro carico. Può offrirvela solo la Rank Xerox, l'azienda guida nel mondo delle comunicazioni grafiche.

RANK XEROX
una Società della Rank Organisation e della Xerox Corporation S.p.A.



LA RIPRODUZIONE DEI DOCUMENTI È LA SPECIALIZZAZIONE DELLA RANK XEROX

coperte

COMPRATE SICURO
COPERTE Marzotto

coperte

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

Con il «direttissimo» giunto a Milano ieri sera alle

I tre rapinatori evasi sono tornati a San Vittore

Sul treno pieno di agenti hanno raccontato la fuga

Il viaggio in un vagone speciale: nel corridoio i poliziotti impugnavano i mitra - Magagnin, Basiricò e Gambino narrano: «Fuggiti dalla prigione siamo usciti dalla città con tassì; poi, a piedi, fino a Rho» - E proseguono: «Lì abbiamo rubato un'auto dirigendoci al Sud: Novara, Voghera, Vigevano, Livorno» - «Rimasti senza carburante e senza una lira, abbiamo commesso il passo falso che ci ha rovinati» - La taglia di tre milioni andrà alla donna di Campiglia Marittima che li segnalò alla Questura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 novembre.

I tre evasi dal carcere di Vittore sono tornati stasera a Milano. Vi giunti alle 12,55 con un «direttissimo» partito da Roma alle 14,30: fino a pochi minuti prima della partenza del treno erano rimasti chiusi in tre stanze diverse al secondo piano della questura centrale dove si trovano gli uffici della Squadra Mobile.

Catturati ieri mattina a Formello, presso Roma, al termine di una drammatica e imponente caccia all'uomo alla quale prendevano parte centinaia di agenti ed cinquantina di auto della polizia, Bruno Magagnin, Andrea Basiricò e Ignazio Gambino erano stati a lungo interrogati dai funzionari per sapere come avevano trascorso le loro novantatré ore di libertà. Stamane, infine, l'ordine dell'autorità giudiziaria di ricondurli a Milano.

Sono usciti dalla Mobile per volta: prima Basiricò, poi Gambino e infine Magagnin. Avevano ancora gli abiti e le scarpe sporchi di fango in seguito all'ultimo, disperato tentativo di sottrarsi alla cattura fuggendo in mezzo alla campagna, erano ammanettati a due agenti, uno per parte, e l'assetto era quello di uomini ormai rassegnati al loro destino.

Soltanto Magagnin, passando in mezzo ai fotografi ed ai cronisti, abbozzato un sorriso spavaldo. Dei tre, stato lui a mantenere un atteggiamento più freddo e distaccato fin dal momento dell'arresto. «*Sono Magagnin. Sono disarmato. Non sparate*», aveva detto mostrando di dietro ad un cespuglio agli agenti che gli si erano avvicinati con i mitra puntati; ed aveva aggiunto porgendo i polsi alle manette: «*Me la devi dare un passaggio fino a Roma!*». Più tardi aveva avuto un moto di amarezza: «*Il piano era perfetto. Peccato che siamo rimasti senza soldi*».

Le tre auto cariche di agenti, sulle quali stati fatti salire gli evasi, hanno giunto alla Stazione Termini in quattro minuti malgrado una imprevista e brevissima fermata a piazza Esedra dove, per un brusco colpo di freno, la seconda vettura ha lievemente tamponato la prima.

Poi, alla stazione, Magagnin, Basiricò e Gambino sono stati condotti, attraverso un sottopassaggio, al binario n. 3 dove sono saliti su un vagone riservato. I prigionieri hanno viaggiato in altrettanti scompartimenti, ciascuno insieme a quattro agenti. Altre guardie, armate di mitra, hanno sorvegliato per tutto il tempo il corridoio per scoraggiare qualsiasi eventuale tentativo.

La «traduzione» si è svolta senza il minimo incidente e stasera i tre prigionieri tornati a Milano dove fuggiti sei giorni fa, la mattina di mercoledì scorso.

Durante gli interrogatori, gli evasi hanno raccontato tutto. Da quando si sono conosciuti a San Vittore, al piano studiato per l'evasione e ciò che hanno fatto nelle novantatré ore di libertà. E' stato così possibile ricostruire ogni loro movimento dal momento in cui abbandonarono la Sempione «850» del signor Michele Carlago al quale l'avevano sottratta minacciandolo con un coltello.

All'inizio della loro fuga i banditi avevano qualche soldo in Presero un taxi, si fecero accompagnare fuori dalla città, acquistarono viveri. Quindi cercarono di allontanarsi il più possibile da Milano. Lo fecero a piedi, camminando lungo i binari della ferrovia, giungendo a Rho. Qui rubarono la «1100» del signor Cesare Ciroldini.

«*Durammo prendere delle macchine che avevano sul cruscotto le chiavi perché nessuno di noi avrebbe saputo altrimenti come fare*», hanno spiegato. Quindi sono fuggiti a Novara, a Voghera, a Vigevano. Non avevano una destinazione precisa, avevano studiato tutto nei minimi particolari ma adesso che erano liberi non sapevano dove andare. I cominciavano a scarseggiare.

A Vigevano, Magagnin ebbe uno dei «exploit». Fermò un passante, gli chiese cinquemila lire in prestito, forse fu riconosciuto e le ebbe. La sera di giovedì, a trentacinque ore dall'evasione, erano ancora all'interno di una quarantina di chilometri da Milano. Ma tutti li cercavano a nord, verso la Svizzera, sulle rive dei grandi laghi.

La rapina a una banca presso Varese pareva segnalarli da quelle parti; poi un guardiano di motoscafi — a Solcio di Lesa, sul lago Maggiore — disse di essere stato aggredito da tre individui dei quali poteva essere Magagnin. La polizia mostrò di avallare questi sospetti per indurre i tre evasi ad agire con maggiore tranquillità nella speranza di una mossa falsa. Ed i tre sono caduti nella trappola.

Appresa dai giornali che erano ricercati al nord, hanno deciso di tentare di raggiungere la Sicilia. Due di essi — Gambino e Basiricò — sono nativi di Ioggiù; non sarebbe stato loro difficile trovarvi delle complicità.

Discesero a Parma, rubarono la targa di un'automobile, passarono per Bologna, raggiunsero Firenze. La sera di venerdì erano a Livorno. Percorrevano strade secondarie per evitare blocchi della polizia ma erano ormai a corto di denaro. Nelle loro tasche erano rimaste soltanto poche centinaia di lire.

I soldi che avevano al momento della fuga erano andati tutti in benzina. Per il resto avevano cercato di arrangiarsi rubando pomodori e frutta nei campi, racimolando qualche tozzo di pane. Adesso però dovevano e appena lo hanno fatto caduti nelle mani della polizia. «*Se a Livorno avessimo potuto pagare la benzina forse saremmo ancora liberi*», ha detto Magagnin ai funzionari della Mobile milanese e forse è vero. La fine della loro avventura è cominciata proprio quando hanno «bruciato» il pieno di benzina ad Aladina Gargani, una donna di quarantanove anni che gestisce un distributore a Cafaggio, un paesino fra Venturina e Campiglia Marittima.

La donna aveva visto bene in faccia l'uomo che era alla guida della «1100». «*Era Magagnin — disse con sicurezza alla polizia — sono fuggiti senza pagare*», e riuscì anche a fornire i primi numeri della targa. A lei ogni probabilità andranno i tre milioni della taglia posta sugli evasi dal ministero dell'Interno.

Dal momento della segnalazione della Gargani cominciò infatti l'operazione che doveva concludersi con la loro cattura. Lavorando in collaborazione, le questure di Livorno, di Grosseto, di Siena, di Viterbo e di Roma, riuscirono a formare nel volgere di poco tempo una rete fittissima.

Dall'«Aurelia», gli evasi raggiunsero la Cassia. A Viterbo lasciarono la «1100» per salire sulla «Giulia» del medico provinciale dott. Antonio Costa. Su quella abbandonata, furono trovati resti di cibo ed una cintola di stoffa, del tipo di quella che vengono distribuite ai carcerati.

Ormai non c'erano dubbi sulla identità dei passeggeri. Furono avvistati lungo la «Cassia» e seguiti a distanza da un'auto della Squadra Mobile di Roma. Magagnin, che era alla guida, se ne accorse. Accelerò l'andatura, imboccò la strada che conduce a Formello, sempre tallonato. Fu un inseguimento impressionante, condotto sui chilometri orari.

Ad un certo momento, visto perduto, il «gorilla» della «banda del lunedì» infilò una stradina di campagna. Fu la fine. La vettura rimase impantanata nel fango di una frana e i tre tentarono disperatamente di fuggire a piedi, favoriti dal buio della notte.

L'intera zona venne circondata, furono impiegati i cani poliziotti e alle prime luci dell'alba i tre caddero nelle mani della polizia. Prima Magagnin, poi gli altri due che si nascosti in una grotta. Non opposero resistenza. Erano affamati e infreddoliti; forse loro stessi, giunti a quel punto, si augurarono che tutto finisse più presto.

Gianfranco Franci

Il bandito Bruno Magagnin scortato dagli agenti alla stazione di Roma (Tel. A.P.)

Ognuno dei tre fuggiaschi rischia una condanna a 30 anni di carcere

Durante l'evasione da San Vittore, i pericolosi banditi hanno commesso una decina di reati: dalla rapina all'aggressione al furto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 novembre.

(g. m.) I tre evasi dal carcere di San Vittore sono giunti stasera alle 12,55 a Milano con una scorta di diciotto uomini della polizia romana: un funzionario, cinque sottufficiali e dodici agenti. Il trasferimento alle prigioni è stato rapidissimo: i tre banditi sono stati rinchiusi nel primo raggio, la sezione del cellulare più «sicura». Magagnin, Basiricò e Gambino sono stati sistemati in celle di isolamento separate per evitare qualsiasi contatto tra loro. Anche dopo i processi cui saranno sottoposti in seguito alla clamorosa fuga, ne i tre verranno avviati a penitenziari diversi.

Il dott. Alberto Augugliaro, direttore del carcere di S. Vittore, interpellato sulle ragioni che hanno indotto a riportare a Milano i tre detenuti ha precisato: «*In casi del genere è consuetudine che gli evasi catturati vengano custoditi in un carcere diverso da quello dal quale sono fuggiti, ma nel caso specifico nei pressi di Milano non vi è nessun istituto di pena che offra le necessarie garanzie di sicurezza e, d'altro canto, è indispensabile avere i tre a portata di mano, sia per l'inchiesta sull'evasione, sia per le istruttorie sui loro precedenti reati*».

Per l'evasione è previsto il processo per direttissima che potrebbe essere celebrato anche domani stesso. I rapinatori rischiano una condanna a 30 anni di carcere per i vari reati di cui si sono resi responsabili e cioè: evasione aggravata dall'aggressione e dalle minacce alla guardia carceraria, dal fatto di essersi associati nell'impresa, dall'effrazione, cioè dall'aver smontato gli armadi componibili e per aver costruito una scala, il tutto punibile fino a 5 anni; aggressione e rapina a mano armata all'automobilista Cartago che, sotto la minaccia del coltello fu costretto a consegnare la sua «850» in piazza Aquileia (reato punibile fino a 15 anni); furto con scasso della «1100» rubata a Rho) punibile con anni; furto semplice («pieno» di benzina e fuga senza pagare a Campiglia Marittima), punibile con un massimo di tre anni; ancora furto con scasso a Viterbo, (la «Giulia» rubata al veterinario provinciale) punibile anche questo con 6 anni di reclusione.

In tutto fanno esattamente 35 anni di carcere, quali si debbono le altre pene che darà il tribunale quando i tre evasi saranno processati per le rapine in banca che li hanno portati a S. Vittore: Magagnin per tutte le imprese della «banda del lunedì»; Ignazio Gambino per le varie rapine della banda di Domenico Buffa; Andrea Basiricò per la rapina di Cascina Olona, la tentata rapina di Sedriano e altri reati connessi. Un totale di non meno di 30 anni anche se l'Assise li punirà con la pena massima di 30 prevista dal nostro Codice penale.

Un agente tra i due evasi catturati Andrea Basiricò, a sinistra, ed Ignazio Gambino fotografati nello scompartimento del treno diretto a Milano (Telef. Ansa)

Nuova richiesta di per il Rubino a Vercelli

E' sospettato di mandante del delitto dell'autostrada - Ha il padre malato

Vercelli, 8 novembre

(c. n.) L'avv. Perla, patrono del trentatreenne Giovanni Rubino, di Torino, detenuto nelle carceri di Vercelli quale sospetto mandante per l'uccisione del trentunenne Luciano Anerdi, avvenuta la sera del 19 giugno scorso, nei pressi del casello autostradale di Balocco, ha rinnovato oggi l'istanza di scarcerazione. La prima era stata presentata due settimane fa.

Ora, oltre a ribadire i motivi in precedenza esposti, la difesa chiede la scarcerazione per consentire al Rubino di portarsi al capezzale del padre Augusto, degente in gravissime condizioni per una affezione cardiaca presso un ospedale torinese. Gli atti istruttori e l'istanza sono ora all'esame del procuratore della Repubblica.

Il magistrato avrebbe interrogato più volte il Rubino in questi giorni. Gli interrogatori riguardavano anche il reato di truffa aggravata contestatogli dalla Procura di Torino, episodio che non avrebbe nessuna relazione il delitto dell'autostrada.

Personaggeno tiene le condizioni del piccolo «siamese» di Firenze

Firenze, 8 novembre

(g. c.) Ancora attesa e preoccupazioni intorno alla culla termostatica di Giovanni Becattini, il piccolo «siamese» scampato alla morte dopo l'intervento chirurgico, che sta vivendo il secondo giorno «autonomo». Il prof. Carrai, che eseguì la divisione, ha detto che le condizioni del bimbo buone, è tranquillo viene nutrito ogni tre digerisce e dorme regolarmente.

Minacce in una lettera alla signora di Voghera che vide gli evasi al bar

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 8 novembre.

(c. gr.) I carabinieri hanno inviato alla polizia di Roma una lettera minatoria ricevuta stamane dall'esercente Giovanni Saldi, di 33 anni, titolare del Bar Sport», nella frazione Orlolo di Voghera. La missiva dice: «Sappiamo che lei è nostro nemico. La ringraziamo e coglieremo l'occasione per metterle del piombo nel fegato. Firmato: La morte». La lettera, vergata con una biro, è stata imbucata a Modena il 5 novembre.

I carabinieri di Voghera ritengono che la lettera minatoria sia stata indirizzata per errore al «Bar Sport» di Orlolo, che si trova poco distante dal caffè della signora Jolanda Cremaschi in Gazzanida, di 29 anni, dove giorni fa furono visti i tre evasi dal carcere di San Vittore. Com'è noto, essi vennero riconosciuti dalla signora Cremaschi, ma prima che questa avvertisse i carabinieri si allontanarono precipitosamente riuscendo a far perdere le loro tracce.

Comunque, la lettera dovrebbe essere scherzo.

Sei basi missilistiche distrutte da aerei americani nel Nord Vietnam

Sono quasi la metà delle rampe operanti - Cinque apparecchi (uno colpito da un razzo) - Aspro combattimento a 40 chilometri da Saigon tra paracadutisti degli Stati Uniti e guerriglieri: uccisi 110 comunisti

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 8 novembre.

Sei basi di missili, di cui una a soli 25 km. da Hanoi, sono state attaccate da formazioni aeree americane. E' la prima volta che i bombardieri si spingono a così breve distanza dalla capitale nordvietnamita. Tre postazioni sono considerate distrutte e tre gravemente danneggiate. Sono state distrutte, cioè quasi la metà delle rampe fino a ieri in grado di funzionare (le 13 rimaste delle originarie 17). Un portavoce della Marina americana ha comunicato la perdita di cinque aerei durante le operazioni contro le rampe lanciamissili effettuate nei giorni scorsi. Uno di essi è stato colpito da un missile e gli altri quattro sono stati abbattuti dal fuoco dell'antiaerea ordinaria, durante le operazioni di ricerca del pilota del primo «caccia» che era stato visto lanciarsi con il paracadute. In tutto, il bilancio di perdite umane è di sei uomini dispersi, probabilmente morti oppure fatti prigionieri, e di cinque salvati dagli elicotteri.

Tutti i piloti americani hanno una piccola radio portatile e degli specchi speciali. Non appena atterrati con il paracadute cari cercano di mettersi in contatto a mezzo della radio con gli altri aerei della squadriglia, indicando la propria posizione. Veloci elicotteri, fortemente armati, sono impiegati nelle operazioni di soccorso ed il pilota a terra, in questa fase, riesce a farsi scorgere, anche se si trova nel folto della vegetazione, con lo specchietto. Evita in tal modo che la sua posizione sia individuata anche dai comunisti, come accadrebbe con le fumate.

Per la seconda volta in una settimana si è, poi, ripetuto un errore di bersaglio dei bombardamenti aerei: un villaggio sudvietnamita è stato colpito da apparecchi americani. Ne è stato vittima il villaggio di Lac Thuong Hiet, a 30 km. a nord-est di Quang Ngai. L'errore ha causato la morte di una donna e il ferimento di altre dieci persone.

Oggi, a 40 chilometri da Saigon, i paracadutisti americani della 173ª brigata, comandata dal generale Ellis Williamson, hanno sostenuto per l'intera giornata un aspro combattimento con una formazione dei ribelli. Verso il tramonto erano stati contati sul terreno i cadaveri di 110 guerriglieri. All'azione hanno preso parte anche reparti australiani.

Il generale Williamson, nel confermare il numero dei morti, ha aggiunto che si tratta di un bilancio incompleto, dato che il nemico fa di tutto per far sparire i cadaveri durante il combattimento. Ha poi rilevato che i guerriglieri indossavano delle uniformi verdi mai viste finora e che tutti avevano l'elmetto.

(Agenzia Italia)

Al Borsalino di Alessandria

In fin di vita un operaio aggredito a bastonate

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 novembre.

Stamane in un reparto dello stabilimento Borsalino della nostra città un operaio ha aggredito un compagno di lavoro, colpendolo al capo con un bastone e ferendolo in modo gravissimo: fuggito subito dopo, si è costituito nel tardo pomeriggio.

L'aggressore è Simone Longo di 53 anni, la vittima Giuseppe Martinengo di 51 residenti Alessandria: entrambi sposati, lavoravano alla «Borsalino» da una ventina d'anni e sono descritti dai titolari e dai compagni come ottimi elementi.

Verso le 11 di questa mattina il Longo e il Martinengo lavoravano nel reparto spedizione e imballo. In quel momento, almeno apparentemente, nulla turbava i loro rapporti quando improvvisamente il Longo, afferrato un lungo bastone, si è avvicinato al compagno colpendolo al capo. Alle invocazioni di aiuto del Martinengo sono accorsi alcuni compagni di lavoro e uno di questi, Franco Firpo, ha disarmato l'aggressore: il Longo però, mentre tutti erano intenti a soccorrere il ferito e mentre uno dei proprietari, il dr. Antognoletti dava l'ordine di bloccare le porte, è passato per un'uscita di servizio facendo perdere le tracce.

Simone Longo, di 53 anni

Sul posto si recati i carabinieri del nucleo investigativo e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola. Mentre si sono iniziate le ricerche del feritore, questi, dopo il suo racconto reso in seguito ai carabinieri, girovagava per alcune ore nella zona del Camposanto e infine rientrava in città deciso a costituirsi.

f. m.

Eseguito per conto di un giornale milanese l'esperimento sui capelli che conferma l'efficacia dei trattamenti DANIEL'S

I brani di lettere rilasciate all'Istituto Daniel's confermano che ci si può sottoporre con tranquillità e fiducia ai trattamenti. E prima si fa, meglio è

Come molti lettori ricorderanno, nel febbraio scorso esattamente il febbraio 1965, «Informatore Moderno» n. 8 si preoccupava di tutte quelle persone, davvero numerose, che continuamente scrivevano o telefonavano per chiedere consiglio, per sapere, se esistesse o no sistema di cure efficaci, serie, per vincere un male che oggi sembra fare molte vittime: la calvizie.

Proprio per rispondere a questo angoscioso interrogativo e per aiutare i lettori in modo concreto e fattivo, decideva di rivolgersi agli Istituti Daniel's, Istituti ormai conosciuti in tutta Italia, con sedi nelle maggiori città della Penisola, modernamente attrezzati e guidati da tricologhi seri di lunga e collaudata esperienza.

Sul n. l'«Informatore» pubblicava una lunga intervista con l'Amministratore Unico della Daniel's. Ma la novità, il fulcro dell'articolo, era costituito da una precisa richiesta, questo era l'aiuto concreto che si proponevano di dare ai preoccupati lettori minacciati calvizie. E cioè: chiedeva alla Daniel's se era disposta, per dimostrare in modo inequivocabile l'efficacia e la validità dei suoi trattamenti, a ricevere e a curare gratuitamente 5 o 6 persone affette da calvizie che si fossero rivolte, con una lettera, al giornale.

L'offerta era stata accolta dall'Amministratore Unico della Daniel's senza un attimo di esitazione. Egli aveva così risposto: «Nessun giornale ci aveva mai rivolto una richiesta del genere: ora sono convinto che, per vincere lo scetticismo, come dite voi, l'"Informatore" l'abbia posta. Scegliete un gruppo di persone tra quante vi scriveranno sull'argomento e inviatele alla sede di Milano degli Istituti Daniel's, in piazza Diaz 6. Le sottoporremo agli esami preliminari e daremo inizio a trattamenti completi e completamente gratuiti».

E così è stato. Dopo questa intervista e questa impegnativa promessa, una vera prova di serietà che la Daniel's aveva voluto fornire, centinaia di lettere si riversarono sui tavoli della redazione. Fu operata una prima selezione e inviate le lettere alla Daniel's e la Daniel's a scegliere le persone da sottoporre al trattamento.

Si trattava di: i candidati alla cura gratuita; l'Amministratore Unico della Daniel's, giunto espressamente da Roma e i rappresentanti del giornale nella sede degli Istituti in piazza Diaz 6.

Le persone che stavano per sottoporsi gratuitamente ai trattamenti ringraziarono l'Amministratore Unico della Daniel's e l'«Informatore». (Anche di questa riunione se ne parlò sul giornale, l'«Informatore» del 21 marzo, n. 12).

In quell'occasione fu stabilito che si sarebbero seguite le varie fasi dei trattamenti cui si sarebbero sottoposti i lettori e riferito sui risultati. Questo era, in fondo, lo scopo principale della iniziativa: poter consigliare alle persone preoccupate dalla alopecia un Istituto serio, trattamenti efficaci, che dessero sicuri risultati e potessero, in tal modo, eliminare ogni residuo di scetticismo, infondendo fiducia anche nelle persone più agnostiche o semplicemente pigre.

La calvizie va combattuta tempestivamente, bisogna affidarsi a tricologhi esperti, soltanto così un risultato positivo può essere garantito.

E che questo risultato è stato raggiunto, grazie alla prova di serietà che la Daniel's ha voluto dare a tutti, è testimoniato dalle lettere che l'«Informatore» pubblicato.

Sono le dichiarazioni rilasciate alla Daniel's dalle persone che si sono sottoposte gratuitamente ai trattamenti, grazie all'interessamento del settimanale milanese.

Dopo le entusiastiche dichiarazioni dei diretti interessati, di chi, cioè, era minacciato di calvizie o già ne soffriva e si è sottoposto ai trattamenti Daniel's — presso la moderna sede milanese di Diaz 6 — ottenendone risultati completamente positivi e soddisfacenti, ogni commento è del tutto superfluo: ci può sottoporre tranquillamente ai trattamenti. E prima lo si fa, meglio è.

Ecco le prime dichiarazioni

Il rag. G. Franco Butrichi (viale Monza 147, Milano) scrive: «*Nel mese di marzo ebbi la fortuna di essere scelto per un ciclo di trattamenti completamente gratuiti presso il vostro Istituto. Prima di iniziare questi trattamenti avevo una quantità immensa di forfora, prurito al capelluto e caduta irregolare di capelli. Durante la cura ho avuto assistenza ottima da parte dei vostri specialisti (...). Ora ho ultimato la serie dei trattamenti e con tutta sincerità devo dire di aver ottenuto dei notevoli benefici: scomparsa della forfora, niente prurito, caduta dei capelli ridotta a un limite naturale. In complesso mi ritengo pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti, della assistenza avuta da parte di tutto il vostro personale specializzato e della vostra organizzazione*».

La signora Vittoria de' Gubernatis (via Priv. Piero Martinetti 26, Milano), scrive: «*Dal trattamento che mi è stato offerto gratuitamente dalla Daniel's ho riscontrato un progressivo e meraviglioso giovamento in quanto la caduta dei miei capelli si è completamente arrestata e, in più, i capelli si sono irrobustiti e pienamente rinforzati*».

E il sig. Gianni Guidetti (Milano) dichiara: «*Confesso sinceramente che all'inizio della cura ero alquanto perplesso sull'esito della stessa, cioè la consideravo alla stregua delle varie applicazioni che sono in circolazione (frizioni e lozioni che servono a niente). Ora, però, non sono più di tale parere in quanto ho constatato personalmente (come S. Tomaso) che non è affatto così. Infatti, adesso, i capelli mi cadono più, non ho più forfora, si è verificata anche una certa crescita di capelli e, soprattutto, la mia piazzetta con la luna è quasi scomparsa. Mi sento quasi in dovere di formulare questa dichiarazione e sarei ben felice ed onorato se potesse servire a convincere chi ne abbisogna a effettuare cura del genere e di non aspettare troppo tempo e decidersi: per iscriversi al "club" dei calvi, è meglio avere ottanta anni*».

Per comodità dei lettori, si ricorda che gli Istituti Daniel's sono presenti nelle seguenti città: Torino, via E. Buonzi 5, tel. 521-687; Roma, via Barberini 86, tel. 462-271, 462-098; Milano, p.zza Diaz 6, tel. 883-893; via Calzolerie 1, tel. 270-421; Palermo, via Ruggero Settimo 78, tel. 211-587.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI due camere per ufficio, in comune, piano rialzato, corso Re Umberto. Telefono 527-420.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con soletta portante sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio via 9, Donato 58. O268

AFFITTASI negozio due vetrine retro bagno cantina corso Cassia 44 bis. Telefonare 650-387. O287

AFFITTASI negozio mq. 120 circa. Via Santa Teresa 11.

AFFITTASI negozio retro servizi via centrale commerciale magazzino seminterrato mq. 100. Telef. 774-320.

AFFITTASI via Monginevro, Lesna, località industriale mq. 1000, gru e ponte. Telef. 372-482.

AFFITTASI 4 vani e servizi con mq. 5000 terreno in casa nuova adatta orticoltori regione Paradiso, S. Mauro. Telef. 273-041. A115630

AFFITTO Cascine Vica alloggi 1-2 camere, tinello, lire 18.000-23.000. Telefonare 501-222.

ALLOGGI moderni camera tinello servizi piazza Rivoli affittansi. Telefonare 693-083.

ALLOGGIO minimo 12 camere più servizi affittasi zona Crocetta, massima referenze. Telef. 583-429.

ALLOGGIO sette camere disponibili adatto laboratorio uffici. Garibaldi 38 custode. A115561

AMMOBILIATO alloggio camera letto pranzo cucina servizi riscaldamento. Telefonare 683-440. A105237

AMMOBILIATO bellissimo camere tinello affittasi, via S. Germano 5. Telefonare 668-656. O715

ATTENZIONE attenzione affittiamo ultimi alloggi signorili palazzo verde tappezzeria terrazzi coperti autorimesse private accessibile con ascensore comodità tram scuole giuochi bimbi negozi asilo Chiesa visitateci via Onorato Vigliani 17, telefonate 322-327. O772

AUTORIMESSA privata anche uso deposito. Pontevecchio 3. Tel. 487-687

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, capaci mobili, garantiti. Telefonare 372-559, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21469

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, abbiamo attrezzati autofurgoni assistenza, assoluta concorrenza. Telefonare 235-669, Grillo O578

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi garanzia personale specializzato, Telef. 510-190 Barison. A111696

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI ditta Caselle, massima serietà, assoluta garanzia. Interpellateci, telefono 664-931. O619

AUTOTRASLOCHI Torino furgoni attrezzati assoluta concorrenza, lire 5000 per camera. Telef. 60-787.

CAMERA cucina entrata bagno primo piano casa vecchia borgo S. Paolo affittasi. Telef. ore ufficio 518-524.

CENTRALISSIMI locali fronte via, vetrine, uffici, magazzino mq. 800 anche divisibili, ingresso carrolo esclusivo, affittasi. Telef. 553-873.

CORSO centralissimo affittasi grandioso alloggio camere primo piano società, rappresentanze, professionisti, terme, ascensore. Tel. 544-310.

CORSO Orbassano affittansi alloggi negozi magazzini, pronti subito, un mese gratuito. Telefonare 367-443, 501-045. O656

DUE camere servizi uso studio, non abitazione, Valsalice, Tel. 487-687.

DUE garages moderni zona piazza Rivoli affittasi anche uso magazzino. Telefonare 693-083. A115339

CRUGLIASCO affittasi alloggi 2 mese tinello vicino scuola. Telefonare 761-891. A114474

LABORATORI-negozi retro abitabile riscaldati Lingotto affittansi 20.000. Tel. 544-926. A115400

LARGO Orbassano affittasi camera, entrata, WC, volendo mobili. Telefonare 594-245. A115423

LOCALE industriale moderno corso Giulio Cesare mq. 1500 con uffici e servizi affittasi. Telef. 553-873.

LOCALI moderni prospicienti via zona piazza Rivoli affittasi negozio ufficio laboratorio. Tel. 693-083.

NEGOZIO nuovo affittasi due vetrine retro mq. 90. Telefonare 773-211.

PASTRENGO ang. Sacchi affittasi alloggio signorilissimo 360 mq. anche uso ufficio. Tel. ore ufficio 524-449.

PRECOLLINA, Valsalice, viale Thovez 57, signorile appartamento in parco fiancheggiato tram 13. Salone, 3 camere, altre sistemate, terrazzo, triservizi, office, cucinino, garage, uso giardino, Gabetti. 27209

PRIVATO affitta alloggi camera tinello due camere libello servizi Nichelino. Telefonare 772-947.

RIVOLI corso Torino 213 (prosecuzione corso Francia) affittiamo alloggi 1-2-3 camere, garages, riscaldamento, comodità moderne. Tel. 546-545 ore ufficio. A115425

SOFFITTA centrale luminose esclusivo uso archivio, studio, non ribrezzanti. Telefonare 487-687.

SOFFITTA piano quarto, tinteggiato, Gran Madre, affittasi, Telef. 683-692.

SPAZIOSO locale da affittare in via Mazzini 34, Telef. 80-513.

UFFICIO magazzino alloggio, palazzo signorile, fronte BIT, affittansi. Telefono 643-654. A114051

ZONA Chierese affittasi alloggio soleggiato tre camere cucina piano primo. Telefonare 337-690.

14.000 affitto centro Pino alloggetto solleggiatissimo camera con bagno, senza termo. Telefonare 545-260.

25.000 Pino centro affitto alloggio 2 camere cucina bagno senza termo piano terreno soleggiato. Telefonare 545-260. A115601

37.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO 8 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. 511-356, 644-160.

MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ITALIA 61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

SANREMO villetta graziosa completa, tranquilla, 3 camerette, cucinetta, bagno, terrazzo, giardino, 25.000. Telefonare 570-777.

SESTRIERE affittasi alloggio 4 posti letto, garage. Telefonare 519-043.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo), Hotel Eden, telefono 43-000, aria condizionata, garage lire 2300 tutto compreso, preferenza persone tranquille. 100 metri dal mare. 27173

ARMA Taggia (5 km. Sanremo), Pensione Aurelia, telefono 43-358, 25-26 gradi ambiente, quiete, ottima cucina, televisione, 2200 tutto compreso. 26980

COLLEGI SEMIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione autorizzazione esterziata, Via Nizza 9. O28

ALL'ISTITUTO «Cinese» perfetta rapida preparazione impieghi. Primi novembre iniziano corsi diurni, serali stenografie, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, Tel. 510-354.

COLLEGIO femminile «Augusta Taurinorum», c.so Vittorio Emanuele 86, telef. 518-383. Ospita universitarie in locali moderni signorili centro città ogni comfort. Prezzi modici.

UNIVERSITARIE, impiegate con seria referenze trovano confortevole ospitalità presso ente pubblico. Telefonare 593-490 Torino. O39

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni inglese e ripetizioni scuole elementari. Telefonare 543-326.

SCUOLA bello Gemma insegnamento rapido, massimo serietà. Tel. 50-220. Nizza 3. O405

UNIVERSITARIA 4° Lettere impartisce lezioni. Tel. 70-315 ore pasti.

MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A studenti affitto spaziosa luminosa ammobiliata centrale. Tel. 577-506.

AFFITTASI ammobiliata centrale singola studenti impiegati anche solo vitto. Telefonare 542-544.

AFFITTASI ammobiliata unico inquilino, Tel. 70-784, 768-649 ore 16-19.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima ogni comfort. Tel. 513-557.

AFFITTASI elegante ammobiliata distinto stabile unico zona Statuto. Telefonare 488-719. A115335

AFFITTO a signorina ammobiliata uso cucina riscaldamento 10.000. Tel. 767-709. A115712

PENSIONE zona Politecnico dispone camera due letti studenti professionisti. Tel. 527-178.

POLITECNICO bella camera 1-2 letti trattamento familiare. Telefonare 596-626. A116072

VICINANZE Fiat Mirafiori affittasi camera ammobiliata 11.000 mensili, termo. Telefonare 665-815.

ZONA Statuto affittasi lettino volendo pensione completa a persona seria. Telef. 487-672.

ZONA Statuto pensione affitta camera ammobiliata cucina cestellino. Telef. 483-828. A115000

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. DICIASSETTENNE steno-dattilo, perforatrici Bull, offresi. Telefonare 256-241. A115910

A. IMPIEGATO 19enne il ragioneria offresi aiuto lavori ufficio o commissioni libera fornito patente auto. Referenziato. Tel. 754-754.

ASSISTENTE edile referenziato libera subito offresi. Tel. 238-404.

CAPO servizio import export corni bastiame e traffico vario disposta cambiare anche subito attuale impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5190 — Torino ».

CASSIERA pratissima anche trattenuto clientela, bella presenza, offresi negozio importante eventualmente commessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1543 — Torino».

COMMESSA abile drogheria alimentari offresi subito. Telefonare centrale di Rivoli. A115791

COMPUTISTA commerciale 2° impiego ottimo francese nozioni tedesco inglese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5225 — Torino ».

COMPUTISTA sedicenne offresi primo impiego. Telef. 696-836.

CORRISPONDENTE autonoma pluriennale esperienza capo ufficio commerciale conoscenza inglese tedesco offresi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1561 — Torino ».

CORRISPONDENTE traduttore ottima conoscenza inglese tedesco, esperienza export import offresi ditta mezza giornata. Telefonare 679-729.

CONTABILE, dattilografa, tenuta libri paga offresi serie ditta. Telefonare 755-718. A115783

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, facile parola, discreta presenza, disposta anche impiego provvisorio, offresi. Telefonare 70-137.

DATTILOGRAFA 17enne, licenza media, veloce, volenterosa, 2° impiego offresi, Tel. 251-205.

DICIANNOVENNE perito grafico militare pratica offresi, Telef. 741-124.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 254-923. A115861

DICIANNOVENNE segretaria stenodattilografia libera subito occuperebbesi. Telef. 690-544.

DICIASSETTENNE diplomata segretaria d'azienda 1° impiego offresi. Telefonare 675-156. A115435

DICIASSETTENNE segretario d'azienda stenodattilografia paghe contributi francese inglese 1° impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1549 — Torino ». A115835

DICIASSETTENNE stenodattilografia, corrispondente commerciale francese, paghe contributi offresi. Telefonare 471-132 ore pasti. A115545

DICIASSETTENNE telefonista o aprendista impiegata offresi. Telefonare 686-108. A115874

DICIOTTENNE segretaria azienda impiegherebbesi contabilità stenodattilografia francese tedesco, esperienza export import offresi ditta mezza giornata. Telefonare 679-729. «Pubblicità Stampa 624 — Torino».

DICIASSETTENNE dattilografia pratica ufficio offresi. Telef. 260-626

DICIOTTENNE compatista commerciale computometer, referenziata, offresi. Telefonare 794-615.

DICIOTTENNE dattilografia pratica lavori ufficio e informazioni commerciali. Telef. 376-606.

DICIOTTENNE pratica lavori generici ufficio offresi serie ditta. Telefonare 795-432. A116091

DICIOTTENNE pratica movimentazione imballaggi corrispondenza archivio fatture occuperebbesi referenziata. Tel. 379-165.

DICIOTTENNE referenziata presenza offresi cassiera cinema bar o consimili. Telefonare

DICIOTTENNE stenodattilo, libera subito, offresi. Telefonare 272-744 dalle ore 14 alle 18,30.

DICIOTTENNE dattilo 2° impiego offresi subito, Tel. 888-630.

DIPLOMATO elettromeccanico 18enne, offresi presso serie ditte. Telefonare 382-472 mattino 9-12, meriggio 14-16. A115677

DIPLOMATO geometra, il impiego conoscenza dattilografia, auto munito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1562 — Torino ».

DIPLOMATO 20enne, cultura media universitario, esperienza pluriennale ufficio, referenziatissimo impiegherebbesi. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5166 — Torino».

DIRIGENTE azienda, lunga esperienza amministrativa, commerciale offresi eccezionalmente. Tel. 362-967.

DIRIGENTE media industria praticissima trattative commerciali settori vendita ed acquisti disposto viaggiare esaminerebbe adeguata proposta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5238 — Torino ».

DISTINTO 35enne esperticissimo contatto pubblico facilità parola cultura offresi società o negozio, referenze cauzione. Scrivere « Pubblicità Stampa 5229 — Torino ».

ESPERTA contabile pratica tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 381-740. A115845

EX sottufficiale carabinieri, presenza, serio, disinvolto, auto proprio, occuperebbesi in seria azienda con mansioni fiducia o responsabilità. Inecceplbili. Telefonare 655-969.

EX ufficiale topografo, geometra, esperienza ottennia progettista edile 26enne trasferirebbesi anche estero offresi. Telef. 733-681.

FARMACISTA offresi mezza orario preferibilmente pomeriggio. Telefonare 585-395.

FOTO cine direttore importante punto vendita vasta competenza tecnica, ricerca nuovo impiego per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1521 — Torino ».

GEOMETRA decennale esperienza direzione assistenza cantieri civili industriali offresi. Telefonare 783-398

GEOMETRA militarmente 1° impiego disposto trasferirsi occuperebbesi presso industria disegnatore ed altro. Telefonare 298-061. Scrivere: Sutti Salvatore, via Nole 73, Torino.

GEOMETRA statale vasta esperienza pratica contabile amministrativa condotta lavori offresi impresa sua studio tecnico ore pomeridiane. Telefonare 725-448.

GEOMETRA, trentaseienne, pratico direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, tracciamenti, rilievi. Referenziato. Offresi. Telefonare 553-630. A115866

GEOMETRA sessantaduenne militesente biennale esperienza conduzione cantieri, lavori ufficio, amministrazioni, disegnatore edile e meccanico offresi. Tel. 755-133. A115927

GEOMETRA ventisettenne, auto, quindicennale esperienza cantieri, disegni, contabilità offresi comunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1548 — Torino ». A115629

GEOMETRA, 21enne, militesente impiegherebbesi qualunque lavoro notturno. Tel. 842-456.

GEOMETRA 23enne buon tecnico e contabile impiegherebbesi adeguatamente seria ditta. Tel. 983-550.

GEOMETRA 25enne, pratico lavori edili-stradali buon disegnatore auto propria occuperebbesi. Tel. 324-567.

GIOVANE diplomata, maturità artistica, offresi mezza giornata. Telefonare 257-193. A116077

GEOMETRA militesente 1° impiego offresi. Telefonare 365-602.

GIOVANE diplomato perito meccanico, militesente offresi qualsiasi impiego o lavoro. Telefonare 241-451.

IMPIEGATA pratica contabilità e contatti clientela offresi mezza giornata. Tel. 579-344. A116065

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità stenodattilo paghe contributi offresi seria ditta. Telef. 271-447.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, stimo dattilografia, offresi seria ditta. Tel. 677-471. A115904

IMPIEGATO amministrativo, 23enne, presenza, distinzione, francese inglese tedesco, militesente, patentato, libero subito, dattilografo, offresi anche magazziniere, massime referenze. Telefonare 778-201.

INTERPRETE segretaria perfetto francese inglese doti organizzative dinamico, pratica commerciale offresi. Telefonare 735-791. A114163

MAGAZZINIERE aiutato con referenze offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5242 — Torino ». A116096

NEO laureata economia commercio prima impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5184 — Torino ». A114983

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A112770

PERITO grafico ventenne torinese militesente occuperebbesi anche impiego pubblicitario. Tel. 289-641.

ORFANO guerra, ventitreenne, ragionista, triennale esperienza centro meccanografico, offresi impiego fiducia. Telefonare 875-736.

PERITO elettronico conoscenza inglese francese offresi impiego anche generico eventualmente orario ridotto. Telef. 890-911.

PERITO industriale esperienza costruzioni elettromeccaniche, libero subito, offresi. Tel. 510-075.

PERITO meccanico militesente 3° impiego pratico officina, ufficio produzione, cicli lavorazione, carico macchine, analisi tempi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1560 — Torino ». A115937

PERITO pluriennale esperienza organizzazione e conduzione servizio produzione, programmi, controllo produzione, costi, acquisti, magazzini, organizzazione generale, ringiovanito, conoscenza lingue estere, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5213 — Torino ». A115646

PRATICA lutti lavori ufficio offresi. Tel. 735-880. A115558

QUINDICENNE stenodattilo computometer offresi primo impiego. Telefonare 270-575. A115596

QUINDICENNE stenodattilografa computerista paghe contributi, primo impiego offresi. Telef. 258-891.

RAGAZZA 17enne quinta ginnasiale primo impiego offresi. Telefonare 237-352. A115752

RAGAZZO sedicenne offresi per lavori ufficio. Tel. 250-144.

RAGIONIERA esperienza quinquennale ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 387-328. A115180

RAGIONIERA, esperienza triennale, steno-dattilografia, libera subito, offresi. Telefonare 290-852.

RAGIONIERA praticissima amministrazione piccola media azienda, impianto contabilità, bilanci, Vanoni, competenza fiscale sindacale, impiegherebbesi incarichi fiducia responsabilità. Tel. 500-943.

RAGIONIERA studi universitari pratica ufficio offresi lavoro adeguato anche mezza giornata. Tel. 593-282.

RAGIONIERE piemontese, secondo impiego, inglese francese commerciale militesente rasi. Tel. 586-655

RAGIONIERE, ventennale pratica professionale contabilità bilanci tributaria offresi mezza giornata. Telefonare 372-190. A116100

RAGIONIERE 33enne operatore centro meccanografico Olivetti Bull, pratico lavori ufficio, contabile Audit 513, libero subito, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1537 — Torino ». A115772

SEDICENNE dattilografia seria volenterosa, offresi primo impiego. Telefonare 579-901. A115801

SEDICENNE licenza commerciale, stenodattilo, computometer, 1° impiego offresi, Telefono 274-858.

SEDICENNE primo impiego offresi subito. Diplomi steno-dattilo perforatrice IBM. Telefonare 665-341.

SEDICENNE steno-dattilo paghe contributi 1° impiego offresi. Telefonare 730-888. A115907

SEDICENNE 2° impiego, licenza commerciale buona conoscenza stenodattilografia offresi anche subito. Telefonare 873-005. A115530

SEGRETARIA d'azienda steno-dattilo computometer Audit offresi primo impiego. Referenze. Telef. 855-471.

SEGRETARIA stenodattilo 25enne corrispondente autonoma ottimo francese tedesco praticissima ufficio export import offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1545 — Torino».

SIGNORA piemontese lavori ufficio contabilità magazzino impiegherebbesi mezza giornata (mattino) preferibilmente zona S. Paolo, Francia, Statuto, referenziata. Tel. 752-660.

SIGNORINA bella presenza giovane licenza commerciale, referenziata, lunga esperienza pubblico offresi subito commessa articoli regalo sport abbigliamento. Telefonare 337-259 ore pasti. A115529

SIGNORINA ottima presenza specialissima vendita lunga esperienza commercio direttrice negozio offresi per sistemazione adeguata massimi responsabilità fiducia, Telefonare ore negozio 323-697, ore pasti 580-551.

SIGNORINA steno-dattilo offresi primo impiego o commessa. Telefonare 335-993. A115919

SIGNORINA 15enne offresi primo impiego steno-dattilo computometer. Telefonare 736-351.

SIGNORINA 23enne pratica lavori ufficio offresi. Telef. 545-383.

SIGNORINA 40enne, presenza, lunga pratica contabilità offresi ufficio, commercio, negozio, responsabilità, referenze. Telefonare 370-219.

STENODATTILO 17enne volenteroso offresi ditta. Telefonare 693-185.

STENODATTILOCEAPA, computometer, paghe, offresi solo mattina. Tel. 675-486. A115690

STENODATTILOGRAFA, 1° impiego, quindicenne offresi. Tel. 759-267.

STENODATTILOGRAFA 16enne offresi primo impiego. Tel. 368-693.

STENODATTILOGRAFA 16enne 2° impiego pratica lavori ufficio offresi ditta seria. Telef. 238-676.

STUDENTE geometra 17enne costretto sospendere studi occuperebbesi qualsiasi lavoro, volenteroso. Telefonare 386-895. A115583

TORINESE referenziatissima, giovane colto dinamico, patente, praticissimo trattazione affari, offresi. Telefonare 343-193. A115140

UFFICIO acquisti giovane 30enne esperienza importante industria meccanica conoscenza pratica officine e magazzino scopo miglioramento offresi importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1538 — Torino».

UNIVERSITARIA terzo anno giurisprudenza offresi preferibilmente studio legale. Tel. 352-871.

VEDOVA giovanile bella presenza occuperebbesi presso medico anticamera. Telefonare 856-234.

VENTENNE diplomata stenodattilo paghe contributi computometer offresi. Telefonare 750-216.

VENTENNE licenza commerciale 2° impiego offresi seria ditta contrattista o commessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1482 — Torino ».

VENTENNE militesente corrispondente commerciale inglese francese dattilografo pratica quinquennale lavori ufficio offresi qualsiasi impiego. Telefonare 793-759.

VENTENNE stenodattilografa patentata buona pratica ufficio offresi. Telefonare 876-088. A115941

VENTIDUENNE istituto tecnico terminato conoscenza storia dell'arte, disegno, ambientazioni, offresi. Telefonare 240-815. A115955

VENTIDUENNE radiotecnica elettronico impiegherebbesi, anche altro ramo. Libero subito. Tel. 876-086.

VENTINOVENNE contabile magazziniere aspetto ricambi auto e settore industriale gomma, patente auto B, capacità direttive, occuperebbesi presso seria Società. Telef. 280-987.

VENTITREENNE laureato offresi qualsiasi occupazione provvisoria, subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1534 — Torino». A115592

VENTUNENNE stenodattilografa scrittografa francese, conoscenza inglese, primo impiego, offresi, miti pretese. Telefonare 744-810.

VETRINISTA offresi qualunque genere. Telefonare 769-707.

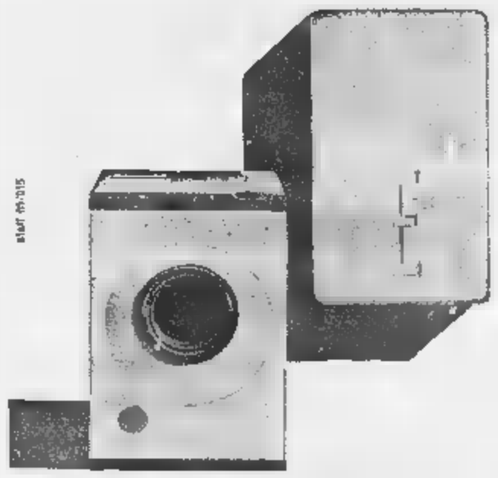
OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CARTOLERIA centrale assume apprendista commessa quindicenne. Telefonare 545-171. A115285

(Continua a pag. 14)

tocchiamo
Il tasto del risparmio

Il tasto dove c'è scritto "E" (economizzatore). Serve per lavare alla perfezione i carichi ridotti di biancheria, risparmiando acqua, sapone, energia elettrica. È il pulsante che trasforma Candy SA5, una lavatrice da 5 chili, in una da 3 chili. Quando la biancheria da lavare è poca, non occorre rimandare il bucato. Ecco bella comodità!



La lavatrice non si compera tutti i giorni. Scegliete badando al sodo, badando ai fatti - al "fatti Candy". Candy da anni produce esclusivamente lavatrici.

conta su

Candy

superautomatiche da L. 85.000 in su - costa così poco perché è la più venduta

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3.500	TRIMESTRE L.	600

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3.500	TRIMESTRE L.	600

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito giornale per tutto il di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie « Pubblicità Stampa », Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie = Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente. In qualsiasi del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

CRONACHE DELLA MEDICINA

Il «placebo», finto farmaco che talvolta fa bene sul serio

■ utile soprattutto nella ■■■ dei tossicomani - Il paziente crede ■ venga somministrata una sostanza attiva, invece riceve acqua pura - Eppure, spesso c'è ■■■ reazione positiva

Non appena si ammala seriamente l'uomo abbandona ■ mondo logico della salute per entrare in un paese sconosciuto dove si comporta come un essere irriflessivo e irrazionale che ammette volentieri l'intervento del miracolo. Si direbbe che lo spirito dell'infermo ritorni facilmente allo stadio magico e animistico ■■ dei primitivi e che per invitanti reminiscenze ■■■ cestrali si lasci facilmente persuadere dal tentativo di placare l'ansietà mediante incantesimi e preghiere.

Una droga, che agisce costantemente sui fattori patogeni suscettibili di raggiungere ■ malato, è detta farmaceuticamente attiva; somministrata, ha un effetto specifico. Ma allorquando ■ medico la prescrive, egli provoca ugualmente nel malato reazioni non specifiche, cioè indipendenti dal medicamento.

La componente non specifica è presente in proporzioni variabili nell'azione globale ■ qualsiasi droga; insignificante ■■ si tratta ■ un farmaco attivo, diventa preponderante ■■ ■ farmaco non comprende che prodotti inerti. A una sostanza inerte, priva cioè di ogni efficacia farmacologica, ma prescritta come farmaco autentico, si dà un curioso nome derivato dal verbo latino «placere». ■ neologismo è: «■ placebo», piacerò.

«Hooper's Medical Dictionary» del 1811 definisce il «■ placebo»: «*qualificativo dato ■ ogni medicina prescritta più per compiacere il malato che per essergli utile*».

Le droghe oggi impiegate appartengono a due categorie: stimolanti ■ tranquillanti. Le stimolanti aumentano il rendimento fisico ■ intellettuale, diminuiscono la fatica e anche il bisogno di dormire; psicotoniche, ■ loro effetto si esaurisce rapidamente. Alla classe delle stimolanti appartengono le droghe che modificano la tonalità del malato, la depressione melanconica, l'inerzia motrice. Vi sono, poi, le droghe tranquillanti che hanno un effetto depressivo sull'agitazione senza conseguenze ipnotiche. Benché ragguardevoli, stimolanti e tranquillanti non rispondono pienamente alle aspettative della terapia psichiatrica, come provano i risultati ottenuti con i «placebos»; prodotti innocui, perché senza avere alcuna virtù farmaceutica agiscono unicamente per suggestione. Abbiamo detto che i pazienti entrati nel mondo magico della malattia aspirano al miracolo; a codesto bisogno concorre certamente l'effetto del «placebo».

Nel reagire a modo suo al «placebo», ■ malato subisce l'influenza del medico più o meno valida a seconda del comportamento, dell'interesse affettivo, ■■■ ma, della personalità del curatore. Praticamente per utilizzare in modo razionale ■ il «placebo» si devono osservare due condizioni: la sperimentazione clinica e la sperimentazione terapeutica. In entrambe l'effetto del «placebo» è condizionato a un certo numero ■ criteri: deve ■■■ la stessa apparenza del medicamento che realmente avrebbe dovuto essere prescritto (compressa, fialetta ■ iniezione, supposta) con lo stesso aspetto e lo stesso colore. ■ modo di somministrarlo è molto importante; in genere il «placebo» è più attivo per iniezione che per ingestione. A codesti fattori ■ aggiunga la rinomanza acquisita dal nome della vera droga, rinomanza di cui il surrogato innocuo ■ inerte si appropria.

Nella sperimentazione psico-farmacologica il «placebo» può rendere i maggiori servizi. Se si elimina il fattore psicologico, l'impiego di una sostanza inerte prescritta ■ posto della droga che si vuole studiare permette di giudicare e ■ valutare obiettivamente gli effetti della droga stessa. Ovviamente una tale sperimentazione raggiunge ■ massimo interesse nell'esame di ■■ medicamento usato per curare turbe funzionali (dolore, ansietà e altre manifestazioni nevropatiche) non misurabili o difficilmente misurabili in sede clinica. Di solito si somministra ai soggetti parte del vero medicamento e parte del surrogato, ■■■ che il paziente ■■ sia a conoscenza. Gli inglesi designano codesto metodo col nome di «blind test»... e meglio sarà ancora se il medico ignorerà se si tratti di medicamento attivo o ■ surrogato. In questo caso la medicina vera e supposta gli verrà fornita ■■ terzi consapevoli.

Si verifica così il «double blind test» che con la temporanea cecità terapeutica del curatore permette di eliminare il fattore di suggestione con cui il medico può involontariamente influenzare il malato. Soltanto alla fine della prova sperimentale ■ dopo che ■ conclusioni sono state tirate e annotate, viene rivelata la vera natura dei prodotti impiegati. L'analisi comparativa dei risultati ottenuti permetterà di valutare l'efficacia del farmaco che sarà bocciato se risulterà terapeuticamente uguale o addirittura inferiore ■ «placebo». Molte sofferenze possono essere alleviate ■■■ «placebo», onde si sarebbe tentati di ricorrere con maggior frequenza alle ■■■ stanze inerti se paradossalmente, in molti casi, esse non provocassero gli stessi effetti d'intolleranza dei medicamenti attivi.

La placeboterapia assume molta importanza in tossicomania perché i surrogati, intercalati agli altri sedativi, permettono di ridurre la dose ■ questi ultimi evitando ai pazienti l'assuefazione ai tossici. Anche in certe algie, il ■■■ del dolore può venire alleviato per effetto di suggestione. Infine nelle affezioni a lunga durata la somministrazione dei medicamenti necessari potrebbe provocare reazioni secondarie se questi non fossero sostituiti di tanto in tanto da innocui surrogati illusori.

prof. Luigi di Natale
Primario Ospedaliero - Milano

Conseguenze d'una vita anti-igienica

Quando siamo stanchi senza essere ammalati

■ volte depressi, a volte sovraeccitati, il dottore ci giudica «astenici» - Quasi sempre si ■■■ un ingrossamento del fegato - Primo consiglio: sorvegliare l'alimentazione

Accade tutti i giorni a noi medici ■ sentir lamentare dai pazienti una molesta stanchezza, ■■ ha tutti gli aspetti di una vera e propria malattia, anche se il soggetto ■■■ presenta obbiettivi segni morbosi.

Parli in tutti questi «stanchi», astenici, alternativamente depressi e sovraeccitati ed impressibilitati ■ «distendersi», riscontriamo ■■ modico ingrossamento del fegato, accompagnato da dispepetenza ■ da digestione faticosa.

A questi disturbi ■ aggiungono con grande frequenza molesto gonfiore dell'intestino e stitichezza alternata con scariche diarroiche.

L'uomo d'oggi è così facilmente afflitto dalla stanchezza nervosa, perché ■■■ duce ■■■ vita antigienica, terribilmente sedentaria ed alimentarmente errata.

E' possibile nutrirci ■■■ seguire un regime alimentare che tenga nel dovuto conto ■ particolarissime situazioni a cui la vita moderna nella sua morsa psicomotiva ci costringe?

Evidentemente no; a ciò si aggiunga che per una serie di influenze meteorologiche, in autunno, si accentua la disposizione alla fatica nervosa, al danno epatico ■ alle turbe generiche digestive. La biometeorologia (quella scienza che studia le relazioni dirette ed indirette tra ambiente geofisico e geochimico dell'atmosfera ed organismi viventi) ■ insegna di adattare l'alimentazione alle stagioni, di adeguarla alle «influenze cosmico-meteorologiche», e ciò anche in armonia ai contributi apportati dalla scienza medica con ■ indagini sulle meteoropatie.

Per cui ■ moderna dietologia nel suggerire opportuni consigli per migliorare lo stato di stanchezza e per alleggerire le funzioni digestive, attraverso un'azione dieto-terapeutica su quel complesso laboratorio chimico che è il fegato, propone «la cucina dell'autunno» per l'uomo stanco.

Iniziare la giornata di lavoro con ■■ pasto nutriente, che permetta un buon rendimento, ■ la prima regola da seguire.

Invece la maggior parte degli italiani affrontano la giornata, ingurgitando ■■■ tazzina di caffè ■ al massimo un cappuccino ■■ una brioche, fumandoci sopra innumerevoli sigarette.

Perfino gli scolari, così predisposti alla fatica nervosa, ■■ hanno ancora imparato a fare una ricca prima colazione.

Latte a merenda

Sorprendenti risultati si ottengono applicando ■ ■■ conda regola: pasto leggero alle ore 13. E qui ■ pongono due alternative dietetiche, o si mangia pastasciutta, verdure cotte e crude e frutta, oppure carne, verdura e frutta. ■ evita così il classico pasto completo, realizzando una specie di ■■■ dissociata.

Nell'un ■■■ o nell'altro ■ consigliabile ridurre la quantità di pane, di grassi e ■ liquidi. I grassi, perché rallentano la digestione, il pane perché sazia troppo, i liquidi perché diluiscono i succhi gastrici, compromettendo l'attività dello stomaco.

Un pasto abbondante danneggia il fegato dell'uomo stanco, e, specie in autunno, quando l'astenia ■ più accentuata, ■■■■ ■ metà giornata ingerire poca carne ai ferri, verdura cruda e fresca, condita con olio ■ ulivo e molta «insalata di frutta» con aggiunta di succo di agrumi e di zucchero.

Invece ■■■ si trascurerà durante il pomeriggio di lavoro di fare una merenda costituita da un bicchiere di latte zuccherato o da un cocktail di latte, frutta e tuorlo d'uovo. In questa stagione poi il poter disporre di splendida uva ■■■ mette all'uomo stanco di usarla a dovizia per nutrirsi e per favorire i processi di disintossicazione.

A cena ■ sceglierà l'alternativa suggerita per il pasto delle 13, ■■ la variante di un'ottima passata di verdura, di latticini o di yoghurt, di saporito prosciutto e magari di un buon gelato di frutta.

Un bicchiere di latte tiepido a zuccherato concluderà la giornata e costituirà quel «night cap», così chiamato dagli anglosassoni, perché favorisce un buon sonno. Pare infatti che il calcio assimilabilissimo, contenuto in grandi quantità nel latte, agisca quale sedativo sul sistema nervoso.

prof. Marino Finzi
L. Doc. Scienza dell'Alimentazione Università di Bologna

Cornee di plastica «made in Usa»

Il dott. Hernando Cardona, dell'Istituto di Oftalmologia dell'Università di Columbia, New York, ha presentato una relazione sull'uso ■ speciali «cornee di plastica» fabbricate da lui stesso, nel suo ospedale. Su 100 pazienti ■ quali le cornee ■ plastica polimerizzata ■■■ applicate, 61 hanno avuto un netto miglioramento delle facoltà visive, 18 sono in grado ■ leggere ■■ giornale. In 21 pazienti non c'è stato alcun miglioramento ■ causa di altri difetti dell'occhio. (Nella foto si scorge, a destra, la ■■■ che dovrà ■■■ inserita ad un malato. Il pollice, dietro, serve a stabilire le proporzioni - Da Medical Tribune, New York)

Nuove ardite speranze nella lotta contro i virus

Perché è difficile trovare farmaci specifici che combattano i virus patogeni - Gli studi della scuola dermatologica ■ Roma su un particolare enzima - Lo si estrae dal veleno d'un serpente e si è dimostrato utile contro l'herpes zoster

Molte ■■■ le strade già battute nei tentativi di scoprire farmaci specifici contro i virus. Approcci contro la cittadella di questi ■■■ creorganismi hanno destato più volte speranze di vittoria, che tuttavia ben presto si sono dileguate. Anche l'interferon ■ venuto segnando il passo. Ma i ricercatori non ■ danno certo per vinti, ■ ogni spiraglio di luce, pur venga da un viottolo anziché dalle cosiddette strade maestre, fa sì che qualcuno imbocchi anche quel viottolo, procedendo quindi senza un negativismo aprioristico. Così ci garba portare su questa cronache un attuale studio di una nostra Scuola dermatologica, quella di Roma, diretta dal Monacelli, che, partendo dall'acquisizione di un nuovo enzima (fermento) dimostratosi attivo contro malanni con impronta erpetica, di natura virale, ha portato a deduzioni ■ più largo interesse sul piano dottrinale.

Chiamiamo nuovo quell'enzima nel senso del nuovo ■■■ impiego, ma non certo per la conoscenza di ■■■. Difatti originariamente e tuttora corre tra i mezzi che favoriscono la coagulazione del sangue, donde il suo uso contro forme emorragiche. Lo fornisce un serpente che ■ secerne in un suo veleno a ■■ ne lascia ■ mano in ■■■ ruolare anche nella ■■■ cità di allevamento. Appartiene quella serpe alla famiglia dei viperidi, non ■ più lunga di sessanta centimetri ed abita in regioni del Brasile. Il ■■■ nome? Bothrops Jararaca. Il nome della sostanza che offre il suo veleno? Emocoagulase, delicato appunto dalla sua prima proprietà rivelata.

L'interesse medico per i velenosi ■■■ serpenti è da tempo ben noto; ma forse non si sa ■■ tutti che esso è fornito in particolare dalla complessità della loro azione, non disponendo ognuno di una sola sostanza ma certo di più fattori attivi, che perlopiù appartengono al gruppo dei fermenti o enzimi. Per curiosità, avendo detto che il veleno del Bothrops Jararaca, come generalmente quello degli altri viperidi, agisce in senso coagulante, aggiungiamo che, invece, il veleno dei serpenti della famiglia ■■■ colubridi impedisce la coagulazione del sangue.

Il fatto è dunque questo. Tenuta presente qualche analogia che la coagulase ha con un altro enzima, ■ tutt'altra provenienza, che da un certo tempo viene impiegato favorevolmente nel programma terapeutico dell'herpes zoster, si è voluto tentarne l'uso pure in tale tormentosa malattia. V'ha chi ignora che cosa ■■■ l'herpes zoster? Non vi è da drammatizzare circa la guarigione, che sovente ■ pur spontanea. Drammatico può esserne invece il decorso, ■■■ quelle sofferenze parossistiche per cui il volgo gli ha affibbiato il nome ■ «fuoco di Sant'Antonio». ■ tratta ■■ un piccolo morbo che estrinseca le sue manifestazioni esterne ■■ sono caratterizzate ■■■ con grappoli di vescicolette, che poi si tramutano ■■ in pustole ad in crosticelle ■ preferenza al torace, ma francamente anche altrove, addome, nuca, fronte, eccetera.

Erpete, dunque, e zoster perché ciò significa cintura, data che le efflorescenze in genere si distribuiscono praticamente a mo' di cintura, seguendo il decorso di certi nervi. La zona del male, causato da un virus, è sede di dolore. Anzi la sintomatologia dolorosa talvolta ■ insidia prima ancora dell'apparire dell'eruzione erpetica (vescicolosa). Orbene l'enzima di serpente si ■ dimostrato assai favorevole per la guarigione della sintomatologia zosteriana, ■■■ soppettiva che obbiettiva, cioè fenomeni dolorosi, lesioni cutanee, temperatura, condizioni generali, talora fenomeni oculari. Casicché i ricercatori ■■■ stati tentati di sperimentare pure in altre manifestazioni cutanee vescicolose provocate da altri virus, accompagnate anche da disturbi generali, dal modesto herpes simplex alla varicella. Gli effetti sono riusciti egualmente soddisfacenti, con accorciamento del decorso delle affezioni.

Ed ecco a questo punto l'affiorare di un certo entusiasmo che tra quegli studiosi romani esula dalla pura portata terapeutica di cui si è ora detto, per proiettarsi, invece, su nuove più ardite speranze in campo di lotta antivirale. Analizzando, difatti, i fenomeni osservati, ■■■ privi di analogia ■■■ alcuni explicati dall'altro enzima, che già dicemmo di altra provenienza ad azione pure favorevole nello zoster, gli allievi del Monacelli pensano che il farmaco agisca specificamente sul gruppo dei virus dei malanni in discorso, escludendosene la via indiretta. Di lì, tra le varie ipotesi, c'è da chiederci se in quel «principio emocoagulante» possa ritrovarsi la presenza di altri fattori ■■■ zimatici (fermenti) capaci di agire ad un livello ultimamente antivirale o, comunque, un meccanismo per ■■■ occulto. A dir ■ più il discorso si farebbe troppo ■■■ per il profano; mentre già il viottolo imboccato dai nuovi ricercatori ha ancora una debole luce.

■■ c'è spazio per un cenno da aggiungere a questa nota informativa, eccolo: ■■■ che da certi molluschi v'ha chi pensa di estrarre sostanze ad azione antivirale, oltrechè antibatterica; ■■ dopo che la scienziata Li ebbe a notare che topi alimentati ■■■ il succo ■ un mollusco commestibile, quel è l'«abalone», dimostrarono una certa resistenza contro l'infezione sperimentale poliomielitica. Gli studi continuano negli Stati Uniti anche nei riguardi dell'influenza.

prof. Angelo Viziano

Un occhio elettronico ideato nel Messico?

Città di Messico, 8 novemb.

Scienziati messicani avrebbero inventato ■■ apparecchio elettronico che, ■■■■ attraverso l'occhio, invia segnali luminosi direttamente al cervello.

Il dr. Armando Del Campo, insegnante all'Università nazionale ■ Città di Messico, ha dichiarato che l'apparecchio si trova ancora allo stadio sperimentale, ma «promette grandi possibilità per i ciechi».

Gli impulsi lanciati verso il cervello d'un cieco che si sottomette all'esperimento gli permetterebbero di distinguere la luce dall'ombra.

(Ass. Press)

RISPOSTE AI LETTORI

«Il mio bambino è sempre raffreddato d'inverno passa da una bronchite all'altra»

«... il mio bambino ■ continuamente raffreddato e, nonostante le ■■■ ■ ■ attenzioni, passa, durante l'inverno, da una bronchite all'altra. Quest'anno, ■ preoccuparmi maggiormente, è ■■■■ anche qualche lieve sintomo asmatico. Devo proprio accettare, io, la mamma, che un bimbetto di ■ anni debba avere qualcosa ■■ cronico? ».

(segue ■ firma)

D'inverno, e specialmente nelle grandi città, c'è un gran numero di bambini che fanno lunghe assenze da scuola, e lunghe cure a casa, perché «continuamente raffreddati», cioè soggetti a ricorrenti sintomi catarrali delle prime vie respiratorie; e a frequenti manifestazioni bronchiali.

Si tratta, di solito, di bambini tra i 6 e gli 8 anni, sostanzialmente sani, ■■■ obbligatoriamente sofferenti di affezioni adenoidee e tonsillari, ■■■ a significativi precedenti morbosi (salvo, talora, qualche «ricordo» bronchitico lasciato da un morbillo, ■■ una pertosse o da ■■■ forte influenza); che, ■ l'avvicinarsi dei primi freddi e ■ primi contatti colla scuola, cominciano a respirare a bocca aperta durante la notte e a dare qualche colpo di tosse al momento di andare a letto o di alzarsi.

Cose da poco; ma certe mamme ricordano, dagli inverni precedenti, che basta un niente perché quel naso, quella gola, quei bronchi ■ facciano subito, e monotonamente, irritati, arrossati e secernenti. Non c'è raffreddore ■■, dal naso, ■■■ scenda subito ai bronchi e ■■ vi si fermi, di solito disposto a non creare troppi disturbi o complicazioni (un iniziale e transitorio rialzo ■■brile, qualche linea di febbricola persistente ad irregolare, qualche fazzoletto bagnato di muco, un po' di ■■■ e qualche rumore umido bronchiale; e, contemporaneamente, nessun sintomo tossico e infettivo), ■■■ pronto a sfidare ogni richiesta di rapida e duratura guarigione.

Sono bambini ■■■ trasudano ricostituenti, vitamine e sciroppi della tosse; e che, l'estate, hanno preso più mare e più ■■■ di un bagnino. E le medicine anticatarrali, gli antibiotici, le gocce nasali, gli sciroppi, ■ supposte, ■■■■■ sembrano ■■■■ «a guardia-ladri» colla tosse del bambino.

Si parla allora di raffreddori, di bronchili; e anche di «asma». E ■ teme ■ peggio, cioè il graduale passaggio ■■■ una forma cronica; o, addirittura, l'improvvisa comparsa di quelle malattie (tubercolosi, bronchiectasie etc.) che l'opinione corrente lega ancora ■ concetto di «raffreddore trascurato».

Un tempo si parlava di «diatesi», cioè di predisposizione costituzionale. Oggi si parla piuttosto di scarsità di difese immunitarie al momento del passaggio dal mondo, relativamente ben protetto, dell'ambiente familiare a quello, più ricco di incontri colle infezioni, della scuola. E ci si parla, particolarmente, della sensibilità della mucosa ai fattori ambientali, ■■■■ ■ quelli dell'aria tossica, infetta, irritante ■■ allergizzante degli inverni cittadini.

■■ questo punto di vista le previsioni per il futuro non sono troppo allegre: i soli esperti parlano, per ■ anni che verranno, di un 30% di bambini allergizzati e sofferenti nelle vie respiratorie. E prospettano la necessità di villaggi e di scuole lontani ■■■ e città.

La gran parte di questi episodi catarrali, fortunatamente, sono lievi e di scarso significato per il futuro del bambino: al ■ là ■■ 7-8 anni, quando l'organismo abbia trovato una risposta immunitaria ■ contatto col virus e coi microbi respiratori, la frequenza degli episodi infettivi delle vie ■■■ ■ riduce. Quanto agli occasionali sintomi di tipo asmatico (non si osservano di ■■■ lito crisi asmatiche ma soltanto qualche transitorio ■■■ ■■ di respirazione più rumorosa e faticosa), essi dipendono, per lo più, semplicemente dalla presenza di secrezioni nelle vie bronchiali; o al massimo, da condizioni di reattività allergica di significato secondario.

La terapia medica, più che influire direttamente sulle condizioni morbose, deve avere il significato di protezione dalle complicazioni. E la sua intensità — che, ■ realtà, di solito è direttamente proporzionale al grado di emotività dei genitori — deve ridursi a poche linee essenziali: riposo a letto (breve), molte bevande, poche ■■■ prese di aspirina ■■ antistaminici; due fiale di vaccino antinfluenzale all'inizio dell'autunno.

il dottor ■

SORDITA'

La Robert Bosch di Berlino ■■ realizzato per i deboli d'udito uno strepitoso ritrovato acustico

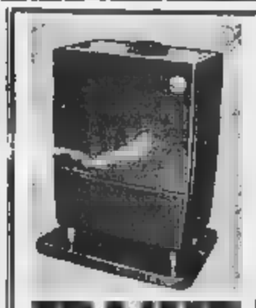
che permetterà ai deboli di udito ■ ritornare a sentire le parole ed i suoni dalla direzione naturale da cui provengono.
Il modernissimo apparecchio che ■ denominato «*STAR VS* a ricezione frontale ed induzione magnetica», allevierà la ■■■ crema di tanti deboli d'udito permettendo loro di ritornare nel mondo dei suoni e di liberarsi da ogni complesso d'inferiorità. Gli apparecchi ingombranti che molti usano ancora sono superati.
Lo «*Star VS*» vi donerà la felicità di sentire senza procurarVi alcun fastidio. È sufficiente applicarlo e tutto è fatto. Convincetevi venendo a fare una prova presso la nostra Sede ■ telefonandoci per una prova senza impegno ■ casa Vostra.
Acustica Vacca, Via Sacchi 16, tel. 51.99.92 - Torino.

per un ■■■■■■■■ sportivo gradevole, efficace per lenire distorsioni e strappi muscolari

nuova EMULSIONE
THERMOGENE®
non unge - penetra rapidamente - flacone profumato

Importante Azienda Confezioni - Italia Centrale cerca PERITO o GEOMETRA
per servizio manutenzione impianti e macchinario.
Si richiede: esperienza ■■■ posizione e conoscenza di apparecchiature a comando pneumatico ed elettrico. Chiare doti di collaborazione, di decisione ■■■ ■ capacità organizzative ■■■ ■ spirito di iniziativa. Età non superiore anni 35.
Si OFFRE: retribuzione iniziale adeguata alla ■■■ ed alle eventuali esperienze acquisite.
Rispondere a: PUBBLICITA' STAMPA 622 - TORINO

VENDITORI
■■ esperienza di vendita diretta e di promozione ■■■ acquisita preferibilmente nel campo dei prodotti ■■■
assume
azienda di importanza nazionale operante nel settore delle bevande. Si richiede: residenza in Torino, Novara, Vercelli. Patente B ed esperienza di guida, licenza media inferiore, ■■ 21-27 anni. Si ■■■ retribuzione contrattuale ■■■ netta di L. 1.505.000 oltre ad incentivi e rimborsi spese.
Si ■■■ ■ inviare dettagliato curriculum con fotografia non restituibile a: PUBBLICITA' STAMPA 17 - MILANO



STUFE A KEROSENE
FEDERAL
per abitazioni e locali industriali
■■■ a gas liquido
SENZA FIAMMA
VASTO ASSORTIMENTO
TRAMIL
CORSO ■■N MARTINO O/H (20 METRI PIAZZA STATUTO)
Telefono 519.508 - ■■■■

■■ Sheraton Hotels e Motor Inns sono nei cuore delle più grandi e attraenti città americane, come New York, Washington D.C., ■■ Francisco. Hanno ■■■re spaziose ■■ accoglienti, adatte ■■ ■■ relax, ■■■ TV gratis, ■■■ bagno - e a prezzi ragionevoli.
In più offrono speciali facilitazioni ■■ famiglie (i bambini, ad esempio, alloggiano gratis ■■■ ■■■■ dei genitori). ■■lle sale di soggiorno troverete un'atmosfera simpatica; inoltre presso gli Alberghi Sheraton ■ ■■■ molti buoni ristoranti, secondo ogni esigenza.
Per prenotazioni assicurate a prezzi garantiti, rivolgetevi alla ■■■■ Agenzia di viaggi.
■■■■ HOTELS ■ MOTOR INNS

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

ASSICURAZIONI - Compagnia a livello mondiale assume per Torino e Piemonte elementi referenziati ramo vita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1518 — Torino ». A115305

CERCASI apprendista impiegata dinamica presenza massimo 18enne preferibilmente secondo impiego, zona Madonna di Campagna. Telefonare 210-584. A115123

CERCASI personale maschile femminile presenza, spiccata personalità residenti in Torino Asti Biella da avviare carriera produttiva e propagandistica. Fisso mensile, provvigione, premi. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 632 — Torino ». A115493

ESATTORE con cauzione ed auto cercasi. Presentarsi: «Per la vostra casa», corso Emilia 22, ore 9,30-11,30; 15-18. O439

MAESTRA giovane moralità buon carattere disposta convivere famiglia signorile per governo bimba decenne cercasi. Ore libere per eventuali studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1513 — Torino ». A115493

MODERNISSIMA industria tessile cerca signorina steno-dattilografa segretaria per proprio ufficio export. Lingue richieste: tedesco inglese, francese. Scrivere per appuntamento: « Pubblicità Stampa 5184 — Torino ». A115189

MONDADORI Editore assume ambosessi cultura media superiore, per lavoro organizzato et ricerche mercato. Assicurasi premio fisso mensile et provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento a veramente capaci. Presentarsi Mondadori, via Cassini 75/10 ore 10-12; 15-17.

NUOVO Centro Statistico Pensione Castelnghe assume signore o signorine dinamiche, bella presenza per indagine mercato, avanti disponibile anche mezza giornata. Trattamento economico elevato, cassa malattia, assegni familiari et possibilità carriera. Presentarsi via Principi d'Acaia 5, martedì 9 mercoledì 10 c.m.

RAGIONIERA esperienza contabile almeno triennale ass[illegible] massimo stipendio primarie industrie torinesi. Telefonare 850-151.

**RESPONSABILE CONFEZIONAMENTO ET SPEDIZIONE ARTICOLI PREGIATI. ATTITUDINE COMANDO, CONOSCENZA CONTABILITA' MAGAZZINO, ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. RICHIEDESI ELEMENTO FIDATO, ETA' GIOVANILE. CINQUE ANNI ESPERIENZA ANALOGA ATTIVITA' EVENTUALE CAUZIONE. INDIRIZZARE CURRICULUM, REFERENZE, POSSIBILITA' ET PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1459 — TORINO». A115050

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. REFERENZIATISSIMO fidato, pratico città magazzino, patente C, occuperebbesi, libero subito. Telefonare 855-774. A115542

A. AUTISTA provetto [illegible] referenziato offresi. Telefonare 268-676.

A. AUTOTRENISTA 25enne pratichissimo Milano Lombardia Toscana Puglia, offresi. Telef. 331-428.

A. COMMERCIANTE quarantenne patente C abituato trattare con il pubblico cerca lavoro anche mezza giornata da esattore, fattorino o altro genere. Telefonare 733-177.

A. DICIOTTENNE millesonte macchine propria offresi anche fattorino magazziniere. Tel. 687-563.

A. [illegible] cameriere oppure fattorino. Telefonare 345-520.

ABILE lavorante sarto offresi ditta. Tel. 523-962. A115749

ABILE sfilo offresi negozio privatamente giornata ore. Accademia Alberlina 42, Da Costanzi. A115095

AFFILATORE I offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5241 — Torino ». A116079

AGGIUSTATORE qualificato pratico attrezzatura manutenzione stampi maschere, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1533 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista trentenne 1ª categ. offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1557 — Torino ».

APPRENDISTA quindicenne referenziatissimo con avviamento industriale, offresi come montatore radio elettronico laboratorio. Tel. 336-598 ore 8-13, 14-20. A115933

AUTISTA aggiustatore meccanico saldatore lubista 40enne cerca posto adeguato. Telef. 542-957 orario dalle 11 alle 14. A115579

AUTISTA con camion 615 offresi a ditta lisio o saltuario. Telefonare 681-334, 650-026. A115935

AUTISTA domestico patente D-E pubblico, libero mezza giornata offresi. Telef. 655-342. A115806

AUTISTA patente B praticissimo consegne città offresi subito. Telefonare 545-638. A115557

AUTISTA patente C con mezzo proprio o senza offresi mezza giornata a ditta o privato. Telefonare ore pasti 260-127. A115868

AUTISTA patente C conoscenza città offresi. Telef. 483-240.

AUTISTA patente E libero offresi ditta. Telefonare 293-404.

AUTISTA pensionato 51enne ATM offresi [illegible] mensioni liduciaria. Telef. 692-820. A115853

AUTISTA pluripatentato patente D [illegible] tecnico città, referenziato, offresi. Telefonare 518-733. A115917

AUTISTA torinese pratico consegne con a[illegible]zo [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare [illegible]. A115920

AUTISTA 22enne patente B offresi anche mezza giornata. Tel. 884-005.

AUTISTA 26enne patente E disposto viaggiare frastorni offresi. Telefonare 331-438

AUTISTA 26enne patente D-E pubblica pratico anche ribaltabili offresi. Telefonare 882-670. A116121

AUTISTA 46enne D-E pubblica [illegible] pratico autobotte offresi subito. Telefonare 662-463.

AUTOTRENISTA patente D-E pratico ribaltabile cisterna libero offresi. Telefonare 61-435. A115918

AUTOTRENISTA tutte le patenti offresi servizio anche città con qualsiasi mezzo. Telefonare 61-663.

BABY sitter offresi ore pomeridiane o serali. Tel. 535-737.

BAMBINAIA nerda 27enne referenziata Torino cerca occuparsi presso famiglie signorile. Telef. 759-913.

BARISTA praticissimo libero subito offresi pure stagione invernale. Telefonare 555-694. A115966

CAMERIERA piani sala guardarobiera governante disposta trasferirsi offresi. Scrivere. « Pubblicità Stampa 1567 — Torino ». A115279

CAMERIERE 37enne finito ristorante hotel conoscenza lingue cerca lavo[illegible] dovunque fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1465 — Torino ». A115095

CAPO squadra quarantenne manutenzione produzione attrezzatu[illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1553 — Torino » A115857

COMMESSA con nozioni orologeria o cassiera offresi. Telef. 516-740 ore pasti, A115726

COMMESSA referenziata offresi. Telefono 385-132. A115740

CONIUGI, esperti camerieri, francese inglese cercano occupazione ristorante albergo anche fuori città, liberi fine mese. Pubblimen Casella 87, Alessandria. 27202

CONIUGI [illegible] 60enni [illegible] figlio, meridionali, offronsi portineria o pulizia. Telefonare 874-417.

CONIUGI piemontesi mezza età offronsi per portineria o custodia piccola azienda, liberi aprile. A richiesta referenze e cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1566 — Torino».

CONIUGI 30enni referenziatissimi piemontesi figli 9-5 offronsi giardino custodi cucina tuttofare. Telefonare 323-942, A115734

CUCINA tuttofare giardino coniugi 29enni piemontesi miti pretese ore 8-18, referenze. Tel. 323-942.

CUOCA bravissima offresi pensione riviera o stagione montagna. Telefonare 962-951. A115978

DICIASSETTENNE apprendista [illegible] mezza pratica abbigliamento, offresi. Telefonare 680-565. A115728

DICIASSETTENNE offresi apprendista fotografo cartellonista o altro. Telefonare 757-873, A112784

DICIOTTENNE aggiustatore attrezzista offresi per miglioramento. Telefonare 726-617. A115576

DISEGNATORE esperto termotecnico impiegherebbesi presso serio ditta. Telef. 385-066. A115770

DOMESTICA giornata [illegible], referenziata, offresi. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. A115085

DOMESTICO autista cameriere giovane presenta esperto abilissimo guida patente pubblica passaporto offresi referenze. Telefonare 519-050 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 5246 — Torino ». A116126

DONNA offresi custodia bambini mezza giornata mattina. Tel. 230-530

DONNA offresi pulizia scale. Telefonare 322-739. A116102

DONNA offresi pulizie u[illegible] o [illegible] tolare. Telefonare 251-343.

ELETTRAUTO mezza giornata offresi. Telefonare 878-477. A115798

ELETTRICISTA impianti civili industriali, apparecchiature conoscenza schemi offresi. Telef. 733-928.

ELETTRICISTA ventisettenne industriali o manutenzione anche ribobinatore trasformatori offresi. Telefonare solo ingaggio immediato. Telefono 538-618, A115931

ELETTRICISTA veramente capace disposto trasferirsi in Africa o America Latina offresi seria ditta per contratto anche cinquennale. Scrivere: Casella Postale 28, Ferrovia Torino.

EX carabiniere patente offresi come sorvegliante lavoro fiducia, libero subito. Tel. 535-732.

FOCHISTA 1° grado generale preferibilmente anche impianti condizionamento aria lunga esperienza massima serietà con referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5180 — Torino ». A114973

FUOCHISTA 35enne II grado A offresi. Telefonare 665-526.

GARAGISTA notturno pratico con patente offresi, libero subito. Telefonare 272-212. A115877

GARAGISTA piemontese praticissimo offresi libero ore pomeridiane serali. Tel. 536-853, Miti pretese.

[illegible] autista D-E con lungacino offresi ditta. Telef. 273-925.

GIOVANE militesente offresi fuochista patente II A e lubista fuochista. Telef. 93-963.

GIOVANE patente C pratico saldatore e impianti scaricare offresi. Telefonare 697-216. A116719

GIOVANE signora piemontese referenziata offresi lavori domestici 5-18 esclusi giorni festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5249 — Torino ».

GIOVANE 17enne cerca posto da fattorino o commesso. Scrivere a: Giuliani Franco, corso Rosselli 82, Torino. A115856

GIOVANE 21enne finito militare, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 676-553. A115597

GIOVANE 25 anni offresi per lavori in albergo oppure altri lavori. Telef. 362-758. A116127

IDRAULICO provetto offresi a serie ditta anche cottimo. Telef. 523-340.

INFERMIERA diplomata [illegible] notturna e diurna. Telefonare 527-146 pomeriggio ore 15-18. A115870

MILITESENTE offresi addetto macchine. Telef. 790-575. A115887

MODELLATORE legno metallo e tracciatore offresi. Scrive a: «Pubblicità Stampa 1528 — Torino».

MONTATORE lubista 23enne impianti civili industriali conoscenza disegno offresi ditta seria. Tel. [illegible]

OFFRESI a ditta con Ape proprio solo pomeriggio. Telef. 697-195.

OFFRESI a ore tuttofare possibilmente vicinanze Porta Nuova. Telefonare 655-693. A115865

OFFRESI apprendista compositore scadenza terzo anno scuola Pergvia. Telefonare 259-649. A115694

OFFRESI apprendista commesso 17enne. Telef. 722-364.

OFFRESI autista domestico referenziato. Rivolgersi via Po 6, Alfuso.

OFFRESI custode giardiniere in villa moglie tuttofare a com. Tel. 524-461.

OFFRESI domestica referenze [illegible] 8-18, escluso festivi. Tel. 290-312.

OFFRESI domestico autista referenziato. Telefonare 882-808.

OFFRESI [illegible] pulizie [illegible]. Telefonare 588-018. A115155

OFFRESI ragazzo diciassettenne pratico bar o altri lavori. Tel. 262-589.

OFFRESI signora o dottore ricevere clienti e aiuto, referenze. Telefonare 775-376. A115722

OFFRESI signora 34enne per pulizia uffici. Telef. ore pasti 585-894.

OFFRESI sotto-cuoco libero anche subito. Telefonare 651-979. A115836

OFFRESI 20enne a ore o giornata. Telef. 535-523. A115761

OPERAIO manovale 23 anni patente C offresi subito qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 852-458.

OPERAIO specializzato mobili metallici offresi, referenze. Telefonare 745-170. A115730

PENSIONATO piemontese cerca lavoro fiducia qualsiasi. Tel. 388-192.

PIEMONTESE 28enne laboratorio capace offresi aiuto magazzino addetto macchina alleg qualsiasi. Telefonare 323-942. A115734

PIEMONTESE 30enne lunga pratica distributori benzina, autista garagista, offresi qualsiasi lavoro, referenziato. Telefonare 386-852.

PIEMONTESE 43enne pensionato offresi [illegible] lubista lavori leggeri anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 362-045. A115543

RAGAZZO sedicenne volenteroso licenza media offresi [illegible]. Telefonare 394-463. A115896

SIGNORA con patente C esperta, libera mezza giornata, offresi fissa o [illegible]mente. Telefonare 46-611 2720[illegible] ivres.

PRATICA Singer cucitoglia offresi. Telef. 327-397. A115817

SESSANTENNE cerca occupazione giardiniere o custode oppure guardigno. Telefono 376-172

SIGNORA occuperebbesi bambino neonato lunga pratica, referenziata, anche montagna mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1526 — Torino».

SIGNORA referenziata desiderata definitiva sistemazione offresi tuttofare esaunta con libretti, orario lavorativo 9-15. Telef. 544-444,

[illegible] [illegible]mica presso offresi. Telefonare 775-756.

SIGNORA 28enne offresi stirare mezza giornata. Telef. 684-240.

SIGNORA 60enne torinese sola presenza attiva referenziata occuperebbesi presso persona sola dalle 9 alle 16, o mansioni di fiducia. Possibilmente zona Sabaudine. Tel. 799-698

SIGNORINA libera ore serali offresi guardarobiera o altre mansioni. Massime referenze. Tel. 793-029 ore pasti. A115900

SIGNORINA 40enne media cultura, attiva, buon carattere, occuperebbesi fisso presso clinica od istituto infantile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1543 — Torino». A115800

SPECIALIZZATO impianti idrici e termici saldatore a piombo offresi ditta. Telef. 683-582 dalle 14-17.

TECNICO elettronico 24enne torinese militesente occuperebbesi anche cattedrista. Telefonare 545-620.

TECNICO ruote 29enne vercellese praticissimo qualsiasi cultura tecnico-commerciale praticamente, pedre fattore, offresi, pratiche[illegible], fattore, agente fiducia. Tel. 323-942. Scrivere: Cristino, Bo[illegible]ó 35, Torino.

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria offresi. Telef. 355-820.

TORNITORE 27enne 1ª categoria offresi subito. Telef. 374-887 Torino.

TORNITORE meccanico 1° piemontese anche altro lavoro [illegible]. Massime [illegible]. T[illegible]. 212-284.

TRENTACINQUENNE piemontese pratico città, patente C, offresi come autista. Telefonare 231-249.

TRENTASEIENNE, lorinese, presenza, patente, referenziato, offresi tuttorno autorimessa, azienda. Telefonare 256-255 ore pasti.

TRENTENNE bella presenza, praticissima direzione casa signorile lisso, guardarobiera, segretaria privata, cassiere, cauzionando offresi libero subito. Telefonare 231-921.

TRENTENNE offresi a giornata referenziata dalle 8 alle 19. Telefonare 884-931 dalle 14 alle 19.

TUBISTA finito impianti termici con patente E offresi. Telefonare 771-402 ore 18-21. A115914

VENTENNE militesente patente A volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 793-759. A115714

VENTENNE patente B buona guida [illegible] subito offresi come autista fattorino. [illegible]. 384-358.

VENTENNE volenteroso offresi commesso, bambinaia, magazziniere, infermiera. Telefonare 761-754.

VENTICINQUENNE [illegible] carabiniere offresi per lavoro di fiducia, come sorvegliante, autista con patente C e macchina, come operatore cinematografico. Telef. 853-282.

VENTICINQUENNE patente B offresi mezza giornata. Telef. 587-701 ore ufficio. A115744

VENTIDUENNE militesente offresi per montaggi apparecchiature elettroniche per laboratorio o qualsiasi lavoro. Telef. 885-848.

VENTISETTENNE idraulico offresi a serie ditte. Telef. 524-483.

VERNICIATORE finito 25enne offresi a serie carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino».

VENTIDUENNE pratico verniciatore a spruzzo lucidatura mobili offresi ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5231 — Torino». A115808

VENTOTTENNE aggiustatore stampista II categoria offresi. Tel. 667-984.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCASI donna pratica cucina governo casa ottimo stipendio uscite serali libere. Telefonare 60-834.

A. 90.000 mensili cercasi tuttofare fisso. Telefonare 323-722.

A bravo ragazzo lidato tuttofare fisso offriamo inizio 60.000 mensili. Telefonare 518-882, 538-269.

A signore, signorine, propediamo lavoro decoroso indipendente redditizio. Guarnaro, Monte Pietà 16.

ABILI macchiniste domicilio cucitura vestaglie cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5214 — Torino ».

ACCONCIATURE cerca aiutantina. Telefonare 890-950. A115898

ANZIANA signora villa periferia Torino urgentemente cerca fida persona fisso liduciarissima sana moralità paziente infermiera disposta servizio personale camera esistenza continuativa indispensabile, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5237 — Torino ». A115745

BAMBINAIA massimo 30enne, possibilmente patente auto, cerca famiglia signorile residente zona collinare per bimba sei mesi ed altra bimba settenne. Tel. mattino 655-158

CAMBIO lavori casalinghi offro centrale ammobiliata cucina termo. Telefonare 877-508. A115747

CERCANSI ragazze aiuto banconiere. Anche vitto e alloggio. Rosticceria Filo, via B. Amedeo 3. A115717

CERCASI aiutante pettinatrice maschile, piazza Vittorio Veneto 18. Telef. 882-272. 27212

BARMAN cercasi disposto assumere a stock bar lussuoso. Tel. 541-031.

CERCASI aiuto commessa per pasticceria 17-20 anni gli pratico. Telefonare 544-877. A115368

CERCASI aiuto pasticciere gli pratico laboratorio pasticceria 20-30enne. Telefonare 544-877.

CERCASI aiuto-barista 15-16 anni. Telefonare 684-545. A115697

CERCASI apprendista sarta o aiutantina. Telefonare 772-291. A115852

CERCASI cellista massaggistrice podiatrica aiutante. Eventualmente allitasi reparto. Telefonare 540-346.

CERCASI commesso pratico salumeria. Telefonare 519-602. A115415

CERCASI donna tuttofare 40enne dalle 7 alle 20. Telefon. 544-877.

CERCASI donna tuttofare per due persone dalle ore 8-15, via Berthollet 39. Telefonare 683-006.

CERCASI pettinatrice massime distintezze. Telefonare 390-329.

CERCASI referenziata tuttofare 3 ore mattino. Telefonare 518-252.

CERCASI tuttofare fisso referenziato. Telefonare 657-333. A116071

CERCO abile manicure aiutante pedifinatrice. Telefonare 510-242.

CERCO mezza giornata commessa pasticceria. Via Lagrange 11.

CERCO ragazza referenziata, pulizia giornata escluso domenica. Telefonare pomeriggio 524-328.

CONIUGI assumerebbero persona servizio tuttofare referenziata dalle 8 alle 21. Telefonare ore pomeridiane al 652-636. A116101

DITTA confezioni biancheria donna, lavoro non faticoso, occuperebbe operaia invalida iscritta ruolo esplicanti collocamento lavoro. Esibire documenti comprovanti riconoscimento invalidità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1535 — Torino».

CONIUGI cercano abito tuttofare referenziato. Trattamento signorile. Telefonare 790-412. A116075

CONIUGI cercano tuttofare fisso, capace, referenziato. Telefonare 650-026

COPPIA marito autista domestico moglie tuttofare piccola famiglia cerca, massimo stipendio. Tel. 759-913.

FAMIGLIA assume giovane ragazza fissa per aiuto governo bambina e lievi lavori domestici. Tel. 689-691.

FAMIGLIA cerca ragazza fissa massimo 18enne. Telefonare 632-430.

GIOVANE 15-17enne apprendista pasticciere cercasi. Mattalia, Pastini 8, tel. 742-875. A115893

**GRANDE AZIENDA CERCA PER TORINO OPERAIO BUONA [illegible]TITUZIONE PRATICO MAGAZZINO FORNITO PATENTE ETA' 23-28 ANNI. MANOSCRIVERE CURRICULUM INDIRIZZANDO A: « PUBBLICITA' STAMPA 10 — MILANO ». 27173

IMPORTANTE industria veicoli industriali cerca aggiustatore stampista per stabilimento in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5235 — Torino».

IMPRESA costruzioni cerca muratori e carpentieri disposti trasferirsi. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1522 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni seria signora cerca aiuto dinamica per immagazzinamento, contratto, zona Madonna di Campagna. Telef. 210-584.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operatore fine di montaggio con esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5245 — Torino ».

INGROSSO medicinali assume personale femminile 16-18 anni aiuto magazzino, eventuale conoscenza dattilografia. Via Livorno 23.

MEDICO, piazza Statuto, cerca tuttofare lisso giornata. Telefonare pomeriggio 524-008. A115366

JNDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti. Telefonare 678-975.

PELLETTERIE Raitari, via Gramsci 2, cerca macchinista e apprendista. Telefonare 542-786. AA115347

PERSONA praticissima cucire macchine sacchetti plastica cerco. Telefonare 675-559. A115608

SERIA ditta assume falegnami pevetti apprendisti. Telef. 484-020.

SERIGRAFIA persona veramente pratica stampa serigrafica cerca Pesaro. Telefonare 675-559. A115608

SIGNORA sola cerca tuttofare fisso 45-50enne, ottimo trattamento. Telefonare 741-122 ore 16-20.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderosa specializzarsi meglio domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casucci, S. Quintino 4 (cortile). 0429

TRACCIATORE stampista di I categoria attitudini comando e distribuzione lavoro attrezzature e stampi assumesi da seria industria. Retribuzione adeguata capacità. Telefo[illegible] 240-460 ore ufficio.

TUTTOFARE cerca giornata, pratica servizio, referenziata. Presentarsi Gillio, Boucheron 9.

TUTTOFARE fissa amante bambini cercasi. Telefonare 673-806.

TUTTOFARE fissa o giornata ottimo stipendio, zona Gran Madre. Telef. 889-851.

TUTTOF[illegible] nubile cercasi [illegible] coniugi due bambini. Telef. 763-[illegible].

TUTTOFARE 8-18 cercano coniugi con bambino. Telefonare 772-[illegible].

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI brava venditrice con auto per vendita articoli bambini. Telefonare 893-149. A115424

CERCO giovane dinamico con auto propria disposto viaggiare. Telefonare 893-149. A115424

INTRODOTTI drogheria cercansi per vendita prodotti bravetrati anche abbinando. Stipendio, provvigioni, diaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5228 — Torino ». A112789

PRODOTTI largo [illegible] settore alimentari ai farmacia cerco agenti venditori, propagandista. Auto propria. Offresi 150.000 mensili et elevate provvigioni. Telefonare 70-510.

RAPPRESENTANTE ben introdotto Piemonte offresi ad affermata ditta maglieria esterna fine e media fine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5211 — Torino ». A115615

VENTITREENNE offresi come autista fattorino o come piazzista a seria ditta. Patente B. Telefon. 514-811.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

FORTE [illegible]a consegnando spilla ora con gallo inciso smarrito martedì 2 corr. Telefonare ivrea 48-363.

LAUTA mancia chi darà notizie vecchio proiettore Pathé e due film cari ricordi smarriti dalla Fiat 500 D sera 5 via Taluschi 20. Telefonare ore ufficio 595-291. A115620

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente. Pio V 20, Tel. 882-110, 852-876, 682-188 O413

A.A. DETECTIVE Trolor controlli infedeltà ovunque, informazioni indagini riservatissime, Nizza 102, Telefonare 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100; 521-545; 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 544-176, 538-051. O245

INFORMITALIA, Istituto Nazionale informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, investigazioni informazioni prematrimoniali private commerciali. A115563

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE estetista diplomata cure dimagranti con sauna abbronzatura. Telef. 736-453.

PRESCRISTICA, rieducazione arti, svito l'obesità. Cyclette: vendita, noleggio Covato, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. O483

SIGNORE, massaggi dimagranti, nuovo metodo americano, risultati sicuri. Servizio domiciliare. Tel. 536-667.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualsiasi 500. Corso Monca-lieri 19. O567

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME ultima 1100 D 1964 [illegible] attro semestrale 730.000, 1500 '63 610.000, 1300 fino '62 580.000, 850 600.000, Taunus 17 M 1964 670.000, Appia [illegible] 525.000, [illegible] Rabelt 1964 750.000, BMW '63 570.000; 1100 spider 1963 700.000, 1M 3 1964 800.000, altre innumerevoli occasioni. Visitateci, facilitazioni, Corso Siracusa 158, telefono 351-495, aperto fino alle ore 23.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autoveicolo, vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alla vostra macchina. Permutiasi qualsiasi autoveicolo, spertura anche martinato festiva. Ford Ataute, via Berletta 133 (S. Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. O82

A.A.A. PRINZ NSU, vendite senza cambiali, prova, dimostrazioni, consegne concessionaria corso Ferrucci 80, Vigone 44. O546

(Continua a pag. 24)

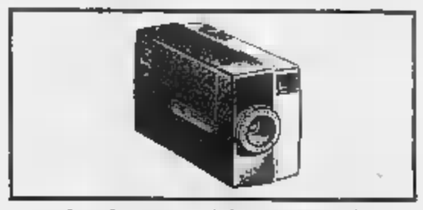
SENSAZIONALE DALLA KODAK!

LE CINEPRESE INSTAMATIC

Questo è il caricatore... lo posate... e filmate!

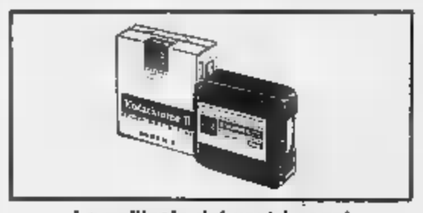
KODAK presenta un sistema tutto nuovo per fare del cinema: filmare [illegible] mai stato così facile.

Un sistema Instamatic anche per fare del cinema. Un sistema che farà epoca, facilissimo, senza possibilità di errori. Kodak Instamatic Super 8, ecco il vostro cinema. Una nuova cinepresa che si carica istantaneamente, automaticamente. Una nuova pellicola [illegible] mm "Super 8". Un nuovo proiettore che fa tutto da sé. Un sistema completamente nuovo che vi consentirà finalmente di godervi dei film vivi come la vita.



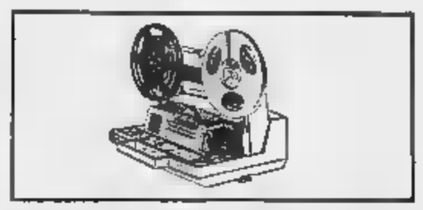
La cinepresa dei [illegible] sogni

Le nuove cinepresse Kodak Instamatic si caricano in [illegible] istante. Niente da inserire, nessuna molla [illegible] caricare... non più inversione di bobine. Il motorino elettrico incorporato la avanzare la pellicola [illegible]maticamente. Modello M2 (nell'illustraz.), L. 44.600; modello M4 a esposizione automatica, L. 66.900; modello [illegible] reflex, L. 143.700.



La pellicola dei vostri sogni

Fotogrammi più grandi (50% in più!), immagini più luminose, più forti. Il caricatore Cine Kodapak è precaricato in fabbrica con pellicola a colori Kodachrome II (di emulsione ancora migliorata) nel nuovo formato Super 8 - proiettabile esclusivamente mediante proiettori tipo Super 8.



Il proiettore dei vostri sogni

Non avete che [illegible] inserire la pellicola e da pre[illegible] un bottone: il proiettore Kodak Instamatic M70 fa il resto da sé. Potete presentare qualsiasi scena sia in avanti che in retromarcia, a cadenza normale, veloce o rallentata; e anche proiettare il fotogramma fermo. Forte potenza luminosa. Prezzo L. 162.500. Altri modelli [illegible] partire da L. 70.600.

Rivolgetevi al vostro negoziante di fiducia **Kodak**

come proteggere la voce e la gola? *Sanagola*

LIRE 50

nei gusti: frutti assortiti - liquirizia doppia menta - limone

rinfranca la voce ristora la gola è una caramella **ALEMAGNA**

ATA

Nuove polemiche nei partiti per le elezioni del 28 novembre

Contrasti nel psi a Novara: Bermani lascerà il Senato per fare il sindaco?

Già una volta l'esponente socialista rinunciò alla carica di senatore per rimanere alla guida del Comune - Anche i democristiani mirano alla [illegible] carica cittadina - La posizione del psdi

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 8 novembre.

Mancano tre settimane alle elezioni comunali e le polemiche fra i partiti, e fra le loro stesse correnti, tendono ad [illegible]mentare.

Attualmente la nota dominante è l'intransigenza di socialisti e democristiani nel rivendicare il futuro sindaco della città. Il capolista democristiano, profes- [illegible] Lucio Benaglia, che ha parlato ieri prima dell'onorevole Rumor al teatro Faraggiana, è stato esplicito nella richiesta, e non ha ammesso alternative.

Proprio nello stesso momento, a Palazzo Matteotti il prof. Cornelio Masciadri, sindaco uscente, veniva eletto nuovo segretario provinciale del psi. In netto contrasto [illegible] la segreteria uscente, che pure apparteneva alla sua stessa corrente, autonomista, Masciadri aveva dato battaglia, otto giorni or sono, a Verbania, in occasione del congresso provinciale del psi, e aveva vinto. Ieri, non solo [illegible] è assicurata la [illegible] di segretario provinciale, ma è riuscito a far eleggere nell'esecutivo quasi tutti suoi amici e sostenitori. Anche Masciadri, alla riunione del nuovo direttivo è stato esplicito quanto Benaglia: «*Non indietreggeremo di un passo: sindaco e programma socialista*».

Resta da vedere in queste tre settimane quanto saprà fare il psi per sanare il dissidio interno. Certo reagirà all'offensiva scatenata dalla dc che, rimasta fino allo scorso anno all'opposizione, rivendica oggi sulle piazze il merito delle realizzazioni veramente imponenti della [illegible] amministrazione.

Anche il socialista senatore Sandro Bermani è uscito oggi dal suo riserbo, che aveva mantenuto anche quando gli era stata rivolta l'accusa di essere un capolista «specchietto per le allodole». Bermani ci ha dichiarato: «*Nel 1956, quando il congresso provinciale del psi mi aveva designato all'unanimità quale candidato al Senato ed io ero sindaco di Novara, accolsi l'invito di Nenni perché rimanessi al mio posto nell'interesse del partito. Non ho mai fatto questione di posti o di potere. Sono onorato di sedere al Senato, ma riterrei un onore anche ritornare a fare eventualmente il sindaco di Novara. Devo dire però che questo dipenderà dagli elettori: sulla scorta di un'affermazione del partito e mia personale, sono pronto a dare le dimissioni dal Senato*».

Questa battaglia a distanza tra i due maggiori partiti del centro-sinistra sembra favorire in un certo [illegible] gli altri partiti tra cui comunisti e socialproletari che sperano in un ritorno alla formula della giunta di sinistra. I socialdemocratici non si sono ancora ufficialmente pronunciati. Essi, come è noto, sono usciti dalle giunte di centro-sinistra nei maggiori centri della provincia, in polemica con dc e psi. Qualsiasi soluzione di sinistra, di centro-sinistra o magari di centro (con l'appoggio esterno dei liberali), è subordinata all'accettazione dei padi, diventato arbitro della situazione. Ma i socialdemocratici hanno fatto [illegible] chiaramente intendere che un accordo per quanto riguarda il comune di Novara è subordinato alla soluzione del più vasto problema della presenza dei padi nelle amministrazioni dei maggiori comuni del N[illegible] e all'amministrazione provinciale.

p. b.

Reciproche [illegible] ad Aosta fra socialisti e comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 8 novembre

La situazione politica in Val d'Aosta è assai tesa. I socialisti hanno deciso di presentare due mozioni di sfiducia al Consiglio della Valle e al Consiglio comunale di Aosta. Il passo probabilmente sarà fatto prima di lunedì prossimo, anche perché si vorrebbe far decantare la situazione venutasi a creare con lo spauracchio (per tutti) di nuove elezioni; inoltre perché i socialisti saranno impegnati da mercoledì a domenica con il loro congresso nazionale.

Due [illegible] rappresentanti ufficiali della federazione socialista di Aosta al congresso: Franco Frojo, segretario regionale (Nenni-De Martino) e Mario Colombo, assessore regionale all'industria e commercio (Lombardi - sinistra). Naturalmente [illegible] osservatori altri rappresentanti valdostani tra cui l'assessore regionale alla Sanità, dott. Francesco Balestri.

Oggi pomeriggio è partito per Roma Franco Frojo, che avrà [illegible] incontro col responsabile degli enti locali del psi, on. Matteotti: verrà esaminata la situazione politica valdostana alla luce del rifiuto dei comunisti e della «Union Valdôtaine» a dare le dimissioni al Consiglio comunale.

Ad Aosta, intanto, si è avuta una presa di contatto tra rappresentanti delle segreterie dei partiti socialista, democristiano e socialdemocratico, [illegible] nessuna dichiarazione è stata fatta [illegible] riguardo. I comunisti, dal canto loro, hanno dichiarato che «*non rassegneranno le dimissioni se il psi non rivedrà la propria situazione, e cioè [illegible] non sarà disposto a tornare nuovamente [illegible] determinate decisioni che non furono prese nella seduta comunale del 16 ottobre scorso, calpestando precisi impegni*». Ricordiamo che l'ordine del giorno di quella seduta, alla quale si può far risalire la fine del frontismo in Val d'Aosta, comprendeva la fidejussione all'Alleanza Cooperativa valdostana, [illegible] nomina del rappresentante del comune di Aosta in [illegible] ai bacini imbriferi e la nomina del delegato del Co[illegible] alla Centrale del latte.

In serata il socialista Bruno Milanesio, vice-sindaco dimissionario, intervistato in merito al rifiuto comunista e unionista di rassegnare le dimissioni al comune di Aosta, ha così dichiarato: «*L'atteggiamento assunto dai comunisti e dagli unionisti nell'incontro [illegible] sabato sera non trova alcun precedente nella storia della politica valdostana e nemmeno di quella nazionale, e varca i limiti, di sottile disgusto, della cronaca politica per sconfinare in quella del costume. Non mi è dato sapere se le posizioni espresse sabato sera dai comunisti e unionisti siano definitive e irrevocabili; mi auguro però, per il buon nome della classe politica valdostana e per la dignità della Val d'Aosta, che siano oggetto di ripensamento. C'è stato qualcuno che di fronte alle posizioni dei socialisti, non ha saputo far altro di meglio che dichiarare: alle urne, alle urne! Ebbene, costui sappia che i socialisti non reclamano le elezioni, ma nemmeno le temono*».

Per la cronaca, se i comunisti daranno [illegible] dimissioni, l'unica via è la presentazione delle due mozioni di sfiducia e il ricorso alla legge comunale per rimuovere la Giunta [illegible] il sindaco che hanno ormai perso la maggioranza.

i. v.

Oggi il processo alle Assise di Como

Giovane uccise la promessa sposa poi si sparò cercando invano di morire

I due fidanzati, sorpresi dal padre della ragazza non volevano «sopravvivere alla vergogna» - La drammatica vicenda nel luglio del '64 a Cantù - L'uomo è accusato di «omicidio del consenziente»

(Dal nostro corrispondente)

Como, 8 novembre.

(l. p.) Il dramma di due fidanzati che, a meno di un mese dalle nozze, furono sorpresi dal padre della ragazza e che per non sopravvivere alla vergogna decisero di darsi la morte, sarà rievocato domani mattina davanti ai giudici della Corte di Assise di Como. La giovane morì, l'uomo sopravvissuto alle gravi ferite è ora accusato di omicidio del consenziente.

Protagonisti della drammatica vicenda [illegible] Angela Martucci, di 26 anni, trasferitasi al Nord con i genitori da Gioia del Colle (Bari), abitante a Cantù in via Resegone, e Pasquale Drammissino, 28 anni, che appena giunto a Cantù da Cerchiara di Calabria, fu ospitato in una stanza sottotetto dalla famiglia Martucci. Ben presto fra il giovane e la ragazza nacque una sincera amicizia che si tramutò in amore. I due si fidanzarono e decisero di sposarsi.

La notte del 6 luglio [illegible] quando ormai [illegible] circa quattro settimane alla data delle nozze Angela fu sorpresa dal padre nella camera del fidanzato. Ci fu una scenata violentissima durante la quale il padre disse [illegible] l'altro alla [illegible]a: «Non potrai più sposarti con l'abito bianco». La giovane, profondamente impressionata e colta da un violento senso di vergogna, scoppiò in lagrime e — stando a quello che sostiene il Drammissino — gli chiese di ucciderla e di uccidersi.

Così i due fidanzati dopo avere discusso a lungo decisero di attuare il folle proposito e alle [illegible] del mattino il Drammissino con una pistola [illegible] cui era in [illegible] sparò [illegible] capo della [illegible], uccidendola. Quindi, dopo essersi coricato accanto al cadavere della fidanzata, si esplose un colpo alla testa.

Alle 5,30 la madre di Angela andò nella stanza della figlia, che avrebbe dovuto recarsi, come tutti i giorni, al lavoro in una fabbrica di Figino Se- [illegible], a pochi chilometri da Cantù. Non avendola trovata, salì al piano superiore, nella camera del Drammissino, dove i due giovani giacevano sul letto, in una pozza di sangue. Mentre i carabinieri procedevano ai primi accertamenti, fotografando i corpi dei due fidanzati si accorsero che il Drammissino respirava ancora. Trasportato all'ospedale di Cantù, il calabrese venne salvato con un pronto intervento chirurgico.

Guarito perfettamente e sottoposto a perizia psichiatrica, il Drammi[illegible] è stato dichiarato affetto da «raptus» ossessivo nel momento in cui compiva il delitto e tentava il suicidio. La requisitoria del pubblico ministero, dott. De Simone, si concludeva con la richiesta di rinvio a giudizio del Drammissino per omicidio volontario. La sentenza del giudice istruttore chiedeva, viceversa, che l'uomo venisse giudicato per «omicidio del consenziente».

Angela Martucci, la giovane uccisa dal fidanzato

Pasquale Drammissino, uccise la fidanzata poi tentò [illegible] togliersi [illegible] vita

Commerciante schiacciato da una quercia di 40 quintali

La vittima, 58 anni, [illegible] proprietario di una segheria a Montà d'Alba - La sciagura a Sulpiano dove si [illegible] recato per abbattere alcune piante

(Dal nostro corrispondente)

Montà d'Alba, 8 novembre.

Un commerciante di legnami di Montà d'Alba è rimasto oggi vittima d'un incidente sul lavoro. Si tratta di Giovanni Trucco, di [illegible] anni, residente in piazza Vittorio Veneto 7 e proprietario d'una segheria. Il Trucco nel pomeriggio di oggi si era recato in località Sulpiano di Montà per abbattere alcune querce. Il lavoro procedeva normalmente e numerosi alberi erano già stati abbattuti quando, verso le 16,30, improvvisamente avveniva la disgrazia.

Il commerciante, con l'aiuto di operai, aveva segato una quercia del peso di circa [illegible]ranta quintali; tuttavia il grosso albero, nonostante fosse ormai staccato [illegible] ceppo, non precipitava a terra, avendo dei rami intricati con quelli d'una altra quercia adiacente.

Dopo alcuni inutili tentativi, il Trucco decideva allora di procedere al taglio delle piante che tratteneva la prima. Questa operazione era appena iniziata quando la quercia in sospeso precipitava. Sfortunatamente il Trucco, impegnato nella segatura, si accorgeva in ritardo di quanto stava accadendo e [illegible] poteva porsi in salvo. Colpito in pieno dal pesante tronco, il poveretto veniva travolto e schiacciato. La sua morte è stata istantanea.

Sul posto si [illegible] portati i carabinieri di Canale e il vicepretore, i quali hanno aperto un'inchiesta per gli accertamenti del caso. La notizia della tragica scomparsa del Trucco s'è rapidamente diffusa in tutta la zona, ove il commerciante era molto conosciuto e stimato. Questi lascia la moglie e una figlia sposata recentemente.

g. f.

Agricoltore ucciso dal colpo [illegible] sfugge il [illegible] fucile

Murtara, 8 novembre.

(g. c.) Un agricoltore di Castelnovetto, Bernardo Dondi, di 51 anni, affittuario della cascina Mora, ha perso la vita per un colpo partito dalla doppietta che teneva in pugno, [illegible] rivolto in alto, mentre, all'imbrunire, si apprestava a scendere dalla scala dalla mietitrebbiatrice.

Drammatico episodio nel centro della città

Sparatoria di notte a Novi fra quattro ladri ed un commerciante che li sorprende a rubare

Alle grida del negoziante [illegible] dei malviventi gli ha esploso contro otto rivoltellate - L'altro ha risposto con due colpi del suo fucile [illegible] caccia colpendo l'auto [illegible] banditi - La vettura, rubata poco prima, trovata a Leini, [illegible] Torinese - Il bottino dei rapinatori: stoffe per 2 milioni e [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, 8 novembre

Sparatoria notturna a Novi Ligure tra alcuni ladri sorpresi mentre fuggivano dopo aver commesso un furto e un negoziante che li aveva sorpresi. L'auto su cui i malviventi viaggiavano è stata raggiunta dalla scarica dei pallini di due colpi sparati con un fucile da caccia, ma gli sconosciuti sono riusciti quasi immediatamente ad allontanarsi. L'autovettura, una «Giulia 1600» rubata poco prima del furto a Novi Ligure, è stata rinvenuta stamane abbandonata a Leini (Torino).

Verso le due i ladri, quattro giovani, giungevano con due autovetture «Giulia» dinnanzi al negozio di abbigliamento di Anna Maria Ferretti di 34 anni, sito al n. 4 di corso Italia in Novi Ligure, e, forzata la porta d'ingresso, penetravano nell'interno prelevando merce varia per un valore di oltre due milioni e mezzo di lire. Caricata la refurtiva, i malviventi stavano per allontanarsi quando, svegliato dai rumori, il signor Giorgio Sacco di 45 anni, che abita al primo piano dell'edificio sopra il negozio saccheggiato e che è proprietario di un altro negozio adiacente, si alzava affacciandosi alla finestra della propria stanza da letto.

Notati gli sconosciuti e immaginato che si trattava di ladri, il Sacco si metteva ad urlare per richiamare l'attenzione di altre persone e per intimorire i malviventi nella speranza di bloccarli. Uno dei ladri però, senza esitazione, mentre le auto si mettevano in moto, estraeva la rivoltella e sparava otto colpi in direzione del commerciante che, alla finestra, continuava a gridare. Il Sacco, allora, che aveva impugnato la propria doppietta da caccia, puntava l'arma in direzione di una delle macchine in fuga e faceva partire due colpi: le rose dei pallini hanno raggiunto la macchina, ma i ladri, aumentata la velocità, si sono dileguati portandosi ben presto fuori del raggio d'azione del fucile del Sacco.

La sparatoria e le grida del negoziante avevano frattanto gettato l'allarme in tutta la zona e sul posto si sono recati i carabinieri della tenenza [illegible] Novi e della scuola di polizia giudiziaria agli ordini del tenente Zinni. Veniva iniziata una vasta battuta in tutta [illegible] zona, battuta protrattasi fino alle prime luci di stamane, ma purtroppo dei banditi nessuna traccia.

Stamane verso le 8 il signor Testo, proprietario della «Meccaniche Testo» di via Rivarolo a Leini, ha visto, nei pressi dello stabilimento, un'autovettura Giulia «1600» con le portiere aperte e il motore acceso. Si è avvicinato e ha notato che la macchina aveva i segni dei colpi dei pallini sul cofano anteriore sinistro, sul parabrezza e sulla portiera di destra. Prelevava allora i documenti dell'auto intestati all'ottica Sassia Drago di 34 [illegible]ni, abitante in [illegible] Marengo 26, a Novi Ligure. L'industriale ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Rintracciato a Novi Ligure, il signor Drago ha dichiarato di avere parcheggiato ieri sera, poco dopo la mezzanotte e mezzo, l'auto davanti la propria abitazione e di ritenere pertanto che i ladri l'avessero prelevata poco dopo, proprio per recarsi sul posto del furto. Tra l'altro l'ottico denuncia un danno di 350 mila lire, in quanto dall'auto è stata asportata la radio, una macchina fotografica, una macchina fotografica subacquea e tutta l'attrezzatura per «sub». Dalla vettura è pure scomparso il sedile posteriore, perché evidentemente i ladri dovevano far posto alla refurtiva. Il sedile è stato trovato nei pressi del cimitero di Novi Ligure.

f. m.

L'automobile abbandonata a Leini, presso Torino, dai ladri di Novi Ligure. Sul cofano i segni dei colpi di fucile sparati dal commerciante derubato (F. Moisio)

Sventata a una banca di Londra la rapina di 7 miliardi di lire

Londra, 8 novembre.

Mezzo in allarme [illegible] una telefonata anonima, Scotland Yard ha sventato una rapina alla Lloyds Bank dove una organizzatissima *gang* contava di impadronirsi di lingotti di oro custoditi nella cassaforte per un valore di oltre quattro milioni di sterline (circa sette miliardi di lire).

Se il colpo fosse riuscito, sarebbe stato [illegible] più sensazionale della storia, ancora più colossale della famosa rapina al postale Glasgow-Londra che fruttò [illegible] suoi autori circa quattro miliardi di lire.

Ma questa volta, avvisato da una telefonata probabilmente proveniente dagli ambienti della malavita, Scotland Yard ha teso un agguato ai rapinatori. Agenti nascosti all'ingresso della banca e tutt'attorno all'edificio hanno atteso l'auto dei banditi e hanno cercato di bloccarli. I tre rapinatori in auto sono fuggiti [illegible] per le vie di Londra s'è scatenato un inseguimento [illegible] 160 all'ora, alla fine del quale i banditi sono stati bloccati [illegible] arrestati.

Impiegato [illegible] rubò 350 milioni in sei anni

La pena ridotta in appello da 12 a [illegible] anni di [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

Enrico Tavassi, [illegible] rubò 350 milioni di lire in circa sei anni all'Ente nazionale per la carta e per la cellulosa di cui era capo dell'ufficio contributi, è stato condannato oggi dalla Corte d'Appello per peculato e per falso, a 9 anni e 6 mesi di reclusione dei quali un anno condonato. In primo grado aveva subito una condanna a 12 anni e 6 mesi. Enrico Tavassi ha ottenuto [illegible] particolare indulgenza perché ha restituito all'Ente tutto il danaro carpito tra il gennaio '57 e il gennaio '63.

Laureato in giurisprudenza, padre di famiglia esemplare (così lo hanno definito sempre tutti), Enrico Tavassi, di [illegible] anni, [illegible] assunto dall'Ente per la carta e per la cellulosa nel 1950. Fece una rapida carriera e seppe conquistarsi la stima e la fiducia di tutti i suoi superiori. Allorché gli venne l'idea di cominciare ad appropriarsi [illegible] denaro [illegible] lo ha mai detto: si è limitato [illegible] ammettere (e non poteva fare altrimenti) di esserselo appropriato. Ha spiegato anche il sistema: si faceva consegnare da talune società i contributi evitando accuratamente di versarli, come avrebbe dovuto, all'Ente.

Per sei anni, nessun sospetto sfiorò Enrico Tavassi e nessuno riuscì ad accertare che quei contributi non risultavano versati. La situazione era tanto tranquilla che Enrico Tavassi non [illegible] più neppure la premurosa precauzione [illegible] nascondere questa [illegible] ricchezza pur non rivelandone mai la fonte.

Fu soltanto nel gennaio '63 che il direttore generale [illegible] l'Ente [illegible] Bolaffi cominciò ad [illegible] qualche sospetto; stabilì un accertamento e [illegible] fu [illegible] scoprire perché Enrico Tavassi avesse tante disponibilità finanziarie. Fu arrestato l'11 maggio 1963: confessò tutto e in seguito restituì [illegible] milioni [illegible] lire rubati.

g. g.

Gravi danni al porto di Savona per lo sciopero degli scaricatori

Navi ferme in rada; ottanta dirottate verso altri scali: perduti centinaia e centinaia [illegible] milioni - Si teme che la crisi possa peggiorare

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 novembre.

La crisi del porto di Savona — originata dal conflitto d'interessi fra la Società Funivie Savona-S. Giuseppe e la compagnia [illegible] lavoratori portuali «Pippo Rebagliati», per una questione di tariffe o di assunzione di personale — è entrata in una fase tanto acuta che rischia di paralizzare l'intera attività con gravissimi danni all'economia nazionale.

L'agitazione degli scaricatori ha avuto inizio circa un mese fa quando il Consiglio del lavoro di Savona, accogliendo una richiesta avanzata dalla Società Funivie Savona-S. Giuseppe, approvò una nuova regolamentazione per l'assunzione del numero dei soci della compagnia portuale occorrente allo sbarco delle navi e per la loro retribuzione che fu commisurata al tempo impiegato per l'esecuzione del lavoro, anziché a tariffa in base al tonnellaggio di carbone sbarcato e al numero fisso di quarantotto scaricatori per ogni nave, come era stato stabilito [illegible] precedenti accordi.

La nuova regolamentazione non è stata accettata dalla «Pippo Rebagliati». Contro la Società Funivie gli operai portuali hanno preso posizione iniziando uno sciopero a singhiozzo [illegible] con sospensione del lavoro di quattro ore per ogni turno. [illegible] conseguenze [illegible] drammatiche: oltre centomila tonnellate di merci diretto a Savona sbarcate in altri porti; danni [illegible] [illegible] ragione di centinaia e centinaia di milioni; navi ferme [illegible] in rada nell'attesa di un sempre più problematico sbarco delle merci: navi dirottate verso altri porti (un'ottantina).

Gli operatori economici sono preoccupati dallo stato di cose e pessimisti per il futuro. Un agente marittimo lamenta il mancato sbarco di ventiduemila tonnellate di merci; un altro di quindicimila, e così via. Si tratta [illegible] decine e decine di migliaia di tonnellate di materiale destinato a Savona che sono state sbarcate in altri porti.

Gli armatori scandinavi non accettano più carichi per Savona e, [illegible] timore che i lavoratori degli altri porti comprasi fra Genova e Civitavecchia rifiutino di scaricare le navi per solidarietà con i portuali savonesi, accettano soltanto carichi con opzione per un porto francese.

Da segnalare il caso della motonave «Cesare D'Amico», provenientе dall'America, che non trovando possibilità di sbarco a Savona peregrinò per sei giorni verso gli altri porti italiani; poiché i portuali per solidarietà con quelli di Savona non vollero procedere allo scarico andò a sbarcare a Barcellona, [illegible] [illegible] aggravio sul costo di [illegible] lire al chilo.

Gli agenti marittimi savonesi temono inoltre una maggiorazione dei noli da parte degli armatori che si dimostrano sempre meno propensi ad accettare il trasporto di merci con destinazione Savona. Come se tutto questo non bastasse, la situazione sembra destinata ad inasprirsi, dopo che il provvedimento preso a favore della Società Funivie Savona S. Giuseppe è stato ratificato dal [illegible] della Marina mercantile e conseguentemente è divenuto operante da oggi. Si teme che l'agitazione dei lavoratori portuali si aggravi.

La Società Funivie, forte dell'autorizzazione ottenuta, si è irrigidita sulla sua posizione e ben difficilmente farà concessioni. I lavoratori portuali, dal canto loro, continuano a resistere anche se la difesa di quelli ch'essi ritengono i loro diritti appare insostenibile dopo l'approvazione da parte del ministro della Marina mercantile della regolamentazione a favore della Società Funivie Savona-S. Giuseppe.

m. [illegible]

La Boschero [illegible] le nozze per un errore nei documenti

Saluzzo, 8 novembre.

Dominique Boschero ha dovuto rinviare il matrimonio con Cl[illegible] Volonté, fi[illegible] per la prossima domenica, 14 novembre a Frassino, nella Val Varaita, a causa di un errore di trascrizione nei documenti giunti dalla Francia. Sul certificato anagrafico l'attrice, forse per l'eccesso di zelo di un funzionario italiano, era diventata Domenica Natalia Boschero. Ella ha quindi presentato un ricorso alla Procura della Repubblica di Saluzzo, [illegible] la rettifica.

Fino a che la sua richiesta non sarà accolta, il matrimonio non [illegible] celebrato. I due fidanzati dopo avere trascorso alcuni giorni nella villetta che l'attrice [illegible] [illegible] ai nonni materni a Frassino, sono ripartiti per Roma.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari alternati a parziali schiarite; nebbie e foschie nella pianura Padana e nelle valli delle regioni centrali. Nel corso della giornata la nuvolosità tenderà ad accentuarsi nuovamente sulle Alpi occidentali, sulla Sardegna e sulla Sicilia con possibilità di qualche pioggia. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli di direzione variabile e calmi. Mari: poco mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	14	Pescara	11	19
Bolzano	6	18	L'Aquila	10	18
Trento	12	15	Roma	13	23
Verona	8	15	Campob.	10	18
Trieste	11	15	Bari	11	19
Venezia	10	14	Napoli	10	21
Milano	7	18	Potenza	10	18
Genova	15	21	Catanzaro	12	26
Bologna	8	17	Reggio C.	12	22
Firenze	12	21	Messina	16	21
Pisa	13	26	Palermo	17	22
Ancona	13	18	Catania	13	23
Perugia	13	17	Cagliari	15	22

Angelo CHIOSSI
VIA PO 11 - TORINO - Tel. 543.339
CINE SUPER 8:
TUTTO DISPONIBILE
informatevi

Borse economia e finanza

Risparmio e svalutazione monetaria in un interessante studio francese

Quanto valgono dopo cinquant'anni gli investimenti in titoli e in oro

In Francia chi ha acquistato obbligazioni nel 1914, ha perso il 93 % del suo denaro Chi ha tesaurizzato l'oro, ha perso oltre il 37 % - Solo chi ha investito i suoi risparmi in azioni ha superato, con un guadagno del 73 %, le vicende di due guerre e delle svalutazioni monetarie (malgrado i ribassi in Borsa degli ultimi anni)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 novembre

L'Istituto nazionale di statistica pubblica un'interessante studio di Pierre Laforest sugli investimenti in titoli mobiliari e in oro, negli ultimi cinquant'anni.

L'autore esamina l'evoluzione del potere d'acquisto, dal 1914 al principio [illegible] capitale investito in oro, oppure in titoli a reddito fisso (tenuto conto degli interessi versati), oppure in azioni (tenuto conto dei dividendi distribuiti). Le cifre così ottenute non [illegible] rigorosamente esatte, perché non tengano conto delle [illegible] sui redditi dai titoli, dei diritti di commissione e di altre [illegible] tuttavia il risultato è abbastanza prossimo alla realtà per permettere di concludere che, di queste tre forme di investimento, solo quella in azioni è stata efficace contro la svalutazione della moneta, mentre le altre due sono costate care al risparmiatore.

INVESTIMENTO IN ORO — La «tesaurizzazione» non è un buon mezzo di difesa contro il rialzo dei prezzi: dal 1914 al 1965 l'oro ha perso il 40 per cento circa del suo potere d'acquisto, senza contare che il denaro così investito è «congelato», perché non frutta. Cento franchi investiti in oro nel 1914, dopo aver raggiunto un potere d'acquisto pari a 327,7 lire nel 1947 (con un aumento, quindi, del 227,7 per cento), a causa della debolezza della moneta a quell'epoca, si sono progressivamente ridotti di valore, fino a scendere a 62,8 franchi nel 1965, con una perdita del 37,4 per cento del potere d'acquisto, rispetto al 1914. Solo negli ultimi sette anni il potere di acquisto dell'oro è diminuito del [illegible] per cento.

TITOLI A REDDITO FISSO — E' stato l'investimento più «rovinoso» tra quelli in esame, per il risparmiatore del 1914. Un capitale investito allora in Francia in obbligazioni aveva perduto più dei nove decimi del suo potere d'acquisto all'inizio del 1965: esattamente il 92,73 per cento. Le perdite più pesanti si sono avute nei primi anni dopo la fine delle due guerre mondiali. Come mostra la tabella, il potere d'acquisto di cento franchi in titoli a reddito fisso si riduce a 39,1 franchi nel 1920, risale a 46,6 nel 1940, ma precipita a 4,27 franchi nel 1949. Da allora, [illegible] in [illegible] progresso, anche per l'emissione in Francia di numerosi prestiti «indexés» ed il potere d'acquisto di quei cento franchi risale a 4,44 nel 1950, a 5,71 nel 1958 e a 7,27 all'inizio del [illegible]. Negli ultimi sette anni si calcola che un capitale investito in obbligazioni abbia aumentato in Francia il [illegible] potere d'acquisto del 27 per cento.

AZIONI — E' l'unico investimento dei tre che abbia fatto guadagnare a chi lo scelse cinquant'anni fa, permettendogli di far fronte [illegible] largo margine. [illegible] numeroso svalutazioni monetarie succedutesi da allora ad oggi. Il potere d'acquisto di cento franchi investiti in azioni nel 1914, dopo essere sceso a 60,5 nel 1920, risalì a 134,7 nel 1930, per ribassare nuovamente a [illegible] dieci anni dopo e a 46,2 nel 1950. Ma da quest'anno le azioni guadagnano rapidamente terreno fino a toccare quota 231,7 nel 1963, con un progresso del 131,7 per cento rispetto al [illegible].

Gli ultimissimi anni sono stati di crisi anche per le Borse francesi; tuttavia l'inizio [illegible] 1965 vede ancora quei cento franchi investiti in azioni nel 1914 a quota 172,9, con [illegible] aumento del potere d'acquisto [illegible] 72,9 per cento. Rispetto al [illegible], il potere d'acquisto di cento franchi investiti in azioni è salito del 16 per cento.

Jacques Seyler

Copyright [illegible] «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

[illegible] denaro investito in [illegible] ha guadagnato il 72,9 per cento

ANNI	Indice dei titoli	Capitalizzazione (dividendi compresi)	Potere d'acquisto del denaro [illegible]
1914	100	100	100
[illegible]	137	171	60,5
1930	463	787	134,7
1940	[illegible]	700	90,4
1950	1.791	5.244	45,2
1958	7.010	27.297	148,3
1963	12.636	54.816	231,7
1965	9.814	44.746	172,9

Investito in titoli a reddito fisso il denaro ha perso il 92,73 %

ANNI	Indice dei titoli	Capitalizzazione (compresi gli interessi)	Potere d'acquisto del denaro [illegible]
1914	100	[illegible]	100
1920	80,8	111	39,1
1930	91,6	236	40,5
1940	85,4	361	46,6
1949	80,2	[illegible]	4,27
1950	80,1	[illegible]	4,44
1958	104,1	1.052	5,71
1965	135,5	1.883	7,27

Il denaro investito in oro ha perso il 37,4 per cento

ANNI	Indice dell'oro	Indice dei prezzi	Potere d'acquisto del denaro investito
1914	100	100	100
1920	225	283	79,5
1930	492,5	[illegible]	84,3
1940	1.420	774	183,5
1947	17.166	5.239	327,7
1950	[illegible]4	11.611	145,6
1958	16.031	18.410	87,1
1965	16.208	25.886	62,8

I dati definitivi dell'Istat

Il commercio con l'Estero nei primi sette mesi del 1965

Importazioni 2613 miliardi, esportazioni 2552 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

Nei primi sette mesi del [illegible] — secondo i dati definitivi dell'Istituto di Statistica — le importazioni sono ammontate a 2613,6 miliardi di lire con una diminuzione [illegible] cento rispetto allo stesso periodo del 1964; le esportazioni sono ammontate a 2552,6 miliardi di lire [illegible] un aumento del 21,1 per cento rispetto [illegible] corrispondente periodo [illegible] 1964.

In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 61 miliardi di lire con una diminuzione del 91,7 per cento sempre rispetto al corrispondente periodo del 1964.

(Agenzia Ansa)

Il direttore della [illegible] teme il «piano di stabilità»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 novembre.

(a. p.) Pierre Dreyfus, direttore della fabbrica di automobili Renault, la più grande di Francia, afferma nella sua relazione annuale che il programma di stabilizzazione del governo, se attuato fino alle sue estreme conseguenze, potrebbe recare un danno irreparabile all'industria automobilistica nazionale. Nella relazione si denuncia un *deficit* di 3.750.000 franchi per il 1964, con un calo del 3,84 per cento; nel primo semestre del 1965 vi è stato miglioramento.

[illegible] S. U. [illegible] all'Italia 53 mila tonnellate di grano

Washington, 8 novembre

Il dipartimento americano dell'Agricoltura ha annunciato che gli Stati Uniti venderanno all'Italia, attraverso la «Commodity Credit Corp.», 53 mila tonnellate di grano per un valore di circa un miliardo e mezzo di lire.

La Casa Bianca è decisa a combattere l'inflazione

Prova di forza di Johnson per i prezzi dell'alluminio

I produttori di alluminio hanno deciso un aumento; il Presidente ha risposto annunciando che saranno [illegible] sul mercato [illegible] tonnellate del metallo [illegible] scorte federali - Accese polemiche sulla controversia tra il governo e il mondo degli affari

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 novembre.

La decisione del presidente Johnson — annunciata stasera [illegible] — di immettere 300 mila tonnellate di alluminio sul mercato per impedire agli industriali di alzare i prezzi del prodotto sta sollevando in America un'ondata di commenti e di polemiche. L'atteggiamento dei produttori comunque non è mutato. Oggi Leon Hickman, [illegible] presidente [illegible] della compagnia più forte nel settore, l'«Alcoa», ha dichiarato che la Società non contempla nessuna riduzione dei prezzi.

Hickman ha comunque ammesso che, se il governo dovesse decidere di mettere sul mercato, a un prezzo più basso di quello richiesto dagli industriali, le duecentomila tonnellate d'alluminio tutte in una volta, potrebbe essere impossibile mantenere gli aumenti decisi [illegible] giorni scorsi.

La Casa Bianca dal canto suo oggi non è intervenuta nella controversia. In appoggio del presidente Johnson si registra, però, tutta una serie di prese di posizioni da parte di economisti e di uomini politici che dimostra quanto venga considerato importante negli Stati Uniti l'esito di questo primo conflitto che oppone il presidente [illegible] un settore importante degli industriali.

Il vice presidente Humphrey — pur senza nominare esplicitamente la questione dei prezzi dell'alluminio — ha dichiarato che il più grave problema che gli Stati Uniti abbiano di fronte è il pericolo dell'inflazione. Walter Heller, ex presidente del Consiglio economico della Casa Bianca (al quale si attribuisce il merito della politica di successive riduzioni fiscali che ha assicurato agli Stati Uniti cinquantasette mesi di prosperità) è stato anche più deciso: «Abbiamo potuto realizzare — ha dichiarato — un'ottima combinazione tra la politica [illegible] nomica pubblica e quella privata che ha assicurato negli ultimi anni il progresso del [illegible]. E' assolutamente essenziale che le industrie private mantengano, [illegible] non vuole minacciare tutta la struttura della nostra espansione, la moderazione che hanno sempre dimostrato in questo periodo, specie per quanto riguarda il livello dei prezzi».

Il [illegible] Mansfield, leader della maggioranza democratica al Congresso, ha detto di ritenere che — se l'immissione sul mercato di duecentomila tonnellate d'alluminio non dovesse dimostrarsi sufficiente a riportare i prezzi al loro livello di prima — la Casa Bianca darà disposizione di immettere sul mercato [illegible] altro contingente delle [illegible] riserve.

Alla base di tutto c'è un problema politico di fondo più di quanto potrebbe apparire a prima vista. Johnson è stato il primo presidente democratico americano, in questo secolo, a riuscire a riconciliarsi [illegible] l'ambiente degli industriali che prima di lui era sempre stato favorevole al partito repubblicano. La politica del consenso di Johnson, in sostanza, è basata sulla convinzione che le grandi controversie tra datori di lavoro e salariati che hanno caratterizzato per quasi un secolo la vita politica americana non abbiano ormai più ragione di esistere e che sia possibile a un presidente di governare con l'appoggio di entrambi questi settori. E' quanto Johnson è riuscito a realizzare.

Alla controversia sui prezzi dell'alluminio viene data in America un'importanza molto maggiore di quella puramente economica. Potrebbe infatti rappresentare il primo serio intoppo alla collaborazione tra la Casa Bianca e il mondo degli affari. L'unica cosa certa a questo punto è che Johnson farà di tutto per evitare che ciò avvenga.

r. c.

[illegible] San Martino nella provincia torinese

I prezzi dei prodotti agricoli per l'afflitto dei fondi rustici

In aumento i foraggi per il trapasso delle scorte tra i conduttori

Le commissioni tecnico-agricole delle Camere di Commercio dei capoluoghi di provincia in questi giorni [illegible] sono riunite per determinare i prezzi medi da corrispondere per il pagamento dei [illegible] di affitto e per la valutazione [illegible] delle scorte morte in [illegible] trapassi di conduzione [illegible] S. Martino 11-11-1965.

I prezzi dei cereali, in conformità della legge 26 settembre [illegible] n. 1430 — «Gazzetta Ufficiale» n. 256 — non sono più determinati con la decurtazione del [illegible] in cifra «piena».

Per i canoni d'affitto delle aziende agricole della provincia di Torino, i prezzi [illegible] i seguenti:

Prodotti	1964	[illegible]
Carne di bue grasso, al q.le	37.000	40.000
Latte, al chilo	62,50	[illegible]
Fieno maggengo, al q.le	2.500	2.800
Granoturco, al q.le	4.300	4.400
Grano, al q.le	6.300	6.300
Formaggio tenero, al chilo	400	300
Burro di affioramento, al chilo	850	850

Nei confronti del 1964 c'è stato un aumento sensibile nel prezzo [illegible] carne, [illegible] latte e del fieno; lieve aumento per il granoturco ed i foraggi, stazionario il [illegible] no ed [illegible] burro.

Per i trapassi delle scorte tra i conduttori di aziende, la commissione della provincia di Torino ha fissato i prezzi per le voci più importanti: foraggi dei prati irrigui. [illegible] rilievo delle fienagioni parte dei subentranti è abbastanza oneroso per cui si verificheranno aumenti nei costi di produzione della carne e del latte.

Foraggi	1964	1965
Fieno maggengo, 1ª qualità, al q.le	3.500	3.500
Fieno maggengo, 2ª qualità, al q.le	2.400	3.000
Fieno ricetta, 1ª qual., [illegible] q.le	3.600	3.200
Fieno terzuolo	2.400	[illegible]
Erba quartirolo in di 1ª qualità per giornata	12.000	14.000
Erba quartirola di 2ª qualità per giornata	7.000	[illegible]

In seguito al blocco delle locazioni per i coltivatori diretti, fino a tempo indeterminato, i trapassi di azienda al S. Martino sono pochissimi.

c. r.

Secondo David Rockefeller

Oltre 75 miliardi di dollari gl'investimenti Usa all'estero

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 8 novembre.

(a. d.) David Rockefeller, presidente della «Chase Manhattan Bank» di New York, nel corso di una [illegible] ferenza tenuta a Bruxelles, [illegible] affermato che gli investimenti americani all'estero nel 1950 erano pari a 19 miliardi di dollari (quasi 12.000 miliardi di lire), e sono ora superiori a 75 miliardi di dollari (quasi 47.000 miliardi di lire). Gli investimenti stranieri nel territorio degli Stati Uniti ammontavano a 8 miliardi di dollari (5000 miliardi di lire) nel [illegible] e raggiungono [illegible] il totale di 25 miliardi di dollari (oltre 15.500 miliardi di lire).

L'oro venduto a Londra va in [illegible] parte a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 novembre

L'oro venduto sul mercato inglese in settembre è stato acquistato in massima parte dalla Fra[illegible] Secondo i dati rilevati dalle dogane inglesi le esportazioni [illegible] metallo fino sono ammontate nel mese di settembre a 87,3 milioni di lire sterline, delle quali 33,4 milioni hanno avuto [illegible] destinazione le casse della Banca di Francia. Seguono [illegible] Svizzera che [illegible] ha acquistato per 18,7 milioni [illegible] sterline e la Cina con [illegible] milioni di sterline.

Per i primi [illegible] dell'anno le esportazioni d'oro verso la Francia ammontano a 299,8 milioni [illegible] sterline su un totale [illegible] milioni, mentre le spedizioni verso la Svizzera hanno raggiunto i 121,2 milioni e gli acquisti [illegible] sono stati di 40,8 milioni di sterline.

(Agenzia Italia)

FALLIMENTI

TORINO

Soc. limit. Globus, lavorazioni in liquidazione, v. Buozzi 51; sent. 30 ott.; cur. rag. Brannoni; ver. 2 dic.; giud. Feoglio.

Girolamo Nicola, autotrasporti, c.so V. Corradino; sent. 5 novembre; cur. rag. La Rosa; ver. 23 dic.; giud. Bianciotti.

L'indice generale azionario passa da 62,93 a 63,54 (+ 1 per cento)

Si è aperta in lieve ripresa la nuova settimana nelle Borse

Chiusura [illegible] massimi della giornata - Attivo il reddito fisso - Dopoborsa più calmo

Ieri alla Borsa di Torino l'apertura ha messo in luce un accenno di ricupero che, dopo una pausa d'incertezza, si è rafforzato nella seconda ora. La chiusura è stata effettuata sui livelli massimi, con vantaggi largamente prevalenti rispetto al listino di venerdì scorso. Fiat, Olivetti, Rinascente, Montecatini, Assicurazioni Generali, Viscosa, Snia, seguite da altri titoli meno trattati, hanno realizzato le maggiori affermazioni. Titoli di Stato sostenuti; molto resistenti le obbligazioni. Dopoborsa stazionario sui livelli massimi raggiunti durante la riunione.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 13.400.000 c.n., obbligazioni per lire 50 milioni c.n., azioni n. 133.925.

PREZZI DI [illegible] ALLA BORSA [illegible] MILANO

[illegible] ASSICURATIVI

Mediolanum	[illegible]	Pirelli C.	3130
Gen.	3850	Sidir	1075
Centrale	6830	Stet	2539
Ivrea	3120	Italia	2290
Hastogi	1770	Generali	37.200
Sviluppo	1650	Ras	[illegible]
Finanz.	455	Incendio	[illegible]
Finestiv.	1265	Assicur.	64.200
Finsidal	632,50	Acc. Tor.	5975
[illegible]	3090	Acc.Tor.pf.	[illegible]
Safag	120,50	Ass. Mil.	22.920
Sava	2232	Ass.Mil.pr.	13.850
Generalfin	[illegible]	Fond. Vita	18.900

COMUNICAZIONI

R. Milano	610	Ausiliare	2450
Mittel	1760	Sip	2453

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	13.300	Linificio	2551
Val Vibio	14.125	Tibana	160,25
Bicosa	576	Fisac	239
De Angeli	2000	Cucirini	[illegible]
Cucirini	[illegible]	Bernasc.	1190
Linificio	600	Chatillon	[illegible]
Rossari	17.800	Snia Visc.	5740
Rotondi	[illegible]	Viscosa pr.	[illegible]
Tosi	2110	Pacchetti	448
Unione M.	21.800	Scotti	102,25
Zerbone	1449	Mazz. pr.	1931

E METALLURGICI

Falck	1018	Riva	[illegible]
Ilva	996	Breda-Is.	875
Metallurg.	3550	Falck	3560
Ansaldo	11.640	Falck pr.	3500
Montedis.	1634	Trafilerie	662
Montepost	700	Ilva-Viale	[illegible]
Dalmine	1449	[illegible]	575

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Fiat	[illegible]	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat priv.	1655	Westingh.	860
Nebiolo	570	Olivetti	2123

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	2583	Negroni	823
Emiliana	2080	Tecnam.	1450
Orobia	2210	Alle Ven.	1416
Marelli	833		

ALIMENTARI

Distillati	2290	Certosa	2370
Eridania	2460	Motta	11.290
Ss. Molini	1290	R. Zucch.	173,50

CHIMICI

Anic	1215	Montecatini	1406
Saffa	[illegible]	Saffa	919,50
Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Liquigas	188,75	Erba priv.	5020
Mag. Gas	658	Erbaschi	17.000
Pirelli	85	Caffaro	168,50
Larderello	[illegible]	Ladoga	2795
Mira L.	38.600	Ledoga pr.	3140
Orsigna	1538	Cogn	6300

E AGRICOLI

Aedes	1785	Milano C.	[illegible].000
Iniziativa	7500	Sifag	2830
Sagi	[illegible]	Gen. Fonc.	680
Gabi	2616	Risan. N.	5910
Gen. Imm.	453,50		

DIVERSI

Edison	2199	Smeriglio	130
Saipem	9.625	Fin. Sub.	2801
Risana	42.200	T. Acqui	6200
Burgo	13.550	Risanc.	2795,75
Ginori	498	Risanc. pr.	208
Ciga	3550	C. Acqui	453 op.
Italcem.	13.610	Be Ferrari	1002
Cementir	5000	Sbb	3700
Cav. Fanzi	180	Sges	1439
Eternit	4620	Bastogi	5500
Rejna A.	[illegible]		

Milano, 8 novembre.

La Borsa ha iniziato la nuova settimana in un'atmosfera legger[illegible] più positiva. Anche stamane la Olivetti si è posta alla ribalta, attraverso scambi interessanti e ordini dal fuori piazza. A questo titolo si affiancavano Fiat, Edison ed altri titoli primari, Rinascente, Ledoga e, [illegible] la fine della seduta, gli Immobiliari. Il regalo della quota, sia pure con attività limitata migliorava gradatamente di riflesso, terminando sui livelli medio [illegible] simi della giornata salvo poche voci ancora calme.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 62,93 di venerdì scorso a 63,54, con un rialzo dell'1 per cento. Molto attivo anche il settore [illegible] reddito fisso; resistenti i valori [illegible] Stato; ben tenute le obbligazioni.

Titoli trattati: valori [illegible] Stato per 103.500.000 lire, obbligazioni [illegible] milioni di lire, azioni n. 1.418.425, per [illegible] lore di L. 2385 milioni.

Dopoborsa leggermente più calmo. Corsi informativi della serata: Fiat 1898-1900, Montecatini 1630-1633, Edison 2195-2200, Viscosa 3730-3735, Generali 66.900-67.100, Olivetti 2115-2120.

Genova, 8 novembre.

Industrie agricole 3095; Navig. Alta Italia 8500; Cotonificio Ligure 2200; Eridania 2460; Romana Zuccheri 175; Industria Zucchero 3485; Distillerie italiane 2240; Zuccheri Sarmide 890; Esercizi Molini 1280; Mira Lanza 38.325; Italsider 1018; Aedes 1800.

Londra: da 440,7 a 439,2

Londra, 8 novembre.

Il mercato azionario ha chiuso [illegible] basi irregolari.

Indice 439,2 (prec. 440,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] chiusura precedente): Snia Viscosa 47 1/2 (46 1/2); Snia Viscosa priv. [illegible] (39); Montecatini [illegible] uff.) 21 (20 3/4).

Parigi: da 89,7 a 89,5

Parigi, 8 novembre.

Indice 89,5 (prec. 89,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 16,70 (16,55); Finsider 6,55 (6,50); Pirelli 22 (21,80); Snia Viscosa 29 (29,25); Montecatini 12,[illegible] (12,80).

Oro e valute estere

Milano, 8 novembre.

Oro fino 708-716 lire al grammo; argento 27-30 lire al grammo.

Banconote: sterlina [illegible] 1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Zurigo: da 202,8 a 203,3

Zurigo, 8 novembre.

Tendenza [illegible] resistente con attività limitata.

Indice 203,3 (prec. 202,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 47,75 (47,50); Italcementi [illegible] (96); Rumianca 11,45 (11,45); Snia Viscosa 26,50 (26); Bastogi 12,60 (12,50); Condotte 3,20 (3,60); Fiat 13,40 (13,15).

Unione Banche Svizzere 3060 (2955); Società [illegible] Svizzera 2205 (2200); Credito Svizzero 2435 (2435); El[illegible]watt [illegible] (1630); Interhandel 4640 (4650); Italo-Suisse 252 (257); Aare-Tessin 1000 (1030); Adolph Saurer 1450 (1450); Bally 1570 (1560); Brown Boveri 1840 (1850); Ciba 5210 (5230); Fischer 1475 (1425); Lonza 1050 (1070); [illegible] 2645 (2660); Sulzer [illegible] (2040).

Francoforte 120 (121,27)

Francoforte, 8 novembre.

La incertezza sulle misure governative per equilibrare il bilancio hanno depresso il mercato.

Indice 120 (prec. 121,27)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] la chiusura precedente): Edison 13,05 (13,00); Fiat 12,10 (11,75); Fiat priv. 10,40 (10,35); Finsider 5,30 (5,20); Magneti Marelli 5,50 (5,3[illegible]; Olivetti 13,55 (13,35); Montecatini 10,40 (10,35); Pirelli 18,70 (17,60); Snia Viscosa 23,00 (23,35).

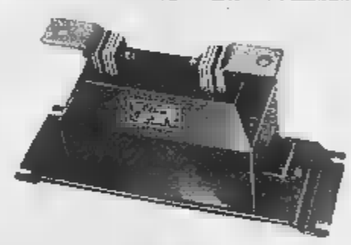
Wall Street chiude in ribasso

La debolezza dei titoli dell'alluminio ha provocato la flessione del mercato con qualche ricupero in chiusura - La media Dow Jones degli industriali è scesa [illegible] 959,46 a 953,95

New York, 8 novembre.

Il mercato azionario ha chiuso oggi in ribasso, diretto dai titoli dell'alluminio, a seguito della notizia che il governo intende gettare sul mercato delle riserve eccedenti del metallo. Con le ultime contrattazioni della giornata diversi elettronici ed altri titoli preferiti si sono energicamente ripresi, ma gli alleri hanno tenuto basse le medie di mercato.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 953,95 (959,46); ferroviari 236,50 (235,53); obbligazioni interne 85,30 (86,37); pubbl. utilità 158,90 (158,72). Az. scambiate n. 7.000.000



Co[illegible]te i nos[illegible] trasformatori [illegible] di [illegible] che hanno riportato un grande successo in occasione della Fiera di [illegible]

Acquistate uno di questi prodotti dell'industria ungherese!

[illegible] RISULTATI TECNICI ECCELLENTI! [illegible] LIMITATO INGOMBRO! [illegible] [illegible]

Esportato dalla [illegible]

Società Ungherese per il Commercio Estero di Articoli Elettrici - BUDAPEST 62, P. O. B. 377.

Rappresentante: [illegible] MOTORI, [illegible] Trasea 2, PADOVA.

PORCELLANE - CRISTALLERIE

BERRUTO

INGROSSO & DETTAGLIO

PIAZZA V. VENETO, 5 (cortile) - TEL. 81.360 - TORINO

BASTA UN COLPO DI TELEFONO

...per procurarvi un tepore costante e diffuso.

ESSO SPLENDOR

kg[illegible] speciale per stufe e piccoli impianti autonomi, Vi assicura maggior rendimento ed economia, manutenzione facile e pulita. Telefonate a:

Ditta [illegible] s. a. s.

ufficio vendite: Via S.M. Mazzarello, 56 10131 - Tel. 399.516 - 3.6.527 - 356.452 Deposito - Strada Antica di Grugliasco, 311

ESSO CASA tepore felice!

Gli atteggiamenti del generale vietano un po' di ottimismo?

Per tutta l'Europa (tranne De Gaulle) la fine del Mec sarebbe una catastrofe

Le cifre parlano chiaro - Anche in Francia, economisti, imprenditori, ambienti finanziari ■■■ d'accordo: ■ Mercato Comune ha dato uno slancio insostituibile, ■■■ si può tornare indietro - Per questo a Bruxelles si ■ fiduciosi: De Gaulle, nella prospettiva storica, è ■■■ episodio limitato

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, novembre.

Gli europei hanno perduto lo slancio per un'ascesa economica ■■■ rivelchi le tracce di quella americana? Gli atteggiamenti ■ De Gaulle, ostacolando ■ costruzione definitiva ■i una comunità politica, vietano un po' di ottimismo? A Bruxelles, nel palazzo spoglio ■ razionale che è sede del « governo » della Comunità europea, ossia di quella « Commissione » che De Gaulle ha definito « *areopago di irresponsabili apatridi* », si mostra una fiducia ragionata, sorretta dalla convinzione che l'immancabile scomparsa delle barriere nazionali sia garanzia di un ■■■pio disegno di prosperità futura. Limitiamoci all'esempio delle industrie, citando Robert Marjolin, il celebre economista francese vice presidente della Commissione della Cee: « *Per sopravvivere i produttori dovranno trasformare le strutture* ■ *potenziare in comune la ricerca scientifica* ». Non ■ impresa da isolati.

Il passato dimostra che i momenti di slancio europeistico furono benefici sotto ogni aspetto (i grandi rialzi delle Borse coincisero con gli esordi del Mec). Il primo elementare giudizio, quello del consumatore, è unanime ■ positivo: in pochi anni di Mercato Comune belgi, olandesi, tedeschi, italiani, francesi ebbero una prima sconosciuta abbondanza di beni ■ consumo, spesso a costi minori (si pensi ai prezzi di certi elettrodomestici agli inizi del Mec) ■ sempre ■ qualità superiore.

Ma ci sono ben altri elementi ■ giudizio; basterebbe ricordare che nei primi anni del Mercato Comune noi avevamo quasi 900 mila disoccupati, ridotti a 300 mila pur tenendo conto delle nuove leve ■ dell'aumento dell'occupazione femminile. L'assorbimento di ma■ d'opera nell'industria e ■■■ servizi ebbe fortissimo stimolo dall'aumento delle esportazioni italiane, dovuto al Mec: 275 per cento in più dal 1958. Si aggiunga la libertà di movimento della ■■■ d'opera, altro effetto del Trattato di Roma che istituì la Cee: in Germania i lavoratori italiani sono circa 370 mila. Nello stesso tempo i salari italiani si avvicinarono a quelli europei, aumentando del 75 per cento; se il proces■■ di integrazione non sarà arrestato, entro cinque an■■ i redditi familiari dovrebbero aumentare notevolmente grazie all'occupazione di 1.250.000 donne italiane ■ alla qualificazione di tutto un settore operaio che oggi è costretto ad occupazioni marginali, malamente retribuite.

Entro il 1970, quando il primo periodo formativo e transitorio della Comunità sarà compiuto, non dovrebbero più sussistere gli attuali squilibri fra regioni italiane, dove si stenta a trovare un lavoro, e regioni tedesche dove un operaio è letteralmente conteso dagli imprenditori (il fabbisogno di mano d'opera straniera in Germania è calcolato in 2.500.000 unità per ■ quinquennio '65-'70). La adozione di programmi economici comuni, con investimenti nelle regioni ■■■ viluppate, consentirebbe di limitare i trasferimenti di ma■■ d'opera, creando nuove occasioni di lavoro, specialmente nel Mezzogiorno di Italia.

Utopie? Si diceva così alla nascita della Ceca, la ■■■munità del Carbone e dell'Acciaio che presto ■ fonderà con la Cee; e la Ceca consentì il risanamento, con sforzo comune, delle miniere e delle industrie siderurgiche. In Italia la Ceca ci aiutò a smobilitare aziende invecchiate e passive, a mettere in piedi una siderurgia con impianti di avanguardia, prezzi competitivi, alti salari e benefici enormi per l'economia nazionale (nel 1958 producevamo poco più di 6 milioni di tonnellate di acciaio, quanto il Belgio; nel 1965 supereremo i 12 milioni, esportando buona parte). Soltanto sforzi comuni ■ politiche comuni possono portare alle grandi concentrazioni industriali, con abbandono della frammentarietà produttiva in settori oppressi da lunghe crisi, ■■■ quella tessile. Dice Emile Roche, presidente del Consiglio economico e sociale francese: « *Le aziende industriali hanno avuto dalla Cee l'ampio mercato che ad ■■■ mancava per intraprendere un serio sforzo di razionalizzazione e di adattamento degli impianti. Il protezionismo, la routine, vengono sostituiti dalla libera concorrenza e dalla volontà di esportare* ».

Ecco uno degli effetti meno avvertibili dal grosso pubblico: la spinta verso la conquista di dimensioni « americane » per le aziende che altrimenti sarebbero rimaste arretrate ■■■ rimedio. Tutti gli imprenditori sembrano d'accordo sulla inevitabilità di un adattamento storico, non soltanto tecnologico: le unioni industriali dei sei paesi Cee hanno sottoscritto a ottobre un documento che indica nel completamento della comunità senza riserve, la condizione per ■ progresso delle aziende. Nessuno, neppure in Francia, accetta l'idea di tornare indietro; il commissario generale del V Piano francese, Marré, lo aveva detto da tempo: « *I nostri programmi potranno essere attuati soltanto se si attuerà interamente il trattato del Mec* ».

Politiche economiche e sociali comuni, politiche fiscali comuni, programmi pluriennali comuni, per arrivare gradualmente all'unione politica. Non si vuole costruire una cittadella economica di Stati diversi, chiusa verso l'esterno, ma un sistema ■ più paesi senza confini, legato agli Stati Uniti da vincoli ■ solidarietà economica oltre che politica e militare. Sono prospettive ampie, che richiedono il netto abbandono di ogni nazionalismo ed anche il comune esame delle diverse impostazioni ideologiche, delle diversità esistenti nelle strutture sociali. Non si tratta soltanto di produrre a prezzi più convenienti i 50 milioni di automobili e i 150 milioni di apparecchi radio e televisori che gli europei della Comunità possono ■■■ assorbire, ma di mettere in piedi una comunità autentica. Il dissidio ■ De Gaulle, nella prospettiva storica, è un episodio limitato.

Mario Fazio

Articolo contro De ■■■ pubblicato a pag■■■ sulle pagine del «Times»

(Nostro servizio particolare)

Londra, ■ novembre.

I londinesi, ■■■ senza sorpresa aprendo stamani il *Times* hanno scorto pubblicata un'inserzione pubblicitaria (pagata da cittadini americani) che riproduce per intero un articolo di fondo pubblicato dal *Philadelphia Inquirer* sul presidente De Gaulle.

L'articolo è intitolato *L'ingrato*, ed era stato pubblicato il 21 ottobre ■■■. Vi si legge: « *Le pagine della storia, dai tempi antichi ai nostri giorni, sono fitte di esempi in cui un governo benefattore che aiutò un amico in momenti difficili è stato in seguito ripagato solo con del disprezzo* »

« *Ma mai prima d'ora, negli annali dell'umanità, l'ingratitudine era stata così enorme come nel caso del massiccio disprezzo per gli Stati Uniti di Charles ■■■ Gaulle* ».

L'articolo prosegue rievocando dettagliatamente gli aiuti americani alla Francia; « *Charles ■■■ Gaulle manifesta i suoi ringraziamenti con una perfida campagna che non ■■■■ limiti, ■■■ per fortuna De Gaulle non è che un mortale. Malgrado tutti i suoi gonfi sogni di grandeur, egli non ■ che un granello nella sabbia del tempo. Verrà un giorno che egli lascerà il seggio del potere e noi in America riprenderemo senza impedimenti le ■■■ tradizionali cordiali relazioni col popolo francese* ».

(Ass. Press)

L'offensiva fuga di Claire e Bebawi da Roma dopo l'uccisione di Farouk

Ricostruita nelle testimonianze dei dipendenti dell'albergo « La Residenza » - Un facchino conferma di avere visto l'imputato uscire da ■■■ ascensore dell'hôtel 15 minuti prima del delitto Un altro teste svizzero ha fatto sapere alla Corte di ■■■ potere tornare in Italia per deporre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

Claire Ghobrial e suo marito Youssef Bebawi non riuscirono a nascondere uno strano orgasmo e una gran fretta di lasciare Roma durante il brevissimo tempo in cui, nel pomeriggio di sabato 18 gennaio 1964, si trattennero nell'albergo «La Residenza», in via Emilia 22, a pochi passi da via Veneto, dove aveva l'ufficio Farouk Mohamed Courbagi, vetriolegiato e ucciso verso le 18,30 di quel giorno, proprio mentre i coniugi egiziani erano usciti dall'hôtel.

I due imputati di concorso in omicidio doppiamente aggravato, che si accusano reciprocamente del delitto, sono da ventidue mesi ■■ questo punto in posizioni diametralmente opposte. Dice la Ghobrial: « *Andammo insieme da Farouk. Mio marito gli sparò durante una disputa, mentre io mi ero chiusa nel bagno tremante di paura. Feci appena in tempo a vedere Courbagi affacciarsi sotto la finestra del ■■■ studio* ».

Sostiene Bebawi: « *Non misi mai piede nell'ufficio di Farouk. Fu lei ad andare sola dall'amante e ad abbatterlo a colpi di pistola, mentre io l'aspettai fuori dell'albergo, credendo che fosse andata dalla sarta. Appena arrivò, mi confessò di avere sparato* ».

Per mettere a fuoco lo stato d'animo e il comportamento della coppia in quel fatale pomeriggio, sono stati interrogati oggi, diciottesima udienza del secondo processo per il delitto di via Veneto, il segretario, un portiere, la guardarobiera, il barista e il facchino dell'albergo. Tutti hanno raccontato press'a poco le stesse cose e messo l'accento sull'ansia che mostrarono i coniugi egiziani verso la fine di quel pomeriggio.

Il segretario Gianfranco Micangeli ha raccontato che Bebawi e ■■■ moglie arrivarono con un tassì a «La Residenza» verso le 15,30; se ne ■■■darono per ■■■■ all'albergo Parioli una ■■■■a migliore di quella loro assegnata; tornarono poco dopo a via Emilia; fecero mettere un materasso doppio sul letto di una delle due stanze singole disponibili; dopo pochi minuti uscirono. Prima presero il tè e ■ signora fece dalla cabina prossima al salotto una telefonata di due o tre minuti.

Il segretario Micangeli rivide la coppia verso le 18,45. Bebawi gli disse: « *Non abbiamo trovato a Roma certi amici. Vogliamo passare il "weekend" a Napoli. Torneremo lunedì: conservateci una stanza matrimoniale* ».

Fu suggerito all'egiziano di prendere il treno delle 19,20. Il facchino Armando Tardiola portò a basso le due valige degli stranieri. Micangeli consigliò a Bebawi di recarsi a Sorrento. L'altro rispose ■■■ desiderava vedere Napoli. Bebawi indossava un cappotto grigio, portava una borsa scura, in testa aveva una specie di colbacco. Era insolitamente loquace. La signora andò a cercare un tassì. Contemporaneamente il portiere ne chiamò un altro per telefono. Successe che arrivarono due vetture. I coniugi, già saliti sulla prima, ■■■■ anche la seconda. Entrambi sembravano molto preoccupati.

Il portiere Giuseppe Lucantonio chiamò il tassì per telefono; mise le valigie sulla macchina; ebbe cento lire di mancia. La guardarobiera Angela Fabrizi provvide a preparare la stanza numero 23 per gli egiziani e a servire il tè nel salotto dell'albergo. Il barista Giuseppe Di Ruggiero, per incarico del portiere, andò a chiamare il segretario Micangeli, quando i Bebawi mostrarono il desiderio di partire subito per Napoli. Il facchino signor Tardiola portò il materasso per sistemare la stanza dei coniugi e più tardi i bagagli nei tassì. « *Verso le 18,15* — ha detto — *quando stavo per lasciare il lavoro, vidi il signor Bebawi uscire solo dall'ascensore* ».

Mentre l'interrogatorio dei testi italiani procede ■■■ rapidità, quelli residenti all'estero si rifiutano sempre in maggior numero di tornare in Italia per deporre nel secondo processo, dopo essere stati esaminati in quello annullato ■■■ l'incapacità di tre giudici.

Oggi l'americano Joel Taylor, che ha un ufficio commerciale ■ Losanna, ha fatto sapere al presidente dell'Assise di ■■■ poter lasciare la propria residenza.

Si aspetta frattanto che gli Stati, ■■■ quali risiedono la maggior parte dei testimoni dell'Accusa, facciano sapere ■■■ via diplomatica se i ■■■mi da essi previsti per l'esame dei testi attraverso la « rogatoria » siano ■ no in contrasto con la norma della nostra costituzione, che assicura a tutti gli imputati il diritto alla difesa in ogni fase del giudizio.

Dalle risposte, che si attendono di giorno in giorno, dipenderà forse la sorte del secondo processo per il delitto di via Veneto e un'eventuale intervento della Corte Costituzionale.

Arnaldo Geraldini

Cede un'arcata ■■■ bacino idroelettrico di ■■■

Un comunicato dell'Enel

Udine, 8 novembre.

Nel pomeriggio è crollata, con grande fragore, un'arcata del bacino idroelettrico di Rutte, a Tarvisio, nel punto dove ieri si era aperta la profonda falla dalla quale sono usciti 350 mila metri cubi d'acqua. Non si sono avuti danni alle persone, sebbene in quel momento numerosi operai stessero lavorando per rimettere le condutture elettriche travolte dall'ondata.

La parete del bacino, sovrastante la centrale elettrica, presenta ora un ampio squarcio che ne pregiudica ulteriormente la ricostruzione. Tecnici e funzionari dell'Enel hanno compiuto un sopralluogo per rilevare l'entità del danno. Il bacino, a forma ellittica — lungo trecento metri, largo una ottantina, profondo trenta — ■■■■ portato a termine nel 1951. Esso è alimentato dalle acque dei torrenti Rio Bianco e Rio Freddo. Tutta l'opera venne a costare un miliardo e 800 milioni di lire.

L'Enel, in relazione alle notizie a proposito dell'impianto di Tarvisio, precisa che ■ tratta di un impianto di modeste proporzioni, della potenza di appena 5 Mw; la cassa di carico interessata ha una capacità di soli 311.000 metri cubi d'acqua. Non si tratta perciò di un lago artificiale, la cui capacità raggiunge talvolta l'ordine di centinaia di milioni di metri cubi.

L'impianto era da tempo fuori servizio, in quanto erano in ■■■ indagini per definire lavori di manutenzione straordinaria. Al manifestarsi di una situazione anomala, e cioè di fontanazzi e mille ■■■ vasca, il personale ■■ provveduto all'apertura ■■■ scarico di fondo.

Nessuno danno alle persone si è lamentato; i danni ai terzi si limitano alla sponda boschiva e ad ■■■ temporanea interruzione ■■ servizio elettrico locale.

Manovale ■ Ceres ucciso dal cavo della teleferica

Aveva ■ anni - Colpito al collo, ha avuto la gola recisa dalla fune d'acciaio

(Nostro servizio particolare)

Ceres, 8 novembre.

(g. c.) Orribile morte ha trovato, stamane verso le ore 10,30, ■ montanaro Achille Francesetti, di 38 anni, residente in borgata Fè di Ceres. ■ Francesetti si trovava in località Cua, tra Fè e Cernesio, e stava disincagliando e tendendo, a quanto pare, la fune metallica di una teleferica adibita in montagna per il trasporto del legname. Ad un tratto la fune scattava in alto, vibrando con grande violenza, e colpiva al collo il Francesetti, che era chinato su di essa.

Il poveretto cadeva riverso rantolante e moriva nel giro di pochi secondi, con ■■■ tide e l'arteria jugulare recisa dalla terribile sferzata della fune d'acciaio. Così ■■ poi constatato il dott. Italo Bergamasco, giunto sul posto con i carabinieri di Ceres, che hanno svolto ■■ accertamenti di legge.

Il Francesetti, che era celibe, viveva con la madre ed il fratello Attilio, il quale era a pochi passi dal congiunto quando è accaduto il drammatico incidente. E' subito accorso, ma per il poveretto non restava più nulla da fare.

Allontanati i ragazzi in attesa nel cortile

Scuola devastata da un incendio pochi ■■■ minuti prima delle lezioni

A Pavone Canavese - Le ■■■ adiacenti sgomberate per timore di un'esplosione - Cinque delle otto aule ■■■ inutilizzabili: sospese le lezioni - Il sinistro forse causato da un guasto ■ bruciatore

I vigili del fuoco spengono l'incendio nella scuola di Pavone, presso Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 8 novembre

Un incendio ha devastato una parte della scuola elementare di Pavone Canavese, comune di trenta persone, a pochi chilometri da Ivrea, mentre gli alunni erano in attesa di entrare in classe.

L'incendio si è sviluppato nello scantinato dello stabile, una casa a due piani, con otto ampie aule, ed è stato causato molto probabilmente dal cattivo funzionamento del bruciatore dell'impianto di riscaldamento. Questo era stato acceso ieri sera tardi dalla bidella Maria Barbagallo, affinché le aule stessero ben riscaldate.

Stamani, poco dopo ■ 7,30, la donna è tornata ■■■ scuola per aprire i cancelli, ma appena ■■■ in cantina è stata investita da una fitta coltre di fumo. Spaventatissima, la bidella è corsa a chiamare il sindaco del paese. Geometra Enrico, che abita poco lontano. Questi ha fatto immediatamente sgomberare dal cortile della scuola gli alunni che si stavano raggruppando e che poco dopo avrebbero dovuto iniziare le lezioni, e ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Ivrea. Le fiamme intanto avevano invaso altri locali dello scantinato e quando ■■■ giunti i vigili minacciavano le aule. Come prima misura di sicurezza venivano fatte sgomberare le ■■■ vicine mentre i carabinieri provvedevano a stendere un cordone di sicurezza attorno all'abitato. Si iniziava quindi la lotta col fuoco e le cantine venivano investite da violenti getti d'acqua portata con autopompe e attinta in un canale distante più di un chilometro.

Più tardi — erano giunti intanto alcune squadre dei vigili del fuoco anche da Torino — i pompieri sono scesi in cantina nonostante il grave pericolo che il serbatoio della nafta, contenente circa quattromila litri di combustibile, scoppiasse.

Dopo quasi quattro ore di lavoro sono riusciti a domare l'incendio, senza che le fiamme lambissero gravemente i locali dei piani superiori. Naturalmente però un fumo denso ed acre ha ricoperto di una spessa patina nera e untuosa i muri interni, e in parte anche quelli esterni, rendendo inutilizzabili, almeno per il momento, cinque aule. Le altre tre, posta nell'ala opposta dello stabile, ■■■ invece ancora in buone condizioni. Le lezioni sono state sospese fino a nuovo ordine, ma è probabile che possano riprendere fra alcuni giorni, utilizzando le aule in buono stato e il salone delle riunioni del municipio, ■ istituendo doppi turni per i centocinquanta alunni della scuola.

Il sindaco dottor Tinelli ha comunque riunito questa sera il Consiglio comunale per prendere le opportune decisioni, dopo aversi consigliato ■■■ il direttore didattico di Ivrea.

r. m.

Scuola chiusa a Firenze per il pericolo di un crollo

E' la « Niccolò Acciaiuoli » frequentata da ■■■ alunni

Firenze, 8 novembre

(g. c.) I 504 alunni della scuola elementare « Niccolò Acciaiuoli » ■ ■. Gaggio (Firenze), non andranno a scuola finché i competenti organi comunali non avranno ■■■ un certificato di agibilità delle aule finora usate. Il provvedimento è stato preso dal Provveditorato agli studi di Firenze.

Una parte degli alunni, circa 150, sabato scorso non furono mandati a scuola dai familiari preoccupati per la instabilità del fabbricato. Fin dall'inizio dell'anno scolastico la direzione della scuola aveva provveduto a chiudere quattro aule. In seguito lo stesso personale della scuola rilevò preoccupanti segni di cedimento ■■■ strutture lignee del tetto.

Per questo motivo, il Provveditorato ha richiesto ai tecnici del Comune un certificato di agibilità.

Per trattenersi 50 mila lire Commessa di ■■■ inventa ■■■ rapina nel suo negozio

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 8 novembre.

(c. b.) La commessa di una agenzia immobiliare, a Sanremo, ha inscenato una inesistente rapina allo scopo di tenere per sé una somma di denaro ricevuta poco prima da un cliente. Si tratta di Jolanda Migliore, trentenne, impiegata nell'agenzia « Arno » di via Palazzo.

La ragazza si è presentata sabato scorso ai carabinieri raccontando di essere stata derubata di 50.000 lire da due individui che, penetrati nel suo ufficio, l'avevano legata ad una scrivania portandole ■■■ via il denaro custodito nella sua borsetta.

I carabinieri, dopo aver avvertito del fatto anche la polizia, predisponevano immediatamente posti di blocco alle due uscite della città. Poi gli inquirenti insospettiti anche da alcune contraddizioni riscontrate nel racconto fornito dalla ragazza, la convocavano nuovamente, sottoponendola ad uno stringente interrogatorio che dava risultati imprevisti.

La giovane, infatti, scoppiava ■■■ in lacrime ■■ ammetteva di aver inventata l'aggressione per trattenersi ■ denaro.

Grave incidente di frontiera tra Cile e Argentina: un morto

Il presidente Frei richiama l'ambasciatore a Buenos Aires e convoca d'urgenza il Senato

(Nostro servizio particolare)

Santiago del Cile, ■ novembre.

Un grave incidente è avvenuto alla frontiera tra Cile e Argentina, nella zona « Laguna del deserto » contesa dai due Paesi. Gendarmi cileni hanno sostenuto un violento scontro a fuoco con carabinieri argentini. Nella battaglia, un cileno è morto e un altro è rimasto ferito.

Una prima avvisaglia di quel che stava maturando si ebbe l'8 ottobre ■■■ quando una stazione di carabinieri cileni fu informata di attività illecite della gendarmeria argentina. I carabinieri intervennero a protezione degli abitanti e l'incidente fu deferito all'esame dei presidenti argentino, Arturo Illia, e cileno, Eduardo Frei. I due capi di Stato in un successivo incontro decisero di costituire commissioni per la definizione dei confini.

Una settimana fa, il governo argentino protestò a Santiago contro la permanenza dei carabinieri nella zona contesa e il governo cileno promise che li avrebbe ritirati qualora il governo argentino avesse ridotto il numero dei reparti di gendarmeria dislocati nelle immediate vicinanze. Alla fine della settimana scorsa ■ governo cileno inviò aerei per accelerare il ritiro dei carabinieri e ne informò il governo di Buenos Aires. Ma prima che il ritiro fosse completato, gendarmi argentini sono passati all'attacco uccidendo un ufficiale dei carabinieri e ferendo un altro.

Il grave episodio ha esasperato gli animi. La popolazione di Santiago ha compiuto stamane una massiccia dimostrazione ostile davanti alla sede dell'ambasciata argentina; la forza pubblica è arrivata appena in tempo a stendere uno sbarramento di forze corazzate attorno all'edificio per proteggerlo; i dimostranti sono stati poi dispersi con gas lacrimogeni e potenti getti d'acqua. Nello stesso tempo tre grossi aerei da trasporto cileni hanno decollato dalla capitale con reparti armati ■ carabinieri diretti all'aeroporto di Puerto Aisen, che è il più vicino alla zona del conflitto.

Nel tardo pomeriggio l'ambasciatore cileno a Buenos Aires, Hernan Videla Lira, è stato richiamato a Santiago « per consultazioni ». Il Senato è stato convocato d'u■■■za.

a. p.

Superiorità di un assortimento!
CROFF
con una mostra di tessuti del periodo elisabettiano
ha vinto il concorso vetrine della
Settimana Britannica di Milano
per il Settore Stoffe Arredamento e Tappeti
Negozio di TORINO - Via Roma 251

GRANDE AZIENDA IN PROVINCIA ■■■ TORINO
ricerca ■■■■■■■■■■■■ COMMERCIALI
■ inglese e in tedesco ■■■ precedente esperienza professionale e adeguato livello culturale. La eventuale conoscenza di altre lingue sarà esaminata con particolare ■■■■resse
Le risposte dovranno pervenire entro il 20 novembre 1965 a PUBBLICITA' STAMPA 6 - MILANO.
A quelle ritenute interessanti verrà dato esito entro il ■■ novembre 1965.

ZURLETTI
PER L'AUTO
OROLOGI ELETTRICI LUMINOSI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
■■■■ DEPOZIO PER L'ARGENTERIA: C■■■ ■■■■■■■■■■ 76

I GRANDI MAGAZZINI GEMELLI
■■■■ FERRARI 5 ANG. VIA MONTEBELLO (ANGOLE ANTONELLIANA) ■■■■ 62.501 - 877.832
CORSO NOVARA ■ ■■■■ ■■■ VERCELLI - ■■■■ 856.575
VI OFFRONO ■ PREZZI ■■ FABBRICA
175 MODELLI DELLA PRODUZIONE 1966
TELEVISORI
ATLANTIC - DUMONT - PHILCO - VOXON - BELL TELEPHON - AUTOVOX - REX - MAGNADYNE FARENA - WESTINGHOUSE - ■■■■ - TRANSOCEANIC - RADIO ■■■ - NUCLEOVISION EUROVISION - EMERSON ecc.
23 POLLICI DA L. 75.000 - ■■■■ - ■■■■ IN SU
3 ANNI ASSISTENZA TECNICA ■■■■
LAVATRICI
CASTOR - RELAX - REX - CANDY - ATLANTIC - DUMONT - PHILCO - FARGAS - ■■■■ TRIPLEX - IGNIS - INDESIT ecc.
SUPERAUTOMATICHE KG. 5 DA L. ■■■■■ IN SU
■ ANNI ■■■■■■ TECNICA GRATUITA
SPEDIZIONE IN TUTTA ITALIA

TREVES VIA CERNAIA 17
■■■■ MOBILI - SALOTTI

ULTIME NOTIZIE

In [redacted] intervento [redacted] direzione [redacted] pri

La [redacted] spiega le dimissioni [redacted] commissione [redacted] bilancio

A suo avviso i partiti della maggioranza votano troppe leggine a favore degli statali - In tal modo il governo [redacted] può preparare un'organica riforma della burocrazia - Preti si dichiara d'accordo con il "leader" repubblicano

(Dal nostro corrispondente) Roma, 8 novembre.

Le dimissioni dell'on. La Malfa dalla carica di presidente della Commissione bilancio della Camera acquistano più nettamente un carattere [redacted] politico. Alla direzione del proprio partito il *leader* repubblicano ha riferito oggi dettagliatamente, e con accenti [redacted] di forte preoccupazione, delle ragioni che lo hanno indotto al gesto di protesta. Sono le ragioni già note del succedersi incontrollato e disordinato di leggi e leggine, specialmente per la pubblica amministrazione, che impediscono un'azione organica [redacted] carattere generale, impongono [redacted] che vi siano coperture, creano [redacted] gover[redacted] difficoltà d'ogni genere.

L'azione legislativa, secondo La Malfa, è resa frammentaria, casuale e particolaristica: nessuna politica coerente e di ampio respiro è più possibile. Si tratta, ha aggiunto in sostanza La Malfa, di [redacted] pericolo grave: caso viene dal seno stesso della maggioranza, e i gruppi [redacted] maggioranza [redacted] sembrano avvertirne la minaccia. Per questo egli [redacted] proposto una serie di rimedi, che si traducono in pratica in alcune riforme alla procedura parlamentare per la presentazione e l'esame delle leggi e in maggiori poteri [redacted] selezione e di controllo alla Commissione bilancio.

I repubblicani sono invitati a sviluppare immediatamente, nell'ambito del centro-sinistra, un'azione diretta a imporre l'esame dei problemi da essi prospettati; la delegazione [redacted] partito al governo ha ricevuto il mandato [redacted] impostare la questione in sede [redacted] Consiglio dei ministri. Senza [redacted] essa [redacted] il carattere [redacted] una richiesta ultimativa, [redacted] presa [redacted] posizione [redacted] repubblicani costituisce un fatto nuovo di notevole importanza: i repubblicani [redacted] lamentano della lentezza, se non dell'indifferenza, con cui gli altri partiti della coalizione accolgono i loro rilievi, e appaiono decisi a non lasciare senza seguito le dimissioni di La Malfa.

L'appello (o l'avvertimento) è rivolto contemporaneamente [redacted] al Presidente del Consiglio e alla democrazia cristiana. Non si esclude che nei prossimi giorni i repubblicani fa[redacted] un passo formale. Mentre in alcuni settori democristiani [redacted] manifestano, in for[redacted] ufficiose, dubbi e timori sulle proposte di La Malfa considerate in qualche caso lesive della libertà di iniziativa dei parlamentari, i socialdemocratici intervengo[redacted] a favore [redacted] segretario [redacted] pri.

Il ministro per la Riforma burocratica Preti ha detto oggi in un discorso a Ferrara che [redacted] dimissioni [redacted] La Malfa costituiscono un fatto politico importante che fa [redacted] guito ad una lettera che [redacted] stesso ministro aveva scritto a La Malfa per illustrargli la situazione paradossale in cui [redacted] si trova: «*Mentre da un lato il governo si propone di riformare la pubblica amministrazione partendo dallo Stato per arrivare agli enti pubblici, una serie disordinata di iniziative parlamentari si propone di modificare, nell'interesse di gruppi e di settori, la struttura della pubblica amministrazione in senso contrario rispetto alla riforma organica progettata dal governo. L'on. La Malfa* — ha aggiunto Preti — *ha voluto richiamare l'attenzione dei colleghi deputati e senatori sulla necessità che i partiti di maggioranza agiscano solidalmente e concordemente per quella riforma dello Stato che* [redacted] *si può conciliare con le dispersive iniziative di carattere particolare*». **m. t.**

Dichiarazioni dell'on. Curti sulle dimissioni di La [redacted]

Roma, 8 novembre.

In merito alle dimissioni [redacted] Presidente della Commissione Bilancio presentate dall'on. La Malfa, l'on. Curti, che sabato scorso era assente per [redacted] lieve intervento chirurgico, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Nella lettera pervenutami dall'on. La Malfa non [redacted] è alcuna affermazione circa l'inesistenza della copertura della proposta di legge De Meo e De Leonardis. Tutti i commissari democratici cristiani nella Commissione Bilancio [redacted] tarono il parere favorevole in quanto la copertura esisteva. L'on. La Malfa interloquisce invece circa l'opportunità del tipo di copertura indicata. Tanto desideravo chiarire per non lasciar credere che la maggioranza della Commissione Bilancio abbia dato parere favorevole ad una spesa non coperta.

«Quanto alle numerose leggine a favore di categorie di personale statale o parastatale. — continua l'on. Curti — [redacted] pienamente d'accordo [redacted] l'on. La Malfa che occorre cambiare metodo».

Respinte a Napoli [redacted] contro il centro-sinistra

Napoli, 8 novembre.

Questa sera si è riunito il Consiglio Comunale per discutere tre mozioni [redacted] sfiducia presentate dai comunisti, dai liberali e dai msi contro [redacted] Giunta di centro-sinistra.

I consiglieri presenti erano 77 [redacted] Le mozioni sono state respinte [redacted] 38 voti contro 37. La seduta è stata rinviata alla fine del mese.

Il «missile orbitale» [redacted] sgancia l'atomica [redacted] spazio

Il capo dell'esercito maresciallo Malinovski esalta [redacted] un discorso sulla Piazza Rossa «lo spirito patriottico e l'odio inestinguibile delle forze armate per l'imperialismo»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 8 novembre.

Un fiero discorso del maresciallo Malinovski e l'annuncio che l'Unione Sovietica possiede un «missile orbitale» capace [redacted] di far cadere [redacted] qualsiasi momento una carica distrutti[redacted] sul virtuale aggressore, [redacted] stati i momenti [redacted] maggior interesse durante le feste per il [redacted] anniversario della rivoluzione comunista.

Il ministro per la Difesa, Malinovski, che ieri ha parlato alle truppe sulla Piazza Rossa, ha detto: «*Le forze armate sovietiche, educate nello spirito di patriottismo e di odio inestinguibile per gli oppressori imperialisti, restano fedeli al popolo dell'Urss e ai loro doveri internazionali... I nostri combattenti sono sempre pronti ad annientare qualsiasi aggressore...*».

La parata militare sulla Piazza Rossa, alla presenza delle [redacted] autorità sovietiche, si è protratta per quarantacinque minuti, ed è servita a mostrare a tutti le potenti armi di cui dispone l'esercito [redacted] sovietico.

Fra i tanti mezzi di distruzione abbiamo visto missili di ogni calibro, dal due [redacted] cinquanta metri di lunghezza: tre tipi [redacted] razzi, secondo il giudizio di esperti, [redacted] nuovi. Il «missile orbitale», che ha chiuso la parata, non è nuovo. Lo vedemmo anche nella sfilata del 1° Maggio, e anche allora impressionò per le sue dimensioni. Soltanto che in quelle circostanze le fonti sovietiche [redacted] diedero al riguardo chiari ragguagli. [redacted] pensò da molti che [redacted] trattasse di uno di quei razzi che mettono in orbita satelliti artificiali. Stavolta, invece, l'agenzia *Tass* ha fornito chiarimenti.

Il missile infatti, o una parte di esso, entra in orbita con lo scopo di lasciare poi cadere una carica (certamente atomica [redacted] anche [redacted] la *Tass* parla [redacted] di «testata») sull'obiettivo prestabilito, anche durante il primo giro attorno al pianeta. Dato che l'azione [redacted] venire compiuta anche nei giri successivi se [redacted] deduce che la caduta dell'ordigno nucleare venga provocata da un radiocomando. Si può quindi supporre che in caso di allarme i russi potrebbero mettere in orbita il [redacted] razzo, in attesa dell'opportuno impiego. Ma se l'allarme dovesse poi rivelarsi ingiustificato? Come faranno i russi a sgomberare lo spazio [redacted] quella spada di Damocle sospesa sull'umanità?

Massimo Conti

Per un giornalista degli S. U.

I libri di scuola giapponesi insegnano che la guerra fu provocata dall'America

Washington, 8 novembre.

Il corrispondente della rivista U. S. New and World Report *da Tokio afferma che gli americani sono preoccupati nei confronti del Giappone.* «I giapponesi — *dice il dispaccio* — cominciano a riprendere fiducia in [redacted] stessi, [redacted] spese degli Stati Uniti. La storia viene rifatta, i testi di storia delle scuole superiori lasciano capire che furono gli Stati Uniti, e [redacted] il Giappone, i responsabili [redacted] Pearl Harbour. Gli Stati Uniti e i loro alleati, dicono i nuovi testi, cinsero il Giappone di "assedio". Il generale Tojo, un tempo criminale di guerra, adesso è diventato un paterno capo all'epoca del conflitto». *(Ans. Press)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Penosa disgrazia in [redacted] casetta di Condove

Un bimbo [redacted] quindici mesi [redacted] nel mastello [redacted] spanna d'acqua

La madre, 23 anni, in attesa di un secondo figlio, si era assentata pochi minuti per andare [redacted] prendere legna in cortile - Rientrata in cucina ha trovato il piccolo [redacted] testa in giù nel recipiente

(Nostro servizio particolare) Condove, 8 novembre.

Un bimbo [redacted] *15 mesi è annegato in un mastello con una spanna d'acqua. Il tragico episodio è avvenuto in una modesta casetta in viale Bauchiero 5, di fronte alle officine Moncenisio. Vi abitano i coniugi Malfa: lui Lino,* [redacted] *anni, sardo, lavora come muratore in un'impresa edile e al momento della disgrazia era fuori casa, lei Concetta Abella, 23 anni, siciliana, accudisce alle faccende domestiche ed è in attesa del secondo figlio. Il primo figlio era Giuseppe, di 15 mesi. Un bimbetto paffuto e simpatico, al quale i vicini volevano molto bene.*

Il bambino annegato e la mamma Concetta Abella

Questa sera la mamma del piccolo Giuseppe si accorgeva che la provvista di legna era finita. Avrebbe dovuto accendere la stufa per preparare la cena. Erano le 18. La donna raccomandava al bimbo, che si trastullava sul pavimento della cucina con alcuni cubi colorati, di stare tranquillo, usciva sul ballatoio del primo piano, si chiudeva la porta alle spalle e scendeva in cortile. «Non mi sono fermata più di cinque minuti — ci ha raccontato stasera la povera donna —; quando sono tornata su, Peppino era con la testa e il corpo dentro il mastello di plastica».

Concetta Abella ha lanciato un urlo disperato, ha afferrato il figlio per i piedi e lo ha tirato fuori. Giuseppe rantolava. La donna è [redacted] *in strada,* [redacted] *raggiunto il* [redacted] *ristorante «Piemonte» e alla parente, Lucia Saffietti, ha gridato: «Chiami un medico, mio figlio muore». Pochi minuti dopo giungeva il dott. Meundino, ma non c'era più nulla da fare. Il piccino era annegato.*

Nella casa di viale Bauchiero [redacted] *sono recati i carabinieri per un accertamento* [redacted] *responsabilità. Il mastello, alto una sessantina di centimetri, era in un angolo della piccola* [redacted]*. Conteneva dieci centimetri d'acqua. Giuseppe ha forse voluto gettare un cubo di legno nel recipiente, ha perso l'equilibrio ed è caduto a testa in giù. Non ha saputo rialzarsi ed è annegato. Stasera, nella cucina dove è avvenuta la tragedia, sul tavolino ricoperto con un telo, è stato composto il cadaverino del bimbo, tutto vestito di bianco. Lo vegliano i genitori affranti e alcuni parenti. Si ode qualche preghiera, nessun lamento o nessun pianto. Sono come* [redacted] *pietrificati dal dolore.* **d. f.**

S'è costituito l'uomo accusato d'aver ucciso moglie e figlio

Il fatto sarebbe avvenuto dieci anni fa - Ora ha ferito una figlia

Reggio Calabria, 8 novembre.

(a.l.) Fortunato Chindano [redacted] 43 anni, di Giffone (Reggio Calabria), che mercoledì scorso ferì con due colpi di pistola, al termine di una lite, la figlia Ines di 21 anni, si è costituito nelle prime ore di stamane ai carabinieri. Le condizioni della ragazza, che è ricoverata nell'Ospedale Civile di Polistena, [redacted] ancora gravi.

La giovane, interrogata dalla polizia, ha accusato il padre [redacted] aver [redacted] alcuni anni fa la madre ed un fratellino. La morte della donna e del bambino fu attribuita a [redacted] tempo rispettivamente a suicidio ed a disgrazia. Il Chindano questa sera nella caserma dei carabinieri di Giffone è stato sottoposto [redacted] un lungo interrogatorio.

ULTIME DI CRONACA

Dipendente dell'azienda tranviaria [redacted] gli abbonamenti scaduti

L'assuntore di abbonamenti dell'Azienda tranviaria per [redacted] zona di Venaria, Guido Pellegrini, barista, [redacted] anni, abitante [redacted] piazza Annunziata 53, è stato denunciato [redacted] carabinieri per falso aggravato. Un primo esposto alla magistratura a carico dell'assuntore era stato fatto nel luglio scorso [redacted] direttore dell'Atm, ing. Paschetto, dopo che controllori della azienda avevano scoperto un traffico di tesserini [redacted] sulla linea Venaria-Torino.

Per ragioni di economia l'Atm affida la vendita degli [redacted]namenti mensili delle linee intercomunali ad esercenti privati [redacted] qualifica «assuntori». Chi si vuole abbonare, va da costo[redacted] e, dopo aver compilato [redacted] domanda con foto, riceve [redacted] tessera personale. Questa deve essere presentata al controllore con il tagliando [redacted] corso, del valore di 3300 lire, [redacted] cui l'assuntore ha trascritto [redacted] della tessera. Il tagliando scaduto viene restituito [redacted] mese, in occasione del rinnovo, e sostituito [redacted] altro di colore diverso.

Il giugno scorso un controllore della linea Torino-Venaria trovava due passeggeri — Ermes Segato e Domenico Brucero, entrambi studenti di Vena[redacted] — [redacted] abbonamenti mensili irregolari: il numero delle loro tessere era [redacted] apposto sui tagliandi mensili [redacted] abrasione di un numero precedentemente segnato. Questi tagliandi, si era poi accertato, erano stati venduti [redacted] '63 dal Pellegrini. Per questo motivo [redacted] partita l'ac[redacted] contro [redacted] lui: conservati i vecchi tagliandi, li aveva rimessi in circolazione nel giugno del [redacted] quando diventavano validi altri dello stesso colore.

I due studenti hanno potuto dimostrare [redacted] loro buona fede. Il Pellegrini si è sempre difeso sostenendo [redacted] errore suo e dei parenti che l'aiutano nella gestione del bar e nella vendita dei biglietti. «Non riesco a spiegarmi [redacted] sia accaduto — [redacted] detto —. Purtroppo quei due tesserini li ho venduti [redacted] e la correzione del [redacted] di matricola è fatta di [redacted] pugno. L'ho corretto pensando che si trattasse di uno sbaglio [redacted] mio figlio o di mia nuora. La mia onestà verrà certamente in luce».

I carabinieri hanno concluso ieri le indagini: «I tagliandi — hanno detto — potrebbero anche [redacted] stati trovati dal Pellegrini: resta il fatto che li [redacted] ritoccati e rimessi in circolazione». L'assuntore è stato denunciato in libertà provvisoria per [redacted] flagranza. L'Atm non ha ancora potuto accertare l'esatto ammontare del danno subito.

— Un'altra denuncia per falsificazione di biglietti della linea Venaria-Torino è stata fatta ieri dai carabinieri. Elvira Beltramini, 42 anni, via Palestro 42, è accusata di truffa e soppressione [redacted] corpo di reato. Tre mesi fa, su un autobus di linea, aveva presentato al controllore un tesserino contraffatto. Il funzionario le aveva [redacted] testato l'irregolarità: ma [redacted] donna, con un veloce movimento, gli strappava dalle mani la [redacted] sera e la faceva a pezzi. Alla prima fermata scendeva e si allontanava. I carabinieri di Venaria l'hanno identificata l'altro giorno e, contestatole la falsificazione della tessera e la sua distruzione, l'hanno denunciata a piede libero.

Arrestato perché risponde con arroganza alla polizia

Una pattuglia «radiomobile» ha fermato stanotte alle 2 in via Mogirello una «1100» che procedeva con paurosi zig-zag. Era al volante Luciano Gemini, 40 anni, [redacted] Grosseto 270. Alla richiesta dei documenti l'automobilista rispondeva in modo arrogante e con frasi che denota[redacted] evidenza uno stato di grave ubriachezza. Portato alla P. S. Madonna di Campagna dal brig. Fiorentino e riscontrato ubriaco dal medico è stato arrestato.

Torino e le sue comunicazioni — Si terrà domani [redacted] 21,15 nel salone del San Paolo in piazza San Carlo un dibattito indetto dal Cips (Centro informazioni politiche e sociali). Parleranno gli ingegneri Dardanelli, Fungiuni e Marra.

Corriera [redacted] scontra con un camion

Presso Crema - Un morto [redacted] 40 feriti

Cremona, 8 novembre.

Una corriera di linea, con a bordo 60 operai — in prevalenza ragazze — [redacted] tornavano dal lavoro, si è scontrata stasera con un autotreno che era fermo, trasversalmente sulla strada, per un precedente incidente.

L'incidente, provocato dalla nebbia, è accaduto sulla strada Paullese, nei pressi di Pandino, sulla Cremona Crema-Milano, al bivio Lodi-Treviglio. La parte anteriore della corriera si è schiacciata contro il rimorchio dell'autotreno. L'autista del pullman (Lauro Pasolini di 42 anni) è morto. I feriti sono 40, alcuni dei quali, [redacted] gravi condizioni, sono stati ricoverati negli ospedali di Crema e Pandino.

Assolta la tv americana per il film [redacted] Rasputin

New York, 8 novembre.

La Corte Suprema dello Stato [redacted] New York [redacted] ha accolto le richieste del principe russo Felix Yussupov che aveva citato la compagnia televisiva «CBS» per «ingerenza nella sua vita privata». Il principe aveva chiesto un milione e mezzo [redacted] dollari (circa un miliardo di lire) per i danni morali.

Il 5 gennaio 1963, [redacted] «CBS» aveva messo in onda una trasmissione intitolata «Se dovessi morire» che rievocava l'uccisione compiuta nel 1916 del monaco Rasputin. Yussupov, [redacted] ha 79 anni, fu tra i congiurati che decisero di porre fine all'influenza di Rasputin [redacted] Corte degli Zar.

Stato Civile di Torino

8 novembre 1965

NATI — Giacosa Cristina; Dri Piergiorgio; Giovannelle Aldo; Lesso Domenica; Vigna Giorgio; Vagnone Alberta.

MORTI — Cornaglia Achille, anni 68, nato a Torino, pensionato, abitante in via Napione 27; Sgrablich Antonio, a. 46, Gimino, ferroviere, c. G. Cesare 163; Lista Raffaela in D'Agostino, a. 64, S. Severo, pensionata, c. Cincinnato 193; Cena Domenico, a. 79, Verdegno, pensionato, v. Minetta 62; Allera Giuseppe, a. 82, Torino, commerciante, v. Cassini 20; Visona dalla Pozza Clorinda ved. Zordan, a. 75, Valdagno, pensionata, v. M. Polo 7; Deandrea Eugenio, a. 73, Casale Monf., pensionato, v. A. Avogadro 20; Sezzano Edoardo, a. 87, Serravalle S., industriale, v. Vico 10; Bruno Andrea, a. 74, Castellazzo B., industriale, v. A. Vespucci 61; Grande Bartolomeo, a. 76, Carmagnola, pensionato, v. M. Polo 19 bis; Avignone Rosso Jacolina, a. 70, Ivrea, pensionata, str. V. San Martino 7.

Deceduti [redacted] ospedale: Gallarato Giuseppe, a. 57, Alba, barista; Maneglia Maria ved. Almone, a. 74, Caravino, casalinga; Bessero Maddalena ved. Bianco, a. 78, Grass, pensionata; Girensini Ernesto, a. 74, Torino, pensionato; Lazzaro Michele, a. 84, Asti, pensionato; Ghezzi Primo, a. 55, Torino, tranviere; Pezzola Luigia, a. 68, Asti, casalinga; Pecoraro Gaetano, a. 66, Prizzi, pensionato; Andreello Romano, a. 62, Cona, pensionato; Campasso Olimpia in Scotto Lachianca, a. 61, Gassino, casalinga; Pey Margherita in Sartore, a. 79, Palazzolo V., pensionata; Montegazza Virginio, a. 60, Gravellona, impiegato; Pen[redacted] Lucia ved. Giacometti, a. 79, Torino, pensionata; [redacted] Felice, a. 61, Rivoli, pensionato; Terassa Lorenzo, a. 59, Torino, industriale; Caretto Emilio, a. 54, Asti, pensionato; Perticarini Carlo, a. 37, Porto S. Giorgio, elettricista; Fortigliotti Maddalena, a. 66, Saugano, casalinga.

Nati 6 - Morti 28

7 novembre 1965

NATI — Margarini Daniela; Incaprera Maria; Cilelli Vittorio; Mantica Alberto; Pirendini Andrea; Gasparetti Paola; Cavagliato Massimo; Diana Amalia; Mlase Federico; Tarizzo Riccardo; Negri Sara; O[redacted] Maria.

MORTI — Rossilini Angelo, anni 77, [redacted] a Savona, pensionato, abitante in corso Francia 120; Girandi Felice, a. 65, Spinetta M., pensionato, v. Rivalta 26; Masso Domenica ved. Brini, a. 87, Torino, pensionata, p. Statuto 14; Abbazio Candido, a. 63, Alba, pensionato, v. Bogino 13; Rebaldo Augusto, a. 70, Gorzegno, pensionato, str. Vallette 109.

Deceduti in ospedale: Gherghetta Pietro, a. 73, Parenzo, esercente; Benetti Savina ved. Viarisio, a. 84, Gromo, pensionata; Zofrea [redacted]ndro, giorni 2, Torino; Damiani Elio, a. 63, Piombino, operaio; Fantino Rosa, a. 75, Serravalle, pensionata; Zardi Pietro, a. 84, Bologna, pensionato; Rosso Roberto, giorni 25, Torino.

Nati 11 - Morti [redacted]

E' mancata ai suoi cari
Maria Prada nata Candellero
Lo annunciano con dolore il marito, i figli Cesare e Giancarlo con le famiglie, parenti tutti. I funerali martedì ore 10,45 partendo da Ospedale Molinette (via Santena 5). Un particolare ringraziamento al Prof. Lovisetto per le amorevoli cure [redacted] stete. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1965.

Le cognate Eufrasina, Giustina, i nipoti Renati piangono [redacted] MARIA.

Dirigenti, Colleghi e Collaboratori della Divisione Meccanica - Compagnia Italiana Westinghouse - partecipano al profondo dolore del Cav. Cesare Prada per la improvvisa scomparsa della MAMMA.

Annunciano la cristiana dipartita di
Felicita Dellacasa ved. Masoero
le figlie: Suor Margherita F.M.A., Vittoria con il marito Gino Dalmasso ed i figli Alma e Mauro. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Montevecchio 24. Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.
— Torino, 8 novembre 1965.

Il Comitato Alpi Occidentali [redacted] prende viva parte al dolore del presidente [redacted] la perdita della suocera
Felicita Masoero
— Torino, 8 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bonelli
Lo annunciano moglie, figli, nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 ore 14.30 via Borgomanero 32.
— Torino, 7 novembre 1965.

Il Circolo Familiare Campidoglio prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del caro Socio
Francesco Bonelli
— Torino, 9 novembre 1965.

1964 1965
Luigi Cirio
Tesy e Franco Cirio, [redacted] Milanese lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 9 novembre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Ing. Michele Elia
Addolorati l'annunciano la moglie Dina, la figlia Gabriella con il marito Mimmo Allemandi, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 11. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 9 novembre 1965.

La Prof. Giuseppina Elia con i figli Gian Luigi con la moglie Lillemore, Carlo, Emilia col marito Francesco Lelle, Francesca e Marco si uniscono al dolore di Dina e Gabriella per la morte di Zio MICHELE.

La Famiglia Allemandi si associa al dolore della famiglia Elia per la perdita dell'
Ing. Michele Elia
— Torino, 8 novembre 1965.

La famiglia Botta e Copeta prendono viva parte al dolore per la perdita dell'
Ing. Michele [redacted]
— Torino, 8 novembre 1965.

Gli Operai della [redacted] Dott. Ing. Michele Elia, Impianti Termici piangono il loro titolare.

Luisa Barberis ved. Dott. Salsotto è vicina a Dina e Gabriella.

La Società Allemandi Giuseppe & Figlio partecipa al lutto della famiglia Elia.

Attilio De Carli, Francesco e Maria Cosenza prendono parte al lutto della famiglia Elia.

Mario Menassero e famiglia partecipano con profondo cordoglio alla immatura dipartita dell'
Ing. Michele Elia
— Torino, 8 novembre 1965.

Le Officine Strebel di Monza si inchinano reverenti alla memoria dell'
Ing. Michele Elia
— Torino, 8 novembre 1965.

Gina e Giuseppe Festa prendono viva parte al grande dolore di Dina e Gabriella per la scomparsa dell'indimenticabile e caro amico
Dott. Ing. Michele Elia
— Torino, 9 novembre [redacted]

Lidia, Luigi Bisi e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Ing. Michele Elia
— Torino, 8 novembre 1965.

La famiglia De Sanlima prende viva parte al dolore degli amici Dina, Gabriella e famigliari per la perdita del caro amico
Dott. Ing. Michele Elia
— Torino, 8 novembre 1965.

Aldo e Giovanna Gandolfi partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Rigotti rimpiange l'amico
Michele Elia
— Torino, 8 novembre 1965.

E' immaturamente mancato il
Cav. Lorenzo Varrone
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Alfa Alsardi, la sorella Maddalena, il fratello Battista, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 9 alle ore 14 a Chivasso partendo dall'abitazione dell'estinto. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Santhià dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Chivasso, 8 novembre 1965.

Prendono parte al dolore per la perdita dello zio
Renzo Varrone
i nipoti: Anna Osella Barone, Rita Renato Grasseria, Rita Angelo Riccardi, Marisa Osvaldo Gerella col piccolo Flavio, Upelina, Giovanni Varrone e figlioccia Anna, Angiolina Cabiati.
— Chivasso, 8 novembre 1965.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Renzo Varrone
gli amici: Famiglia Giacola, Giovanni Gaieri, Mario Gallese, Carlo Rosso, Sergio Gili, Vittorio Gellatorre, Nini Giacoletti, Neri Mazzoni, Dante Borghesio, Piero Bettoni, Domenico Danisio, Ottavio Mazzola, Piero Ciceri, Giuseppe Tappero, Cav. Nanni Capella, Giovanni Menoveri, Famiglia Pastore.
— Chivasso, 9 novembre 1965.

Carletto Pastore partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico RENZO.

E' ritornata a [redacted] l'anima buona di
Eugenio Balcet
Perito chimico industriale
Lo annunciano: i fratelli: Dott. Prof. Carlo con la moglie ed i figli; Dott. Mario con la moglie ed i figli; le sorelle: maestra Angiolina col marito Geom. Giuseppina Bona e figlie; maestra Maria col marito Dott. Aldo Occelli e figli; cugini e parenti tutti. I coniugi Adele e Dino Brusco col caro Rosaldo. I funerali saranno celebrati in Novara-Bicocca il giorno 10 novembre alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Berchet 18 indi la cara salma proseguirà per Pinerolo, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia nel piccolo cimitero di Miradolo di S. Secondo. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
— Novara, 8 novembre 1965.

Piangono il fedele collaboratore di lunghi anni l'amico buono
Eugenio Balcet
Il Dottor Francesco Traina e i compagni di lavoro Remo Pergolini, Dottor Umberto Guazzi, Dottor Francesco Ferrero, Dottor Mario Cucchetto, Giovanni Beltarzi. Si associano cominciati Impiegati e Operai Sezione Catalizzatori Istituto Donegani.
— Novara, 8 novembre 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Toppa
Addolorati lo annunciano la sorella Matilde col marito Achille Bianco, l'affezionata cugina Giuseppina, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 10,30 da via Pesaro 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1965.

Il giorno 7 dopo breve straziante malattia si è spenta in Bagaladi, Reggio Calabria, nella pace del Signore
Anna Borruto n. Zindato
Affranti partecipano il marito, i figli dott. Giovanni residente in Aosta, Stella e Clotilde e quanti La conobbero e La amarono.
— Bagaladi, 8 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Morra
Pensionato F. S.
Lo piangono i Figli colle rispettive Famiglie, il fratello Luigi, Cognata, Nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via San Massimo 24. La presente è ringraziamento.
— Torino, 9 novembre 1965.

1964 1965
Col dolore di allora, coll'affetto di sempre
Silvio Berio
vive indimenticabile nel [redacted] della moglie e figlia che Lo ricordano a tutti quelli che gli vollero bene. S. Messa: S. Cristina (Torino) ore 11; S. Siro (Sanremo) ore 10,30; Salesiani (Alassio) ore 8.
— Torino, 10 novembre 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Vincenzo Perone
i suoi cari lo ricordano [redacted] immutato dolore.
— Torino, 9 novembre 1965.

Famiglie Scrofani, Capucchio, Cauvin ringraziando tutti annunciano che la Messa in suffragio di
Maria Capucchio ved. Scrofani
sarà detta il 23 corr. ore 10 Cappella del Cimitero.
— Torino, 8 novembre 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Gabri Emanuele
Affranti ne danno il doloroso annuncio il figlio Dottor Umberto Gabri, il genero Colonnello Luigi Cellie, i figli Alberto e Paola, la sorella Erminia Rossini, la cara Nina, cognate, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore al Dottor Domenico Anglesio che per tanti anni Le prodigò le più premurose cure. Un ringraziamento alle infermiere Signore Zelmira Canuto e Candida Gregorio ed all'affezionata Piera. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Tommaso 25, indi la cara Salma verrà trasportata a Villafranca d'Asti.
— Torino, 8 novembre 1965.

Sono uniti nel dolore i nipoti: Emanuele, Cavallo, Cappa, Contardo, Colombino.

Le famiglie Domiano e Borgo partecipano al lutto del Dr. Umberto Gabri.

Le famiglie Leura, Pozzo, Falletti e Nina Gregotti si uniscono al dolore del cugino Umberto [redacted] la morte della Madre
Cristina Gabri Emanuele
— Torino, 9 novembre 1965.

Gli amici Gili, Ferraris, Brizio e Borello prendono viva parte al dolore del dott. Umberto Gabri per la perdita della madre signora
Cristina Emanuele vedova Gabri
— Torino, 8 novembre 1965.

Partecipano al lutto: [redacted] signore Solotia, Corva, [redacted] Vacchi.

Gli amici Morone Pagliero e Tresca partecipano affettuosamente al lutto di Umberto per la scomparsa della Mamma Signora
Cristina Gabri
— Torino, 8 novembre 1965.

Sono vicini al dolore di Umberto per la perdita della cara mamma Signora
Cristina Gabri
gli amici: Tilde e Giorgio Bellegarde, Lisa e Sandro Carnevali, Mariuccia e Nino Damilano, Lidia e Piero Damilano, Pina e Gino Orlando.
— Torino, 8 novembre 1965.

Famiglia Giachero si associa.

[redacted] e Giuseppe [redacted] prendono viva parte al dolore di Umberto per la perdita della mamma
Cristina Emanuele Gabri
— Torino, 8 novembre 1965.

Cristianamente è [redacted] ai suoi cari
Carolina Ferrari nata Cambursano
Ne danno il doloroso annuncio il marito Generio, la figlia Teresina e il diletto nipote Massimo, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Vito Lombardo, al Dott. Angelo Silipo, a suor Maria Mansueta e alla nipote Cislia Ferrari Mosso che amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 8,30 partendo da via Pinerolo 51. La presente per ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1965.

Prendono viva parte al dolore delle Dott.ssa Teresina per la perdita della cara Mamma
Carolina Ferrari
Dottor Giuseppe Ferrero, Dott.ssa Maria Rosa Bucarel, Signora Maria Tonelli, Signora Rina Rutti, Raffaele Caputo.
— Torino, 8 novembre 1965.

I nipoti Cambursano, Tesoglio, Germano, Nano, Neassan, Villata sono affettuosamente vicini allo zio ed a Teresina per la perdita della carissima
Carolina Ferrari Cambursano
— Torino, 8 novembre 1965.

Cristianamente è mancato
Armando Piatti
L'annunciano addolorati la moglie, la figlia Vera col marito Ing. Rosa Marchetti (Buenos Aires), mamma, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle 16 da via Carlo 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 [redacted]

Dott. Bardessono e famiglia, gli inquilini della casa, prendono viva parte al dolore della Signora Maria per il decesso del marito
Armando Piatti
— Torino, 8 novembre 1965.

Il Direttore prof. Giulio [redacted] Degliotti, Aiuti, Assistenti della Clinica Medica della Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Franco Capellaro per la scomparsa del Padre
Filippo Capellaro
— Torino, 9 novembre 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia Capellaro e del caro Franco gli amici: Alberto Bonzanino, Gian Carlo Cascio, Pier Carlo Guido, Carlo Gribaudo, Andrea Lacquaniti, Giuseppe Martorano, Giuseppe Meo, Giorgio Perrelli, Luigi Pettinati, Walter Pisani, Pierangelo Pravet, Luigi Rosetti, Giovanni Rubino, Giovanni Scarnetti, Franco Sutotto.

Grazia e Carlo Gandini costernati grave perdita partecipano al lutto dell'amico prof. Franco Capellaro per la scomparsa del caro PAPA'.

Munita dei conforti religiosi si è riunita ai suoi cari
Elena Stanzani
Ne danno il doloroso annuncio i cugini Stanzani, Daviso di Charvensod, Rosina, Perricone, i parenti tutti e la fedele Maddalena Favro. Un particolare ringraziamento al Dottor Mercandino per l'amichevole assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Assarotti 7, indi la cara Salma sarà tumulata a Roasio nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 novembre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Chiavario
Lo piangono: la moglie e il figlio Aldo; parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 8 novembre 1965.

Improvvisamente è mancata
Giuseppina [redacted]
Affranti lo annunciano il marito Giuseppe con la figlia Margherita Brusa ed i nipoti Franco Martelli e Massimo Caccia.
— Vercelli, 8 novembre [redacted]

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo annuncia con dolore la morte di
Emma Gramatica
— Roma, 8 novembre 1965.

Le Famiglie Conti Lichtenberger Ponsero partecipano al grave lutto per [redacted] scomparsa del
Cav. Edoardo Sezzano
— Torino, 8 novembre 1965.

8-11-1945 8-11-1965
Una preghiera per la cara preziosa indimenticabile Zia
Annetta Massa
[redacted] e famiglia.
— Torino, 9 novembre 1965.

1962 1965
Fedele Vallone
[redacted] viva [redacted] ricordo dei [redacted] cari.
— Torino, 8 novembre 1965.

Commossa per la viva intima partecipazione al suo dolore la famiglia di
Giovanni Quaranta
ringrazia quanti hanno voluto di presenza con fiori con scritti tributargli l'estremo omaggio. Un grazie particolare ai dirigenti, compagni di lavoro e amici delle Ferrovie Stato per la toccante manifestazione al suo lutto.
— Orbassano, 9 novembre 1965.

Gli Angeli hanno voluto in Cielo
Patrizia Deusebio
di anni 7
I desolati genitori, con i nonni, gli zii e i cuginetti, che alla pietà Divina implorano l'impossibile rassegnazione ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 del 9 c.m. partendo da via Santena 5.
— Torino, 7 novembre 1965.

Prendono parte con sincera commozione al lutto della famiglia per la perdita della piccola
Patrizia Deusebio
Le suore insegnanti e le compagne di scuola.
Gli amici: Giuseppe Varesio, Placido Varesio, Floriano Adorno, Rodolfo Collo, Silvano Rosazza, Giuseppe Rosica, Fratelli Clarice, Pinuccia Parisotti.
— Torino, 7 novembre 1965.

Partecipano al lutto della Famiglia Deusebio gli amici: Giorgi, Maria, Pietro Degiovanni; Carla Bosco; Fam. Cremaschi; Fam. Tinini; Signor Mellano; Ferrari e Bissetti.

Partecipano al lutto degli amici Deusebio le famiglie Grillo ed Audrito.

Dirigenti e Colleghi degli Uffici Tecnici Fiat partecipano all'immenso dolore che ha colpito l'amico Deusebio e famiglia per la dipartita della piccola PATRIZIA.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Millone
Ex Commerciante Legnami
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Severina Chiriotti, le figlie Maria Pia col marito Giulio Giay, Irene col marito Fedele Chiappo e il piccolo Enrico che tanto amava, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Osasco martedì 9 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Osasco, 8 novembre 1965.

Le famiglie Pisanchi e Ferrero prendono vivissima parte al dolore che ha colpito i famigliari per la scomparsa del
Cav. Giuseppe Millone
— Pinerolo, 8 novembre 1965.

Partecipano al lutto: Laura, Giuseppe Temporiel, Iniss, Ida Storello, Fratelli Soyer e mamma, Nava, Baldo Gelline.

Lidia e Alberto Sausano partecipano al dolore di Mariapia e Giulio.

Cristianamente si è spento in Cervinia il
Geom. Arturo Pession
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bianca Alessenetti, i figli Guido, Franca con il marito Walter Lanteraux ed il piccolo Luca, Mariella con il marito Nando Milano, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie, la suocera Evangelina Alessenetti Lesty, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Châtillon alle ore 10 di mercoledì.
— Cervinia, 8 novembre 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed i Dipendenti della S.A.A.V. - Grand Hôtel Billia, profondamente commossi del lutto che ha colpito il signor Guido Pession per la scomparsa del suo carissimo babbo
Geom. Arturo Pession
si associano al dolore con sentita condoglianze.
— Saint Vincent, 8 novembre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Fortunato Giovanni Trucco (fu Medardo)
di anni 58
Uniti nel dolore, lo piangono inconsolabili, la moglie Annetta, la figlia Maria Celeste col marito Gino Paletto e l'adorato Fabrizio; i fratelli Secondo, Suor Maria Celeste, Marcello, Anselmo, Nilla, Michele, Teresa; cognate e cognati, nonni, nipoti, figliocci e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì ore 15 partendo dalla casa dell'estinto.
— Montà d'Alba, 8 novembre 1965.

Prendono viva parte al dolore di Maria Celeste e Gino per l'immatura scomparsa dell'adorato papà
Fortunato Giovanni Trucco
Domenica e Domenico Paletto, Dott. A. Dino Molinaro e Luigina.
— S. Mauro Torin.se, 8-11-1965.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari
Giulio Rostagno
Lo piangono la moglie Rina Penfinelle col figlio Mario, cognate, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luciano Vidili. I funerali mercoledì 10 corr. alle ore 9 da via Vittoria 42.
— Torino, 8 novembre 1965.

Adriana e Mauro De Canal colla figlia Ivana piangono il caro Zio GIULIO.

I cognati Fontanella e Grosso prendono parte al grave lutto che ha colpito la sorella Rina.

E' mancato [redacted] suoi cari
Antonio Mazzola
Anziano FIAT
Lo annunciano angosciati: la moglie, figli, genero, nipoti Alberto e Franca. Un ringraziamento particolare ai medici, suore, personale della Clinica Medica Molinette. Non fiori ma offerte all'[redacted] Israelitico via Lombroso 13. Funerali mercoledì ore 9 da via Santena 5 (Molinette). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1965.

E' [redacted]ata all'affetto dei suoi cari all'età di 80 anni
Virginia Coria nata Pennacino
Lo annunciano con dolore il figlio Carlo con la moglie Eugenia, il fratello Michele e famiglie, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Roma, 8 novembre 1965.

E' serenamente mancato il
Cav. Mario Vigo
Anziano FIAT
Lo piangono la figlia Mimma, la nipote Ida, il genero cav. Santagiuda, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle Suore che l'hanno cristianamente assistito. I funerali avranno luogo in Castellamonte mercoledì ore 10.
— Torino, 8 novembre 1965.

Fatale disgrazia sul lavoro ha troncato la vita [redacted]
Achille Francesatti
di anni 38
Ne danno il doloroso annuncio papà, mamma, fratello e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corr. alle ore 9.30 partendo [redacted] frazione Cernesio.
— Ceres, 8 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Cuniberti
Saldatore
Lo piangono: moglie, figlia e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corr. ore 14,30 da via Salassa 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1965.

1964 1965
Giuseppe Rotouna «Pin»
La moglie Lia, la figlia Giorgina ed il fratello Giovanni Battista Lo ricordano a parenti ed amici.
— Torino, 11 novembre 1965.

Mercoledì 10 corr. nella Parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) dalle ore 7 alle 10 Messe anniversarie in suffragio compianta
Elisa Roy in Nejrotti
— Torino, 9 novembre 1965.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Pasotto, commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla cara memoria di
Giovanni Pasotto
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti con scritti, fiori, e di presenza presero parte al loro grande dolore. Per espresso volere dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 9 novembre 1965.

Al 47° Salone Internaz. dell'Automobile

FIAT: VETTURE PER OGNI ESIGENZA

Sul grande stand centrale al Salone di Torino, la Fiat presenta l'intera gamma di autovetture: berline, familiari, sportive: dalla piccola «500» — che rimane la vettura a più basso prezzo del mondo — al lussuoso coupé 2300 che è una delle vetture più affermate tra quelle di alta classe. Dal minimo al massimo: 31 modelli, 27 versioni. Vi è una vettura per ogni esigenza: nel campo delle berline, in quello delle familiari e delle vetture sportive.

Da rilevare la «carriera» della 850: ad un anno e mezzo dalla presentazione, quasi mezzo milione di unità prodotte. Una importante rivista americana ha parlato di «spettacolare successo», ed infatti la 850, in Italia, è in testa alle vendite automobilistiche. All'estero, su tutti i mercati dove è stata presentata, ha avuto pronta affermazione. Così dicasi del coupé e spider 850 che ■ terreno di immediato confronto dei Saloni di Francoforte, Parigi, Londra, hanno ottenuto ■■■■■■■■■■ unanimi.

Anche se la Fiat non partecipa direttamente ■■■ ■■■ se, l'alta qualità della sua meccanica ha avuto una ulteriore conferma nei «Challenge europei ■ turismo» vinta dalle Fiat Abarth nelle classi 1000 e 850: ■ gare disputate in tutta Europa, 9 vittorie. Oltre 630 vittorie costituiscono l'albo d'oro delle Fiat Abarth in quest'anno 1965.

La dimensione industriale della Fiat ha consentito impostazione di programmi costruttivi di vasto respiro e, grazie ad una importante attività di studi, di ricerche e di controlli, un continuo affinamento tecnico del prodotto, costantemente aggiornato alla richiesta ed alla evoluzione ■ mercato, nonché alle più avanzate tendenze costruttive.

Esperienze e ricerche sono rivolte alla conquista del maggior grado di sicurezza dell'autoveicolo: sicurezza di funzionamento in ogni condizione ■ esercizio — cioè affidabilità meccanica —, sicurezza ■■■■■ dei passeggeri in ogni evenienza.

In queste ricerche che hanno in definitiva lo scopo di perfezionare di continuo le qualità dell'automobile — tutti i modelli, dalle piccole alle grandi cilindrate — la Fiat impegna laboratori attrezzatissimi e personale altamente specializzato; ed impiega tecniche anche innovatrici che consentono rilevazioni e risultati pratici di grande importanza.

Ogni organo della vettura, dai singoli componenti, ai gruppi, ai complessivi meccanici, subiscono nei Laboratori Fiat cicli continui ■ prove e di controlli per accertarne e migliorarne il comportamento e la resistenza nel tempo. Prove accelerate che riproducono i risultati ottenibili altrimenti soltanto con lunghissime sperimentazioni reali: e prove su strada di vetture complete — milioni di km — nei più disparati ambienti d'impiego. Le une e le altre prove hanno caratteristiche di crudezza estrema, e ■■■ ovviamente molto al ■ là di quanto avviene nell'uso pratico dei veicoli.

L'automobile sicurezza: in tema di sicurezza costruttiva il volume ed il rigore scientifico delle esperienze che da anni la Fiat va compiendo è eccezionale. Centinaia di vetture sono state volutamente distrutte per osservare il comportamento dei vari organi, delle strutture e dei passeggeri (questi ultimi simulati ■ manichini anatomici) in caso di urto. Mediante comando ■■ ■■ da un elicottero al fango scontrare due vetture frontalmente. L'esperimento acquista valore ■ impressionante realismo e fornisce risultati veramente rispondenti alle situazioni reali.

Oltre a prove di comportamento globale, innumerevoli esperienze vengono eseguite per accertare particolari elementi di sicurezza di organi meccanici o di carrozzeria in una ricerca ■■■ tinua di perfezionamento. I risultati di queste prove, dopo opportuni esami, passano come realizzazioni pratiche in produzione.

L'automobile qualità: il controllo ■ qualità ha il fine di accertare, ad ogni passo del ciclo ■ produzione, la rispondenza ■■■ pezzi alle norme costruttive. La F■■ ha moltiplicato ■ controllo ■ qualità portandolo ad alto livello: la maggioranza dei pezzi che costituiscono l'automobile viene collaudata, in ■■■lla, ■ volte. Ciò significa che ogni automobile finita ha subito attraverso le varie fasi di lavorazione, un totale di non meno di 15■■■■■■■■■■■li.

Il rigore del controllo di qualità è esemplificato dagli esami che si effettuano per accertare gli eventuali scostamenti dimensionali ed il grado di finitura delle superfici sui pezzi ■ vitale importanza. Per le parti che richiedono la più alta precisione di lavorazione, gli scostamenti dimensionali ammessi sono dell'ordine ■ soli 2-3 millesimi di millimetro; nelle finiture di superfici, si giunge ad una tolleranza di 3 decimillesimi di millimetro. Per ottenere queste letture in modo rapido ed esatto vengono impiegate alla Mirafiori apparecchiature con controllo e registrazione elettronica della misura.

La Fiat ha esteso il controllo di qualità anche a tutti i suoi fornitori in modo da assicurare il cliente che an■■■ i materiali provenienti dall'esterno subiscono gli stessi controlli, con le stesse modalità, ■■■■ produzione interna.

L'automobile assistita: l'efficienza del Servizio alla clientela è di grande impulso alla diffusione dell'automobile Fiat. Capillarità: oltre 3000 sedi, in ogni Paese; qualità: impianti modernissimi e personale specializzato; convenienza: il più basso costo ■■■ ricambi (che si trovano ovunque, prodotti in apposito modernissimo stabilimento e serviti da magazzini centrali e periferici con calcolatori elettronici) e il più basso costo delle riparazioni; rapidità: incessante potenziamento in attrezzature, uomini e mezzi di intervento per la più tempestiva efficacia, e per l'indispensabile ■■■■■■ auto, un «Servizio Ricambi Urgente» che dispone anche di aerei. Queste ■■ sono le prerogative del «Servizio Fiat» di cui tutti gli automobilisti si avvantaggiano, e che aggiungono valore al possesso dell'automobile Fiat.

Continua ■ lo sviluppo delle iniziative di assistenza al cliente. ■ tutte le Autostrade italiane, per es., impianti Fiat appositamente realizzati e inseriti nelle ■■■ di servizio di diverse Compagnie petrolifere (23 «Fiat Service» già in attività svolgono complessivamente oltre 6000 interventi al mese anche su vetture di altre Marche). E di recente vivo successo l'«Assistenza vacanze» ■■■ Aci, realizzata con decine di furgoni specificatamente attrezzati per interventi volanti o di collegamento e che nei mesi di luglio-agosto-settembre hanno pattugliato le autostrade italiane, assistendo circa ■■■ autoveicoli di ogni Marca.

Altre nuove realizzazioni assistenziali: i «posti di pronta assistenza» Fiat presso i distributori carburanti (già ■■■ costituiti), ■ tutte le strade italiane, nei punti di maggior transito per interventi leggeri, di emergenza, informazioni e collegamento con la organizzazione assistenziale Fiat.

Nel costante dialogo postvendita che apposite Direzioni Fiat tengono con la clientela, suggerimenti, opinioni, idee, giudizi dell'Utenza vengono utilizzati per perfezionare sempre di più il «Servizio Fiat» che è anch'esso un'altra garanzia di sicurezza per il cliente Fiat.

Il settore veicoli industriali è in forte recessione in Italia (per la nota situazione di crisi legata alla depressione dei settori interessati all'assorbimento di questi veicoli) e ad andamento difficile in tutta Europa. ■■ Fiat, nonostante le difficoltà, non si è ■■■■■■ ed ■ spinto anche di più gli ■■■ e realizzazioni per offrire veicoli nuovi, ■■■ a favorire ■ ripresa.

Nel campo ■■ veicoli leggeri: il mod. Fiat 616 N da ■■■ kg ■ portata utile e il mod. Fiat 625 N da 2500 kg, in tutte le varie versioni: cabinato, autocarro, furgone (oltre a tu■■ quelle versioni destinate ■ trasporto passeggeri quali autobus, scuolabus, ecc., che non rientrano nel Salone di quest'anno).

All'altro estremo della gamma gli autoveicoli pesanti: nuovissimo tra questi ■ Fiat 690 N (3 assi di cui 2 motori). Peso complessivo a pieno carico potenziale 26 tonnelli■■■ Veicolo d'avanguardia in relazione alle nuove regolamentazioni «in fieri» sul mercato comunitario e su quello nazionale, rappresenta una tangibile prova della fiducia della Fiat in una ripresa del settore, specie se assistita da una più aggiornata regolamentazione.

■ fianco dei veicoli industriali: trasporto leggero, trasporto medio, trasporto medio-pesante e pesante, la Fiat offre inoltre una ampia scelta di modelli e versioni di veicoli derivati dalle vetture.

In una parola: anche nel settore degli «industriali» un veicolo per ogni esigenza.

Stile ed eleganza nel padiglione delle "fuoriserie"

Il 47° Salone di Torino sta vivendo appassionanti giornate, in un crescendo di interesse che testimonia la partecipazione viva del pubblico anonimo ai grandi problemi dell'automobile, questo sovrano bene che ha modificato — in senso assolutamente positivo — modi di vivere, orizzonti, stati di ■■■■ dell'umanità civile.

Non staremo a rifare un'arida elencazione di tutti i nuovi modelli che al Valentino hanno avuto il ■■■ battesimo o ■■■ il pubblico italiano ha l'opportunità di vedere per ■ prima volta: ■■■ non sarà forse superflua qualche notazione suppletiva a tutto quello che la stampa quotidiana e periodica ha pubblicato i giorni scorsi con ampiezza di documentazione informativa.

Ovviamente, l'interesse immediato dell'uomo della strada (quello che, ■ già ■■■ la possiede, porta ai primi posti nella scala delle aspirazioni l'acquisto di una automobile, ovvero lo spinge la speranza di cambiare quella che ha con un'altra più moderna o più grande), insomma l'interesse dell'automobilista di oggi e di domani è in primo luogo rivolto ai modelli da turismo, specie ai più popolari e accessibili. Ma nel quadro generale ■ progresso tecnico e di evoluzione estetica, importanza non meno concreta rivestono gli altri modelli di vetture esposte: quelle considerate di lusso, le sportive e da gran turismo, le fuoriserie normali e speciali.

Soffermiamoci un momento sulle novità del primo gruppo, per ricordare ad esempio l'Autobianchi «Primula» nelle nuove versioni «4 porte» e coupé, così moderne per architettura costruttiva, luminosità di linea, praticità di impiego; la innocenti «Mini-Minor», la famosa utilitaria inglese B.M.C. progettata da Alec Issigonis e adesso montata anche in Italia nello stabilimento ■ Lambrate; la Lancia Flavia 1,8 con motore ■ iniezione indiretta, ■■■ morbido e potente, che può venir montato come «optional» su tutte le versioni di questo signorile modello medio Lancia, cioè anche sul coupé Pininfarina (180 chilometri orari) che beneficia adesso anche ■ un nuovo completissimo quadro portastrumenti. E, ancora tra le italiane, ricordiamo la rinnovata parte frontale della indistruttibile Fiat ■■■ (2.300.000 unità costruite!), con proiettori più grandi, fregio e paraurti ridisegnati.

Tra le nuove vetture straniere di serie, citiamo alla rinfusa l'Auto Union «Audi» a trazione anteriore, dotata di un bel motore di 1700 cmc, il modello leggero Triumph 1300 (ancora di struttura «tutto avanti») con carrozzeria disegnata da Michelotti; la economica Ford «Anglia Turino» in versione popolare. Poi le Opel «Kadett» berlina 2 e 4 porte e coupé, la Ford «Corsair» con motore 4 cilindri a V di 1700 o 2000 cmc, la NSU «Tipo 110» di 1100 cmc.

■■■ settore dei modelli ■■■ turismo o di lusso, il ■■■ sto d'onore spetta alla Rolls-Royce «Silver Shadow» (e alla quasi gemella Bentley «T 3») che ha vivamente modernizzato la linea di questa «automobile regina» accompagnandola con una serie ■ raffinatissimi perfezionamenti tecnici: lo slanciato coupé Lancia Fulvia Sport-Zagato capace di sfiorare i 170 orari; le BMW 2000 «C» (con cambio automatico) ■ «CS»; le classiche Mercedes «250 S» e «250 SE», quest'ultima ■■■ motore a iniezione indiretta; la Glas 2600 con motore 8 V e trasmissione ■■■ automatica; il simpatico coupé sportivo a 4 posti MG «B/GT». E la serie delle General Motors 1966, tra cui la spettacolare «Toronado», prima vettura americana a trazione anteriore, e il *dream-car* «Mako Shark II».

Al Salone c'è poi il «salotto dei sogni», il famoso ter■■ padiglione dove espongono i carrozzieri italiani, e ■■ costituisce il più vivo motivo di curiosità e di interesse per ■ pubblico internazionale, nonché — ■■ ■■ piano più concreto — ■ passaggio obbligato per i costruttori italiani e stranieri di automobili.

Occorre dire che ■■ questo settore altamente specializ■■■ si è avuta un'importante evoluzione con l'avvento degli *industrial designers*, che non sono semplicemente creatori ■ forme, ■ stile, ma veri tecnici-artisti, consapevoli dell'importanza parallela della linea e delle strutture, della forma e della funzione che la carrozzeria deve assolvere. E nello stesso tempo i carrozzieri di formazione artigiana, o almeno i più preparati e sensibili ai richiami del mondo moderno, sono diventati industriali.

Per questo abbiamo assistito nell'ultimo decennio, per iniziativa dei carrozzieri di idee più avanzate, alla realizzazione di nuovi stabilimenti dove i metodi produttivi sono, in scala ovviamente più ridotta, identici a quelli delle grandi fabbriche di automobili. E grazie a tale trasformazione, proprio nelle recenti difficoltà attraversate dall'industria automobilistica italiana ■ ■ capito quanto ■■■ importante la funzione ■■■ costruttori di carrozzerie: bastì per mente al continuo sviluppo della collaborazione tra i nostri carrozzieri, gli *industrial designers* italiani e numerose Case costruttrici nazionali e straniere. Ogni «firma» dà a questo slancio il suo contributo: da Bertone a Savio, da Pininfarina a Francis Lombardi, da Ghia a Savio, ■■ Vignale alla O.S.I., a Touring, Fissore, Francis Lombardi, Moretti, Caprera, Sibona e Basano, Scioneri.

Noi vediamo in questi giorni alla rassegna torinese alcune realizzazioni di altissimo interesse dovute alla ■■■vida matita dei nostri specialisti, e continuiamo a sorprenderne constatando la inesauribilità delle loro vena creatrice. Osserviamo, per limitarci a pochi esempi di illuminante validità, i nuovissimi coupé speciali su telaio Fiat 2300 S e su Alfa Romeo Giulia Sport, la berlinetta «Dino» e il coupé Fiat-Abarth 1000, tutti di Pininfarina, in cui l'equilibrio ■■■ masse, la leggerezza delle sezioni, la purezza stilistica, l'intelligente interpretazione delle particolari destinazioni dei vari modelli, ne fanno un insieme perfettamente aderente alle necessità a volta a volta aerodinamiche, funzionali, pratiche, nonché sul permanente piano della pura bellezza formale.

E anche ■■■ punto di vi■■■ di un eventuale trasferimento di ■■■■■ idee nella possibile realtà di domani, ■■■ degni di grande ■■■■ derazione numerosi dettagli costruttivi ed estetici suggeriti dalle ultime Pininfarina che diverrebbe troppo lungo elencare, ■■■ che non possono sfuggire all'osservatore attento.

Questi, ripetiamo, ■■■ semplici esempi. Ma se gi■■■■ tra i vari stands del Salone e notiamo le tante versioni derivate dai modelli normali (come i cabriolet Fiat, le Lancia Flavia e Flaminia coupé), i vari tipi della Peugeot e della British Motor Corporation, per non parlare dell'intera produzione Ferrari, tra cui fa spicco la superlativa «500 Superfast», tutti a suo tempo presentati come prototipi — e appositamente studiati — da Pininfarina e successivamente diventati di normale produzione, possiamo meglio renderci conto dell'essenziale contributo al progresso offerto dai carrozzieri italiani, e apprezzarne in tutti i suoi aspetti l'autentica insostituibile funzione.

Sobrietà di linea ed eleganza al fondono in questa versione sportiva ■■ Fiat ■■■ S, coupé speciale 2 posti. Al Salone è presentata da ■■■■■■ in prima assoluta mondiale

«Dino» un ■■■ che ■■■■ i appassionati del gran turismo. Velocità, potenza, sicurezza e lo studio aerodinamico della carrozzeria sono ■ ■■ ■■ la caratterizzano

Il coupé speciale 2 posti realizzato sull'autotelaio ■■■ Giulia ■■ ■■■ ■■■ esprime ■ particolare concezione della Pininfarina ■ ■■ ■■■■ sportivo

Al 47° Salone Internaz. dell'Automobile

NOVITA' E MERAVIGLIE DELLA TECNICA MOTORISTICA

L'esposizione che tutti gli anni fa sognare milioni di automobilisti

La lunga serie dei saloni autunnali dell'automobile si sta concludendo in questi giorni a Torino dopo essersi iniziata a Francoforte ed esser proseguita a Parigi e Londra. All'esposizione del Valentino partecipano 527 espositori in rappresentanza di 12 Paesi. Il maggior numero ■ marche di autovetture — 21 — è presentato dall'Inghilterra, seguita dalle 18 dell'Italia con 14, dagli Stati Uniti con 13, dalla Germania ■ 10, dalla Francia con 6, dalla Cecoslovacchia, dal Giappone, dall'Olanda e dalla Svezia con ■ L'Italia espone anche nove marche ■ autoveicoli industriali, l'Inghilterra 7, la Germania 5, la Francia 4, l'Austria e la Svezia ■. In totale, fra vetture ■ autocarri, ■ presenti 95 marche, più ■dici ■ «roulottes» e rimorchi. I ■ padiglioni in cui si divide il Salone ospitano oltre 500 automobili, senza contare le «fuoriserie» dei ■rozzieri, quella sportive o trasformate e i veicoli industriali.

Sono cifre imponenti che avrebbero potuto essere anche più ragguardevoli se molte domande pervenute da ogni parte del mondo non avessero dovuto venir respinte dagli organizzatori per mancanza di spazio. E sì che la superficie del ■ è stata ampliata fino a 36 mila 500 metri quadrati: tre volte la superficie ■ ■, l'anno della ripresa dopo la guerra. Erano presenti allora 276 espositori di cinque nazioni.

In parallelo con le cifre, anche la risonanza della manifestazione è divenuta notevole in Europa e in America. La cerimonia inaugurale, cui hanno presenziato ■ presidente della Repubblica ■ Saragat, ambasciatori di cinque nazioni e alti esponenti di industrie automobilistiche, è stata trasmessa per tv in telecronaca diretta ■. Le televisioni inglese, francese e svizzera hanno diffuso sulle loro reti ampi servizi. Fuori del Salone, lungo le strade che fanno corona al Valentino, le targhe di auto provenienti dalla Francia, Svizzera, Germania, Jugoslavia sono in concorrenza con quelle di Milano, Bologna, Roma, Napoli, tanto per citare le più diffuse, perché invero tutte le province italiane sono rappresentate.

Il motivo di tanto interesse è ampiamente giustificato, riassumendo in sé il Salone torinese le tendenze economiche e tecniche degli ultimi mesi. L'anno ■, mentre i tempi per l'automobile erano difficili e il futuro pareva buio, era stato definito «il Salone della speranza». Un'etichetta appropriata, realistica, che trovò conferma nell'inverno. Cominciò la ripresa, sia pure lenta e faticosa. Il mercato reagì favorevolmente ■ rinnovati stimoli e oggi, a dodici mesi di distanza dal periodo più pesante della crisi, un moderato ottimismo pervade tutti coloro che gravitano attorno e dentro il mondo dell'auto, in primo luogo il pubblico, cioè l'animatore di ogni fatto economico. Soltanto domenica scorsa l'esposizione ha accolto oltre centomila visitatori, un vero record.

Molti ostacoli sono ancora da vincere, in particolare nel settore degli autoveicoli industriali, ma le p■ per un rilancio generale e fruttuoso esistono: tocca a noi favorirle, a noi cittadini, lavoratori, dirigenti, tecnici, uomini di governo. La buona volontà, finora, non è certo mancata. L'industria italiana ha ■ il ritmo degli investimenti svolgendo una funzione che ha valicato i limiti del settore per riverberarsi, come positivo sostegno, sull'economia di tutto ■ Paese. I prezzi ■ rimasti immutati, ■■■ ■ diminuiti malgrado i costi continuamente crescenti. Al tempo stesso, i modelli ■ ulteriormente migliorati per qualità e prestazioni. Alla fine del '65 la produzione toccherà il livello dei milione e 150 mila unità, con un incremento, rispetto al '64, del 7 per cento. Le immatricolazioni, a fine dicembre, supereranno del 6 per cento quelle dell'anno scorso. Effetti positivi dovrebbero anche venire dall'abolizione del credito rateale (non era possibile superare le 24 rate mensili ed era necessario pagare in contanti il 25 per cento del valore).

Una situazione, dunque, che promette bene, mentre l'atmosfera al Salone non è più di sola speranza, ma anche di consapevole volontà di certa e definitiva risalita. E' in tale luce che va ricercata la fisionomia di questa 47ª edizione della rassegna più ■ di Torino. Una rassegna che rappresenta uno dei maggiori avvenimenti del nostro Paese in campo economico, industriale, tecnico e ■ lavoro. Per dirla con gli americani, «Il benessere corre sui pneumatici».

Per il fatto di essere «riassuntivo» degli altri saloni, non ■ deve credere che a Torino manchino le novità, tutt'altro. Inoltre, bisogna considerare che i nuovi modelli presentati dalle Case italiane, francesi, inglesi, tedesche ■ americane nelle mostre precedenti, sono ancora tutti da scoprire per il nostro pubblico, la cui curiosità non viene certo appagata dalle n■■■riamente limitate informazioni della stampa. E, ■ resto, un conto è leggere e vedere in foto una vettura, un altro è poterla guardare da vicino, toccare, ispezionare, magari provare sull'apposito percorso collinare. C'è solo, a un dato punto, l'imbarazzo della scelta, ed è ovvio. La rassegna torinese ■ aperta alle Case costruttrici del mondo intero: le più moderne e brillanti automobili, i più potenti e versatili autocarri prodotti dalle fabbriche europee e statunitensi sono allineati nei sei padiglioni tra un riverbero di fuoi e colori, tra il ■■de di mille piante e la gaxia di mille ■■.

L'industria italiana, naturalmente, si trova in una posizione di privilegio con ■ sue decine di modelli per i ■■ disparati ■■■, impieghi, possibilità. Dalla economica utilitaria alla formidabile macchina sportiva da 400 cavalli, dalla piccola fuoriserie alla pratica «familiare» dai tanti usi. Il pubblico ha davanti a sé un panorama vastissimo, con la possibilità di un confronto immediato, diremmo palpabile, fra le produzioni dei vari Paesi. Un confronto utile, necessario. E, del resto, ■ l'Italia non importasse autoveicoli e, a sua volta, non ne esportasse — come tutte le altre nazioni —, i saloni stessi non avrebbero ■■■ alcuno. Così, con soddisfazione e interesse vediamo novità italiana e straniere ■ una accanto alle altre: ■ Ford e l'Autobianchi, Opel e Innocenti, Rolls-Royce e Mercedes, Auto-Union e Lancia, BMW e Triumph, NSU e Lamborghini, Oldsmobile e Maserati. E ■ alla Fiat non ci ■■■ modelli nuovi, i visitatori troveranno in compenso una gamma di vetture perfezionatissime, di completo affidamento: tredici tipi per un totale di ben 27 versioni.

Ma al Salone meritano una visita anche i padiglioni che accolgono gli autocarri e loro derivati, le «roulottes», gli accessori, le piccole invenzioni, le attrezzature per autofficina. Sono settori ricchi di curiosità, pieni di interessanti particolari.

Per vedere tutto quello che il Sal■■ offre bisognerebbe trascorrervi una o due giornate. ■ ■ accontenta spesso di poche ■■. Bastano, però, a rinverdire un ■■■ a farsi un'idea ■ magnifico mondo dell'auto, a concretizzare ■■ possibilità. Al Salone ■ può entrare ■ piedi ed uscire in auto.

I veicoli industriali ■■■ costituiscono una gam■■ ■■ ■■■ vasta di quella delle vetture. Dal trasporto leggero a quello pesante la Fiat offre un'ampia scelta di modelli e versioni, ■ veicoli derivati da vetture: dal 600 T al nuovissimo 693 N a ■ assi, peso complessivo a pieno carico potenziale 28 tonnellate. Il 693 N è ■■■■ d'avanguardia ■■■■ a trasporti a largo raggio e agli impieghi fuori strada. Può essere carrozzato come ■■■■ speciale; ribaltabile, betoniera, trasporto ■■■■ sfuso, autocisterna, ecc.

l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

è lieto di comunicare che

nell'interno del Palazzo di Torino-Esposizioni, in occasione del 47° Salone Internazionale dell'Automobile, funziona una Agenzia per tutte le occorrenze bancarie degli espositori e dei visitatori.

INVITO AL LAVAGGIO AUTOMATICO ■ ■■■CATO»

Impianto per la perfetta "toilette" delle autovetture

Una graditissima sorpresa è stata ris■■■■ quest'anno ai visitatori del Salone da parte della Ceccato. Nelle vicinanze del piazzale Duca d'Aosta (a fianco della mostra dei fiori) è stato infatti allestito un impianto automatico, che sta riscuotendo il più ampio consenso di tecnici e di pubblico, per lavaggio automatico di autovetture di qualsiasi forma e grandezza (compresi autofurgoni e vetture con sopramontaggi). In soli TRE MINUTI *è possibile avere* GRATIS *la vettura perfettamente lavata, con uno speciale shampoo che promuove l'asciugatura spontanea lucidante.*

La CECCATO *invita pertanto chiunque lo desideri a ritirare* GRATIS *il* BUONO LAVAGGIO *presso lo Stand 658 del IV Padiglione, e con l'occasione segnala ai Tori■■■ l'autolavaggio Cabiati (strada Ghiacciaie 16 - Martinetto) dove un impianto identico può servirli con la massima rapidità e accuratezza.*

CECCATO e C. S.p.A.
ALTE CECCATO (Vicenza)
Filiale di Torino
Via Rubiana, 52 - Tel. ■■■■

UNA NOVITA' ASSOLUTA: ■■ impianto per l'apertura automatica, ■■ comando ■ distanza, di ■■■■

FABBRICA AUTOMATISMI APERTURA CANCELLI

VIA FRATELLO. ■■ - ■■. 41.49.00 - BOLOGNA

Quotidianamente, con sole, ■■■■ o neve, per uscire, o entrare da un cancello, bisogna scendere dalla macchina, aprire il cancello, risalire, oltrepassarlo, ridiscendere, chiuderlo ■ finalmente ripartire.

Con il telecomando a distanza della F.A.A.C., restando al volante, si potrà azionare l'apertura del cancello, che si chiuderà poi ■■■matticamente.

Nessuna modifica ai cancelli esistenti tutte le parti operatrici sotto traccia.

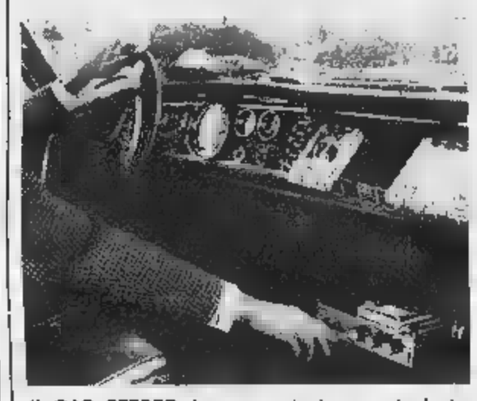
Funzionamento dell'impianto ■■ apparecchiature elettroniche.

Comando a distanza ■■ ■■■■■■■■ ad ultrasuoni, tascabile senza pile.

Nessuna applicazione sull'autovetture.

■■■■ CONCESSIONARI PER ■■■ ITALIA

LA STEREOFONIA IN AUTOMOBILE

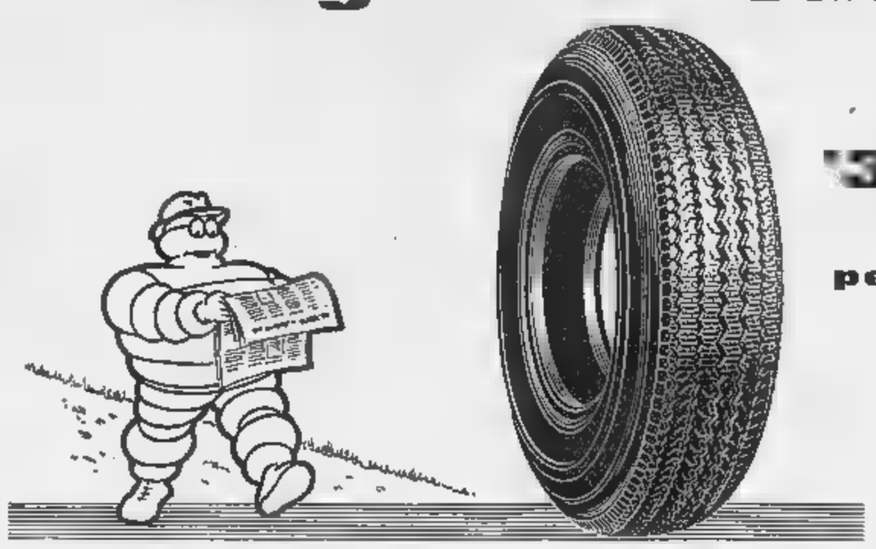


Il CAR STEREO è un nuovissimo e rivoluzionario impianto STEREOFONICO per automobile, con possibilità di ascolto anche fuori della macchina sistemandolo nella ■■ valigia portatile. Vi servirà anche per il vostro motoscafo. Con CAR STEREO potete ascoltare ovunque e quando lo desiderate, le vostre musiche preferite in STEREO senza rumori parassiti.

DIMOSTRAZIONI E VENDITE AL PUBBLICO:
CARMINE - Corso Filippo Turati 63 - Torino
DIAMANTE - Corso Reg. Margherita 166 - Torino

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA:
ECOFINA s.r.l. - ■ Boccaccio 24, tel. 8.690.121 - Milano

ad ognuno il suo



'300 R' il pneumatico ■■■■ ■ carcassa tessile ■ 'spalle di tenuta'

per la guida ■■ tutti i giorni
per andare al lavoro, per andare a zonzo, per il piacere di viaggiare; confortevole, riposante, economico.

■■■ ogni uso, per ■■■■ necessità, per ogni stile ■■ guida, per ogni tipo ■■ vettura,

MICHELIN

una gamma completa di pneumatici

A. ORLANDI BRESCIA

CARROZZERIE PER AUTOVEICOLI INDUSTRIALI ED USO PROMISCUO
APPARECCHIATURE SPECIALI - RIBALTABILI
TRASFORMAZIONE TELAI
VEICOLI PUBBLICITARI

DEPOSITARIA AUTOVEICOLI INDUSTRIALI FIAT OM
VENDITE RATEALI

PRESENTE AL 47° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO
■■■■■: ■■ - 5° PADIGLIONE 731 - ALL'APERTO

Al 47° Salone Internaz. dell'Automobile

Queste due vetture guidate via radio dall'elicottero stanno marciando una contro l'altra ad alta velocità. E' una delle più progredite e spettacolari esperienze che la Fiat compie per riprodurre, « al vero », ogni possibile tipo di urto stradale, allo scopo di studiarne le conseguenze e trarre elementi per migliorare incessantemente le caratteristiche costruttive e di sicurezza di tutti i suoi modelli d'automobili

VOLETE RIMANERE PER STRADA?

...un giorno o l'altro potrebbe accadere anche a voi!

evitate la sorpresa del freddo e cambiate subito batteria con

TUDOR

la batteria che non sente il freddo!

SOC. EDISON AZIENDA ACCUMULATORI - MELZO

47° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE (TORINO) dal 3 al 14-11-'65 Stand 184-189

OPEL-KADETT 2+2

Vestito dal carrozziere Vignale questo coupé attira l'attenzione degli automobilisti raffinati al Salone. Novità assoluta mondiale ed esemplare prototipo, questa vettura ad impostazione sportiva mette in risalto una semplicità ed una classicità di linea predominante

Un'attività centenaria al servizio della sicurezza

Con simpatica cerimonia fra dirigenti e maestranze è stato festeggiato il centenario della fondazione di quello che è oggi « il più grande complesso industriale italiano della lavorazione dell'amianto e della produzione dei materiali d'attrito ». Ne fanno parte: la Società Italiana per l'Amianto, la Società Fren-do, ambedue di Leumann e la Banca Vonwiller di Milano. Una felice e proficua collaborazione fra forze del lavoro piemontesi e capitali lombardi che ha assicurato alla nazione un glorioso primato di attività al servizio dello sviluppo della industria meccanica italiana dai primordi delle più lente macchine a vapore agli odierni bolidi di terra mare o cielo per i quali sempre più necessitano in varia guisa i moderni ritrovati dei manufatti di amianto e dei materiali di attrito. Tutta la gamma di questi importanti prodotti è esposta al Salone nello stand di cui riproduciamo la foto. Alla società Italiana per l'Amianto e Fren-do le nostre più vive felicitazioni

SICUREZZA DEFLETTORE "FARINA"

Brevetto N. 29.068
Made in Italy

Coppia destro - sinistra
Sicurezza deflettore applicabile su Fiat 500 - 600 - 750 - 850

Economico e di facile applicazione. Il montaggio può essere effettuato dal Cliente stesso. Sono applicabili sulle vetture Fiat 500, 600, 750, 850. Il loro compito è quello di assicurarsi contro i malintenzionati che vorrebbero approffittarsi della Vostra vettura, attaccandola dalla parte più vulnerabile, « il deflettore ».

Oltre al deflettore la Ditta FARINA presenta con brevetto N. 27.479 il già noto PARASPRUZZI che elimina il deposito di fango prodotto dalla rotazione delle ruote.

Visitateci al Salone oppure direttamente in Sede:

Brevetti « FARINA » - Via Caraglio 26 - TORINO
Telefono 331.387

Depositi con rappresentanza esclusiva in tutta Italia

Interessante novità per gli automobilisti

Comodamente seduti si aprono i cancelli

Una novità che merita di essere ricordata agli automobilisti è un impianto brevettato dalla FAAC di Bologna per l'apertura automatica dei cancelli, con comando a distanza. Quanti, ogni giorno, con sole, pioggia o neve, per uscire o entrare da un cancello devono compiere una serie di gesti con relativa perdita di tempo? Moltissimi, certamente; e, per una così piccola operazione, devono scendere dalla macchina, aprire il cancello, risalire in macchina, oltrepassare il cancello, ridiscendere, chiudere, risalire e ripartire.

Con l'impianto FAAC, dotato di telecomando a distanza, restando al volante, si potrà azionare l'apertura del cancello che si richiuderà poi automaticamente. E' importante sottolineare che l'impianto non comporta modifiche ai cancelli esistenti e tutte le parti operatrici sono sottotraccia: il funzionamento è assicurato da apparecchiature oleodinamiche. Il comando a distanza è realizzato con trasmettitori ad ultrasuoni, tascabile, senza pile e leggerissimo.

Questo brevetto è fabbricato in Italia dalla FAAC, via del Pratello 107, Bologna.

NOVITÀ SIMCA 1000
nei tipi LE-LS-GLS
da Lire 895.000

HP INTERNATIONAL CARS S.A.S.
CONCESSIONARIA

Corso San Maurizio 50
Telef. 878.072 - 878.412

Magazzino ricambi:
Corso San Maurizio 77
Telef. 878.626

UN NUOVO MODO DI FARSI RICORDARE

col nuovo registratore PHILIPS a controllo automatico: durante la registrazione il volume della voce o del suono viene automaticamente livellato senza interventi manuali.
Una riproduzione perfetta ottenuta anche da persone inesperte.

EL 3558
2 velocità - 4 piste
controllo automatico della registrazione
riproduzione di nastri stereo - duoplay e multiplay incorporato - miscelazione - mobile in teak.
L. 169.000

FIDATEVI DI PHILIPS

EL 3553
2 velocità - 4 piste completamente transistorizzato - comando a pedale - duoplay e multiplay - miscelazione.
L. 89.000

EL 3552
1 velocità - 2 piste - controllo automatico della registrazione nuova linea estetica - dimensioni ridotte - razionalità d'impiego.
L. 58.000

EL 3534 Stereo per riproduzioni ad Alta Fedeltà
4 velocità - 4 piste completamente transistorizzato - potenza di uscita 2x3 W - arresto automatico - duoplay e multiplay incorporato.
L. 225.000

Al 47° Salone Internaz. dell'Automobile

ROMA via

autoradio
per tutte le vetture italiane e straniere

AUTOVOX

si... in auto autovox

in città e in viaggio, di giorno e di notte, col sole, con la pioggia, quando siete soli, quando siete con "lei" quando siete tristi o allegri, quando siete stanchi, quando siete felici... sì, sempre in auto Autovox

AUTOVOX
PRESENTE AL 47° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE - TORINO

Gran gala con le prestigiose 6 cilindri Fiat 2300, espressione raffinata dell'eleganza automobilistica

VOLKSWAGEN - PORSCHE
dal 1952.....
astrauto garrone
CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN PORSCHE
C.so Cosale 464
SEDE - VENDITA ASSISTENZA TUTTI I TIPI

Vendita
Officina, Ricambi 690.079
Amministrazione 692.604
Esposizioni 695.698

ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Po 40
Telefono 682.932
OCCASIONI CON GARANZIA
VOLKSWAGEN - PORSCHE

OSSERVATELA CON * CALMA
QUESTA E' LA GAMMA 66
RENAULT
che verrà esposta per la durata del Salone di Torino
ALL'AUTOCENTAURO
****

RENAULT 4 LUSSO L. 698.000

RENAULT 8 BERLINA L. 886.000
AUTOMATIC L. 995.000
anche in versione automatica

RENAULT 10 LUSSO L. 966.000

RENAULT 16 GRAN LUSSO L. 1.350.000

CARAVELLE 1100 S CONVERTIBILE L. 1.495.000

AUTOCENTAURO
COMMISSIONARIA RENAULT
CORSO G. CESARE, 304 - TORINO Tel. 85.38.38

PER L'UOMO SPORTIVO

RASOIO ELETTRICO
PHILIPS
A BATTERIA

RASATURA
MORBIDA
VELOCE
IMPECCABILE

CON CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI
CONCESSIONARIA DI VENDITA PER L'ITALIA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

la occasione della inaugurazione della nuova Sede esposizione di Torino in
Corso Vittorio Emanuele II, n. 208
Telef. 75.98.18 - 75.82.82 - 75.34.28
la
CITROËN
ricorda che
USATO + SERVIZIO CITROËN = CONTROLLO 65
a partire da 750.000?
SI', al prezzo di una vettura media potete avere una CITROËN (ID e DS 19) completamente rinnovate.
GARANZIE della casa: meccanica, impianto elettrico, carrozzeria, pneumatici.
Esposizione, informazioni, prove:
Commissionaria Citroën - Riviera Felice
Corso Vittorio Emanuele II, 208
Via Zumaglia, 25/29 - TORINO

Il Presidente della Repubblica on. Giuseppe Saragat in visita allo stand della SIMCA al 47° Salone Internazionale dell'Automobile. Alle Sue spalle campeggia una delle vetture protagoniste del GRAN RODEO SIMCA e testimonianza del successo riportato in tutta Italia da questa manifestazione

Esposte a Torino le più complete e perfezionate lavatrici per auto

Le più perfette apparecchiature per autolavaggi ed officine

La Società Italiana Fabbricazione Apparecchi Tecnici di Bologna - SIFAT - si inserisce d'autorità ai primi posti fra le ditte specializzate nelle forniture per auto-officine, raggiungendo quest'anno il più perfetto livello produttivo ed organizzativo nel settore delle attrezzature per autolavaggio.
A seguito della fusione commerciale, le più prestigiose e perfette attrezzature ATI-KISMET sono poste in vendita in Italia dalla SIFAT, divenuta in tal modo la più completa organizzazione del settore autolavaggio - officina - garage: **dalla chiave al tester elettronico.**
Al Salone di Torino, infatti, sono presenti quest'anno dalla SIFAT gli ultimi modelli della ADRY, BABY, LILY, le autolavatrici a shampoo caldo ormai vendute in ben 15 Paesi, grazie alle loro caratteristiche di funzionalità, economia d'uso, perfezione tecnica e potenziale di lavoro: tre auto lavate contemporaneamente in 4 minuti: è un fatto tecnico che gli specialisti del settore hanno già ampiamente conosciuto ed apprezzato nella pratica di tutti i giorni, grazie alle prestazioni delle autolavatrici SIFAT a shampoo caldo, **gli unici apparecchi che rendono attivo il bilancio di una stazione di lavaggio.**
Sullo stesso piano di perfezione tecnica sono tutte le attrezzature per l'auto-officina ed il garage presentate dalla SIFAT-KISMET, con una gamma completa di attrezzature, tutte omologate dalle Case Petrolifere Europee, che da anni le hanno adottate ed apprezzate: equilibratori per ruote, allineatori dell'avantreno, ingrassatori ed allineatori di luci, misuratori di pressione e di convergenza delle ruote, arrotolatori, sollevatori elettromeccanici, idraulici e semidraulici. La SIFAT-KISMET, quindi, è ora in grado di sopperire, integrare e risolvere qualsiasi necessità o problema degli impianti di auto servizio, o di crearne di nuovi — di qualsiasi dimensione e potenziale di lavoro — nel modo più tecnicamente perfetto e completo, fornendo attrezzature che — anche se talvolta presentano un maggior costo rispetto alla concorrenza — danno, in cambio, l'assoluta garanzia di una continuità di perfetto funzionamento senza necessità d'interventi di manutenzione, grazie alla qualità superiore delle materie prime impiegate, al sistema di fabbricazione e ad un servizio di assistenza tecnica adeguato.
Basterà un'occhiata allo Stand SIFAT-KISMET, del 47° Salone, per rendersi realmente conto della vera importanza di questa nuova organizzazione europea, realizzata dalla SIFAT.

in corso SIRACUSA 158
e corso MONCALIERI 19
realizzerete gli affari migliori per acquistare vendere permutare
AUTOVETTURE
VISITATECI

FINANZIAMENTO VENDITE AUTOVEICOLI
con iscrizione al P.R.A. a Concessionari e Rappresentanti di case automobilistiche
FISCAMBI S. p. A.
Capitale versato lire 1.000.000.000
MILANO - PIAZZA DIAZ, 7
CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA

NSU
Novità NSU
IL GIOIELLO DELLA MECCANICA TEDESCA
1100 - 1000 TT - 1000 S - PRINZ 4
L'AUTO DEL 2000
Raffreddamento ad aria - Consumo: 1 Lt. = 20 Km.
PRINZ
CONCESSIONARIA ORSA TORINO
VIA VIGONE 44 - TELEFONI 380.776 - 386.973
CORSO FERRUCCI 80 - TELEFONO 337.095

NSU PRINZ
LA VOLPE DEL TRAFFICO

Visitate il nostro mercato dell'usato

ARCIOCCASIONISSIME: (CON ANTICIPO) a giusto prezzo troverete buonissime occasioni ALL'AUTO SALONE più conosciuto per la sua organizzazione di vendite, GARANZIA 6 MESI - AUTO d'ogni tipo e marca, nuove, usate - Vasta gamma di 500 - 600 - 1100 - 1300 - 1500 - Familiari multiple - camioncini - giardinette - Appia - Fulvia - Flavia - Giulietta - Giulietta TI - Giulia continua la serie di fuoriserie Sprint - Spider - Coupé - Vignale 750 - Simca - Opel - NSU - R 8 - R 4 - A 40 - IM3 - Dauphine - BMW e altre bellissime combinazioni.

ORSA
Via Vigone, 44
(PIAZZA SABOTINO)
TELEFONI 380.776 - 386.973

Al 47° Salone Internaz. dell'Automobile

METALLURGICHE COLOMBO: un «nome» per i trasporti eccezionali

L'azienda torinese è all'avanguardia nel suo campo - Prodotti inviati in tutto il mondo - Un'attività «vulcanica» con gli uomini che dominano il ferro e l'acciaio

Capannoni vastissimi, altissimi ponti-gru, massicci macchinari lucidi di lubrificante, gigantesche cesole taglienti come rasoi, capaci di tranciare lamiere d'acciaio con precisione millimetrica. E poi ancora impianti per saldatura automatica ad arco sommerso, calandre e presse di gran mole, un «magazzino» di lamiere ferrose per costruirci una nave. Siamo all'interno dello stabilimento che la «Metallurgiche Colombo» ha messo in funzione dal 1948 a Torino in via Lanzo 160. Fa da mèntore l'amministratore delegato dell'Azienda torinese, Ettore Colombo. Parla con voce profonda, senza pause. La gigantesca officina, dove nascono come da una successione di mirabolanti lavori di maghi possenti i perfetti carri (ferroviari e gommati) per trasporti eccezionali, non ha segreti per lui. L'ha vista crescere di giorno in giorno, l'ha sentita espandersi mese dopo mese, per lei ha lottato, sofferto, gioito.

Parla con voce profonda, Ettore Colombo, ma pur nel suo discorrere pacato, s'avverte a tratti la vena morbida d'una palpitante emozione. Non usa il pronome «io», parla al plurale, dice «noi» quando spiega le evoluzioni tecniche del complesso che egli dirige.

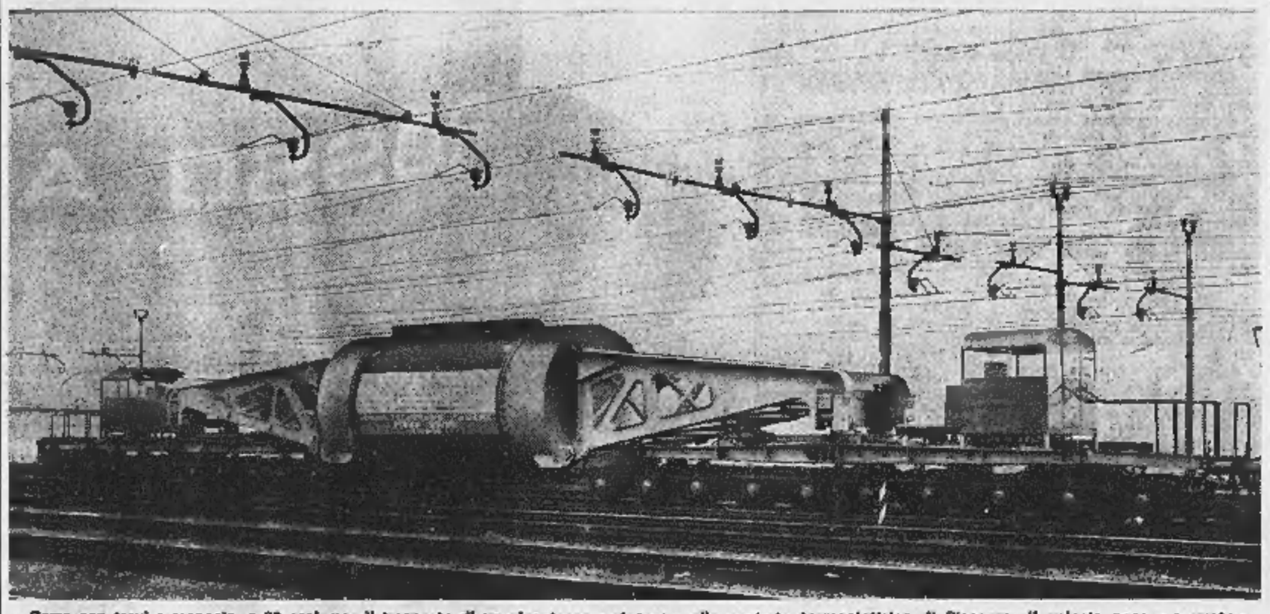
Passiamo veloci attraverso i reparti. Insieme ad Ettore Colombo c'è con il fratello Aldo che è il Direttore Tecnico dell'azienda. Da anni Aldo Colombo sta portando un preziosissimo contributo allo sviluppo del complesso di via Lanzo. I due fratelli-dirigenti non hanno bisogno di «suggerimenti» nella loro esposizione. Della grande fabbrica sanno ogni segreto, identificano all'istante ogni sfumatura. Il loro sguardo passa quasi paterno sulle grandi macchine piazzate nei vari capannoni, sembra carpirne ogni fremito, dirigerne ogni impulso.

Nell'ampio spiazzo che fa da parcheggio per i prodotti in attesa di spedizione troneggiano carri con travi a mensola, a collo d'oca, a pozzo. Contiamo gli assi: il più piccolo dei «carri» pronti alla consegna ne possiede dodici. E' pronto per il Pakistan, dove entrerà in servizio, su rotaia, per completare l'opera svolta da un altro carro per trasporti eccezionali, gommato, che svolge la sua attività su strada.

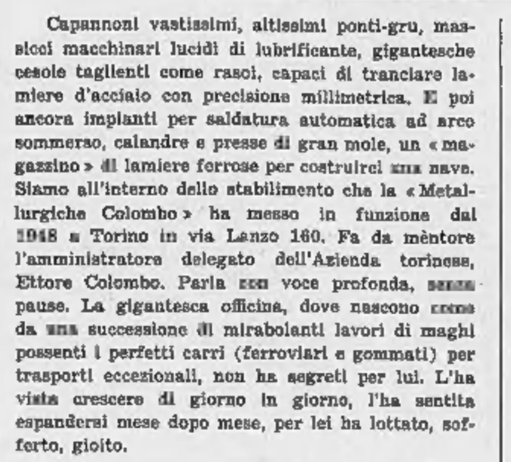
La maggior parte dei carri della «Metallurgiche Colombo» è attualmente approntato per la ferrovia. Sta prevalendo il rapporto a favore della strada ferrata anche sotto il profilo dei pesi trasportabili. Occorre pertanto che l'attrezzatura logistica e tecnica del complesso sia sempre in movimento «positivo»: i carichi aumentano di peso con il passare dei mesi, le esigenze della clientela si fanno sempre più sentire. Ma la «Metallurgiche Colombo» non lascia insoluto un solo problema tra quanti gliene vengono annualmente sottoposti.

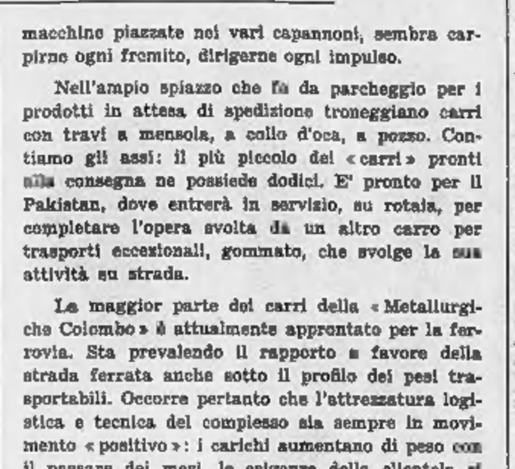
Non si ferma tuttavia ai carri per trasporti eccezionali l'attività davvero vulcanica (intesa in senso mitologico la parola rende il meglio) della «Metallurgiche Colombo». La sua gamma di prodotti è vastissima, dai «girini» bidirezionali a volta corretta particolarmente adatti all'edilizia stradale, alle macchine sollevatrici, dai giganteschi contenitori per sostanze liquide, agli essiccatoi, dalle costruzioni di carpenteria metallica in genere ad altre costruzioni dove il ferro è sovrano. Centocinquanta uomini lavorano in questa azienda il cui passo segue costantemente l'evolversi della tecnica moderna.

Straordinario abbinamento strada-rotaia



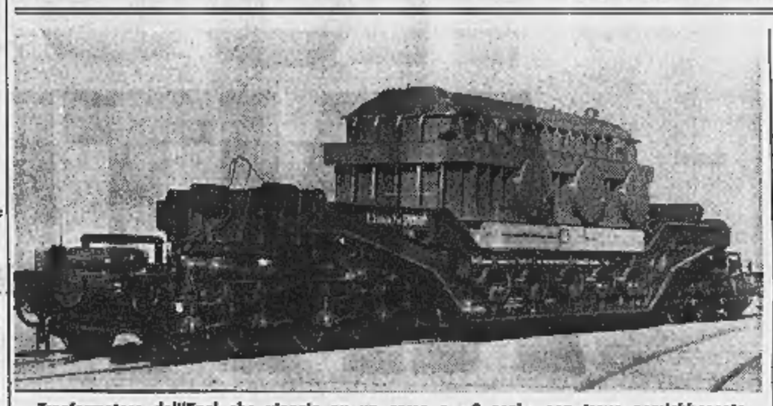
Carro con travi a mensola, a 20 assi, per il trasporto di un gigantesco «statore» alla centrale termoelettrica di Piacenza; il veicolo pesa «a vuoto» 160 tonnellate, ma può trasportare 300



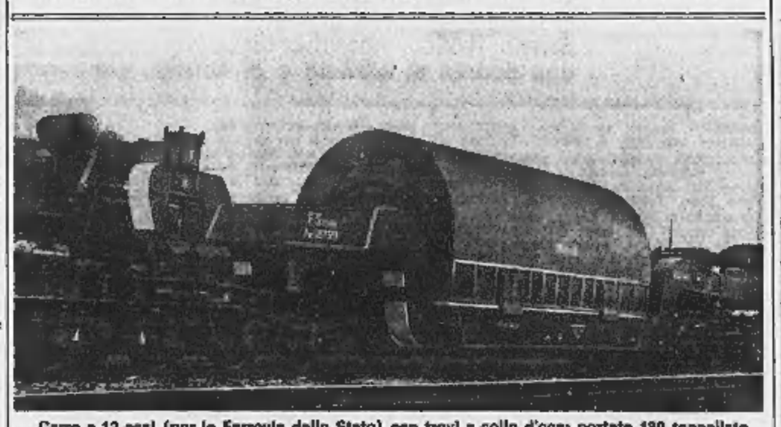


Due costruzioni che si integrano alla perfezione. A sinistra il «10 assi» ferroviario che può portare 150 tonnellate; a destra l'«8 assi» gommato che si abbina con il veicolo ferroviario e permette ai carichi di proseguire anche quando termina la strada ferrata. I due carri sono attualmente impiegati nel Pakistan

Carro con travi a mensola (8 assi), portata 120 tonnellate, costruito per conto di una grande azienda chimica nazionale

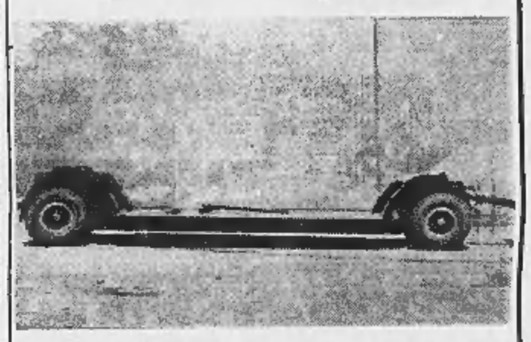


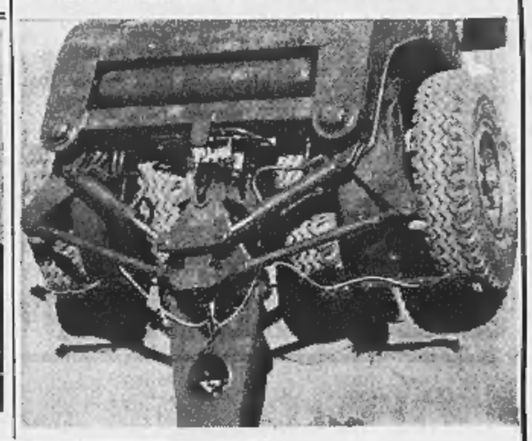
Trasformatore dell'Enel che viaggia su un carro a «8 assi» con trave semiabbassata



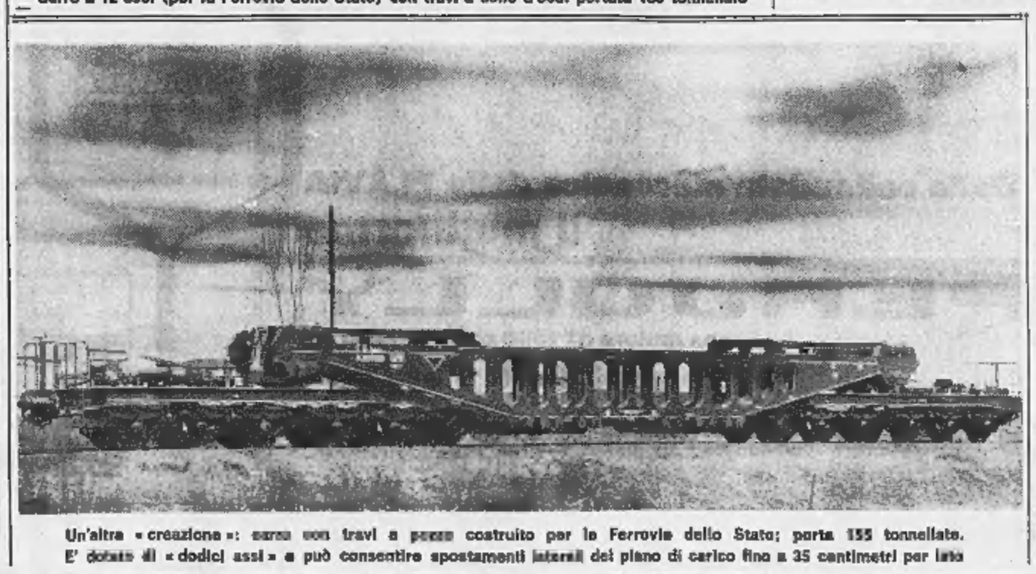
Carro a 12 assi (per le Ferrovie dello Stato) con travi a collo d'oca: portata 180 tonnellate

Il «girino» capolavoro

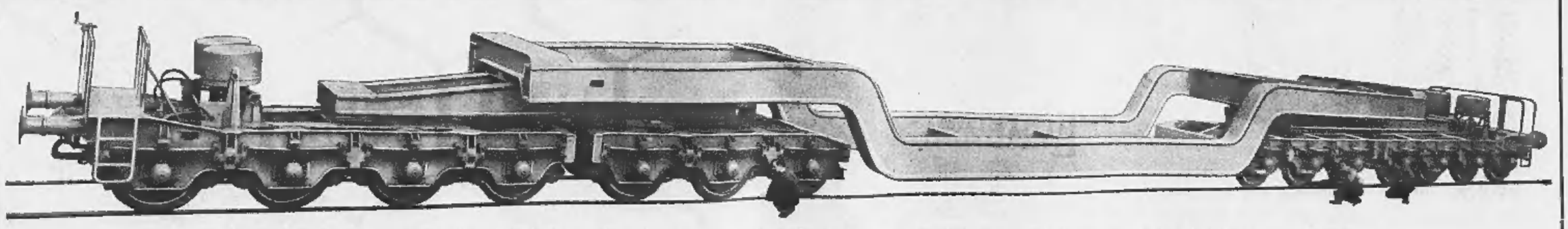




Questo è il «girino 20», un carro gommato a volta corretta, bidirezionale, adattissimo per l'edilizia stradale. Nella foto in alto il veicolo è visto nell'insieme; in basso si può notare il dettaglio della parte tecnica, il sistema d'appoggio e direzionale. E' un «capolavoro» della espertissima azienda torinese nel campo dei trasporti leggeri. Soluzione geniale è quella della doppia possibilità di attacco del «carro» al veicolo traente. Si eliminano così faticose e fastidiose manovre, con raggiardevole guadagno di tempo.



Un'altra «creazione»: carro con travi a pozzo costruito per le Ferrovie dello Stato; porta 155 tonnellate. E' dotato di «dodici assi» e può consentire spostamenti laterali del piano di carico fino a 35 centimetri per lato



Questo carro ferroviario per il trasporto di statori, turboalternatori, trasformatori, è stato costruito per la «General Electric» di New York, destinazione Calcutta. Ha una portata di 240 tonnellate, su 14 assi.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 14)

A.A.A. VISITATECI, Corso Francia 341, via Saorgio 37. Vasto assortimento 500, 600, 1100. Minimo anticipo, rateazioni, assistenza un anno, permute. O595

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo ratealmente. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA 1100 special, 1100 lusso, 1500, 1300, 500, Giulietta spider, Giulietta TI, multipla, cemioncino 600. Furgoni: 615, 1100 T2, Romeo '61. Rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 388-847. O489

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture. Via Saorgio 37, Corso Francia 341. O595

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100/103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 400.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, Simca 1000, NSU, R8, R4, permute garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti, Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniera panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. COUPE' 850, Fulvia 2 C, Flavia coupé 1800, Maserati, Giulia 55, sprint, berlina TI, Fleminia Touring, 1700 D, 1100 '57, 600 D, 500 D, R8, NSU 4, Madama Cristina 93.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

A. SIMCA esposizione modelli nuovi, consegne immediate, massime valutazioni, permute, rateizzazioni, pronta assistenza, aperto anche giorni festivi. Concessionario Gruppo Marello, corso Belgio 46, telefoni 694-713, 694-714. O792

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinette. Ferrucci 80. O13

ABARTH 850 TC, 500 195.000, 600 210.000, giardiniera 190.000. Po 43.

ABBIAMO Giulia ogni tipo, Jaguar E spider, Flavia coupé, 850 coupé, Abarth OT 1000, Innocenti spider, 1500 coupé, 2300 coupé, altre occasioni. Lagrange 13. Telef. 538-652.

ABBIAMO rateazioni Giulia TI 1600, Dauphine, 1100 familiare, 750, 500, furgone 1100. Saluzzo 52, telefono 60-622. O677

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, giardinette, vetture, Raffaello 18, tel. 563-073. O339

ACCONTO 80.000 rimanenze rateali acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Tel. 687-514.

ACQUISTO contanti Appia III ultimo stato. Telefonare 540-390 ore ufficio. A115383

ALLA Sole disponibile vasto assortimento ottime occasioni: 1100 '55 140.000, 1100 '56 160.000, 1100 special 430.000, 1500 '62 530.000, 1500 spider '63 700.000, 750 spider Vignale con hard top 580.000, Giulietta TI '61 350.000, Simca 1000 '62 450.000, Ford Taunus 17 M TS 550.000, Corvair 315 '63 470.000, Volkswagen 1200 '63 450.000, Volkswagen 1500 570.000, Opel Kadett '64 630.000, Rekord 1500 '62 450.000, Caravan 1700 '63 850.000. Pagamenti rateali con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647. Aperto mattinata festiva. O636

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Patrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Moretti patite acquistare con fiducia qualsiasi tipo di autovettura. Via Baretti 35. Telefono 655-514. O349

APPIA ottimissima compro. Telefonare mercoledì mattinata 520-890 Garesio. A115901

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, 1500, Triumph TR 3, 1800, 1100 D, Giuliette, Simca, Renault R4 L, 500 furgoni. Saluzzo 29. O398

AUTOCARRI usati: Fiat 642 N2, Esagamma, Ebadelta 2 e 3 assi ribaltabili, Esatau 8 3 assi cassone in perfette condizioni. Facilitazioni di pagamento, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182, Torino. O458

AUTOCARRO Ebadelta, furgone tetto scorrevole lungo mt. 5,70 perfette condizioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182, Torino.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGI da L. 1800 con 50 km. compresi oppure 60 mai più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente e limite età. Telef. 687-514

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

AUTONOLEGGIO «Moderno»: Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO Sport, via Madama Cristina 55, vetture nuove, prezzi modici con o senza autista. Telefonare 651-544. O395

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grezzi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 877-134.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 diverse 1100/103 90.000 120.000 150.000 180.000.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19, 500 500 500 qualsiasi tipo, **AUTOSALONE** Crimea corso Moncalieri 19 Giulietta TI, Flavia '63, Simca 1000. O567

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 Peugeot 403 250.000, 500 180.000. O567

AUTOSALONI Rodes, Palermo 85, Casale 156. Tel. 233-992; Abarth 700 biposto, Fleminia convertibile a berlina, 1800 familiare, Giulietta cambio clocho, 55, DS 19, Jaguar E spider, Volkswagen '63. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa.

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O557

CITROEN ID. DS. controllo 1965 a partire da Lire 650.000, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29, telefono 758-282. O263

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato, interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-992. Autodestefani (anche festivi).

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 156 angolo Orbassano 244.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo, Via 44 (piazza Sabotino).

CORRADO esposizione, vendita diretta: camioncini, furgoncini, promiscui. Rateazioni Sava, assistenza. Corso Francia 464 più mestri 100 già Borgata Paradiso, Torino, tel. 725-864

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 800 '57 130.000, 1962 250.000, Giulia spider, sprint, 55, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Rateizziamo garantito 18 mesi (anche festivi).

CORSO Racconigi 5, Simca 1000 usate dal 63 al '65, 1300, 1500.

CORSO Racconigi 5, supermercato usato 500, 600, 1100, Austin A 40, BMW, Giulia. O365

CORSO Racconigi 5, Simca 1000 usate anche con sedili ribaltabili, facilitazioni. O365

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, telefon. 351-495. Chiusura tutti giorni ore 23, visitateci, troverete vasto assortimento facilitazioni garanzia. O568

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento autovettura chiusura tutti i giorni ore 23. O568

FERRARI 250 G.T.E. 2+2 ottima occasione visibile. Telef. 519-682.

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500 2300, AUTOCARRI E FURGONI, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DEGLI ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

FLAMINIA coupé Farina 1961, unico proprietario occasione vendesi. Telefonare 519-682. O399

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Galdo, Peschiera 201.

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Pukra, Chieti 16. Telefonare 686-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica, Massima garanzia. Lamar, Crescentino 25. Telefonare 850-853. O579

GIULIETTA TI '54, Giulietta TI, Fulvia '63 coupé, 1500 Vignale, 1300, 1500 berlina, Innocenti IM 3, Simca 1000, 1100 special, Appia III, 650, 600 D. Lunghe rateazioni. Telefonare 510-462. O732

INTERCAR compra vende usato paga massimo contanti, vende rate senza anticipo. Interpellateci. Via Ventimiglia 166, telef. 670-100.

MANCINI compra vende permuta qualsiasi tipo auto. C. Marconi 5.

MIRAFIORI ultimi alloggi negozi finitissimi con mutuo, prezzi eccezionali eventuale mutuo contributo Stato. Telefonare 519-770.

MONCEGLIO servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-485. Appia III berline, coupé, Zagato, B 20 1959, Fulvia 2 C, 1100 familiare, 500, Bianchina, BMW, 1500, Monza 875. O795

OCCASIONISSIME tutti i giorni chiusura ore 23 autosalone Siracusa 158.

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuta per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende 650 lungo, 650 ribaltabile con gru, 615 tutti i tipi, Volkswagen pulmino, Appia III serie, Innocenti A 40. O326

OPEL, Opel, Opel, Messano via Susa 25, esposizione, assistenza, ricambi. O444

OPEL presentazione nuovi modelli, officina attrezzatissima, assistenza, autorimessa 3832. Corso Traiano 14.

PEUGEOT 204 LA NUOVA 1100 DIMOSTRAZIONI CONCESSIONARIA DAIDOLA, BOLOGNA 60.

PRIVATI! Rateazione minimo anticipo garantito 500, 600, 1100, da 140.000 a 450.000, inoltre Appia, 1300, Giulietta, Dauphine, A40, permutiamo. Via Saorgio 37, corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 82. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI consegniamo rapidamente autovetture garantite minimo anticipo lunghe rateazioni anche mattino festivo. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi). O297

PRIVATO vende a privato bellissima Fleminia coupé 3 B 1963 km reali 19.000. Via Amerigo Vespucci 31.

PRIVATI, SENZA ANTICIPO, OCCASIONISSIME 500, 600, 1100. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, TELEFONO 555-127. 524

PRIVATO causa espatrio vende Giulia TI 1963 radio. Telef. 283-562.

PRIVATO vende a privato Fiat 500 6 mesi. Telefonare 516-929.

PRIVATO vende Fiat 1600 spider ed Daimler SP. Telefonare 580-880.

PRIVATO vende privato 500 D '64 bellissima, facilitazioni. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 850 rossa km. 3700 Telefonare 87-176. A115361

PRIVATO vende privato 600 multipla 6 posti 1962 ratealmente. Telefonare 758-227. O787

PRIVATO vende 850 sei mesi. Telefonare 731-974 pomeriggio.

PRIVATO vende 850 semestrale antifurto. Telefonare 634-364.

RATEALMENTE 850 350.000, 600 260.000, Giulietta sprint 550.000, 1100 motore nuovo 340.000. Telefonare 850-805. O451

ROULOTTES sconti speciali autunnali per roulottes nuove e «come nuove». Permute. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076.

RUBEO concessionaria Simca nuovi modelli vendite cambi rateazioni senza cambiali. Corso Unione Sovietica 187. Telef. 324-547.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA, commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA concessionaria Rubeo massima assistenza ricambi. Corso Unione Sovietica 187. O537

SUPERMERCATO automobili d'occasione A1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

VENDESI a privato Giulia 1300 freno a disco, anno di c. 1964. Corso Vittorio 106, autorimessa, telefono 512-282. A114462

VENDESI 642 N 2 ribaltabile perfette condizioni, lunghe rateazioni. Telefonare 769-150. A115830

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDIAMO 15.000 mensili autovetture garantite sei mesi visitateci. Corso Grosseto 55, Autodestefani.

VENDO fuoribordo con Jonshon 40 HP e carrello traino. Telef. 591-421, 320-486. A115487

VENDO 1100 D seminuovo impianto gas. Tel. 257-074.

VISITATECI sino ore 23 anche festivi autosalone Siracusa 156.

VOLKSWAGEN Concessionario Rustorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parabrezza anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefonare 363-060. O918

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuove, usate miste, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza) Cavour 7. Tel. 541-419. O173

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

500 giardiniera 1963 unico proprietario, altre 1961, vendo rateizza. Corso Corsica 6.

500, 500 giardiniera, 600, 1100 D, 1500, Record 1700, Giulietta T.I., Appia III, Innocenti A 40, R4L. Via Cigna 3. A115194

500 D sei mesi nuovissima privata vende via Monti 30. O788

600 D '63 unico proprietario bella privatamente vendo facilitando. Telefonare 725-000. O431

850 coupé celeste semestrale vendesi a privato. Telefonare 231-750.

850 coupé vendesi. Telefonare 321-071. A115173

850 coupé semestrale 3500 km. blu dipendente vendo. Telef. 272-139.

850 rossa perfetta 600.000 vendo privato occasione. Telefonare 234-108 pasti. A115642

850 sei mesi nuovissima privato vende via Monti 30. O788

850 semestrale vendesi seicentoventicinquemila. Telefonare 343-207 ore pasti. A115289

850 semestrale vendesi. Tel. 263-893 dopo ore 18. A115190

1300 turismo veloce Farina vendesi cambiasi 4 posti. Tel. 512-133 pasti.

1100 D km 16.000 grigio fumo, ottimo, antifurto bloccosterzo fodere lappati vendo 630.000. Tel. 282-798.

1500 semestrale grigio scuro perfetta antifurto km 6000 vendo. Telefonare 482-803. A11543

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autoveiture garantite, Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE nuovi motofurgoncini permute rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135. O483

MERLO Concessionario Gilera esposizione tutti modelli assistenza ricambi originali officina specializzata. Boucheron 18, Tel. 511-934.

MOTOCARRI Vespa alluneti, occasioni, ricambi Piaggio, Tosa, corso Regina Margherita 51. O328

RICAMBI Piaggio originali forniture e meccanici Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O483

SCIATORI vasto assortimento articoli sportivi, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

SIGNORA diplomata eseguirebbe paghe contributi a casa. Tel. 362-275.

STUDIO professionale svolge amministrazioni, paghe, consulenze sindacale. Telef. 545-281, 382-841.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O427

A. ACQUISTO stracci, ferro, rimanenze alloggi negozi. Telef. 730-020.

A. PELLICCE assortimento lavorazioni accurate, prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-693. O663

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264.

A più ozonizzatori che purificano casa eliminando odori fumo. Rappresentante Martini Rossi 19.

A 58.000 scrivania, poltroncina, libreria, legno teak. Rappresentante Gorbo, Campana 15. O454

AFFARONE corredi lenzuola tovaglie vestaglie camicie sottabiti ricami maglie ritiro commercio svendesi. Telefonare 546-864. A115839

AFFARONE bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000, cucina 85.000. Telefonare 882-396, 878-753. O362

PIANOFORTE, violino e violoncello compra contanti. Telefonare 489-279, oppure 876-284. A114867

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, Comoglio, Po 20, Tel. 888-778. 26747

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-716.

SALA DELLE OCCASIONI DI «L'ELETTRICA» APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 18 TEL. 553-979. O663

SCHNAUTZER cuccioli e adulti bellissimi vende allevamento causa cessazione attività. Telef. 643-870.

TAPPETI persiani caucasici antichi vende privato collezionista. Prezzi fissi: 50% valore mercato. Avvocato Guido Coen, tel. 891-692.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI, VIA DE AMICIS 61, TEL. 798-096.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefoni 877-032, 82-501, 343-439.

VENDESI bellissima cucina formica ottimo stato. Telef. 752-875.

VENDO vibratore Vigor quasi nuovo. Telefonare 254-668. A115214

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

l'aperitivo che si beve in coppa

✦ Una coppa in omaggio ogni bottiglia

ROSSO ANTICO

Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi. Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.

Dalla collaudata meccanica della FLAVIA

il multiforme

SUPERJOLLY

con motore da 1500 cc. o da 1800 cc.

per tutti i servizi

Anche a 135 all'ora e in piena sicurezza, SUPERJOLLY lo portate dovunque a a pieno carico. Ci sono mille ragioni per apprezzare la sua velocità, la sua economicità e la sua utilità: pensate al trasporto delle merci deperibili!

Le versioni illustrate sono molte, ma tante altre ancora sono realizzabili.

Per tutte c'è sempre la garanzia della meccanica LANCIA.

ALLA LANCIA SI LAVORA PER LA PERFEZIONE

AL SALONE DI TORINO LA LANCIA ESPONE TUTTE LE NOVITÀ E LA NORMALE PRODUZIONE

Fulvia - Flavia - Flaminia sempre attuali perché eleganti e di linea sobria, con una generosa meccanica che permette il continuo impiego ai regimi massimi annunciati.